

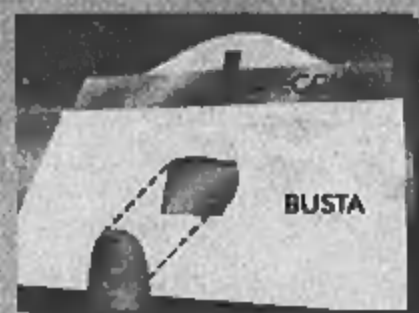
Sos dal ministero della Sanità, ma gli speciali filtri sono stati distribuiti soltanto da privati

Proibito guardare attraverso occhiali da sole, binocoli, telescopi amatoriali e con le fotocamere

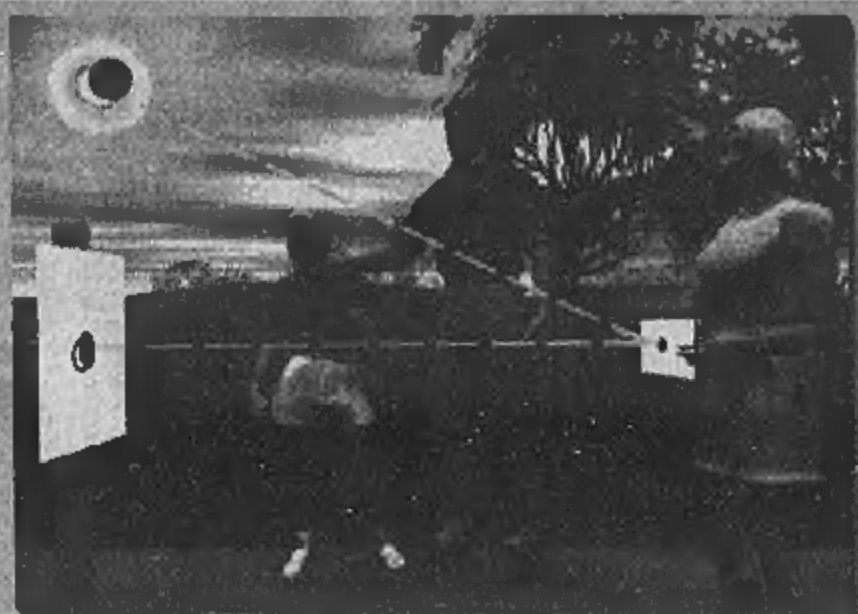
Allarme della Nasa per mercoledì: controllate le lenti, altrimenti i danni alla vista sono irreparabili

CARTA E SPECCHIO, DUE IDEE PER UN'OSSERVAZIONE SICURA

1. Prendete un piccolo specchio e una busta.
2. Ritagliate un foro grande come l'unghia del pollice sul fronte della busta.
3. Inserite lo specchio nella busta con la faccia riflettente verso il buco.



4. Puntate la busta verso il sole e riflettete l'immagine verso uno schermo bianco (ad es. un grande foglio di carta).
5. Vedrete l'immagine del sole riflessa sullo schermo.
6. Non guardate lo specchio, guardate lo schermo.



N.B. La distanza fra lo specchio e lo schermo deve essere di circa 3 metri. Fate un esperimento il giorno prima.



1. Procuratevi due fogli di carta.
2. Fate un piccolo buco in uno dei fogli.
3. Tenete il foglio bucato sopra l'altro.
4. Muovete i fogli in linea con il sole fino a quando non vedrete l'immagine del sole sull'altro foglio.

La grande corsa agli ultimi occhialini Scomparsi dai negozi, si acquistano ancora «on line»

ROMA

L'Italia è rimasta senza occhiali. Gli occhiali protettivi anti-eclisse sono scomparsi da quasi tutti i negozi e quelli che girano - venduti per le strade o sulle spiagge - non offrono garanzie. Per essere pienamente sicuri, devono rispondere alla direttiva europea 89/568 CEE. Sulla confezione devono essere riportati il marchio di conformità, le coordinate del fabbricante o dell'importatore e quelle dell'organismo certificatore. Sono molto fragili e si consiglia di utilizzarli solo per l'osservazione solare, di non piegarli e di non rovinarli prima dell'uso.

L'unico modo per averli è cercare di ordinarli presso produttori specializzati americani, che li vendono anche on line (www.rainbowssymphony.com; www.3dglasseonline.com; da.dial.pipex.com). Ma forse è già tardi, molti siti annunciano di avere esaurito le scorte. Bisognava pensarci prima. Come hanno fatto in Francia, dove da due anni la maggior società d'astronomia lavora con una commissione governativa per assicurare al pubblico la giusta protezione alle radiazioni infrarosse. Risultato: in Francia saranno disponibili, per l'11 agosto, dai 30 ai 35 milioni di occhiali, che secondo il segretario generale della Sanità francese rappre-

sentano il 60% degli occhiali di tutta Europa. Una situazione che il quotidiano «Le Monde» definisce clamorosa dall'essere ideale, ma quasi accettabile.

In Italia il ministero della Sanità si è preoccupato di avvertire i cittadini dei rischi che comporta, ma la distribuzione degli occhiali protettivi è affidata a iniziative private, come quella di Experimenta a Torino (domani verranno distribuiti le ultime 600 paia) o di alcune riviste specializzate, già tutte esaurite in edicola.

Anche la Nasa si è sentita in dovere di informare il pubblico sui rischi di un'osservazione avventata. Un bollettino ufficiale - parte di un vasto progetto informativo presente anche su Internet - ricorda che l'osservazione del sole in generale, e delle fasi parziali di un'eclisse in particolare, esigono filtri che devono

lasciar passare al massimo lo 0,003% della luce visibile, lo 0,0032% dei raggi ultravioletti e lo 0,027% degli infrarossi. Altrimenti i danni alla vista possono essere permanenti e irreparabili. Anche quando il 99% della superficie del sole è oscurata, e il livello d'illuminazione è paragonabile al crepuscolo, quella striscia restante ha il potere di causare un'ustione alla retina. Non solo, ma siccome sulla retina non esistono recettori di dolore, il danno non viene percepito che qualche ora dopo.

Chi non ha fatto in tempo a procurarsi gli occhiali, può ricorrere alle mascherine (numero 14) usate dai saldatori, alle pellicole in bianco e nero pienamente esposte alla luce e sviluppate alla massima densità, (perché contenenti argento: molte delle pellicole attualmente in vendita non hanno l'emulsione a sali d'argento), al mylar alluminato (pellicola di poliestere usata per le registrazioni magnetiche) o al sistema meccanico della proiezione. Assolutamente

da evitare sono i normali occhiali da sole (neanche più paia sovrapposte), le pellicole fotografiche a colori e quelle in bianco e nero non contenenti l'argento, vetri affumicati, negativi fotografici, lastre mediche, istantanee, filtri fotografici e di altri materiali e filtri polarizzatori.

Vietatissimo guardare attraverso telescopi, macchine fotografiche e binocoli, non protetti da uno specifico filtro solare, che concentrano sulla retina una luce e un calore cento volte maggiori della normale luce del sole e che potrebbero far perdere la vista quasi istantaneamente. Anche l'osservazione per riflessione sulla superficie dell'acqua non è un sistema sicuro, perché la luce perde troppa intensità. Quando il disco della luna avrà oscurato quasi completamente il sole, tenete gli occhiali protettivi e infilatevi una maglia. Sarà freddo e il cielo sarà nero. (f. sf.)

«Vietati» i telescopi amatoriali che possono ledere la vista. Solo con quelli di tipo professionale sarà possibile osservare l'eclisse di dopodomani, protetti da speciali lenti

da evitare sono i normali occhiali da sole (neanche più paia sovrapposte), le pellicole fotografiche a colori e quelle in bianco e nero non contenenti l'argento, vetri affumicati, negativi fotografici, lastre mediche, istantanee, filtri fotografici e di altri materiali e filtri polarizzatori.

Vietatissimo guardare attraverso telescopi, macchine fotografiche e binocoli, non protetti da uno specifico filtro solare, che concentrano sulla retina una luce e un calore cento volte maggiori della normale luce del sole e che potrebbero far perdere la vista quasi istantaneamente. Anche l'osservazione per riflessione sulla superficie dell'acqua non è un sistema sicuro, perché la luce perde troppa intensità. Quando il disco della luna avrà oscurato quasi completamente il sole, tenete gli occhiali protettivi e infilatevi una maglia. Sarà freddo e il cielo sarà nero. (f. sf.)

Schermi vietati

No alle lastre e ai floppy disk

La luce del sole provoca una serie di complesse reazioni chimiche all'interno delle cellule dell'occhio e danneggia in modo permanente la loro capacità di rispondere agli stimoli visivi. Durante l'eclisse solare al danno fotochimico si aggiunge il danno termico, dovuto principalmente all'intensa radiazione infrarossa (invisibile), che può letteralmente bruciare la retina e creare al suo interno una serie di piccole aree cieche. Per scongiurare danni alla vista, è bene fare attenzione al filtro che si usa e, soprattutto, non ricorrere a mezzi improvvisati. Ecco un elenco degli oggetti da evitare.

COMUNI OCCHIALI DA SOLE. Da non usare, neanche sovrapposti più paia.

LASTRE MEDICHE E ISTANTANEE. Non sono sufficientemente protettive.

FLOPPY DISK. Troppo spessi, impediscono la visione e sono poco sicuri.

COMPACT E CD-ROM. Molto pericolosi, l'alluminio può essere troppo sottile.

NEGATIVI FOTOGRAFICI. Non vanno bene, sia a colori, sia in bianco e nero, con o senza immagini.

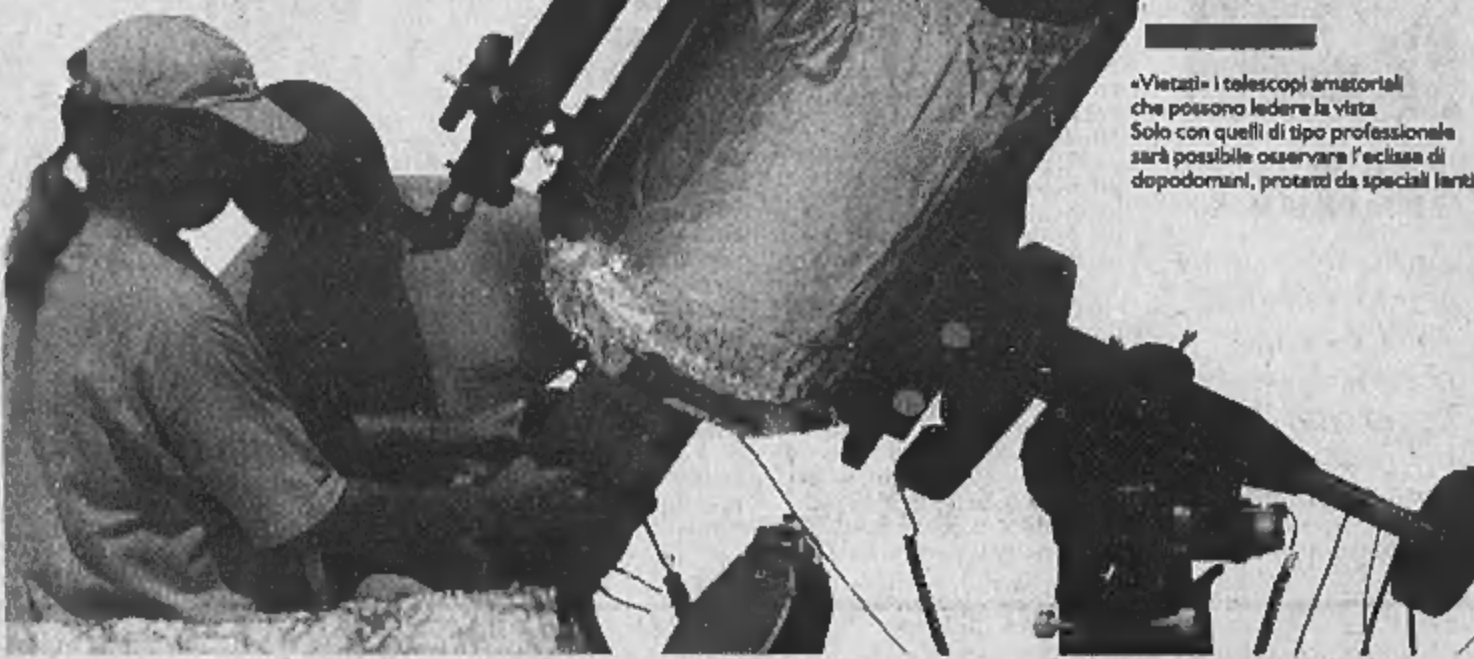
BINOCOLI, TELESCHI, TELECAMERE, MACCHINE FOTOGRAFICHE. Anche con i filtri protettivi, questi strumenti concentrano sull'occhio tutta la luce del sole.

PELICOLE. Possono essere usate solo quelle in bianco e nero, contenenti argento, esposte alla luce e sviluppate.

FILTRI FOTOGRAFICI E POLARIZZANTI. Sono trasmettitori di radiazioni, dunque pericolosi.

MYLAR ALLUMINATO. Deve essere evitato solo il tipo usato per il giardinaggio.

VETRI AFFUMICATI. Sono assolutamente inefficaci e possono spessarsi durante l'esposizione.



«Vietati» i telescopi amatoriali che possono ledere la vista. Solo con quelli di tipo professionale sarà possibile osservare l'eclisse di dopodomani, protetti da speciali lenti

FAI DATE, COME COSTRUIRSI GLI OCCHIALI

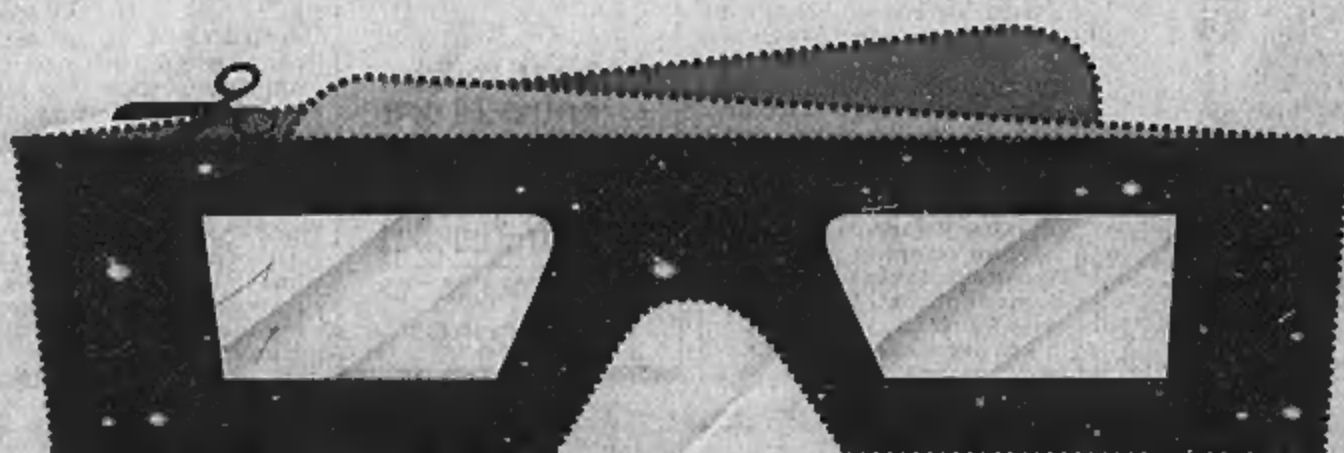
Per chi non ha fatto in tempo a comprare gli occhiali adatti, e proprio non vuole rinunciare all'eclisse in diretta, ci sono alcuni sistemi che permettono di non privarsi dello spettacolo. I più sicuri sono quelli illustrati in alto nella pagina. Ma, se volete divertirvi con il bricolage e realizzare da voi gli occhiali quasi introvabili occhialini, ecco le istruzioni.

Sarà sufficiente ritagliare la mascherina qui in basso e, sulla sua sagoma, ritagliarne un'altra da un normale cartoncino. All'interno delle due sagome va inserito un filtro protettivo. I più economici sono quelli da saldatore numero 14, disponibili in ferramenta, o quelli in mylar alluminato, usati per i registratori magnetici, che si possono trovare nei negozi specializzati di materiale audiovisivo (evitare quelli usati per il giardinaggio, sono troppo leggeri). Altrimenti si possono utilizzare due strati di pellicola in bianco e nero completamente impressionata alla luce, sviluppata alla

massima densità, e contenente argento. Molte delle pellicole in vendita nei negozi, però, non contengono sali d'argento, ma tintura. In questo caso non possono essere utilizzate.

Una volta inseriti i filtri adatti tra le due mascherine (per qualsiasi dubbio rivolgetevi ai negozi specializzati di ottica o agli osservatori astronomici della vostra città), incollateli nella parte interna della sagoma e incollate tra loro le due mascherine. Assicuratevi che il filtro sia stabile e non scivoli fuori dai bordi esterni. Fate attenzione a non graffiare o piegare i filtri prima di usarli. E buona visione.

Recentemente, alcuni appassionati di osservazioni solari hanno utilizzato floppy disk, compact disc e cd-rom, coprendo l'apertura e guardando attraverso la parte più spessa del disco. Ma non tutti i cd-rom sono realizzati con alluminio sufficientemente resistente e, in ogni caso, la visione è così ridotta che non vale la pena di rischiare.

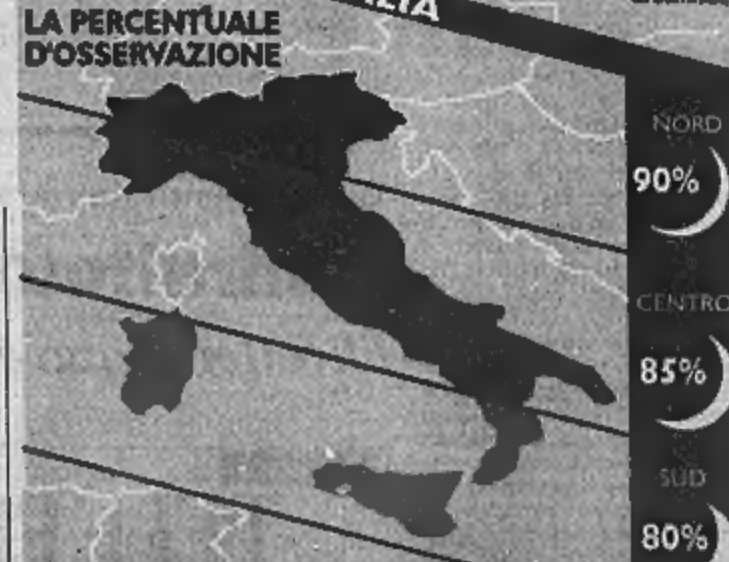


NEL MONDO



FONTE: Sky and telescope. Le ore sono indicate in Universal Time ore di Greenwich.

IN ITALIA



I TEMPI DEL FENOMENO				
CITTA'	INIZIO	MASSIMO	FINE	PERCENTUALE
AOSTA	11.09	12.31	13.56	90%
TORINO	11.10	12.32	13.57	89%
MILANO	11.12	12.35	14.00	90%
TRIESTE	11.09	12.43	14.08	93%
VENEZIA	11.17	12.41	14.05	92%
BOLOGNA	11.15	12.39	14.04	89%
GENOVA	11.11	12.35	14.00	88%
FIRENZE	11.15	12.39	14.05	87%
ANCONA	11.19	12.44	14.09	88%
ROMA	11.17	12.43	14.09	84%
BARI	11.25	12.52	14.18	85%
NAPOLI	11.21	12.47	14.13	83%
POTENZA	11.24	12.51	14.17	83%
CATANZARO	11.26	12.54	14.20	80%
PALERMO	11.21	12.47	14.13	77%
CAGLIARI	11.12	12.37	14.00	77%



Gabriele Boccardi

ROMA

Ultime ore di preparativi nel più grande teatro all'aperto mai ideato, da Plymouth al Golfo del Bengala, assemblando uno stupefacente scenario che gioca con i deliri di onnipotenza del millennio scorso. È dell'epoca di Ur che le eclissi scatenano la notte nel giorno, ma quella di mercoledì sarà unica perché ha saputo afferrare in pieno lo spirito del tempo, con un regalo all'altezza delle aspettative: ha scelto il periodo delle vacanze per eccellenza e l'affollatissima striscia di terra tra Europa, Medio Oriente e Asia. L'11 non sarà solo il giorno di un evento astronomico, sarà l'appuntamento per un'euforia globale senza precedenti, in grado di ridimensionare nella sua linea d'ombra qualunque maxishow terrestre, da Star Wars ai mondiali di calcio.

Tutti uniti dalla voglia di esserci e di guardare, quindi. E tutti separati secondo il portafoglio. I

In Europa il prossimo evento astronomico non avverrà che nel 2081 ed è caos di turisti

Eclisse, mezzo pianeta a naso all'insù

Dalla Cornovaglia all'India, euforia e grandi affari

privilegiati si sono assicurati il posto sui due Concorde che infrangeranno lo schermo delle nubi (previste - purtroppo - su molte zone del nostro Continente) e chi aveva meno di un milione da spendere si è rivolto alla Brymon Airways per un tour quasi equivalente, ma a secco di champagne e in modeste poltroncine. Per milioni, moltissimi hanno affittato un posto in Cornovaglia, ingolfando la all'inverosimile, e chi non vuole scendere niente si affiderà alla

tv: quella ungherese, per esempio, ha noleggiato un Mig29 con telecamera per la diretta. Al costo di un telefonata gli snob si godranno il sito Web della Nasa e una serie di immagini sparse in un contesto ad alta scientificità.

Gli astronomi minimizzano, ripetendo che un'eclisse è un evento tutt'altro che straordinario, perché si verifica ogni 18 mesi, tanto che Bernard Milet, decano degli astronomi francesi, ne ha viste già 22 in giro per il mondo. E

In Gran Bretagna folle di appassionati e voli speciali in Concorde. Da noi il massimo dello show in Trentino

tuttavia è raro che l'Europa che ne sia così spettacolarmente investita (in Italia l'ultima totale solare si è verificata il 15 febbraio 1961 e la prossima la vedranno solo i neonati, dato che è prevista il 3 settembre 2081). E anche se da noi stavolta non sarà completa, oscillando tra il 70% in Sicilia e il 96% in Trentino, resterà comunque una visione emozionante, carica di significati mitici e premonizioni apocalittiche: secondo un'indagine Swg-Conferenti, per un

milione di italiani è uno dei segni dell'imminente fine del mondo.

Inutile per le schiere di menagrami, oltre che maghi, streghe, druidi, indovini, protettori e fondamentalisti, le algide spiegazioni scientifiche, vale a dire che si tratta del semplice scatto di un meccanismo celeste con cui la Luna si frappone tra Sole e Terra e che dopodomani il cono d'ombra schizzerà a 2500 chilometri l'ora (più veloce dei Concorde inviati all'inseguimento). Inutile

discettare sul fatto che un'eclisse - nel 1919 - confermò a Einstein la teoria della relatività, dimostrando che la massa del Sole curva lo spazio e devia la luce delle stelle. Inutile aggiungere che il «Sole Nero» permette di approfondire lo studio della corona e del vento solare. Lo show in massa dell'11 (che avrà tra i suoi epicentri la Cornovaglia e la Romania) esige lo smarrimento di sogni impossibili e angosce archetipiche, da Plymouth al Golfo del Bengala.



UN APPUNTAMENTO PER MILIONI DI PERSONE E RICHIAMO DEL MITO

Ad attrarre alla tenebra temporanea è l'idea stessa di partecipare a qualcosa di magico e di insondabile come la nascita del mondo

la storia

Marco Polidori

CHE cosa spinge centinaia di migliaia di persone, forse milioni, a mettersi in posa, indossando appositi occhiali schermati, dinanzi alla strilla spettrale di colore giallo chiamata Sole nel momento stesso in cui questa sarà allineata con Luna e Terra? Che cosa attrae veramente nell'eclisse che renderà buia per un tempo limitato una fascia del nostro Pianeta larga al massimo 200 chilometri? Perché il disco nero della durata di alcuni minuti cattura magneticamente gli sguardi di tanti uomini e donne?

In verità, l'occhio dell'uomo preferisce la luce all'oscurità e noi stessi siamo, salvo eccezioni, eliotropici; il senso della vista si forma infatti nell'embrione già nelle prime settimane sotto forma di un rudimentale sistema ottico. Eppure è innegabile, l'eclisse del Sole esercita un fascino magico, le tenebre, in questo caso, sono più suggestive della luce. Se da un lato l'idea di partecipare a un evento unico e quasi irripetibile, almeno nell'arco della vita umana, è il motore primo di questa attrazione fatale, dall'altro è vero che c'è qualcosa di più profondo che l'eclisse, più o meno parziale, evoca nelle menti umane.

Ad attrarci nella contemplazione della temporanea tenebra del Sole è l'idea stessa di partecipare a qualcosa di magico, di insondabile, di mitico, di assistere, in altre parole, seppur per brevi attimi e in modo incompleto, alla creazione del mondo. Come si sa, le eclissi generavano tra i popoli antichi l'idea di un cataclisma, della fine del mondo, dell'azzerramento imponderabile della vita stessa. Ma c'è di più. Nella mitologia di tutti i popoli è descritta, in forme diverse, l'idea che il momento iniziale, l'atto creativo dell'Universo, si è prodotto attraverso una situazione di oscurità totale.

Recita la Genesi: «La Terra era sterminata e vuota, le tenebre erano sulla faccia dell'abisso». Le tenebre, il nero, sono l'inizio di ogni cosmogonia delle civiltà mediterranee, e non solo di esse. Ed è da questo che deriva il significato simbolico del nero nella nostra civiltà. Si può dire che siamo stregati dal nero dell'eclisse? In una certa misura sì. Il nero è il più seducente dei colori, quasi più del bianco, per quanto nel canone della scienza newtoniana sia, alla pari del suo contrario, un mon-colore.



Perché il Sole Nero affascina e fa paura

Un fenomeno irripetibile nell'arco della nostra esistenza

Anche Leonardo nel suo Trattato della Pittura definiva il nero il più scuro dei colori, negazione del colore stesso. Negli antichi testi egiziani l'Infinito, il Nulla, l'inesistente o il Buio sono invece quattro degli otto principi della creazione. A Elispolis i sacerdoti emanavano che all'inizio lo Spirito Primigenio giaceva, insieme a tutte le possibilità latenti della creazione, nelle «Infinite Tenebre» dello spazio cosmico, come ricordano Lia Luzzatto e Renata Pompa nel capitolo dedicato al nero del loro libro «Il significato dei colori nelle civiltà antiche» (Rusconi).

Il nero è insieme il Tutto e il Nulla, e anche dal punto di vista percettivo esprime la concentrazione e la latenza inespressa: è il centro dell'universo e il suo punto di partenza, riunisce il negativo e il positivo. Kandinskij, teorico del colore, oltre che pittore, scrive: «Come una nulla senza possibilità, un nulla morto dopo la morte del sole, come un silenzio eterno, senza avvenire, senza speranza stessa di un avvenire, risuona interiormente il nero».

La cultura occidentale non ama troppo il nero, o meglio lo tiene ai margini della propria simbologia, affidandogli un si-

Secondo la Genesi la Terra era uno spazio sterminato e vuoto: l'oscurità è l'inizio di tutte le cosmogonie

gnificato luttuoso, di morte, oppure riservandolo alle autorità: sacerdoti, arbitri sportivi, sorveglianti, poliziotti, militari, per quanto, come ricorda Michel Pastreux nel suo «Dictionnaire des Couleurs de Notre Temps» (Editions Bonneton), il nero è nell'ultimo secolo e mezzo il colore dell'eleganza e della modernità (costume nero, cravatta nera, biancheria nera), tenuta da cerimonia, indicatore di ricchezza e di profondità: gli artisti e le persone raffinate amano il nero.

Ma il nero è il colore dei riformatori religiosi, sia in Oriente come in Occidente, colore ecclesiastico, colore indossato dai fondamentalisti, da tutti coloro che propugnano dure riforme politiche, ma anche dagli outsider: adolescenti, ribelli, pirati, signori della notte, adepti di vari culti, seguaci di riti satanici, puritani, anarchici, James

Nell'ultimo secolo e mezzo è diventato la tinta della modernità e dell'eleganza e indicatore di ricchezza

Hillman in una affascinante conferenza tenuta al convegno dedicato ai Colori della vita loro raccolta nel volume omonimo della Editrice La Stampa) spiega come il nero sia un colore fondamentale della nostra cultura che «spinge al fine di distrutturare, colore necessario al cambiamento, ma che tuttavia può intrappolare chi vi si identifica, sconvolgendo uno stadio della nostra esistenza con l'esistenza stessa».

Chi sostiene che il nero sia un colore della privazione - l'assenza di luce - non tiene conto del fatto che il nero compare anche in piena luce diurna nei pigmenti naturali, ma anche in fenomeni come il carbone, l'ossidiana, le more o gli occhi degli animali. Evocando l'esperienza alchemica della nigredo, lo stadio dell'annerimento, dell'inscurimento, della caligine - e che cos'è

Lessione di ottica ai bambini di Amman. La Giordania è interessata da un'eclisse parziale e il governo si preoccupa di informare la popolazione sui pericoli dell'osservazione solare a occhio nudo o con lenti inadatte, come i comuni occhiali da sole.

Sul momento non si avverte nessun fastidio, soltanto dopo qualche ora compaiono i sintomi delle lesioni alla retina.

l'eclisse se non una grande nigredo che avviene nello specchio del cielo? - Hillman definisce l'annerimento come lo stadio della depressione, confusione, angoscia, quel momento in cui si è soggetti a pensieri pessimistici, perfino paranoici, che riguardano malattia, insuccesso e morte (il nero come colore della morte), e che è assolutamente necessario attraversare se si vuole raggiungere la vita; «La psicologia alchemica ci insegna a considerare le qualità degli infruttuosi periodi amari e aridi, delle malinconie che non sembrano mai dover giungere alla fine, delle ferite che non si rigenerano allo status quo ante, le cocenti mortificazioni della vergogna e delle putrefazioni dell'amore e dell'amicizia».

Il nero come colore e simbolo del Principio? Forse più che evocare immagini millenarie, strane aspettative apocalittiche, bisognerebbe considerare che l'attesa delle tenebre dell'eclisse, il Sole nero che sta per palesarsi nei nostri cieli estivi è l'attesa di qualcosa di nuovo, non rappresenta una fine ma un inizio. «Il nero», conclude Hillman - non è di per sé un paradigma, ma piuttosto un elemento di rottura del paradigma. E' questo che attendiamo fiduciosi?

Minipausa sul lavoro

In Francia e Germania concessi tagli d'orario

PARIGI. Centinaia di aziende francesi hanno deciso di concedere «pause eclisse» straordinarie ai loro dipendenti. Le formule sono le più diverse: si va dalla giornata di vacanza - come ha deciso il responsabile della casa discografica Erato, un astro-nomista dilettante - alla «mini-pausa» di mezz'ora. C'è anche chi ha pensato, come il Centro nucleare di produzione elettrica di Castronau, nella Mosella, o gli stabilimenti Yves Rocher di La Gacilly nel Morbihan, di invitare scienziati, per spiegare ai lavoratori quel che succederà in cielo: omaggio d'obbligo a tutti, da parte delle aziende, è un paio d'occhiali speciali per ciascun dipendente: c'è chi teme responsabilità, in caso di incidenti nelle ore di lavoro.

In Germania, i sindacati hanno chiesto ai datori di lavoro di chiudere un occhio sull'orario di lavoro. Sembra però che solo il cinquanta per cento delle imprese siano disposte a lasciare i dipendenti in libertà durante l'eclisse. Alla Volkswagen di Wolfsburg, ad esempio, gli operai non hanno nulla più della pausa pranzo, mentre alla Bmw di Monaco di Baviera le catene di montaggio si fermeranno per 30 minuti. (Ansa)

T-shirt e francobolli

In vendita su Internet i simboli dei miti celtici

ROMA. L'eclisse di fine millennio è anche business. Oltre agli immaneabili francobolli, è il trionfo delle T-shirt. Un sito Internet (www.tshirtsdirect.co.uk) mette a disposizione magliette particolari, che mescolano l'astronomia con la storia celtica. Ad esempio, ce n'è una con grandi croci di pietra stampate con l'allineamento di sole e luna sullo sfondo. Sullo sfondo totalmente nero di un'altra si stagia un anello di luce bianca che sembra un diamante, mentre è la luna che comincia a liberare il sole, un effetto che si chiama appunto «anello di diamante». Un'altra porta stampata la curvatura spazio-tempo dei campi gravitazionali che possono essere osservati durante l'eclisse. Un'altra è divisa a metà: da una parte una serie di cerchi concentrici con l'allineamento dei pianeti e la posizione delle stelle, dall'altra le sequenze dell'eclisse. Infine ce n'è una con un sole che ride, la data e le sequenze del fenomeno, ognuna con spiegazione. (AdnKronos)

Occhiali per Fido

Idea inglese per evitare il panico e l'accecamento

LONDRA. Occhiali da sole per cani, perché non abbiano né ulmine durante l'eclissi, un fenomeno che li terrorizza, in quanto completamente al di fuori dei cicli luce-ombra. L'ultimo accessorio della moda canina è stato inventato e realizzato dalla britannica Red Dog Trappings, una piccola cooperativa formata da padroni di cani, che ha sede nella cittadina di Kettering, nell'Inghilterra centrale. Finora ne sono stati realizzati soltanto 15 esemplari, ma la produzione dovrebbe aumentare nelle ultime ore. «L'idea è quella di proteggere gli occhi del cane durante l'eclissi perché non si accechino», ha spiegato Alison James-Hart, membro della Red Dog Trapping. «Nello stesso tempo però gli occhiali sono realizzati anche con criteri estetici, secondo il carattere del cane: un'idea divertente, che è piaciuta molto. La parte più difficile è stata fare in modo che gli occhiali si reggano sul muso del cane. Abbiamo costruito un pezzo da mettere dietro, e così non cadono».

WWW.RENAULT.IT


RENAULT

**FACCIAMO DI
TUTTO PER
TRASGREDIRLE
LE REGOLE.
POI CI
PREMIANO PER
AVERLE
RISPETTATE.**

(ADORIAMO LE CONTRADDIZIONI).

**RENAULT ITALIA
CERTIFICATA ISO 9002
PER LA QUALITÀ DEI PROCESSI
E DEI METODI INTERNI.**

È una contraddizione, anzi non lo è. Oggi Renault, dopo anni di innovazioni, non conformismo, intuizioni audaci, sempre controtendenza ma sempre precorritrici di nuove tendenze, viene insignita di un riconoscimento che premia il pieno rispetto delle regole. La certificazione rilasciata dalla IMQ, l'Istituto per il Marchio della Qualità, assicura infatti che il sistema di qualità Renault Italia, relativo ai servizi di supporto tecnico, commerciale e logistico erogati dalla rete Concessionari, è conforme, secondo lo schema di certificazione CSQ, alla norma UNI EN ISO 9002. Non è una contraddizione, anzi lo è. Perché un riconoscimento che premia un'azienda che nel pieno rispetto delle regole trova sempre uno spunto per trasgredirle, non può che servire da stimolo per continuare su questa strada. Anzi, per cambiarla.



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE



Fabio Poletti

inviato in VAL CHIAVENNA

Non bastano la pioggia che cade forte per tutto il giorno né la messa di don Giovanni Giudici al campeggio di San Martino poco più a valle, per cancellare il dolore di tutti quelli che passano qui davanti. Dove c'è il nastro bianco e rosso steso dal magistrato, a recitare le sette tende blu e rosse, la palafitta con le canadesi verde, quel che resta delle altre due tende piazzate in mezzo al torrente Febbraro, spazzate dall'ondata che si è portata via tutto, anche Giulia, Anna e Martina.

Non basta la pietà del magistrato Anna Ferrari che alla ferocia di un'autopsia preferisce incaricare il perito di un esame solo superficiale, quello che si ferma al fatto che nei polmoni delle tre bambine non

Val Chiavenna, polemiche sulla tragedia: è assurdo dormire in palafitte sopra un torrente E' stata la tenda a soffocare le tre scout Le ragazze sono rimaste intrappolate dai sacchi a pelo

c'era acqua, che allora sono morte soffocate e non annegate, chiuse nel sacco a pelo da cui non sono riuscite a uscire, avvolte in quelle due tende verdi trascinata a valle.

Non c'è niente, che riesca a fermare il dolore dei parenti che al mattino presto arrivano davanti all'obitorio di Chiavenna, dove ci sono le tre piccole bare di legno chiaro, dove i furgoni blu aspettano di andare verso Castel d'Azzano, a portare a casa le bambine che oggi avrebbero dovuto finire le vacanze, con i sorrisi che rimangono solo nella fotografia che il padre di Martina gira e rigira tra le mani.

«Guardi com'è felice, guardi...», dice questo signore giovane con gli occhiali, la Lacoste chiara con il colletto coperto dal fazzoletto delle coccinelle, il simbolo delle scout più giovani,

l'ultima cosa che gli rimane di sua figlia. «Non ho altro, questa foto che mi hanno dato stamattina e questo fazzoletto...», ripete con la voce bassa, gli occhi gonfi, le lacrime che corrono e si mescolano alla pioggia che viene giù forte.

«C'eravamo sentiti due sera prima, la comunicazione era tanto disturbata, mi diceva che stava bene», dice mentre altri parenti assieme ai necrofori appoggiano le bare con la croce di bronzo e i fiori sopra nei furgoni fermi nel piazzale. «Io non lo so se ci sono colpevoli. Adesso tutti parlano dei responsabili del campo, ragazzi giovani, con la testa sulle spalle, li conosco bene. E' stata una fatalità, la montagna che si prende i suoi morti tutti gli anni e a chi tocca è dura», sussurra d'un fiato, quasi a voler allontanare un altro dolore. Quello delle

**Uno dei responsabili dell'Agesci: «Sono polemiche strumentali»
Il papà di una vittima «Di mia figlia mi restano una foto e un fazzoletto»**

colpe di chi ha lasciato i ragazzi costruire le palafitte in mezzo al torrente, di chi non ha pensato al rio Febbraro ingrossato

dalle piogge. E di chi soprattutto non ha voluto ascoltare la voce di quelli del posto, che lo dicevano che le tende in mezzo al fiume e sotto alla cascata erano pericolose. Quelli come don Giuseppe Giudici, che almeno si aggrappa alla fede e per i pensionati di Bovisio celebra la messa come tutte le domeniche, con lo strazio di quelle tre morti che si potevano evitare.

«Nei giorni scorsi era piovuto. Mi ero offerto di ospitare un po' di loro nel nostro campeggio. Mi hanno risposto che si sentivano sicuri, che andava bene così, che le palafitte le avevano già costruite, che non c'era pericolo», ricorda lui e si vede che si tortura per non aver insistito, per aver accettato la spiegazione del gioco, per non aver pensato al torrente largo appena sette metri che ci mette un attimo ad ingrossarsi.

Se ci saranno colpe, toccherà al magistrato di Sondrio accertarle. Nel fascicolo si parla di mancata custodia di minori, disastro e omicidio colposo, in attesa di trovare i responsabili. Nei prossimi giorni saranno sentiti altri scout, altra guida del campeggio, a partire da Francesco Vico, quello che nella notte di venerdì aveva avuto un pre-sentimento e si era alzato più volte a guardare se tutto era a posto, se le palafitte erano sicure, se le tende erano bene ancorate a riva.

«Certo che è colpa loro, ma come si fa a costruire palafitte in mezzo all'acqua...», dicono tutti su a Isola di Madesimo, millecinquecento metri, turisti e campeggiatori. E da due giorni periti del tribunale, geologi che devono accertare se c'è stata una frana o uno smottamento più a monte, guardie

forestali e carabinieri che passano e ripassano sul sentiero che costeggia la vallata sotto la cascata del Borghetto, con il campeggio western di Verona otto, la tenda bianca con la scritta saloon, i jeans appesi ai rami degli alberi, il sacco con i panti per chi era più bravo a costruire capanne e palafitte, le due lapidi e la croce di legno rosso a riva per gioco. Ancora lì in attesa che qualcuno metta tre croci vere, a ricordare Giulia, Anna e Martina.

«Adesso si fa presto a dire che certe cose non dovevano accadere...», si difende uno dei responsabili, baffoni e cappellino blu con il simbolo dell'Agesci, gli scout cattolici, uno di quelli che si è buttato nel torrente quando Giulia, Anna e Martina erano già scivolate a valle, irraggiungibili cinquanta metri più sotto.

NEL PAESE DEL DOLORE. UNA CHIESA STIPATA HA ACCOLTO LE TRE PICCOLE BARE

«Nessuno incolpi gli organizzatori»

Le famiglie fanno quadrato attorno ai capi scout

reazioni

Franco Ruffa

VERONA

Coraggio, non abbiate paura! (Mt 14, 27). E' la scritta che campeggiava ieri sulla destra dell'altare della chiesa di Beccacivetta, la frazione capoluogo del Comune di Castel d'Azzano, alle porte di Verona. Sotto c'erano, allineate, le tre bare di legno chiaro, tutte identiche, coi corpi delle vittime della sciagura di Val Chiavenna: Martina Signorini, Giulia Perlini e Anna Ciochetti. In prima fila i genitori delle tre scout-girl, vittime del torrente, del temporale, dell'imprudenza. Impietriti nel dolore, con le ultime lacrime rimaste a piangere insieme al vescovo di Verona, padre Flavio, agli scout del reparto 8, appena rientrati dal campo e sistemati su un podio, quello del coro, sulla destra dall'altare.

C'era tanta gente, tanta davvero, che in pellegrinaggio è arrivata nel piccolo tempio del paese fin dal primo pomeriggio quando le tre salme erano giunte a Castel d'Azzano dove hanno sede gli scout dell'Agesci, partiti per il campo estivo del loro reparto 8. E il pellegrinaggio, dopo l'incontro in chiesa del vescovo, un frate francescano, con i genitori delle vittime (proseguito poi in una sala appiattata per una lunga ora) è continuato fino a notte, quando si sono chiuse le porte della parrocchiale. Nella stessa chiesa si terrà domenica, martedì, alle 9,30, il funerale unico per le tre vittime, presenti il vescovo e l'assistente spirituale dell'Agesci.

Un dolore contenuto, quello che si è registrato tra le centinaia di persone che hanno assistito al breve rito col presule e i tre parroci. Erano genitori di altri ragazzini, le suore di San Giuseppe, la scuola frequentata da Anna e Martina, compagni di giochi e il coro della parrocchia di Foresta al quale partecipava anche Anna. Tutta gente, soprattutto giovane, che ha saputo trattenere lo sconforto portando il dolore ognuno dentro di sé. Un unico momento di dolore esternato pubblicamente è stato quando una zia di una vittima si è messa a piangere disperata leggendo il necrologio della nipote allineato a quello delle altre due ragazzine, su un muro di fianco alla chiesa. C'è stato anche un momento di tensione quando un parente ha urlato «Stata ad un fotografo».

Le tre famiglie e le tre comunità parrocchiali sono apparsi ieri estremamente compatti, decisi ad essere uniti in ogni momento. Nessuna polemica, quindi, nei confronti degli organizzatori del campo. Lo conferma Graziano Ciochetti che aveva due figlie al campo. Con Anna, la più piccola che è morta, c'era anche Alice, 16 anni, caposquadra che da anni faceva i campeggi estivi. Alice che ora si tormenta e ripete: «Ho allungato una mano per trattenere l'elfica», ma dopo un po' ha mollato la mia mano e l'ho persa nel buio. «Erano le 4 - prosegue - quando qualcuno ha gridato "Panda fuori, coccodrilli fuori e aquile fuori". Io ero con le aquile e siamo state le prime ad uscire. Abbiamo fatto appena in tempo. Il padre era andato in



avanscoperta e vedere la zona di Val Chiavenna scelta poi per il campo estivo. E sabato pomeriggio dopo la disgrazia è rientrato a Verona accompagnando uno dei responsabili della spedizione, Francesco Vico, che nella tragica notte aveva salvato da sole nove ragazzine in mezzo al torrente.

A Ciochetti. Vico ha ricostruito le due ultime notti del campo. Quelle tra giovedì e venerdì con un lungo temporale che aveva obbligato a richiamare tutti nella grande tenda centrale e poi, quella piena di stelle, l'ultima notte aveva salvato da sole nove ragazzine in mezzo al torrente.

quel temporale improvviso e violentissimo arrivato all'una di notte. Un temporale talmente intenso che ha impedito di adottare immediate contromisure. E pensare che il parroco di un vicino paese si era offerto di ospitare gli scout veronesi almeno per quella notte. Ma c'erano le stelle.

C'era l'ultima notte da passare insieme.

Questa è l'atmosfera di solidarietà piena che si è avvertita ieri tra parenti e amici. Si è compresa anche nelle parole del vescovo quando padre Flavio, visibilmente scosso, ha ricordato ai genitori delle tre ragazzine.

ne, che avevano preparato a casa il letto per le figlie che tornavano, che un altro Padre, Dio, aveva disposto diversamente e preparato un letto diverso in cielo. Il vescovo ha sottolineato che «lo stare insieme ci dà questo minimo di conforto che è fondamentale per superare la tragedia».

Alice, sorella di una delle vittime e scampata per un soffio alla tragedia: «La tenevo per mano ma l'ho persa in tutto quel buio»

«Abbiamo sentito un grido "Panda fuori, coccodrilli fuori aquile fuori". Sono stata una delle prime ad uscire, appena in tempo»

La tenda trascinata via dalla furia del torrente
Sopra due delle vittime: da sinistra Giulia Perlini e Anna Ciochetti



«Ci vuole una nuova legge per il turismo dei minori»

ROMA

Muoi così anche gli scout? Sono stati stralciati solo dalla natura? Ed è stata soltanto, davvero, una drammatica fatalità, come ripete Edoardo Patriarca, presidente dell'Agesci? Adesso è arrivato il momento delle accuse. Maria Rita Munizzi, presidente del Movimento Italiano Genitori, il Moige: «Non si può parlare di fatalità davanti a episodi del genere che manifestano assoluta dimenticanza di elementari regole di conoscenza e prudenza nella vita di campeggio». E Luca Prochet, vicepresidente delle guide alpine del Piemonte: «Gli accompagnatori devono essere consapevoli delle responsabilità che hanno quando si avventurano con dei ragazzi in mezzo alla natura. Qui non c'è stata fatalità e i



«Non si può tirare in ballo la fatalità» L'associazione genitori: dimenticata ogni regola di prudenza

Le bare delle tre ragazzine morte in Val Chiavenna. Uno scout depone un mazzo di fiori.

Edoardo Patriarca, presidente dell'Agesci, quasi non vorrebbe replicare: «Sono ancora sotto choc, e queste polemiche non ci interessano». Poi ci ripensa: «Innanzitutto, in 25 anni di attività, io non ho mai sentito parlare di questo movimento. Poi, devo dire che ci fa molto male questo tentativo di criminalizzare e strumentalizzare un intero movimento che fornisce un importante servizio educativo a moltissimi genitori e ragazzi». E' stata solo una fatalità, ripete Patriarca. E dice che lo testimoniano anche le prime notizie sull'incidente. «Siamo raccogliendo ogni informazione possibile. Ebbene, tutto sembra dimostrare che la tragedia non era affatto prevedibile. Voglio ricordare che il campo era stato visitato un anno fa e aveva tutte le autorizzazioni del Comune e delle Aal. Era tutto assolutamente in regola. Le palafitte erano state costruite da 15 giorni e non era successo niente fino all'altra mattina. E' stata una dramma-

tica fatalità». Alice Ciochetti, 16 anni, sorella di Anna, ha appena finito di ricordare che, prima di coricarsi, la zia prima della tragedia, il cielo era stellato: «La notte prima, per l'avvicinarsi di un temporale, Francesco aveva deciso di far dormire tutti i ragazzi del campo sotto un unico tendone montato al sicuro, nel bosco. L'ultima sera però il tempo sembrava buono e solo verso l'una aveva cominciato a piovigginare».

Ma se le cose stanno così, che colpa può aver avuto l'accompagnatore? Ed è giusto «criminalizzare il movimento degli scout», come sostiene Patriarca? Luca Prochet, guida: «Non voglio criminalizzare. Però, cominciamo a dire le cose. Io lavoro nel Soccorso Alpino, e a me è capitato molte volte di dover soccorrere gruppi di scout. E' adesso scesi in Francia a lavorare e vedo come vanno le cose qui. In Francia, i ragazzi sono tutelati in maniera molto precisa. Per legge, è vietato andare in alta montagna con i minori di 12 anni. Il per poter accompagnare giovani in località ritenute impervie, bisogna aver fatto dei corsi specifici controllati dal ministero della Gioventù e dello Sport. La criminalizzazione non c'entra niente. E' la prevenzione quella che conta. Nessuno vuole abolire gli scout, anch'io sono stato scout. Ma per fare certe cose, bisogna essere preparati: solo questo dico». Poi, aggiunge ancora, non si può parlare tanto di fatalità in questo, o di tradimento della natura: «C'è un fatto: il fiume ha portato via dei corpi. E allora, a me sta benissimo che i giovani debbano fare le loro esperienze, ma se si trascura il semplicissimo fatto che quando piove l'acqua sale, beh, scusate, ma è inutile anche cominciare. Era una situazione di rischio e c'erano le previsioni del tempo che la confermavano. Ripeto: se gli accompagnatori avessero sostenuto dei corsi, questo pericolo lo avrebbero evitato».

(r. cri.)

IL SEGRETARIO DEL PRC: QUESTO È ORGANICAMENTE IL GOVERNO DEI POTERI FORTI

Brutta la reazione
dell'opposizione
Ma l'esecutivo sbaglia
sulla par condicio

Intervista

Fabio Martini

ROMA

Dopo cinque giorni di leitmotiv propagato da Palazzo Chigi («Certo, il Polo è contro la nostra par condicio, ma in compenso Lega e Rifondazione...»), ecco la sorpresa: Fausto Bertinotti non si lascia incassellare e annuncia di giustiziare gli spot, ma la soluzione data dal governo è «confusa», si presta all'accusa di essere proibizionista e meglio sarebbe un sistema di propaganda a prezzi «politici». E poi, allargando il campo dalla par condicio ai primi giorni di governo, il giudizio del leader di Rifondazione sull'esecutivo D'Alema è lapidario: «Questo governo è peggiore del precedente».

Lei crede che il Paese sarebbe politicamente più maturo se il ddl governativo venisse approvato così come è?

«Io credo che saremmo un po' più confusi. L'idea di disciplinare lo strapotere degli spot è ragionevole. Ma il rischio è di vedere l'albero e di non voler vedere la foresta».

Spesso, dire che il problema è più complesso è un modo per non prendersi responsabilità...

«Vero, qualche volta è così. Ma in questo caso siamo davanti ad una delle questioni più complesse di una democrazia moderna. La foresta, il vero nodo da affrontare, è un sistema di comunicazioni di massa che è prigioniero ormai del sistema unico».

Lei vuol dire che lo spot è una goccia nel mare?

«Voglio dire che può esser vero che lo spot ti frega, ma ti frega di più quello spot quotidiano rappresentato dalla produzione culturale che alimenta televisioni e quotidiani. Su questi mezzi c'è un unico spot permanente».

Non è una visione un po' apocalittica?

«Prendiamo la guerra: è stato o no un generale spot a favore della guerra? Direi proprio di sì. Sulle questioni economiche, su quale rete, su quale grande giornale si può apprendere di uno dei quattro morti sul lavoro che ogni giorno gravano sul Paese? Come possono sapere quale disastro umano si è prodotto in quelle famiglie?».

Tornando al problema di questi giorni, sono sempre più coloro che dicono «par condicio sì, ma garantendo gli spot a prezzi politici»: che lo pare?

«Anche io penso che sia più efficace regolare gli accessi al sistema informativo durante la campagna elettorale piuttosto che scegliere la via impenitente».

Favorire l'accesso a chi? E come?

«A chi non ha le condizioni



«D'Alema? Peggio di Prodi»

Bertinotti: e sugli spot norme confuse

Un voto con il Polo?
Nessuna preclusione
di tipo ideologico
ma loro difendono
un privilegio
Difficile convergere

Il segretario di Rifondazione comunista, Fausto Bertinotti. In basso: Massimo D'Alema

Le pensioni
sono un pretesto
L'esecutivo
userà i sindacati
per sfondare
sulla flessibilità



Il Polo lei la valuterà come un'insidia alla vostra «purezza» politica?

«No. Ma ora non la vedo possibile perché quelli del Polo li vedo abbarbicati nella difesa di un privilegio. E questo rende impossibile una con-

vergenza. Ma nel mio no non c'è una ragione ideologica: sarebbe interessante se la opposizione convergesse almeno sullo strapotere del governo allargato nel sistema delle comunicazioni».

Lei crede che alla fine il presidente del Consiglio cercherà la prova di forza sulle pensioni?

«Credo di no. Stavolta il partito neoliberalista - come il navigatore - punterà a buscare il levante e pure il ponente. Cioè ad usare sui sindacati la pressione sulle pensioni per tentare uno sfondamento sulla flessibilità. Io penso che la polpetta avvelenata dell'autunno sarà questa».

Il governo D'Alema, complessivamente, è peggiore o migliore di quello Prodi?

«Peggioro».

Senza esitazioni?

«No, perché il governo Prodi ha avuto una fase di ambiguità e di compromesso tra diverse tendenze, mentre questo esecutivo, sull'esito negativo del precedente, è diventato organicamente il governo dei poteri forti».

Ma nel frattempo la vostra incidenza sulle grandi scelte del Paese si è quasi azzerata, avete subito una scissione e una sconfitta elettorale...

«In realtà nella fase conclusiva del governo Prodi noi non avevamo più un'incidenza. Sulle 35 ore eravamo arrivati quasi ad una crisi di governo e ora è scomparso tutto».

Noi abbiamo avuto una sconfitta elettorale soprattutto perché molta gente che ci aveva votato si è astenuta. Non siamo stati ritenuti convincenti nell'alternativa. In autunno a questo ci dedicheremo».

IL PALAZZO

Dall'ascetismo snob alla tele-abbronzatura

Filippo Ceccarelli

ABBONZATO! L'urlo, rauco e ironico, risuonò dalla platea un attimo prima che Lucio Magri chiarisse un concetto - neppure fondamentale, per la verità - durante il suo intervento in un ormai stanco dibattito al Festival nazionale dell'Unità.

Era il settembre del 1990 e per l'anonimo militante comunista che se n'era uscito in quel modo, anche spiritoso, ma certo colpevolizzante contro l'incolpevole Magri, l'abbronzatura si configurava in tutta evidenza come una pecca, un vizio, un difetto, qualcosa insomma che distingueva e separava l'oratore dal suo popolo. «Abbronzato», infatti, nella sua accezione insultante, indicava al vetero ludibrio della platea un eminenza borghese, rilassata e narcisista e benessere.

Ebbene, a guardarsi oggi i capi della sinistra, lucidi e scuri sulle loro barbe, sulle loro spiagge e sui loro telegiornali, un po' verrebbe pure voglia di restituire l'onore a Lucio Magri - se mai l'avesse perso - che in fondo si era semplicemente liberato in anticipo di un tabù.

In effetti Togliatti, Longo e Berlinguer non erano, o almeno non sembravano, tipi da abbronzatura - «tipi da spiaggia», appunto, si diceva un tempo. Così come, d'altra parte, non lo erano Umberto, De Gasperi, Nenni, Saragat, La Malfa, Fanfani e gli altri padri fondatori. Dal che, e indipendentemente dalle stagioni, viene il sospetto che nella politica e più in generale nella vita pubblica italiana si sia sempre combattuta una specie di guerra strisciante e non dichiarata fra abbronzati e non-abbronzati, questi ultimi detti anche «vizi pallidi».

Mentre i primi vivono proprio oggi il loro più sfacciatato trionfo, i «vizi pallidi» hanno pur sempre dominato l'immaginazione popolare per un quarantennio. Bianca e livida di passioni, di fondo, era la stessa lotta politica all'inizio e all'apice



della Prima Repubblica. Pallidi, quasi ascetici Demitri e i «professorini» e quindi i loro discendenti «pretini» della Fuci; pallidi gli uomini degli apparati e delle stanze fumose di via del Corso e delle Botteghe Oscure; pallidi, infine, gli intellettuali aristocratici e snob del Mondo.

Di quel particolare colorito, a suo modo sintomatico di tempi feroci e severi, resta traccia in una terribile descrizione pasoliniana di Andreotti: «Il suo silenzio era intriso di un coreo sorriso di astuzia terribilmente insicura e ormai timida senza riparo». Andreotti gli ripose - e una volta dopo a Nando Dalla Chiesa e a Claudio Martelli - che lui era sempre stato pallido.

Oggi potrebbero rispondere con la stessa placida serenità parecchi personaggi, pionieri e appassionati dell'abbronzatura esotica extra-stagionale: da Altissimo, che tornava coraggiosamente dalle Maldive in piena crisi di governo, a Fini, che ai tempi del Kosovo si trovava in Namibia per un safari fotografico, passando per Casini, Martelli, Larini e Cinnadoro; e per quanti, dopo tutto, testimoniano con il loro stesso apparire nel Palazzo e sui rotocalchi che l'abbronzatura non è più una prerogativa di attori e bagnini.

All'attuale condizione di egemonia cromatica dei volti e dei corpi, una specie di prolungata età del bronzo, si è arrivati dopo una fase di passaggio che non per caso coincide con la conquista della politica da parte della televisione. Creme, calze, lampadine e accorgimenti tecnologici per significare qualcosa di finto o, se si vuole, di naturalmente artificiale.

economiche. Quindi non solo evitare lo squilibrio, ma garantire per tutti i contendenti un accesso autogestito sulle grandi reti di comunicazione, un'organizzazione pluralistica dell'accesso».

Anche lei pensa che il governo si sia mosso in una logica proibizionista?

«La cosa può apparire paradossale, ma il rischio c'è. Da una parte, c'è un potere enorme e tu governi che cerchi di limitarlo apparati proibizionista. In qualche modo verrebbe di dire: ben ti sta perché tu governi non metti in discussione il tuo potere».

Non le pare che a favore degli spot, sia pure regolamentati, si stiano coagulando tutti quei partiti che sono fuori dal sistema Rai?

«Bisognerebbe prendere di petto anche la questione del governo della televisione pubbli-

ca, pensando a forme di autogoverno dei giornalisti e di controllo dell'utenza. Insomma uscire da questa fase, riorganizzando seriamente la discussione, discutendo del rapporto tra informazione e democrazia. E invece se come finirà tutta questa vicenda?».

Proviamo a prevederlo...

«C'è un'ipotesi che è fortemente prevedibile e radicalmente negativa. Una mediazione di questo tipo: tu ti tieni gli spot magari un po' ridotti, tu hai un accesso un po' più favorito e io governo resto favorito perché ho le chiavi».

Le pare che finora il Polo abbia reagito in difesa di un principio di libertà?

«Non mi piace per niente la reazione del Polo, ma alla fine sei tu governo che desti il sospetto, non facendo un discorso di sistema...».

Un'eventuale convergenza parlamentare tra voi e

SCHROEDER A POSITANO CON UN ABITO IN PRESTITO

POSITANO. Le vacanze italiane del premier tedesco Schroeder alimentano il gossip estivo. Un errore di calcolo sul numero di sigari da mettere in valigia sta rendendo meno piacevole il soggiorno del Cancelliere a Positano. Lo ha detto lo stesso leader socialdemocratico in un'intervista a «Bild am Sonntag»: «Ormai mi sono fumato tutti i sigari che mi ero portato dietro», ha affermato Schroeder, a disagio senza i suoi prediletti Cohiba. Ma a fare un bagaglio troppo leggero non è stato il solo. Anche la moglie Doris ha dimenticato di prendere qualche vestito più formale per il marito, limitando il guardaroba a magliette e pantaloncini. Così il Cancelliere, quando venerdì si è recato dall'arcivescovo di Amalfi, Beniamino De Palma, ha dovuto farsi prestare un abito da una delle guardie del corpo. Per



Il Cancelliere, che indossa di solito completi su misura firmati da Brioni, è stato visto smacco presentarsi con una giacca che gli stava visibilmente larga. Il fatto è che ho

Il cancelliere Gerhard Schröder in vacanza

dimenticato un vestito, ma d'altra parte volevamo fare una vacanza in stile casual, ha spiegato la signora Doris. Smentito, per il momento, un incontro tra il premier tedesco e il premier italiano Massimo D'Alema, che ieri con il suo «ikarus» si è spostato verso Amalfi, approfittando per un bagno in mare nei pressi dell'isolotto Li Galli, al largo di Positano, non lontano dalle acque dove Schroeder è solito fare un'uscita in canoa. Giunto ad Amalfi, D'Alema ha prenotato un tavolo per la cena, per otto persone, nel ristorante «Gemma», dove ha trascorso la serata. Schroeder invece ha cenato nella villa del regista Zeffirelli, a Positano. [r.l.]

Il vicepremier Mattarella invita Berlusconi a essere «più moderato»: «Se ha tre televisioni lo deve allo Stato che lui definisce liberticida»

Antonio Di Pietro
A destra:
Clemente Mastella



Maria Grazia Bruzzone

ROMA

«Sono stanco dei tentativi di ricostruire l'Ulivo a tavoli dove ci si siede insieme, e ciascuno dice tutto e il contrario di tutto soltanto per mantenere la sedia su cui è seduto. Infaticabile nel suo tour fra gli italoamericani, Antonio Di Pietro rilancia le polemiche sulla par condicio (e la giustizia) intrecciandole con l'altro tema che sarà all'ordine del giorno alla ripresa d'autunno: la ridefinizione dell'Ulivo. Un intervento che suscita più di una replica nel centrosinistra, e ricomincia dal segretario dell'Udc Clemente Mastella, «stufato» anche lui dal continuo ripetersi di posizioni differenziate nell'alleanza ulivista. Ma propenso a attribuirne la responsabilità ai Democratici, diretti antagonisti del resto, della costituente federazione di centro».

In un club del New Jersey l'ex pm di Mani pulite dà un tocco personale al dibattito sul ruolo del

Di Pietro: sono stanco di ricostruire l'Ulivo

Ds e Verdi: sbaglia chi continua a porre sempre nuove condizioni

Mastella all'attacco:
disposti a fare sacrifici
per sostenere un nuovo
centrosinistra, ma
se qualcuno rompe...



la tv nella politica. «Non è vero, chiedo alla platea - che di persona vi sembra più alto? In tv vengo sempre ripreso dal basso, così risultato incalzato. Altri invece, tutti incipriati sembrano più alti e più giovani. Fuor di battuta, il senatore del Mugello ripete che non voterà la legge che vuol eliminare tutti gli spot ma la ritiene utile al dibattito. E però il cuore del discorso è la ricostituzione dell'Ulivo e le sue

risse interne: «Noi dell'Asinello non vogliamo un movimento politico insalata russa».

Mastella è altrettanto allusivo, ma più minaccioso: «Inizieremo la campagna d'autunno per mettere insieme la federazione di centro e ricostruire il centrosinistra del 2000 e siamo anche disposti a fare dei sacrifici. E qui appare l'avviso: «Nel caso in cui qualche forza politica della maggioranza volesse rom-

pere a tutti i costi, la campagna d'autunno si chiuderà presto. Ecco perché per il segretario Udc occorre pensarla allo stesso modo su par condicio e conflitto di interesse».

«Noi stiamo lavorando all'unità programmatica della coalizione, incalza, esplicito, il capogruppo Udc Roberto Napoli. E subito accusa: «L'Asinello invece non perde l'occasione per criticare e disincantare, e fa battaglie con la destra,

come sul finanziamento pubblico, la raccolta di firme con Fini contro la proporzionale, e adesso la par condicio. Ecco che, a sorpresa, in questo scorcio d'agosto è l'Udc a rivelarsi il più deciso sostenitore del governo D'Alema. In un ritorno di sintonia con l'ex alleato Cossiga il quale non più tardi di due giorni fa è andato giù pesante sostenendo che il nodo della questione par condicio è l'ineleggibilità di Berlusconi e cariche politiche: «Nelle ultime Europee anche su televetelapessa c'è stata un'overdose di spot di Forza Italia. Se questa è democrazia... Quanto ai voti, allora dovrebbero essere valutati positivamente anche dittatori come Hitler e Ferrero».

A Berlusconi si appella anche Sergio Mattarella, vicepresidente del Consiglio: «Chi definisce la par condicio come un provvedimento liberticida è lo stesso che, per concessione dello Stato, possiede tre Tv nazionali. Chi gode di questo privilegio dovrebbe essere più misurato

nel termine».

Tornando a Di Pietro, va detto che la sua fermezza nel sostenere le ragioni dell'Asinello non piace a Ds e Verdi. Antonello Falomi apparenzamente gli dà ragione, se si riferisce alla necessità che vi sia chiarezza su un progetto politico bipolare. Ma poi precisa che se sempre abbagliato porre condizioni. Uno stile non apprezzato neppure dal verde Alfonso Pecorella-Scandio, il quale pure concorda nel no al divieto di spot: «Tonino ha ragione ma né i Democratici né il Ds e nemmeno i Verdi possono imporre i propri punti di vista. O si fa il partito unico, non l'Ulivo».

Non manca la contro-replica dei Democratici: «L'Asinello ha sempre posto delle questioni di merito su temi programmatici, spiega il capogruppo al Senato Andrea Papini, rivolgendosi al segretario dell'Udc: «Piuttosto è Mastella - osserva - a dover chiarire la sua convinzione e rimanere nel centrosinistra».

Sull'Appennino emiliano

Una cena pubblica per festeggiare i 60 anni di Prodi

REGGIO EMILIA. Un pranzo in famiglia poi una grande cena con residenti e turisti. Così Romano Prodi festeggerà oggi il suo sessantesimo compleanno a Carpineti, sull'Appennino emiliano, dove trascorre la vacanza. Il pranzo con i fratelli e le rispettive famiglie sarà organizzato per una sessantina di invitati nel casale dove alloggiavano i Prodi. In serata, il Professore è atteso per la festa pubblica a Felina, una frazione del Comune di Castelnovo ne' Monti. Fuori di ritrovo, il Parco di Teggio, dove alle 17.30 il presidente dell'Ue incontrerà gli amministratori locali. Al termine della cena, sarà servita una torta decorata con colori e simboli europei. A Prodi sono giunti anche gli auguri del presidente russo Eltsin, che nel suo telegramma ha sottolineato quanto sia importante rafforzare un'associazione strategica tra Russia e Unione europea. [r.l.]

Ingrid Saderina
ZAGABRIA

Per il secondo giorno di seguito i soldati francesi della Kfor si sono scontrati con i manifestanti albanesi a Kosovska Mitrovica. Alcune centinaia di persone hanno nuovamente tentato di attraversare il ponte sul fiume Ibar per recarsi nella parte della città abitata in gran parte dai serbi. Ma i militari francesi hanno ancora una volta fermato il gruppo. Tra spintoni, pugni e calci, la tensione è andata crescendo finché i soldati francesi non hanno minacciato di usare le armi da fuoco. Un albanese è stato arrestato durante gli scontri. Gli abitanti albanesi di Kosovska Mitrovica protestano perché dall'altra parte del ponte ci sono le loro case, ma anche l'ospedale, le scuole e altri importanti servizi cittadini. Ma i serbi hanno bloccato tutto il quartiere. «Ci impedisce di prendere possesso delle nostre proprietà», hanno continuato a gridare ieri i manifestanti albanesi, accusando la Kfor di non garantire loro il ritorno alla vita normale. Ma da quando sono arrivati nel Kosovo i soldati della Nato hanno istituito un posto di blocco sul ponte centrale di Kosovska Mitrovica dividendo di fatto la città in due. Abbiamo voluto impedire nuove violenze interne che ha spiegato il portavoce del contingente francese, aggiungendo che la città sarà aperta a tutti non appena ritornerà la calma. Ma i serbi sono scoppiati i primi seri

I soldati Kfor cercano da giorni di impedire l'accesso al quartiere serbo di Kosovska Mitrovica Scintille tra francesi e albanesi in Kosovo

Nella notte una bomba ha distrutto un bar di Pristina non lontano dagli uffici Osce: un uomo è rimasto ferito

GERMANIA

«Rubati i segreti dell'Eurofighter»

BERLINO. I segreti dell'Eurofighter sarebbero stati consegnati a Mosca da due spie recentemente arrestate in Germania, una delle quali lavorava come ingegnere presso il gruppo aeronautico tedesco Dasa, coinvolto nel progetto dell'aereo da combattimento europeo. La notizia è stata data dal settimanale «Focus», secondo il quale i documenti passati alla Russia dalle due spie avrebbero riguardato il nuovo sistema missilistico con il quale sarà equipaggiato l'aereo. Fonti della magistratura tedesca hanno confermato che uno degli arrestati lavorava per la Dasa. Secondo «Focus» il materiale sarebbe stato consegnato dall'ingegnere Peter S. di 51 anni, ad un commerciante, Michael K. di 39, il quale lo avrebbe portato in Russia. L'arresto delle due spie era stato reso noto in luglio ma non era stato precisato il contenuto dei documenti di cui erano state trovate in possesso. [Ansa]

tafferugli. Più di mille albanesi hanno voluto passare dall'altra parte del ponte. Ad aspettarli, armati di bastoni e sassi c'erano centinaia di serbi pronti a reagire alla minima intrusione. Sono intervenuti in forze i soldati francesi che hanno bloccato i manifestanti albanesi. Ma per calmare la folla inferocita hanno chiesto al comandante locale dell'esercito di liberazione del Kosovo Radovan Ramo di parlare alla folla per convincerla di non forzare il blocco militare ma la situazione a Kosovska Mitrovica diventa di ora in ora più critica. Nella notte tra sabato e domenica una violenta esplosione ha svegliato gli abitanti di Pristina. La detonazione è stata seguita da raffiche di

mitragliatrice. Il portavoce della Kfor si è limitato a dire che un uomo, ferito alle gambe, è stato trasportato all'ospedale, ma non ha voluto fornire altri dettagli sull'incidente. L'esplosione sarebbe avvenuta in un bar del centro, a poca distanza della sede dell'Osce, l'organizzazione per la cooperazione e la sicurezza in Europa. A Pristina e in alcune altre città del Kosovo ieri hanno preso servizio i primi duecento agenti delle forze di polizia internazionali. Il loro compito è quello di assicurare l'ordine pubblico e la pace con l'aiuto dei soldati della Nato. «Ci vorrà del tempo per la riconciliazione tra serbi e albanesi», ha dichiarato il ministro degli esteri francese Hubert Vedrine in

un'intervista ad un quotidiano albanese di Pristina «Koha Ditore». A detta di Vedrine l'Uck deve trasformarsi per poter far parte delle future istituzioni democratiche del Kosovo, al mio Paese non è qui per appoggiare questo o quel gruppo, questo o quel politico. Saranno i kosovari a farlo quando sarà il momento. Ma per il momento la situazione rimane complessa. Ieri il leader moderato albanese Ibrahim Rugova si è detto «l'unico presidente legale del Kosovo», accusando il capo dell'Uck Hasim Thaqi di aver usurpato il ruolo di primo ministro del governo provvisorio di Pristina. Le divergenze tra le varie fazioni politiche albanesi rimangono fortissime, malgrado le recenti dichiarazioni a favore della cooperazione e dell'unità fatte dai loro dirigenti.

Durante il sanguinoso conflitto kosovaro sono stati uccisi in media 128 persone al giorno, mentre è morto un albanese per ogni 180. E' quanto afferma il giornale americano «Los Angeles Times» che ha condotto una propria inchiesta sul numero delle vittime.

In Serbia intanto continuano le manifestazioni di protesta contro il presidente Milosevic. Ai raduni, organizzati dalle coalizioni «Alleanza per il cambiamento» e «Alleanza dei partiti democratici» partecipano anche i seguaci del Partito del Rinascimento Serbo di Vuk Draskovic. Ma sarà la grande manifestazione convocata il 17 agosto a Belgrado a mostrare la vera forza dell'opposizione serba.



Una fase degli scontri tra i soldati francesi del contingente Kfor e un gruppo di albanesi ieri a Kosovska Mitrovica

Violenti scontri tra soldati russi appoggiati dagli elicotteri e i miliziani islamici

Stepashin: sterminate i banditi ceceni Guerra sulle montagne del Daghestan

Anna Zafesova
MOSCA

E' guerra ormai nelle montagne del Daghestan, dove da due giorni si scontrano fronteggiando i guerriglieri ceceni e le truppe russe. Una guerra che nessuno vuole chiamare tale: l'incubo del conflitto ceceno del '94-95 è ancora troppo vivo e Mosca promette di risolvere la situazione senza colpire i civili. Ma gli scontri attorno ai villaggi di Ansalta e Rakhata possono riaccendere la miccia di un conflitto nel Caucaso.

Sabato mattina un gruppo di ceceni - da 300 a 600 secondo varie stime - hanno occupato i villaggi del distretto Botlikhinskij per instaurare l'ordine islamico. Nonostante la resistenza opposta dagli abitanti locali, hanno chiuso l'assedio e a quanto pare non hanno nessuna intenzione di ritirarsi. Il loro comandante, il leggendario Shamil Bassaev, a una proposta di negoziato ha risposto: «Non siamo venuti fin qui per poi tornare indietro».

Ieri i militari russi hanno ammesso di aver usato contro i guerriglieri ceceni elicotteri e artiglieria. Il capo dello Stato Maggiore russo Anatolij Kvashnin, che sta dirigendo personalmente l'operazione, afferma che gli abitanti della zona non verranno colpiti: «La nostra strategia è di impedire a ogni costo un danno ai civili, ha promesso. Una garanzia che più che tranquillizzare inquieta: tutti ricordano fin troppo bene i bombardamenti ad alta precisione che hanno distrutto mezza Grozny e i razzi multipli russi lanciati contro un convoglio di ostaggi dei ceceni.

I russi giustificano questo impiego di forze spiegando che i «terroristi», a loro volta, sono pesantemente armati: due blindati, armi anticarro e missili aria-terra. Ma riprese aeree - l'unica immagine finora esistente di quello che sta accadendo nel Daghestan - mostrano i guerriglieri in marcia, armati soltanto di mitra e lanciagranate.

La situazione rimane comunque estremamente confusa. Non si sa nemmeno quanti villaggi sono diventati bersaglio dei ceceni.

ni. Il premier Stepashin ha parlato di «tre o quattro località», ma non è stato in grado di essere più preciso. E non è chiaro chi ci sia dietro: la Grozny ufficiale smentisce ogni coinvolgimento nella vicenda. Si sa che a comandare gli attaccanti c'è Bassaev. A quanto pare, lo affianca anche il comandante estremista Khottab, che ha deciso di festeggiare con il raid il suo compleanno. I guerriglieri hanno rifiutato di trattare perfino con gli anziani locali, gesto inusitato per le tradizioni caucasiche.

La tragedia della guerra di quattro anni fa, terminata in una disastrosa sconfitta di Mosca e 100 mila morti di cui la maggior parte civili, grava pesantemente su tutti i protagonisti del nuovo conflitto. Il premier Serghej Stepashin - nel '94 uno degli artefici, anche se del meno agguerriti, dell'invasione russa nel Caucaso - l'ha ammesso apertamente: «Quell'esperienza spaventa, qualcuno ha paura di assumersi la responsabilità. Io no».

E per quanto la decisione di Mosca di sterminare i banditi, come dice Stepashin, non può non spaventare, anche la scelta di non intervenire sarebbe drammatica.

I ceceni infatti sono decisi, a quanto pare, a estendere la loro influenza ammettendosi zone confinanti delle altre repubbliche russe. E stavolta il conflitto potrebbe non essere più solo tra Grozny e Mosca, ma coinvolgere il Caucaso intero. Ieri tutto il Daghestan era in tumulto: durante le numerose manifestazioni in piazza la gente formava spontaneamente milizia armate e chiedeva vendetta.

Ad alimentare la tensione sono serviti anche i racconti dei profughi dai villaggi occupati. I guerriglieri hanno lasciato andare via solo le donne e i bambini, tenendo gli uomini come ostaggi. Le donne, arrivate nella capitale Makhachkala, hanno pianto e invocato sugli attaccanti tutte le maledizioni. Hanno raccontato che uomini armati - ceceni, ma anche russi e erabi - entravano nelle case con armi splanando prendendo oro, gioielli e soldi. Insomma, più che una jihad sembra una scorreria da banditi.



Il primo ministro russo Serghej Stepashin e nella foto grande due militari russi che caricano un fante granate



Il Washington Post: gli esperimenti segreti causarono negli Anni Ottanta molti casi di cancro «Duemila operai esposti a radiazioni per 23 anni» Kentucky, pensavano di lavorare polveri innocue invece era plutonio

WASHINGTON

Sulla pelle degli operai, un impianto nucleare del Kentucky per 23 anni ha condotto in segreto esperimenti che hanno esposto migliaia di persone a radiazioni ionizzanti, secondo i documenti di un'inchiesta giudiziaria rivelata dall'autorevole quotidiano «Washington Post».

Il ministero dell'Energia ha cercato in tutti i modi di minimizzare l'allarme, ma non ha negato che siano dovuti alle radiazioni molti casi di cancro registrati negli anni Ottanta a Paducah nel Connecticut.

«Non vi è alcun pericolo imminente per la sanità pubblica, per la sicurezza dei lavoratori o per l'ambiente», ha affermato in un comunicato il funzionario del

ministero che dirige l'impianto di Paducah. Ma secondo gli esperti interpellati dal «Washington Post» è stato calcolato che occorrono 75 anni e 240 miliardi di dollari per depurare completamente la regione dalle radiazioni.

Aperto nel 1952, lo stabilimento di Paducah produceva materiali per la fabbricazione delle bombe nucleari. Vi lavoravano in tutto 1800 operai, tra uomini e donne.

Altri stabilimenti nucleari sono sotto accusa per aver operato in condizioni pericolose prima che i controlli del governo diventassero più severi. Questo caso, tuttavia, è sempre secondo i documenti ottenuti dai cronisti del «Washington Post» - è particolarmente grave perché gli operai non erano stati messi in alcun modo al corrente degli espe-

rimenti in corso. Pensavano di maneggiare polvere di uranio destinata alle bombe e invece avevano a che fare con il plutonio, un elemento molto più radioattivo.

Per 23 anni, a partire dalla metà degli Anni Cinquanta, il ministero dell'Energia condusse esperimenti di riciclaggio del combustibile nucleare nel «Paducah Gaseous Diffusion Plant», lo stabilimento sotto accusa. Secondo una denuncia presentata alla magistratura migliaia di operai respirarono la polvere di plutonio che veniva portata a Paducah per essere riutilizzata. Non vennero prese particolari precauzioni. Soltanto i dirigenti dello stabilimento sapevano che si trattava di plutonio. Ma si guardavano bene dal mettere sull'avviso i lavoratori o i loro subordinati.

Negli Anni Ottanta, quando il riciclaggio del plutonio era cessato da poco, tra il personale dello stabilimento si verificarono molti casi di cancro, ma nemmeno allora il segreto venne rivelato. La documentazione è allegata alla denuncia sporta dagli operai contro le ditte private cui il ministero aveva dato in appalto l'impianto.

Il procedimento giudiziario è stato sospeso in attesa che il ministero decida se unirsi alla causa contro i privati o aprire un'inchiesta penale. Secondo gli operai la polvere di plutonio si sparse intorno all'impianto contaminando l'acqua e inquinando l'intero ambiente. E i danni provocati da queste lavorazioni all'esterno dell'impianto non furono certo meno gravi.

Secondo l'agenzia, il turista, identificato per Peter White, è stato trasferito al quartier generale della polizia di frontiera, a Maltchik (Repubblica Cabardino-Balcaria). L'americano - sulla cui eventuale liberazione ieri non era ancora possibile avere alcuna informazione - è stato fermato in una zona montagnosa insieme a un cittadino ucraino.

Secondo le guardie di frontiera, il visto in suo possesso consentiva soltanto un soggiorno nella stazione termale di Mineralnye Vody, nella regione russa adiacente Stavropol.

[Ansa]

Gli scienziati inglesi

«Un esperimento fallito la causa di mucca pazza»

LONDRA

L'epidemia di «mucca pazza» potrebbe essere nata da un esperimento andato male: lo sostengono degli scienziati britannici. Secondo questa teoria - riferita dal quotidiano «Observer» - negli anni Ottanta alcuni ricercatori tentarono di selezionare delle supermucche iniettando a delle vacche ormoni estratti da ghiandole pituarie di bovini morti. In questo modo sarebbero state infettate dalle «Bse», l'encefalopatia spongiforme bovina.

L'uso promiscuo di ormoni pituarie nei bovini ha portato alla Bse nello stesso modo in cui, nello stesso periodo, la somministrazione a bambini affetti da nanismo di ormoni estratti dalle ghiandole pituarie di cadaveri ha portato alla diffusione del morbo di Creutzfeldt-Jacob negli umani, ha detto l'epidemiologa Anna Maddocks all'«Observer». La teoria è sostenuta anche dalla ricercatrice Joanna Wheatley secondo la quale in quel periodo i medici erano soliti vendere ghiandole pituarie a laboratori e veterinari.

[Ansa]

Dalle guardie di frontiera Turista americano fermato nel Caucaso «Visto irregolare»

MOSCA. Un turista statunitense è stato fermato ieri dalle guardie di frontiera russe nella repubblica Cabardino-Balcaria (Caucaso) per infrazione alle leggi sui visti. Lo ha riferito l'agenzia «Interfax» citando il bollettino delle guardie di frontiera.

Secondo l'agenzia, il turista, identificato per Peter White, è stato trasferito al quartier generale della polizia di frontiera, a Maltchik (Repubblica Cabardino-Balcaria). L'americano - sulla cui eventuale liberazione ieri non era ancora possibile avere alcuna informazione - è stato fermato in una zona montagnosa insieme a un cittadino ucraino.

Secondo le guardie di frontiera, il visto in suo possesso consentiva soltanto un soggiorno nella stazione termale di Mineralnye Vody, nella regione russa adiacente Stavropol.

[Ansa-Afp]

Il leader palestinese accetta il rinvio a settembre del ritiro dai Territori ma ammonisce: poi deve essere completo

Arafat offre una chance a Barak

E il segretario Usa Albright pospone la visita

Aldo Baquis
TEL AVIV

Il presidente dell'Autorità palestinese Arafat ha ieri compiuto un mezzo passo verso Barak quando ha accettato la preghiera del premier israeliano di rinviare al 1° settembre la seconda fase del ritiro parziale in Cisgiordania previsto dagli accordi di Wye Plantation. Il ridispiacimento riguarda complessivamente il 13% della Cisgiordania, e doveva essere completato entro gennaio.

Arafat continua però a respingere il suggerimento di Barak di amputare quegli accordi della loro terza fase, ossia di un ritiro da zone della Cisgiordania che isolerebbe una quindicina di colonie ebraiche lasciando alla mercé della milizia palestinese.

Gli accordi di Wye non sono rinegoziabili - ha ribadito ieri il ministro palestinese Nabil Shaath - Israele deve attuarli fino in fondo.

Nella seduta del consiglio dei ministri Barak ha detto tuttavia di non aver perso la speranza di convincere Arafat a rinviare la realizzazione della terza fase, per poter così spedatamente rilanciare i negoziati sull'assetto definitivo dei Territori. Il premier ha anche preannunciato un nuovo vertice con il leader palestinese per martedì.

Un motivo di ottimismo per Barak è giunto ieri da Wash-

KURDISTAN

Il Pkk attacca una diga

ANKARA. Non si ferma la lotta armata dei curdi contro la Turchia. Guerriglieri del «Partito dei lavoratori del Kurdistan» (Pkk, la formazione guidata da Abdullah Ocalan) hanno attaccato il cantiere di una diga nella provincia di Mus, nella Turchia orientale (o Kurdistan) e hanno incendiato alcuni macchinari. Lo ha riferito ieri l'agenzia turca «Anadolu». L'agenzia ha fatto sapere che un gruppo di guerriglieri («terroristi», per l'Anadolu) nella notte fra venerdì e sabato ha fatto irruzione nel cantiere della diga di Alparslan, nel distretto di Bulanik, ha incendiato quattro scavatrici e disarmato due guardiani prima di darsi alla fuga. Quella di cui si è avuta notizia è la prima azione armata dei guerriglieri da quando, venerdì, la formazione politico-militare curda aveva annunciato di accettare la richiesta di Ocalan di ritirarsi fuori dai confini della Turchia dal 1° settembre.

(Ansa-Afp-Reuter)



Il sito Internet di Hamas: «Israele ci prende solo in giro. E' ora di ricominciare la lotta», e rivendica due uccisioni (ma la polizia ha dubbi) Retata di integralisti in Cisgiordania

misteriosa - di un israeliano arabo venerdì notte della sua automobile mentre si trovava nella zona di Jenin (Cisgiordania settentrionale). I suoi assassini hanno riempito di benzina la vettura per cancellare ogni traccia. Ma gli investigatori vi hanno rinvenuto bossoli da 9 mm, sparati forse da un Uzì: un'arma di fabbricazione israeliana, finora mai usata da Hamas.

Eppure, come in casi precedenti, il solo sospetto che Hamas sia tornato ad impugnare le armi è bastato per mettere in moto i servizi di sicurezza. Quelli israeliani hanno arrestato un predica-

toro islamico di Jenin, mentre gli 007 di Arafat hanno chiuso in cella due leader politici integralisti: Abdel Aziz Rantisi e Izzat Abu Shenab.

Proprio nelle ore in cui Arafat si sforzava di isolare Hamas, il suo leader politico - lo sceicco paraplegico Ahmed Yassin - riceveva nella sua abitazione nel campo profughi di Shati un ospite di eccezione: lo sceicco del Qatar, Hamad bin Khalifa, giunto per la prima volta a Gaza in visita ufficiale. L'arrivo delle lussuose limousine ha lasciato a bocca aperta gli scugnizzi del campo profughi palestinese.



Il leader palestinese Arafat e nella foto piccola il premier israeliano Barak

I PRIMI PASSI DEL GIOVANE SOVRANO DI GIORDANIA



Con le sue sortite anonime tra la folla, camuffato da tassista o da reporter segue il modello dei monarchi orientali. Ma vuole anche lasciarsi alle spalle la pesante eredità paterna



Re Abdullah di Giordania insieme alla moglie Rania, di origine palestinese. A sinistra, il giovane monarca quando era ancora principe, insieme al padre re Hussein, morto nel febbraio di quest'anno. Sotto, l'incontro di re Abdullah con il presidente siriano Hafez Assad, il giorno del funerale del padre ad Amman

personaggio

Fiamma Nironstein

Nell'anno primo del suo regno, il giovane Abdullah di Giordania inaugurerà i giorni del travestimento. E' facile immaginarlo al mattino, nella calura del palazzo Bab el Salam di Amman domandarsi e domandare alla moglie Rania: «E oggi, che dici, come mi camuffo?». E' facile figurarsi anche un sorriso ironico, divertito, che dice «ora li prendo tutti in giro, io». E non è detto che, mentre scriviamo, il trentasetteenne Leoncello, figlio del Leone, ovvero Re Hussein discendente di Maometto, non stia girovagando travestito, che so, da turista israeliano. Dopo tutto Golda Meir, andò a trovare il suo bisnonno travestito da beduino.

Abdallah, nel giro di una settimana si è già messo nei panni di un reporter, di un paziente di ospedale pubblico, di un taxista, per intervistare nascondamente il suo popolo sulla propria condizione di vita. Barbe finte, lunghe galabie, accessori popolari: accento inglese mascherato, Abdallah non si è risparmiato nulla.

In tanti lo hanno già fatto nel passato, primo fra tutti suo padre. E non è accaduto solo in Oriente: anche i vecchi monarchi occidentali a corte di sondaggi e desiderosi di un tuffo di popolo, spesso hanno sondato gli umori della gente sotto mentite spoglie. Abdallah dà in queste ripetute sortite il forte segno di una personalità spiccata, di una volontà di farsi idee personali senza l'intermediazione di consiglieri e dignitari. E forse, c'è anche qualcosa di più.

Tutto il mondo rimase stupefatto quando re Hussein, mo-

Finora è stato soprattutto un militare, capace di dure repressioni, ma ora sta mettendo a frutto la sua raffinata educazione occidentale

Abdallah, il re imprevedibile

Si traveste, sorprende i sudditi, è già popolare

rente in una clinica americana, destituito della successione del fratello Hassan, principe della Corona da 34 anni, e designò invece il suo primo figlio maschio, appunto Abdallah, di cui il mondo quasi nulla sapeva, mescolato enormemente ad una tribù di undici fratelli nati da quattro diverse mogli.

La mamma di Abdallah, Muna, si chiamava un tempo Tony Gardiner e molti ricordano come fu respinta al matrimonio, l'ufficiale britannico suo padre, quando il Re dichiarò conclusa la breve vicenda matrimoniale. Il piccolo Abdallah era stato per i primi tre anni della sua vita principe della Corona, ma poi Hussein decise che aveva bisogno di un adulto forte al suo fianco. I primi anni del re, tuttavia, hanno poi disegnato tutta la sua educazione: prima in Inghilterra alla St. Edmund School nel Surrey; poi in America; poi ancora in Inghilterra a Oxford; poi di nuovo in America alla Georgetown University a studiare affari internazionali; e su e giù, avanti e indietro per il mondo alla



ricerca del meglio che c'è, alla ricerca di quello che fa per un re, all'Accademia militare di Sandhurst e poi in Germania Est, e poi ancora in Inghilterra. Anche se il nostro re si configura certo come un militare, tanto da divenire capo delle Forze Speciali che difendono personalmente il re e candidato a capo di stato maggiore, pure dentro di lui il gran contesto internazionale

della sua educazione ne fa certo un personaggio imbevuto di contemporaneità. E certo, non indifferente alla democrazia britannica, la più storicamente consistente del mondo.

Abdallah è un sovrano il cui cursus honorum, è anche solidamente orientale: il suo ruolo stesso di guardia del corpo del sovrano-padre; la sua funzione di capo delle

L'abbraccio con Assad al funerale del padre è il simbolo della sua volontà di riavvicinarsi alla Siria e diventare così un protagonista del processo di pace

Forze Speciali nel reprimere la «rivolta del pane» che nel '96 insanguinò il Sud del Paese; e di comandante della testa di cuoco che hanno sconfitto il gruppo estremista che assassinò nel '98 otto persone fra cui l'incaricato d'affari dell'ambasciata irakena ad Amman. Sono i compiti speciali tipici del figlio di un re arabo, teso oltre tutto a riscattare la sua parte su-

araba che teoricamente avrebbe potuto impedirgli l'accesso al trono.

Tutto è sapientemente costruito nella biografia dell'ex studente che amava le corse la macchina, lo sport, la bella vita: è significativo il matrimonio con l'affascinante Rania, figlia del popolo palestinese, che annovera fra i suoi il 70 per cento dei cittadini giordani. Rania non è solo bella: ha un'educazione accademica, e quindi moderna, e tuttavia uno stile tipico dei nobili yassini di Tulkarem, nel West Bank.

E ancora più importante, nella breve ma consistente biografia di Abdallah re, il ristabilimento delle relazioni fra la Giordania e la Siria, iconizzato dal prolungato abbraccio con Assad che fu fatto entrare prima di tutti i grandi di tutto il mondo, compreso Clinton, all'omaggio del feretro, al funerale di Hussein.

Abdallah infatti è uno dei fautori più attivi del nuovo assetto della pace mediorientale, quello israelo-siriano, che Mu-barak e Arafat non controllano, e quindi temono. Se riesce

la Giordania balzerà in primo piano come al tempo degli accordi israelo-palestinesi favoriti da re Hussein. L'America dette allora grande onore e ricompense al ruolo del re, e lo stesso può accadere oggi.

E ancora, un'altra mossa di Abdallah che ormai possiamo definire un re iperattivo, è stata la strenua sponsorizzazione con discorsi e inviti già al tempo della campagna elettorale, del candidato della sinistra israeliana Ehud Barak poi risultato vincitore su Netanyahu.

Dunque, in questo quadro, il giovane discendente di Maometto non appare più come un re nuovo venuto in cerca di un'aura favolosa, da ottenersi al mite prezzo di qualche straccio invecchiato; appare piuttosto come un sovrano molto determinato a non farsi schiacciare dalla memoria del grande, piccolo Re, che seppa tenere insieme con onore un Paese sempre minacciato di frammentazione, e la cui calva, pallida figura di erede resta come il più grande simbolo, insieme al volto di Rabin, della drammatica fame di pace in Medio Oriente.

IN UN MANUALE MILITARE DI PECHINO LA STRATEGIA DI GUERRA CONTRO GLI STATI UNITI

Terrorismo e virus anti-computer

La Cina si addestra alla guerra contro gli Usa

retroscena

di Mario Monti

WASHINGTON

TERRORISMO, traffico di droga, disastri ecologici, virus nei computer, sabotaggi finanziari: i più terribili incubi dell'America sono progettati come «armi» in un testo di strategia, scritto da due ufficiali cinesi, che suggerisce il «giusto modo» per «difendersi dallo strapotere degli Usa». «Guerra senza limiti» assomiglia molto a un manuale militare e i servizi di intelligence occidentali lo hanno classificato con allarme, considerandolo la cartina tornasole di una pericolosa evoluzione della dottrina dell'Esercito popolare cinese.

Gli autori sono due colonnelli dell'esercito - Qiao Liang e Wang Xiangui - che si trovavano assieme durante le esercitazioni del 1998 nella provincia di Fujian, terminate con il lancio di missili a medio raggio nelle acque territoriali di Taiwan e il conseguente invio negli Stretti di due portaerei americane a protezione dell'isola di Formosa. Da quell'esperienza Qiao e Wang trassero la convinzione che sul piano della forza militare classica gli Stati Uniti non potevano essere sfidati e che, quindi, bisognava cercare altre strade. A una conclusione analoga - rivela il libro - era giunta anche la task force di analisti militari cinesi che aveva studiato ogni singolo dettaglio della Guerra nel Golfo del 1991. La vittoriosa guerra aerea in Kosovo, l'umiliazione subita con il bombardamento dell'ambasciata a Belgrado e le crisi a ripetizione che si succedono con Taiwan (protetta da un trattato di difesa con gli Usa) hanno riproposto negli ultimi due mesi nell'Esercito popolare il timore di un confronto con gli americani inevitabilmente perdente. «La lezione per noi è inequivocabile - ha dichiarato Wang, uno degli autori, al «Washington Post» - Siamo un Paese più povero degli Stati Uniti e quindi non possiamo avere il loro stesso modello militare, ce ne serve uno nostro, seguendo gli insegnamenti Mao Zedong che disse ai giapponesi durante l'ultima guerra mondiale: «Voi combattete la vostra guerra, io combatto la mia». Allora la scelta di Mao fu quella di mettere la divisa ai civili per creare un esercito di massa la cui forza era nei numeri. Ma da allora molto è cambiato. Nell'era dei satelliti e dell'hi-tech i computer contano più delle baionette e anche la teoria militare di Deng Xiaoping sulla stabilità per 20 anni lungo i confini della Cina con l'eccezione di Taiwan non ha più molto senso, alla luce della guerra di attrito India-Pakistan a colpi di esplosioni nucleari e dell'instabilità del Tibet, che molti a Pechino temono diventi un altro Kosovo. Lo stesso presidente cinese, Jiang Zemin, l'anno scorso ammise il ritardo mili-



tare annunciando una ristrutturazione in grande stile delle forze armate per ridurre da 2,5 milioni a 1,8 milioni di effettivi, dotarle di armamenti più avanzati e di unità di intervento rapido. Ma il manuale sulla «Guerra senza limiti» afferma che questa strada è sbagliata perché non potremo mai dispor-

re delle stesse armi americane in quantità e qualità. Da qui la scelta di «superare i limiti». «Se la guerra fosse una corsa la Cina non potrebbe mai raggiungere gli Stati Uniti - osserva Wang - ma è una partita di calcio e possiamo farcela perché conta solo il gol, non chi segna».

Per sfare gol all'America

Wang e Qiao enumerano 24 tipi di guerre diverse, frutto di combinazioni fra azioni aggressive differenti: dal terrorismo contro obiettivi militari e non al narcotraffico, dai blitz per provocare danni ambientali ad aggressioni via computer contro banche dati e centri finanziari. L'obiettivo è sempre colpire in profondità le

retrovie degli Stati Uniti, i loro centri vitali, il morale della popolazione. «Tanto più la combinazione di azioni è complessa tanto più è efficace perché diventa una guerra su più fronti» si legge nel testo. A conferma che il manuale è qualcosa in più di una vaga esposizione concettuale, un saggio di questo nuovo tipo di



Nella foto grande un'immagine di un'esercitazione militare in Cina. Il presidente Jiang Zemin (qui accanto) punta a passare dall'armata di massa a un modello tecnologico su standard americani. Ma molti esperti ritengono che la rincorsa sia impossibile.

«Inutile cercare di rincorrere Washington nelle armi convenzionali. Il gap è incolmabile»

«Non resta che indebolirli con attentati, droga e incursioni cibernetiche. Così doveva fare Milosevic»

«attacchi» si è avuto venerdì scorso, quando un sito Internet cinese ha diffuso la falsa informazione di un duello aereo fra i cinesi di Pechino e Taiwan riuscendo nello scopo di far tremare la Borsa di Taipei.

Qiao e Wang affiancano il ricorso alla moderna tecnologia militare ai richiami alla dottrina

tradizionale dell'«Arte della Guerra» di Sun Tzu e puntano a «colpire» sfruttando le «viti» le vie di «massa» possibili nell'era della globalizzazione della comunicazione. Non deve dunque sorprendere che Qiao in una recente intervista al «Quotidiano della gioventù» abbia affermato che Slobodan Milosevic avrebbe dovuto rispondere ai raid invianti gruppi terroristi in Italia contro le basi aeree della Nato oppure attaccando centri urbani in Germania, Francia e Belgio. I due autori respingono però l'accusa di fomentare il terrorismo, ribadendo che la priorità è avere delle armi e una strategia militare «diversa dalle regole che gli Stati Uniti impongono per continuare a dominare il pianeta».

La pubblicazione del manuale è destinata a rendere ancora più tesi i rapporti fra Washington e Pechino dopo le dure polemiche sul bombardamento dell'ambasciata a Belgrado, la messa al bando della setta Falun Gong e la sperimentazione del missile «Dongfeng 31» in grado di raggiungere il territorio americano. I rapporti fra Pechino sono diventati anche un campo di battaglia per la Casa Bianca e il Congresso perché non sempre di più le voci del partito repubblicano che contestano a Clinton una «politica rinunciatrice» con Pechino e spese dei nostri impegni per la difesa di Taiwan.

La decisione britannica mentre sembra vicino un accordo tra Madrid e Santiago

Londra prenota l'imputato Pinochet

Se la Spagna deciderà di revocare l'estradizione

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

L'ex dittatore cileno Augusto Pinochet potrebbe essere processato in Inghilterra se la Spagna revocerà la richiesta di estradizione. Il ministro dell'Interno Jack Straw sarebbe infatti legalmente obbligato a chiedere a Scotland Yard di arrestarlo di nuovo e indagare sulle accuse di tortura. Se saranno raccolte prove sufficienti, il generale potrebbe finire davanti a un tribunale britannico.

Secondo il settimanale «The Sunday Telegraph», il Crown Prosecution Service (l'apparato che nel 1988 ha ereditato dalla polizia la responsabilità di decidere e condurre la maggioranza dei procedimenti istruttori) dirà a Straw che l'obbligo è quello di estradare o esercitare un'azione penale. La notizia arriva proprio al culmine di un'intensa attività diplomatica tra la Spagna e il Cile. Nei giorni scorsi il procuratore generale spagnolo ha richiesto di interrompere le procedure di estradizione.

Il ministro Straw sarebbe obbligato a chiedere l'arresto del generale

Il ministro degli Esteri cileno Juan Gabriel Valdés nei giorni scorsi aveva detto che era sua intenzione «non lasciare questa situazione di impasse visibile all'orizzonte», parole che erano state interpretate come un segnale che un accomodamento politico era ormai stato abbozzato. Alcuni funzionari del Foreign Office, pur nel riserbo più assoluto sui loro piani, si tengono pronti a rimproverare Pinochet su un aereo privato prima che gli attivisti per i diritti umani abbiano tempo di rendersene conto. Secondo questo scenario il generale verrebbe portato all'aeroporto da una scorta di polizia e fatto passare inosservato alla frontiera.

Ma adesso la prospettiva cam-

Amnesty ha già chiesto un'indagine sulla sparizione di un inglese in Cile

Ma. Se sarà annullata la richiesta spagnola di estradizione, dice il Crown Prosecution Service, Straw dovrà considerare le analoghe richieste formulate dalla Francia e dalla Svizzera, che finora erano state messe da una parte nell'attesa che la Spagna andasse avanti con i suoi procedimenti. Ma anche Scotland Yard dovrà agire. Amnesty International ha già presentato al commissario capo Sir Paul Condon la richiesta formale di indagare sulla sparizione di un cittadino britannico, William Beausire, svoltata nel 1975 in Cile. La polizia interverrebbe grazie al Criminal Justice Act del 1988.

Nel frattempo il comitato delle

Nazioni Unite contro la tortura, che si occupa di far rispettare la convenzione internazionale del 1984, ha detto che se il caso non sarà preso in considerazione dal direttore del Crown Prosecution Service, la Gran Bretagna violerebbe i trattati internazionali.

Pinochet, alloggiato in una villa nella campagna del Surrey dall'epoca del suo arresto, si definisce «l'unico prigioniero politico» del Paese. La notizia che la Spagna e il Cile sono vicini a un accordo ha provocato furibonde dimostrazioni di protesta a Madrid e a Barcellona. Anche il giudice Baltasar Garçon, che aveva messo in moto la macchina dell'estradizione, è scandalizzato: «Questo è doloroso non solo per le vittime ma anche per la stessa corte. L'ufficio del procuratore generale vuole semplicemente impedire che si vengano date delle risposte a molte importanti domande. Sta ostacolando il caso». Il quotidiano El País ha commentato che persino gli interessi di Stato non devono indurre il governo a infrangere l'indipendenza della magistratura.



L'ex generale Augusto Pinochet

Due batterie di terra e un incrociatore erano pronti al fuoco. Poi il comando ci ripensò

WASHINGTON

In un giorno dell'agosto 1944 un generale americano ordinò di abbattere la Torre di Pisa con i cannoni: pensava che vi fossero nascosti osservatori tedeschi. L'esitazione di un sergente, che non volle trasmettere l'ordine di aprire il fuoco senza essere sicuro, diede al comando americano il tempo di cambiare idea e risparmiare il monumento.

Lo rivela il libro di memorie di Leon Weckstein, un reduce della seconda guerra mondiale, che combatté a Pisa con la novantesima divisione di fanteria americana.

«La parte che io ebbi nel salvare la Torre di Pisa - scrive Weckstein nella prefazione - è verificabile: ci sono diversi documenti di quell'azione e spero che alcuni testimoni siano ancora vivi e possano confermare quello che dico».



Oggi Weckstein ha settantotto anni e abita a Marina del Rey, nello Stato della California, insieme con la moglie Mimi. A tanta distanza di tempo dai fatti ha deciso di

Truppe americane nella campagna d'Italia del 1943-45

Il monumento veniva usato da osservatori tedeschi per dirigere il tiro

1944: «Abbattete la Torre di Pisa»

Un sergente d'artiglieria Usa: ma io ignorai l'ordine

rendere nota al mondo la sua avventura.

Nel '44 era un sergente del 363° reggimento americano di fanteria impegnato nella campagna d'Italia. In battaglia si era guadagnato il soprannome di «Eagle Eyes», occhio d'aquila. Il suo compito abituale era quello di osservare con un potente binocolo il nemico e dirigere il fuoco dell'artiglieria.

«Through my Eyes» (Con i miei occhi) è il titolo della sua memoria, pubblicata in una serie di rievocazioni della seconda guerra mondiale.

Nell'agosto del '44 il suo reggimento, comandato dal colonnello Woods, occupò Livorno e in dieci giorni raggiunse la riva dell'Arno a Marina di Pisa, sotto il fuoco nemico.

«Erano le 10 di sera - scrive l'ex sergente rievocando il giorno che avrebbe potuto essere fatale a uno dei simboli del-

l'Italia nel mondo - quando il colonnello mi fece chiamare. Disse: sergente, il generale vuole che partiate all'alba con un operatore radio e andiate al più vicino possibile alla Torre di Pisa. Crediamo che i tedeschi la usino come posto di osservazione per dirigere il loro tiro. Abbiamo già subito troppi caduti. Può darsi che dobbiate raderla al suolo».

Sulla Torre di Pisa vennero puntate due batterie di artiglieria terrestre, in più un incrociatore della Marina americana era pronto con i suoi cannoni di grosso calibro ad aggiungere potenza di fuoco. «Al minimo sospetto - disse il colonnello Woods al sergente - non esitate. Ordinate il fuoco».

Le sorti della Torre di Pisa dipendevano dal sergente Weckstein e dal suo radio operatore, Charles King. Nascosto tra gli ulivi, il sergente puntò il cannocchiale. «Per un momen-

to - ricorda - rimasi ipotizzato dalla grazia e dall'eleganza dell'architettura. Ma il nemico che probabilmente se ne serviva per decimare le nostre truppe».

Ma la calura impediva una visione nitida. Il sergente pensava che i tedeschi dirigessero il fuoco della loro artiglieria dalla Torre ma pur scrutando a lungo l'obiettivo non riuscì a raggiungerne la certezza. Weckstein lottò per ora contro la tentazione di dare il segnale ai cannoni americani.

Alla fine le circostanze, e la sua stessa esitazione, diedero un abbozzo positivo alla vicenda. Il sergente e il suo aiutante vennero a trovarsi sotto un bombardamento così intenso che Weckstein ottenne via radio l'autorizzazione a ritirarsi. «I generali - gli venne spiegato al rientro - hanno deciso di risparmiare la Torre in ogni caso».

Sterilizzata un'intera tribù indiana

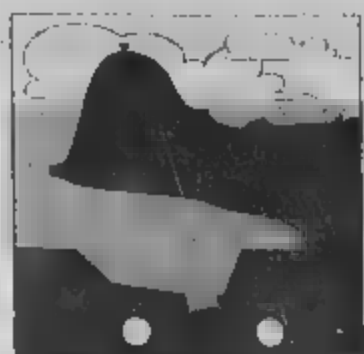
Pulizia etnica segreta negli Usa degli Anni 30

Negli Anni 30 gli americani compirono silenziosamente sul loro territorio una pulizia etnica ai danni di una tribù indiana. Lo rivela una ricerca condotta da una biologa negli archivi dello Stato del Vermont. Nancy Gallagher, 60 anni, ha ritrovato e pubblicato documenti da cui risulta che l'obiettivo del governo locale era di eliminare le razze ritenute inferiori attraverso un programma di sterilizzazioni sistematiche. I discendenti degli indiani dovevano sparire. La ricerca sta per essere raccolta in volume. Le rivelazioni sono state anticipate dal Boston Globe.

Negli Anni 30, i due terzi degli Stati americani autorizzarono la sterilizzazione delle persone «deboli di corpo o di mente». Il Vermont fu soltanto uno di questi Stati. I documenti dei suoi archivi hanno fatto apparire la punta di un iceberg. Per dodici anni, una commissione scientifica aveva schedato le famiglie del Vermont, individuando come inferiori quelle che avevano mischiato il loro sangue con gli indiani Abenaki, primi abitanti della regione. Nel 1931 il Congresso del Vermont approvò la legge sulla sterilizzazione, che sarebbero state rinviate solo negli Anni 70. Centinaia di persone vennero sterilate e la razza Abenaki sparì.

WASHINGTON

«Ansa»



In Sicilia superati i 40 gradi, malori in Puglia. Incendio blocca per un'ora i treni sulla Roma-Genova

Caldo e code, l'inferno al Sud

Velocità, raffica di patenti ritirate

Incrocio pericolosi. Rientri e partenze, caldo in versione tropicale, incendi ma anche temporali, cantieri impossibili da fermare e, da oggi, tir di nuovo in strada, con la possibilità di sorpassare anche nei tratti prima vietati. Gli italiani in coda per tutto questo: dal nord al profondo sud, ieri non solo sulla Salerno-Reggio Calabria ma anche in Sicilia sulla A20 Messina-Palermo e ai confini con Svizzera, Austria e Slovenia. Lunghe attese anche per imbarcarsi: non meno di due ore a Villa San Giovanni.

ONDA Torrido: durerà, con un ulteriore aumento, per 24 ore assicurano i meteorologi, ma tant'è che mettendo ginocchio tutta l'Italia meridionale. A sbruciare è Catania, con 42 gradi, ma anche Palermo, Siracusa, Cagliari e Bari. Proprio nel capoluogo pugliese l'afa creato disagi soprattutto agli anziani. Molti quelli colpiti da malori a cause del clima. Situazione non paragonabile a quella degli Stati Uniti: il dato rilevante - sottolinea il servizio meteo dell'Aeronautica militare - è che le massime, raggiunte intorno alle 14, si sono mantenute per diverse ore. Alte pure le minime: a Messina il termometro non è sceso sotto i 30 gradi. Italia comunque divisa in due: al nord pioggia e nubifragi.

Bloccata per quasi due ore la linea ferroviaria Roma-Genova in entrambi i sensi di marcia. Verso le 16, ad una quarantina di chilometri dalla Capitale, è scoppiato un incendio che ha provocato disagi anche sul confinante tratto dell'Aurelia. Spergole in fumo: così come sull'autostrada A14, all'altezza di Foggia. Anche lì problemi per gli spostamenti.

TURISMO Una fragile tregua solo nel pomeriggio. Ma secondo gli altri bollettini della giornata ormai nel fine settimana è sempre scollasso. A confermarlo è il centro operativo della Polizia stradale: «Altro che partenze intelligenti, gli italiani viaggiano

solo nei week end». E così ieri mattina si sono registrate code un po' ovunque. Specialmente sulla statale jonica, sull'A22 in direzione Bolzano, sull'A7 Milano-Serravalle in direzione Genova, sull'A1 Reggio Emilia e Bologna, alla barriera di Como nord e al valico di Tarvisio. Non solo rientri - fino a tarda sera incolonnamenti a causa del turismo pendolare - ma il Viminale registra ancora partenze, dal nord verso il sud, all'uscita delle grandi città.

Dati parziali: 19 morti. Ma, rispetto agli scorsi week end, previsione più ottimistica da parte della Polizia stradale. «Giro di vite soprattutto contro

le stragi del sabato sera: in Veneto, Lombardia e Emilia Romagna ritirate più di 300 patenti.

LA SOSTA A CORSA Scatta l'alt ai provvedimenti che erano stati presi: le tangenziali milanesi, l'Autobrennero e la Firenze sud-Bologna Casalecchio. Si ai sorpassi per tutto il giorno in presenza di corsia mentre di solo nel tratto da Bolzano sud al confine non sarà possibile mettere la freccia. Nel capoluogo lombardo, inoltre, ora velocità dei tir non più a 40 chilometri orari ma a 70. Tuttavia i battaglie autotrasportatori - concessionarie autostradali rimane ancora aperta. Nuovo capitolo domani: vertice a Roma, al Ministero dei Lavori Pubblici, per le eventuali modifiche da apportare sull'Autobrennero. Il sottosegretario Mauro Fabris anticipa le due probabili soluzioni: o altri chilometri in più sulla corsia (da A11 divieto portato ad A14) o sorpasso garantito di notte tutta l'A22. Paolo Ugge, segretario Unifai, garantisce battaglia: «vogliamo sorpassare su tutti i tratti pianeggianti». Intanto il ministro dei Trasporti Treu annuncia: «Saranno presi provvedimenti per portare il traffico merci, soprattutto quello pericoloso, dalle strade alle ferrovie».

Una ventina le vittime nel primo bilancio del weekend. Da oggi sulle autostrade gli autocarri possono di nuovo sorpassare

La coda di veicoli sulla Salerno-Reggio Calabria: si sono toccate punte di 30 chilometri di lunghezza



Una notte fra i dannati della «A3»

Auto a passo d'uomo e code fino a 30 chilometri



SALERNO

Non varcate quel casello, sembrano supplicare gli occhi dell'agente della polizia di Stato. Ma, mentre agita la paletta per segnalare il primo rallentamento: «fatti sprecare, gli stop e le luci intermittenziali d'emergenza si vedono lontani un miglio».

Comincia qui quell'autentico film dell'orrore girato in una torrida notte d'agosto sull'A3 Salerno-Reggio Calabria, l'autostrada in cui sai quando entri, ma non quando ne uscirai. Alti che partenze intelligenti. Soffia un vento di follia sul nastro d'asfalto rovente che dovrebbe portare verso le mete, e invece si perde in una notte illuminata soltanto dai fari delle automobili imbottite in un ingorgo che

si vedeva da anni. I chilometri di coda superano la decina: dodici a Lauria in provincia di Potenza, trenta a Mormanno e quasi altrettanti nei pressi del viadotto Italia, in Basilicata, dove l'auto a passo d'uomo a lavori in corso.

L'incubo comincia subito dopo il casello di Salerno, a Fratte. Sono trascorse da poco le otto di sera, e il bollettino guerra. Polstrada segnala una prima di ventidue chilometri fino a Battipaglia. Neanche le auto con i lampeggianti accesi di polizia e carabinieri riescono ad andare avanti. Un metro, perché i soliti furbi hanno intascato anche la corsia d'emergenza.

Come se bastasse fa un caldo terribile, l'afa rimbalza sul selciato e si insinua fra le auto bloccate ma con i motori accesi. E non è che l'inizio: il film popolo di qui, di fine millennio non sa che più giù, in Basilicata come in

Anche la polizia bloccata dai mezzi che hanno occupato la corsia di emergenza. I volontari portano bottiglie d'acqua ai turisti incolonnati

Calabria, sarà condannato ad altre soste infinite o percorrendo tratti di novanta chilometri in tre ore e mezza.

Alle nove è il casello di Atena Lucana, la galleria Scargilelle spalancata la bocca come un mostro affamato. Nel buio del tunnel si procede a singhiozzo,

In autogrill fare il pieno e prendere qualche da bere è un'altra impresa titanica. E a fine autostrada due ore di attesa per un traghetto

e la situazione non migliora per i successivi trenta chilometri. A tratti l'autostrada è completamente intasata, gruppi di volontari sono riusciti a insinuarsi fra le spire di questo gigantesco serpente d'acciaio distribuiscono bottiglie di minerale agli assetati. I più attivi sono quelli della

Humanitas di Salerno. «Ma si potrebbe fare di più se la prefettura ci desse una mano», spiegano: «le d'acqua sono fornite, ma ditta privata e ormai finendo».

Poco prima delle dieci intravede il cartello che segnala il casello di Lagonegro Nord. Qui l'autostrada sembra poco più che un vicolo soffocato dal fragore dei clacson e dallo smog. Un agente della Polstrada accasciato sul sedile dell'Alfa spiega che l'ennesimo blocco è causato dalle auto incolonnate sullo svincolo che conduce verso Maratea e le altre mete turistiche della costa lucana.

Un altro ingorgo, dice il poliziotto, è segnalato poco più a sud. Fra i dannati dell'A3 ci sono anche i quaranta e passa emigrati che a bordo di una corriera rientrano in Sicilia dalla Germania. Hanno i volti disfatti dalla fatica, gli occhi sono fissi sul televisore

ma la mente rincorre le gallerie del paese che chissà quando raggiungerà.

«Rallentare», avverte boffardo un cartello poco prima dello svincolo per Lauria, più avanti c'è un'altra coda di trecento metri per entrare in un'area di servizio presa d'assalto da auto, camper e autotreni.

Acquistare una bibita o fare il pieno è impresa titanica, ma è ben poco se confrontato a quello che accade più a sud, davanti alla galleria Fossino: gli agenti bloccano il traffico ogni due o tre minuti, per evitare che nel tunnel lungo un chilometro e mezzo l'aria sia rosa irrespirabile dal gas di scarico.

L'ultima tappa è questo viaggio infernale è Villa San Giovanni, punto di partenza dei traghetti per la Sicilia. Il tempo di attesa per l'imbarco è di due ore. Ma lì, oltre un breve tratto di mare, c'è la fine di questa notte da incubo.

A rischio le unioni di quattro anni. Il tempo libero amplifica i difetti

Scoppia d'estate l'odio di coppia

Una separazione in due si decide in vacanza

Altro che periodo armonizzante per la coppia? Una separazione su due (il 52 per cento) è decisa dai coniugi proprio durante le vacanze estive. Il dato emerge da una ricerca sui consumi della coppia in vacanza promossa dalla Glassex e pubblicata su «L'Espresso».

Il cosiddetto «odio di coppia» incombe soprattutto sulle unioni giunte al quarto anno. La ricerca ha interpellato cento avvocati divorzisti, analizzando duemila casi di separazione anonimi. A fare il passo finale nel periodo estivo è il 69 per cento delle donne contro il 31 per cento degli uomini.

Per quali motivi? Il 26 per cento delle donne dice di vedere amplificati e dismisurati i difetti del marito (trascuratezza, mancanza di igiene, aggressività); il 23 denuncia l'aumento della prepotenza e dell'insolenza maschile; il 18 è esasperata dal fatto che i mariti non vogliono condividere i lavori domestici; un 15 per cento lamenta la loro indisponibilità sessuale e un altro 15 li considera grigi e banali. C'è poi chi confessa (10 per cento) aver scoperto improvvisamente di avere davanti un estraneo.

Anche i mariti hanno le loro ragioni: il 27 per cento vuole abbandonare la moglie perché aumentano le scene isteriche; il 21 perché lei è incapace di far fronte all'aumentato desiderio sessuale; il 17 perché è disaccordo sull'educazione dei figli. Poi c'è chi la accusa di voler comandare in famiglia e chi (11 per cento) trova che d'estate il confronto con le altre donne è schiacciante.

Per il 18 per cento dei matrimoniali, l'odio di coppia esplode d'estate perché in questo periodo essi affrontano i nodi che non sono venuti al pettine. «Ca-

dono - spiegano - l'inibizione e l'autocritica che ci sono durante l'anno, mentre la promiscuità aumenta l'aggressività e l'intolleranza reciproca».

Ma l'estate rende anche vendicativi: il 39 per cento dei coniugi in via di separazione esprime di rendere pubbliche al talk show «Coppie di» le meschinelle del partner; il 34 tenta di alzargli contro i figli; il 29 medi-

te «plateale» tradimento e il 10 pianifica di svergognare il coniuge con amici e amiche. Gli avvocati consigliano, per evitare liti estive, di lasciare i figli ai nonni, di pulire insieme la casa (scarica l'aggressività) e di darsi spazi reciproci di libertà. Per riattivare la carica erotica, il bagno a cucinare insieme: sesso e cibo sono binomio «formidabile».

[Ansa]

Viareggio, aveva 84 anni

Addio al padre dello scarpe «Lumberjack»

LUCCA. Ivo Antonini, 84 anni, il «padre» dello Lumberjack, le scarpe per il tempo libero prodotte nello stabilimento di Verona, è morto a Viareggio, nella casa dove ormai da anni era solito trascorrere le vacanze. I funerali si sono svolti ieri a Verona, dove era emigrato nel '46. La storia di Ivo Antonini è una storia di emigrazione americana, di fortuna costruita dal niente, solo la grande voglia di lavorare che caratterizzava gli anni dopoguerra. Antonini, assieme ai cugini Ezio e Alvaro, aveva cominciato producendo sandali in uno scantinato, con il marchio 3A. Poi, negli anni 60, il primo stabilimento. Dopo la morte dei cugini, alla fine degli anni 80, aveva continuato a espandere l'azienda e con l'aiuto dei figli Sergio e Nicola era riuscito a conquistare i mercati esteri, grazie soprattutto al lancio dello Lumberjack. Oggi i dipendenti sono un migliaio e il fatturato sfiora i 150 miliardi di lire. [c. g.]

Dramma vicino a Verona

Una bambina annega fu il bagno nel fiume Adige

VERONA. Una bambina nomade di sei anni è scomparsa nell'Adige, dove si era recata con i genitori per fare un bagno assieme a tre amici. Il fatto è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri alla periferia di Verona. Vane le ricerche. Parte dei soccorritori, che hanno scandagliato il letto del fiume dal ponte di Porta San Pancrazio fino alla chiesa di San Giovanni Lupatoto. La piccola era giunta con i genitori la mattina, proveniente dal campo di Mantova dove abitava, per far visita ai parenti. Accanto al campo veronese c'è uno spiazzo lambito dall'Adige, che in queste giornate è molto frequentato dai giovani nomadi. La bambina ha seguito i suoi amici ma, dopo essersi allontanata di un paio di metri dalla riva, non è più riuscita a tornare indietro. Ha chiesto aiuto, ma è scomparsa sotto gli occhi degli altri ragazzi, risucchiata dal vortice dell'acqua. [Ansa]



Credeteci, non abbiamo nulla né contro gli sportelli, né tantomeno, contro gli utilisti. Ma siamo convinti che chi possiede ampia disponibilità finanziaria abbia diritto di pretendere dalla propria banca un rapporto di totale fiducia e dedizione. Un rapporto che incomincia da come cliente e banca si parlano. Niente divismi, ma salette riservate. Niente sportelli sulla strada, ma uffici discreti al piano alti. E poi, un esperto che si occupa costantemente del vostro investimento. Costantemente e personalmente. Con la sicurezza di un istituto che in oltre 70 anni di vita, ha sempre chiuso in utile i propri bilanci. Se credete di poter dare uno status più elevato ai vostri investimenti, contattateci. Scoprirete una banca riservata a pochi, perché costruita su misura per i vostri interessi. Con i migliori auguri anche per il vostro autista. • <http://www.meliorbanca.com>

Meliorbanca. Banca dal 1927.





Nel cuore della Liguria, tra bimbi pallidi e ultrasessantenni in canotta e braghe corte

A fianco a sotto, due immagini di Alassio e della sua spiaggia. In basso, Simona Ventura, che prima di affermarsi in televisione vinse il concorso di Miss Muretto

VACANZE ITALIANE

Maria Laura Rodotà

ALASSIO

«Mi scusi, arretrati di Diabolik ne ha?». No: il villeggiante in bermuda lascia l'edicola depressa, e ha ragione. Non dovrebbero mancare i classici in una vacanza italiana familiare come quelle che si fanno ad Alassio. Dove c'è un po' di Nord Italia affluente, che aggiunge le poche case in vendita a prezzi tra i cinque e i tredici (per un buon fronte mare) milioni al metro quadrato. E dove c'è tantissima Italia semplice di una volta: molti portano ancora il cellulare alla cintura. Meno degli altri anni, però: gli operatori turistici lamentano, la Confesercenti ha fatto sapere che causa crisi i prezzi di Alassio sono calati del 40 per cento. E qualcuno calcola che quest'anno c'è il 20 per cento di presenze in meno. Peccato però: perché ad Alassio c'è tutto quello che ci si aspetta da un agosto al mare in una famosa località della Liguria. Cinquantenni locali che danno aria da uomini di mare; un po' di ragazzi con testa di capelli ultracorti (lunisex) e pizzetti ossigenati; varie brave signore sui quaranta in giro con finte sottovesti o finti reggiseni bianchi; stabilimenti con sei file di ombrelloni; un mare più che presentabile anche se quest'anno, anche qui, si portano molto le meduse; cartelli del Comune con su scritto «Alassio, turista, non comprare da venditori abusivi»; venditori abusivi, soprattutto orientali; un po' di furti nelle case, in genere fatti da rom con cacciavite; merci estive finora impensabili, tipo i formapancino in smalto a dodicimila e le borse gonfiabili che fanno da cuscino; corsi di acquagym in spiaggia, seguiti da mamme, ragazzotti e vecchietti, qui onnipresenti; e poi bambini. Bambini di tendenza con parrucche fucsia turchese o rosso acrilico; bambine in costumi a forma di tutti; bambini piccoli, tutti le foppe.

La creatura al mare nella Liguria '99 è, nel 99 per cento dei casi, pallidissima. Il salutare anti-abbronzista ha chiaramente colto i genitori di tutto il Nord. E non solo gli snob metropolitani. Qui, spiegano, ormai c'è poca Milano e Torino centro, e molta provincia lombarda, molti piemontesi di Cuneo, Asti e Mondovì. Tutti carichi di protezione totale per piccoli. I quali, se infanti, sono dotati di piscinette gonfiabili anche in spiaggia, se grandicelli, sono afflitti da genitori che costruiscono castelli di sabbia. Ad Alassio, l'11 agosto, ci sarà anche un concorso di castelli di sabbia. L'autore del miglior castello vincerà un premio e EuroDisney. Molti

I locali da ballo dedicano un giorno la settimana al liscio e nei concertini serali trionfano gli Anni Sessanta. Ma il calo dei prezzi non ferma la crisi della città del Muretto

papà sono in fibrillazione, e tormentano gli eredi con secchielli e palette. Tutti i bambini, è giusto, chiedono in continuazione gelati o regali. «Sono troppo esigenti», le deprecano gli anziani, che come si è detto sono ovunque. E si esprimono in vari modi.

Se i maschi trenta-quarantenni vestono castigati in polo o magliette, i loro papà, sul mar Ligure, riscattano una vita in cravatta e braghe lunghe: sono tutti in shorts e canotta, con ciuffo di peli bianco fuoriscorte optional. Le canotte sono spesso gialle o arancioni. Gli anziani sembrano felici. Ma sembrano contenti anche le loro più conservatrici coetanee: che all'ora del gelato vanno nei caffè con regolamentari occhiali fumé coprirughe, abiti di lino o stampati chiari, capelli lisci e nuvola; alcune, per la gioia degli altri, hanno barboncini grigi e bianchi intonati. Unica disprezzanza i mariti, sono in shorts e canotta pure loro.

Al Muretto, Alassio ha 11.500 abitanti che diventano 50 mila d'estate. E 700 piazzole firmate sul litorale Muretto. Che è stato restaurato, ma non è più un posto di vita; casomai di oneste emozioni turistiche. Ci va



chi viene per la prima volta; a ricordare il Nordovest culturalmente vivo di un tempo grazie alle piazzole. Quartetto Cetra, di Nunzio Filogamo, di Conti «Chissà chi lo sa». O a cercare autografi di celebrità più recenti, calciatori, Everardo Dalla Noce, Maria Teresa Ruta (che, misteriosamente, ha due piazzole). Molti si fanno fotografare. I locali ricordano orgoglio che il concorso di Miss Muretto (che quest'anno tiene il 30 agosto) ha lanciato Simona Ventura, all'epoca villeggiante di Chiavasso. Il che non è poco.

NOTTE LIGURE. «Volevo restare a Mila-

no i miei amici, ma mi hanno fatto qui. La mia famiglia è più disorganizzata del Centrosud. Il ragazzino capelli lunghi e mini che si lamenta al cellulare apprezza la vita di Alassio. Muri il. Vanno tre discoteche all'aperto vicino al mare: la Capannina, le Vele e la Suerte. Tra mezzanotte e le tre, l'Aurelia si blocca vicino i loro ingressi: molta gente si trova parcheggiato e si va. Alassio non è Rimini, e gli anziani vanno blanditi: disco, una sera a settimana, si balla il liscio.

AL PESTO. Alassio non è Rimini davvero: qui sono proprio gli anziani a far casino. E a vincere.

Dopo anni di esposti contro il rumore, i villeggianti fronte mare si sono rassegnati ai concertini nei bar del bagnino. E al loro repertorio effettivo: canzoni Anni e anche prime, classici napoletani «Funiculì funiculà» e «Malafemmina» reinterpretati con forte accento ligure, per i più moderni Cat Stevens e Simon & Garfunkel. Ma delle loro si canta «Mrs. Robinson», che era pur sempre una signora in età. Poi, ogni tanto, vengono cantanti in concerto. Qualche villeggiante lamenta che arriva più gente come Gino Paoli o Anna Oxa, e quest'anno è pure salato un concerto di Raf. Però sabato, al parco della Rocca, si sono esibiti Mal e Dik Dik, che tutto sommato hanno un posto nella storia.

Però non basta. Per cui, in pieno agosto, c'è del po' di ombrelloni vuoti. Anche se qui i prezzi sono ragionevoli, dalle 30 alle 50 mila al giorno per ombrellone e cabina, meno se per più giorni. Qualcuno, come Domenico Falcone dei bagni Nettuno, dà la colpa a D'Alema. Più in là, ai bagni Lido, Luisella Bianchini e Domenico Nisi motivano più ampiamente: «Sentiamo grandi preoccupazioni per l'autunno, per il lavoro, le imprese. La gente risparmia e fa dieci giorni invece di quindici. Spende meno, gira meno, sta meno. Pensi che quest'estate quasi si parcheggia. Ad agosto, in una perla della Riviera Ligure, è notizia da pensare sul serio.

Alassio, il mare formato famiglia

E per gli anziani una rivincita in discoteca

Lotteria dell'Arena

La fortuna fa tappa a Firenze

ROMA

Sono estratti i biglietti vincenti della lotteria nazionale del Festival Arena di Verona, della Battaglia di Fiori di Ventimiglia e del Premio internazionale filatelico di Asiago della quale sono stati venduti 486.749 biglietti.

Questi i vincitori dei premi di prima categoria: primo (10 miliardi) al biglietto Q, venduto a Firenze, abbinato al vincitore del festival di Verona.

Secondo premio (150 milioni) biglietto L 47084 venduto a Pisa, abbinato al più votato di Umbria Jazz.

Terzo premio (100 milioni) biglietto I, venduto a Brescia, abbinato al carro vincitore di Ventimiglia.

Quarto premio (50 milioni) biglietto V 03816 venduto a Caserta, abbinato al vincitore del premio filatelico di Asiago.

Vincono i premi di II categoria (20 milioni l'uno) i biglietti: L 13977 venduto a Roma, R 58005 venduto a Mantova, I 06837 venduto a Savona, M 04759 venduto a Bologna, B 47512 venduto a Chieri (To), D venduto a Pontassieve (Fi). [Ansa]

Dagli Usa a Subiaco

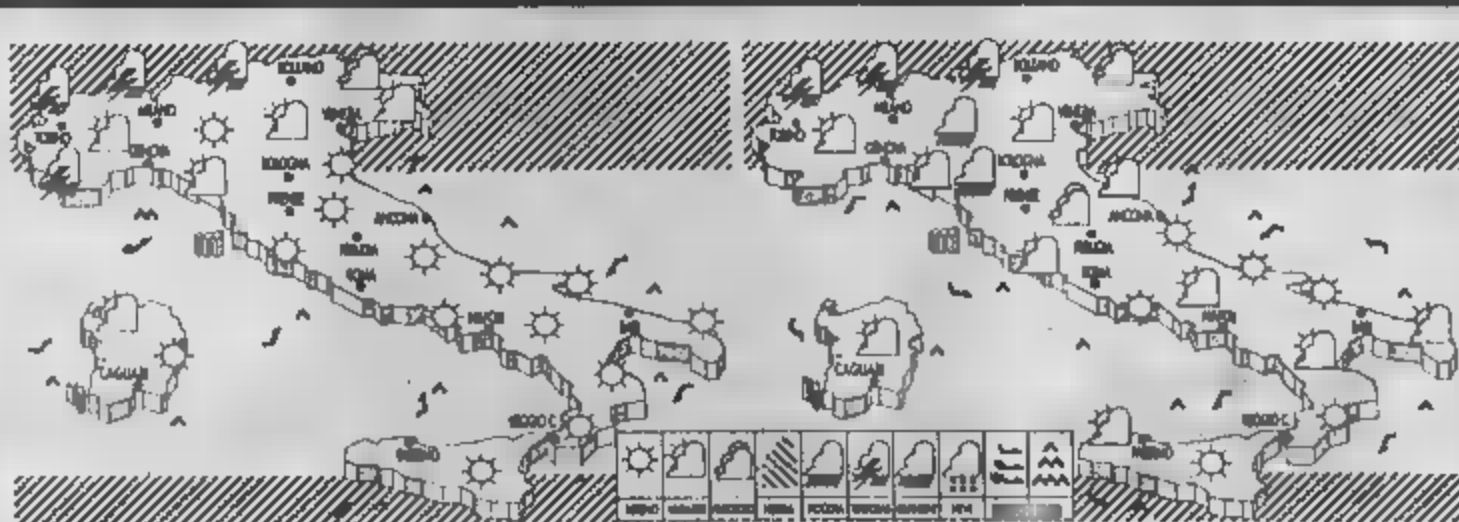
Il mistero del monastero di Santa Scolastica

ROMA

Rimpatriata conclusa all'insegna del misticismo benedettino per Paolo Orlando, il super miliardario americano tornato a Subiaco (Roma), la città dove è nato nel 1943. Dopo la calorosa accoglienza ricevuta sabato sera dai suoi concittadini, quando ha voluto rivedere il locale di Via Cadorna dove il padre Antonio ha gestito per anni una merceria, Orlando è tornato ieri mattina al Sacro Speco di San Benedetto e al monastero di Santa Scolastica. Lo accompagnavano la moglie Cindy e 4 figli. «Mi è sembrato di tornare ragazzo - ha detto - quando venivo qui con i miei compagni di scuola». Per dimostrare concretamente il suo forte legame con questi luoghi, Orlando ha deciso di finanziare il settecentesco affresco che raffigura un episodio della vita di San Benedetto. [r. cri.]

IL TEMPO

FRASCIO. Il tempo concede una tregua, mentre le condizioni del tempo accusano un certo deterioramento. Durante il periodo del Ferragosto è piuttosto frequente l'arrivo di una brezza temporalesca. Si tratta di un episodio temporaneo non destinato a imprimere una svolta significativa alla stagione, se non in rari casi. Ebbene tale evento si verificherà anche in questa circostanza. Sistemi nuvolosi atlantici, che finora si sono limitati a lambire le regioni settentrionali, avranno modo di intervenire anche sul resto della penisola. Per oggi non sono previste variazioni significative. Tra domani e dopodomani, invece, sul Nord sia al Centro si avranno annuvolamenti irregolari e tratti anche intensi con piogge e temporali pomeridiani, mentre la temperatura diminuirà di alcuni gradi. Al Sud invece ancora tempo schiarito e gran caldo. Nei giorni seguenti, da giovedì a sabato, la riduzione del caldo sarà evidente anche al Sud, mentre il tempo si presenterà poco nuvoloso, ad eccezione di alcune alpine ed appenniniche dove durante le ore pomeridiane non mancheranno dei brevi piovoschi. La domenica infine rischia di riproporre un tempo instabile sul Nord Ovest e zone alpine, ma in tono minore.



0001. Sulle zone alpine, sul Piemonte, sulla Liguria e sull'alta Toscana nuvolosità irregolare con possibili temporali sulle Alpi e qualche occasione di pioggia su Piemonte, Liguria e alta Lombardia. Poco nuvoloso o sereno sul Centro Sud, dove imperverserà il gran caldo.

CITTA' ITALIANE

min	max	min	max	min	max
Aosta	18 26	Bologna	23 37	Bari	23 30
Bolzano	19 29	Firenze	24 34	Castell	21 34
Verona	22 32	Pisa	23 33	Polonia	no pp
Torino	22 30	Ancona	20 37	S. Maria	20 29
Venezia	22 30	Parma	18 28	R. Castro	20 28
Modena	22 32	Perugia	23 35	Palermo	26 41
Genova	20 26	L'Aquila	16 26	Catania	27 42
Cuneo	22 29	Roma Urb	23 33	Messina	26 38
Como	22 29	Roma Camp	19 29	Alghero	21 31
Imperia	21 28	Campobasso	22 31	Cagliari	25 40

CITTA' ESTERE

min	max	min	max
Amsterdam	16 21	Liobona	18 24
Atene	23 34	Londra	17 24
Bangkok	28 34	Los Angeles	16 24
Berlino	18 25	Madrid	21 31
Buenos Aires	14 25	Montreal	15 23
Bucarest	18 32	Napoli	23 31
Budapest	18 30	New York	21 31
S. Aires	-1 11	Nizza	25 35
Copenaghen	15 25	Parigi	18 24
Dubino	13 18	Pechino	23 31
Francforte	16 27	Praga	16 30
Gerusalemme	21 32	Rio de Janeiro	21 27
Ginevra	18 27	S. Pietro	18 31
Helsinki	8 19	Sydney	11 19
Johannesburg	7 19	Tokyo	27 33
Jakarta	24 34	Varsavia	18 30
Istanbul	22 30	Vienna	16 24

Computer Discount: l'informatica con le carte in regola.

COMPUTER DISCOUNT

Oltre 10 anni di esperienza e 150 punti vendita specializzati. Ecco la carta d'identità di Computer Discount. I vantaggi? Ampia scelta delle migliori marche, finanziamenti agevolati e laboratori interni per l'assistenza diretta.

TORINO
Corso Einaudi, 8
Tel. 011-593.776

TORINO
Via Lanza, 15
Tel. 011-2261.790

TORINO
Via Casana, 46 (angolo Corso Tralano)
Tel. 011-6190.510

TORINO
Corso Regina Margherita, 100/D
Tel. 011-5216.250

la catena italiana dell'informatica

giochi d'estate

la stampella

ORIZZONTALI

- Il prefisso dei cavalli.
- L'«art» delle illusioni ottiche. - Pittore e scultore dadaista.
- Un cittadino di Topolinia.
- La bambina con le code lunghe.
- Aggiungere del piccante.
- L'anagrafe delle auto (sigla).

VERTICALI

- La musica più andante. - Iniziali di Paperino.
- Vi è morto John Kennedy jr.
- Un vizio mediatico.
- La fanno i bambini.
- Lo sono i nomi non comuni.
- Il pope ce le ha in mezzo. - La fine delle noie.

CRONICHE

1. Sclerata
ZONA VIVACE
Forse di notte qualcuno fa a ■■■■
ma di giorno il quartiere è yyy:
lo dice anche l'edicolante
antistante.
Non credo sia un parer da xxxxyyyy.

	I	II	III	IV	V	VI
1						
2						
3						
4						
5						
6						

2. Sclerata Incatenata.
SAGACE OPERAZIONE DI POLIZIA
Squalida attività scoperta a Xxyy
grazie a Investigatori molto yyyx.
Dieci ragazze (e ■■■■ donna alla cassa)
operavano in un centro xxxxyxxx.

LA SPAGNA

"L'eleganza consiste ■■■■ farsi
potare" (da Lord Brummel, *Parlando
alle mie piante*).

Chi riconosce le opere letterarie da cui sono
state tratte queste tre frasi finali?

- Andate, ordinate ai soldati di sparare.
- Soldati, uccidete quella femmina.
- Scendemmo giù e ce ne tornammo a casa.

UN LIPO AL GIORNO

John Steinbeck, *Uomini e tappi*.
Tragica storia di Tip e Tip, due sommelier di
un ristorante che litigano per chi avrà l'onore
di aprire la bottiglia più prestigiosa della
cantina, un Sauternes venerando dalla
valutazione clamorosamente alta. L'occasione
si presenta quando il ristorante viene visitato
dal Sultano del Brunei, che ordina a Tip
proprio quella bottiglia, sfilandosi un anello
tempesta di diamanti per pagarla. Mentre
Tip va in cantina a preparare un letargo di
bambagia ■■■■ adagiare il prezioso reperto,
Tip gli nasconde per gelosia tutti i cavatappi.
A Tip non resterà che rompere il collo della
bottiglia per servirla al sultano.

Domani le soluzioni dei giochi

soluzioni
(giorno precedente)

	I	II	III	IV	V	VI
1	B	O	A	T	O	S
2	O	R	G	A	N	■
3	S	I	L	V	I	O
4	N	O	I	O	S	I
5	I	N	■	L	C	■
6	A	E	R	E	O	■

CRONICHE

- bus/sola = bussola
- ve/fura = veNium

LA NOIA ROMANA

e sono fatti brutti = Fausto
Benincori

l'oblò *abituati di viaggio*LA SPIAGGIA AL TEMPO
DEL TRANSISTOR

Maurizio

8 AGOSTO, FIUMARETTA

DALLA spiaggia dei contadini si vede ancora la vena
di corrente dell'acqua della Magra. Ma è impastata
nell'incerto e inquietante colore di uno scalo di lavandino.
Un'alga assassina? Fugne clandestine? Le imprese del
rinnovato sviluppo della vallata? Non voglio saperlo, non
■. Ho nuotato a lungo, disperatamente caparbio, per
riprendermi il mio bel fiume femmina e il mare dove ho
imparato a prendere le misure con l'orizzonte cercando
di non annegare ■■■■ fanno i milanesi. Sfinito, mi butto
nella sabbia e mi assopisco sognando ad occhi socchiusi.
L'odore dei bombolini di Ginon, la retina per cercare
le arsele, il pissi pissi delle ■■■■ belle ziette in procinto
di fidanzamento, la radiolina a transistor attaccata
all'ombrellone. Senti Mauri come l'è bella. Sento.

Con ventiquattro mila baci, così è frenetico l'amore...
E' bellissima. Mi sveglio, ho fame. Allo snack bar non ci sono bombolini ma,
per l'appunto, snacks. E' una fortuna, ci sarai rimasto secco a buttar giù un
bombolone bollente con questo caldo. Attorno a me, sotto gli ombrelloni,
mili lombardi consumano diligentemente composti le loro ferie. Nessuno
si azzarda ad accendere un transistor. Meglio così, perché in questi casi incivili
io non mi so conuollare.
Sì, qualcosa è cambiato.

Peanuts di Charles Schultz



For better or for worse di Lynn Johnston

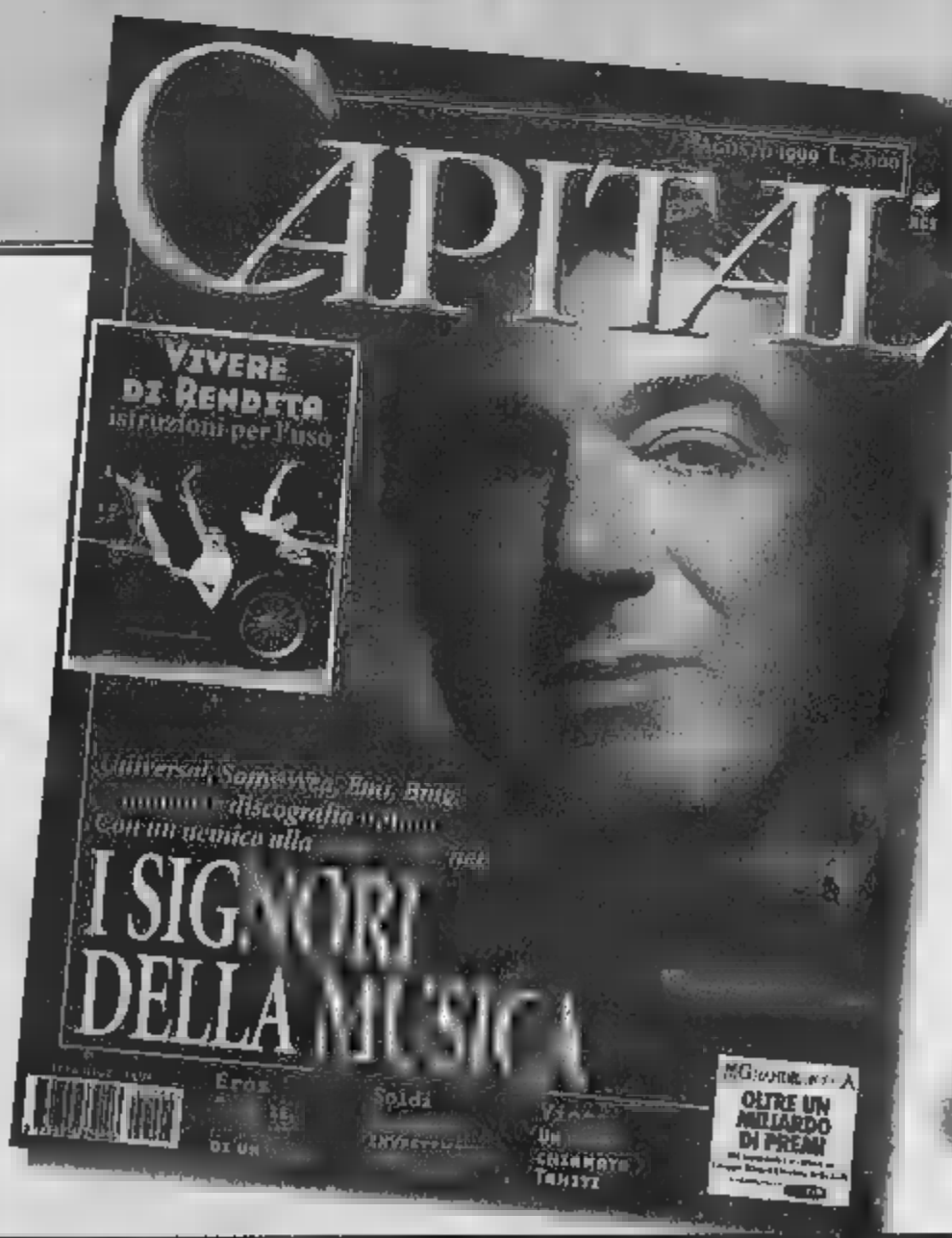


EROS

ACCAREZZARE È UN'ARTE.
IL TOCCO SAPIENTE FA LA DIFFERENZA TRA UN
AMATORE MEDIOCRE ■ UN AMANTE RAFFINATO.



MIRELLA BARRACCO,
ANNA ESPOSITO,
PAOLA MATAENA:
SONO LORO
LE IMPRENDITRICI
D'ASSALTO
DI NAPOLI 2000,
UNA CITTÀ CHE VUOLE
CRESCERE. E DIVENTARE
UN POLO PER L'INDUSTRIA
E LA CULTURA.



VIVERE DI RENDITA: IL SOGNO DI TUTTI.
LASCIARE IL LAVORO E GODERSI LA VITA.
SI PUÒ FARE? SÌ, MA OCCORRE SEGUIRE I CONSIGLI
GIUSTI DI GESTORI ■ PRIVATE ■ PER
GARANTIRSI UN'OTTIMA RENDITA E NON DILAPIDARE
IL CAPITALE. COME TESTIMONIANO CAM-
PIONI SPORTIVI, BANCHIERI, CREDITIERE.

SOLDI



BASTA, SCAPPO IN UN'ISOLA DESERTA!
CERTO, MA DEV'ESSERE DOC.
COME I BELLISSIMI ATOLLI ■ TAHITI.
UN PARADISO DALL'ALTRA PARTE DEL MONDO.



VIAGGI

NUOVO IN EDICOLA A SOLE 5.000 LIRE

«Questo Welfare non regge più»

Il ministro Letta: Amato ha ragione, il Paese è già cambiato. Dobbiamo pensare ai giovani fuori dal mercato del lavoro

intervista

Raffaello Masci

MINISTRO Enrico Letta, lei è il responsabile della politica comunitaria, ha solo 32 anni e quindi la sua pensione è quantomeno distante, ma soprattutto è incerta. Cosa pensa un ministro della sua generazione della revisione del sistema previdenziale che il suo governo vorrebbe affrontare in ottobre?

«Credo che abbiamo toccato la questione centrale in materia di previdenza: quella del rapporto tra generazioni. I miei coetanei, quando trovano un lavoro, in due casi su tre ne trovano uno di quelli "a contratto anomalo": niente di garantito, niente posto fisso, niente ammortizzatori sociali con l'invecchiamento della popolazione, non possono neppure essere sicuri che un giorno qualcuno pagherà loro una pensione».

Dunque?

«Dunque sono pienamente d'accordo con il ministro del Tesoro Amato quando dice che la sinistra deve cambiare il Paese affrontando le grandi questioni strutturali: la previdenza è una di queste, va inserita nel più generale dibattito sul welfare e tutto va fatto tempestivamente, perché solo cambiando ora potremo dare una qualche risposta non solo a chi sarà anziano domani ma anche a chi, oggi, vive una situazione di scarsa tutela sociale».

Signor ministro ci faccia capire bene o parole semplici.

«Voglio dire che parlare di revisione del sistema previdenziale non significa togliere le pensioni a chi l'ha, ma fare in modo, per prima cosa, che le pensioni abbiano in futuro anche quelli che oggi sono giovani e, in secondo luogo, che la spesa sociale - quella che si definisce Welfare e all'interno della quale si trova la spesa pensionistica - tenga conto non solo dei pensionati, ma anche dei giovani che entrano nel mercato del lavoro, delle donne che hanno il diritto di essere madri anche quando non hanno alle spalle un lavoro stabile e garantito, delle persone portatrici di handicap e di tutta la più generale domanda di assistenza che giunge dalla società».

Il pianeta previdenza

La tabella indica il numero pensionati, l'importo complessivo e l'importo pensioni per tipologia di pensione nel '97.

	PENSIONATI	TOTALE	MEGNO
		(in migliaia di lire)	
VECCHIAIA (IVA)	12.719.724	242.458.238	19.062
INDEBITATE	503.935		
ASSISTENZIALI	1.037.922	7.033.008	6.777
IVA + INDEBITATE	1.172.061	30.209.551	25.775
IVA + ASSIST.		15.922.756	23.337
INDEBITATE + ASSIST.	18.547	225.179	12.141
IVA + INDEBITATE + ASSIST.		2.223.546	
TOTALE	18.294.508		

sione del sistema previdenziale non significa togliere le pensioni a chi l'ha, ma fare in modo, per prima cosa, che le pensioni abbiano in futuro anche quelli che oggi sono giovani e, in secondo luogo, che la spesa sociale - quella che si definisce Welfare e all'interno della quale si trova la spesa pensionistica - tenga conto non solo dei pensionati, ma anche dei giovani che entrano nel mercato del lavoro, delle donne che hanno il diritto di essere madri anche quando non hanno alle spalle un lavoro stabile e garantito, delle persone portatrici di handicap e di tutta la più generale domanda di assistenza che giunge dalla società».

Chiarissimo. E il ministro delle Politiche comunitarie ha una proposta da inserire nelle polemiche tra il gover-

no che vuole affrontare la questione in autunno e il sindacato che non vuole parlarne prima del 2001?

«La mia istanza è duplice. Da una parte io dico che ad ottobre noi dobbiamo senz'altro affrontare la questione del welfare insieme alle forze sociali, le quali si sono sempre fatte carico delle grandi istanze del Paese e non vedo perché mai ora dovrebbero adottare una politica dello struzzo sottraendosi a un confronto su questo argomento. Secondo - ed è la mia specifica proposta - vorrei sottolineare che ad ottobre potrebbe arrivare in porto - se tutti i governi a cominciare dal nostro si adoperano - la direttiva presentata a maggio dal Commissario europeo Mario Monti sull'apertura dei fondi pensione al mercato comunitario. Questa seconda istanza è la via d'uscita dalle secche

in cui il dibattito si è arenato».

Cioè?

«I fondi pensione, affidati al più vasto mercato dell'Unione, sono destinati ad avere una redditività maggiore, il che andrà incrementare, in ultima analisi, le pensioni future di chi oggi fa i versamenti. Inoltre questo allargamento del mercato comporterà una armonizzazione fiscale della materia, e quindi una deducibilità dei contributi pagati al fondo, e quindi un incentivo alla previdenza integrativa. Questa direttiva credo che potrà avere una forte valenza positiva nell'attuazione del nostro sistema previdenziale, e quindi io, in quanto responsabile delle politiche comunitarie, chiedo che il governo ne solleciti il rapido recepimento».

E lei crede di piacere Cofferati con questo?

«Senta, la spesa sociale italiana è analoga a quella degli altri Paesi comunitari, ma squilibrata al suo interno. Altre volte le pensioni assorbono il 45% dell'intero budget, da un altro punto di vista in pensione padri di 50 anni ancora pienamente produttivi - grazie al sistema delle pensioni di anzianità che non esito a definire scandaloso - e non diamo nessun tipo di risposta ai figli che non riescono a trovare lavoro. Ci lamentiamo del crollo demografico ma mettiamo le donne professionalmente non garantite in condizioni di non poter partorire, facciamo battaglie furibonde per garantire gli ipergarantiti e vogliamo dare prospettive alle donne neo-precarie. Lei crede che un sindacato serio si possa rifiutare di parlare di queste cose solo perché non è il 2001?»



Il ministro delle Politiche comunitarie Enrico Letta

Ma per il mercato globale Maastricht è già superata

Alfredo Recanatani

GRANDE è stata la soddisfazione per i dati di finanza pubblica resi noti la settimana scorsa. Il avanzo dei primi sette mesi dell'anno è sceso a 31.900 miliardi di lire, ben 13.000 in meno rispetto allo stesso periodo del 1998. E tutt'altro che infondata la prospettiva che l'anno chiuderà con un rapporto disavanzo e del 2,2%, molto meglio di altri e più blasonati partner dell'unione monetaria europea, e che il quadro previsionale sul quale è stato costruito il Dpef risulti nella realtà migliore del previsto, offrendo margini di elasticità che consentano di impostare in chiave molto più serena il confronto sullo stato sociale in calendario dopo l'estate.

È stato rilevato che questi pur soddisfacenti risultati sono stati ottenuti più per il rimbombante gettito delle entrate che per interventi sulla spesa. Questo è vero solo in prima approssimazione perché, se il totale della spesa è rimasto in linea con le previsioni, al suo interno si va verificando una riqualificazione tutt'altro che irrilevante dal momento che torna a crescere, ed ha un buon ritmo, la spesa per investimenti, ossia la componente che, per difendere quanto più possibile la spesa corrente, negli ultimi anni della convergenza sui parametri di Maastricht, era stata particolarmente sacrificata.

Nel complesso, si può sostenere che il risanamento della finanza pubblica stia dando prova di capacità di autosostentamento tanto più significativa in quanto si verificano in tempi di congiuntura ancora fiacca. In ogni caso, ammantano le valutazioni di austerità e di precarietà che gli economisti del centro-destra vanno formulando da anni sugli equilibri della finanza pubblica; ciò che sarebbe il caso di tenere a mente un po' più spesso nel calibrare il credito da riservare loro ogni volta che si esprimono in materia.

La soddisfazione per la solidità dei conti pubblici ha tuttavia un'ombra. C'è poco da esultare se i disavanzi sono tanto ridotti quando è sempre più evidente che proprio la sua esiguità è tra le cause di un tanto fiacco andamento dell'economia. È opportuno tenere sempre presente che il disavanzo è il risultato di una spesa per interessi sul debito, che rimane elevata anche dopo l'abbattimento dei tassi di interesse, e di un saldo conseguentemente attivo di tutte le altre voci di bilancio, quelle che esprimono il prelievo di risorse da parte dello Stato, le spese di funzionamento, erogazioni e trasferimenti, le prestazioni sociali. Spese per interessi a parte, dunque, il bilancio dello Stato continua a svolgere sull'economia un effetto restrittivo che si giustifica assai meno con la finanza pubblica prossima ad uno stabile equilibrio.



sai meno con la finanza pubblica prossima ad uno stabile equilibrio.

La situazione dei conti pubblici è simile a quella che appena qualche mese fa potevamo definire «tedesca» per dire, appunto, di un sostanziale equilibrio che consentiva bassi tassi di interesse e facili finanziamenti dell'economia produttiva. Ma, ora che c'è, come in un supplizio di Tantalo ci si accorge che non basta più: a copertura del suo disavanzo lo Stato assorbe una quantità di mezzi finanziari molto minore di prima, ma il resto di quelle risorse, anziché trovare impiego nella crescita dell'economia, esporta a beneficio di altri sistemi economici come dimostra il fatto che il risparmio italiano impiegato in titoli esteri è molto più consistente di quello che l'estero impiega in Italia. E così la ripresa sembra sempre sul punto di arrivare, ma continua a farsi attendere.

La via per uscire da questa impasse è, secondo molti, quella americana: meno stato sociale per consentire meno flessibilità nell'utilizzo del fattore lavoro. Questo modo di capitali non uscirebbero dall'Italia, anzi ne verrebbero fuori e la ripresa potrebbe finalmente decollare. Ma la via americana dimostra anche che in questo modo il decollo va a beneficio di pochi, che accrescono anziché ridurre le sperequazioni distributive, che genera ansie e stress diffusi; dimostra insomma che aumenta il PIL, ma peggiora la qualità della vita. Dunque in Italia e in Europa si deve intraprendere questa strada qualche ragione c'è.

E allora, i conti pubblici, in Europa e in Italia, sono a posto ed affidabili; se ogni rischio di inflazione è tenuto ben a bada dalla concorrenza globale, se la crisi americana incontra resistenze che solo chi non conosce la storia e la cultura europea può denigrare o deridere, quel che è proprio il recupero di un ruolo pubblico nell'innescare un ciclo di sviluppo più deciso. Una simile tesi è in palese contraddizione con la cultura di questi anni, ma la cultura di questi anni è in palese contraddizione con quella che è in Europa nel corso dei secoli. E forse un giorno si comprenderà che, globalizzazione o no, non è brillante trovata pensare che l'Europa - con i suoi assetti e la sua organizzazione civile - possa diventare tanto simile all'America.

La «fotografia» di Eurostat: il terziario è l'unico settore a creare occupazione. La sfida della flessibilità

L'Europa dei servizi surclassa l'industria

Produce i due terzi del pil. Anche l'agricoltura perde terreno

Bruno Gianotti

BRUXELLES

È un'Europa di commercianti, albergatori, intermediari finanziari, produttori di servizi: tutta in mano al terziario, il settore che ha progressivamente superato tutti gli altri, industria compresa, e che produce ormai i tre quarti del Pil. Il prodotto interno lordo europeo. E l'Italia ha un ruolo importante: è al primo posto nelle classifiche del Commercio.

L'industria, la produzione che fece del Vecchio Continente il centro del mondo, non abita più qui: decentramento produttivo, globalizzazione, riduzione del costo del lavoro l'hanno portata altrove. Soltanto il terziario, gli uffici e i servizi, oggi sono in grado di espandersi, di creare fatturato e riciclare posti di lavoro.

Il 1977 (ultimo dato disponibile), cento milioni a lavorare sotto l'ombrello del terziario nell'Europa dei Quindici. Lo ha calcolato Eurostat, l'Istituto di statistica che ha attribuito al settore il 71% di tutto l'economia continentale ed ha previsto una ulteriore espansione, tutta a discapito degli altri settori produttivi come Industria e Agricoltura: «È l'unica area dell'economia europea - scrive il rapporto Eurostat - che un'espansione dei posti di lavoro negli ultimi due decenni».

È un mondo complesso, diviso in una miriade di sottosettori, con caratteristiche molto diverse da Paese a Paese. Il principale, ovviamente, è il Commercio con il suo proliferare di imprese di tutte le dimensioni. In testa alla classifica per numero di esercizi c'è proprio l'Italia, in virtù di un sistema distributivo variegato a un po' caotico: un milione e duecentomila insegne di esercizi commerciali, quasi il doppio di quelle dei conti in Francia (636 mila) e quasi il triplo della Germania (429 mila).

Ed è molto probabilmente una caratteristica che viene dal Sud, dove le imprese sono tante, piccole e a gestione familiare.



Negli ultimi anni, Europa, c'è il grande ribaltone. I servizi hanno battuto industria e agricoltura e producono ormai i due terzi del prodotto interno lordo europeo.

re, con bassi profitti e bassi costi di gestione: Eurostat conferma infatti che i Paesi dell'Europa del Sud sono caratterizzati da un alto numero di imprese, per lo più piccole o piccolissime.

Altra conferma, il numero

dei dipendenti per ciascuna azienda: in Italia la media è di 2,1 contro gli 1,1 della Germania e 1,0 della Gran Bretagna. Negli altri Paesi, dunque, e vicini un'altissima densità, 209 ogni 10 mila abitanti. All'estremo

opposto c'è la Gran Bretagna: chi va a fare la spesa deve camminare, perché esistono appena con 66 negozi per 10 mila abitanti.

Ma in Italia, secondo Eurostat, il Commercio è l'ancora di salvezza che ha supplied al-

Fisco col premio di produzione

Agli impiegati 7500 lire per pratica

ROMA

Il premio di produzione andrà dalle 7.500 alle 15 mila lire per pratica evasa ed è il primo incentivo destinato agli impiegati del Fisco per arrivare a un obiettivo importante: smaltire entro la fine dell'estate gli 11 milioni di dichiarazioni arretrate (anni '94-'98), ancora da verificare.

L'incentivo era previsto da tempo, fin dalla finanziaria dello scorso anno, ma restava da stabilire chi e come l'avrebbe ottenuto e in cambio di che cosa. L'accordo tra i sindacati è stato raggiunto venerdì. Parte da un incentivo di base forfettizzato in 24 miliardi che potranno aumentare scalatamente fino a 150 alla fine del lavoro. Gli impiegati dovranno lavorare al ritmo medio di 17,6 dichiarazioni (possono essere Iva, 740 o 730), in un turno di 8 ore. In pratica, una verifica ogni

minuti, sempre in media, contro produttività accertata, negli anni scorsi, intorno alle 13 per turno. I più bravi, che riusciranno a superare le 15 pratiche (ovviamente senza sbagliare), riceveranno il doppio incentivo: 15 mila lire invece di 7.500.

Il direttore delle Entrate delle Finanze, Massimo Romano, ha raggiunto l'accordo con tutte le sigle sindacali con una premessa: la garanzia di qualità, perché non dovrà ripetersi il fenomeno delle cartelle pazze. Sul 90 per cento, almeno, delle cartelle lavorate (per il 90 per cento dichiarazioni) scattano quindi la verifica interna sull'esattezza del procedimento e dei calcoli.

Gli undici milioni di cartelle da verificare già sospettate: sono passate ad un primo del Centro informatico dell'anagrafe tributaria ed hanno mostrato qualche aspetto inconsueto.

l'emorragia di posti nell'industria. È un settore vitale, in continua espansione: malgrado l'alta densità e le distorsioni della distribuzione, presenta un saldo netto positivo di 30 mila nuovi posti di lavoro creati a fronte di 40 mila perduti.

Sabito dopo il Commercio, troviamo alberghi e ristoranti che sono per l'Italia il secondo principale sottosettore con 207.500 imprese: si batte soltanto la Spagna, che ne conta 258 mila. Seguono trasporti e comunicazioni, l'intermediazione immobiliare e quella finanziaria.

Tutto ancora in rapido sviluppo, dice Eurostat, perché è sempre questione di costi. L'industria perde colpi, chiude stabilimenti in Europa per aprirli nei Paesi in via di sviluppo abbassando i costi per reggere la concorrenza. L'agricoltura deve fare i conti con l'apertura delle frontiere e la caduta dei prezzi.

Per l'industria il costo del lavoro arriva in Europa a sfiorare le 60 mila lire l'ora. Il costo medio, calcolato in euro da Eurostat con i dati 1998, indica un sorbo larghissimo, che va dai 5,1 euro (circa 12 mila lire) in Portogallo ai 26,5 euro (circa 53 mila lire) in Germania. L'Italia è a livelli decisamente inferiori alla Germania, ma a livello statunitense: 17,2 euro contro i 17,4 degli Usa (intorno alle 34 mila lire) e i 19,7 del Giappone: tutti sotto la media di 20,2 euro (circa 40 mila lire) che costituisce la base di calcolo del Paese dell'Ue, sempre inferiore alla zona Euro, dove i costi medi raggiungono le 43 mila lire. Di cui 15,15 per l'Unione europea.

Il terziario ricicla quindi i posti perduti e si espande grazie al costo relativamente basso per avviare un'attività in confronto agli investimenti di partenza richiesti nell'industria. Non solo: i servizi hanno aperto la strada alla flessibilità, hanno permesso - sottolinea l'indagine - a molte donne di inserirsi o di reinserirsi nel mondo del lavoro ed hanno dato una forte spinta alla diffusione del «part time».

Gli elogi della stampa

Per i francesi il gruppo Ferrero è «superstar»

PARIGI

Un'azienda familiare riservata quasi quanto il Vaticano: così «Le Journal du Dimanche» presenta il Ferrero, la famiglia di imprenditori di Alba cui il giornale dedica oggi una puntata della sua serie sulle «dinastie» di imprenditori.

Nel lungo articolo dal titolo «La poppa d'oro del Ferrero», corredata da una foto di Michele e Maria Franca Ferrero con i figli Giovanni e Pietro, l'autrice, Beatrice Peyrany, ripercorre la storia dell'azienda, ne ricorda i prodotti di successo, ne sottolinea i traguardi: quarto gruppo mondiale del cioccolato, con 16 mila dipendenti in 29 Paesi e un volume d'affari nel 1998 di 7500 miliardi.

Ma il giornale mette soprattutto l'accento sul carattere rigorosamente familiare della multinazionale Ferrero e sul contrasto fra una politica pubblicitaria aziendale molto intensa (e l'estremo di accensione nel privato).

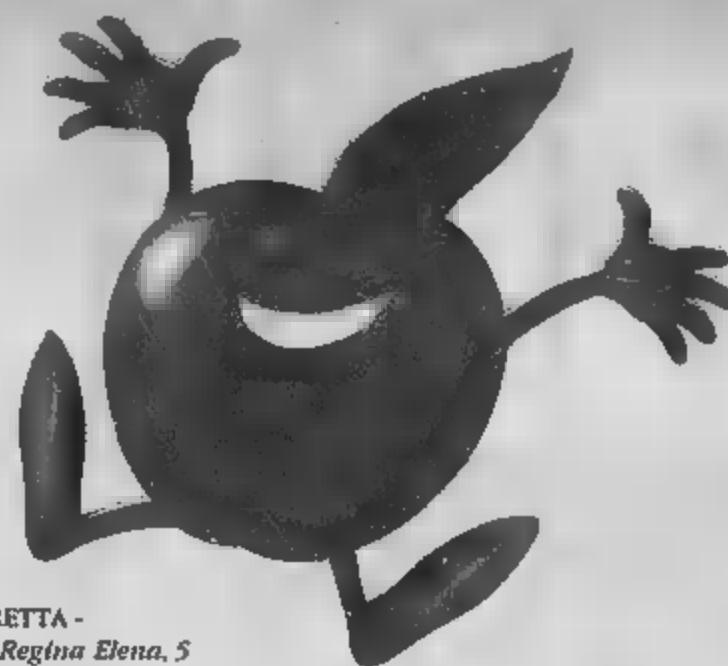
In vista del Giubileo

Nouvelles Frontières compra un'agenzia di pellegrinaggi

PARIGI

Nouvelles Frontières, uno dei più noti operatori turistici francesi, annuncia l'acquisto dell'agenzia di viaggi francese specializzata in pellegrinaggi, «La Procure - Terre Enlières», il cui volume d'affari annuale si aggira sui 21 miliardi di lire. Lo annuncia, in un'intervista al quotidiano cattolico francese «La Croix», in edicola domani, il responsabile di Nouvelles Frontières, Jacques Maillot. L'agenzia di pellegrinaggi apparteneva al settore viaggi del gruppo mediatico Publications de la Vie Catholique. L'operazione sarà effettuata a fine agosto e riguarderà il 67 per cento del capitale dell'agenzia cattolica. Maillot punta sull'effetto «pilgrimage» per raddoppiare il volume d'affari in un anno, sfruttando anche le sinergie offerte dalla presenza in Italia di una grossa filiale di Nouvelles Frontières e dai collegamenti quotidiani Parigi - Roma assicurati dalla compagnia aerea Corsair.

La freschezza è qui!



TORINO E PROVINCIA

C.so Adriatico, 26
C.so Belgio, 62/A
C.so Casale, 115
C.so Francia, 280/C
C.so Giulio Cesare, 157
C.so M. D'Azeglio, 60 H
C.so Regio Parco, 20/D
C.so S. Maurizio, 61
C.so Trapano, 4
C.so Vercelli, 144
C.so Vinzaglio, 19/F
Largo Mentana, ■
Rza Madame Cristina, 7
Rza Savoia, 2
Str. Antica Di Collegno, 194
Via Alasio, 30
Via Asiago, 6/A
■ Asuncion, 6
Via Barletta, 85/B
Via Belluno, 12/C
Via Boccardo, 35/37
Via Bologna, 94/F
Via Bravin, 4
Via Breglio, 65
Via Cavallermaggiore, 10
Via Cecchi, 63/A
Via C. Pavese, 27
Via Chanoux, 12/20
Via Chiesa della Salute, 48
Via Cialdini, 27
Via Cimabue, 6
Via Damiano Chiesa, 38
Via Della Basilica, 2
■ Don Grazioli, 26/A
■ Don Murialdo, 20/C
■ Duchessa Jolanda, 9
Via Frejus, 6/H
Via Giulia Di Barolo, 32
Via Guido Reni, 96/140
Via Issiglio, 19/B
Via Maria Vittoria, 11
Via Monginevro, 18/H
Via Monginevro, 237
Via Monte Sei Busi, 24 ang. V. Pola
Via Montevuccino, 11
Via N. Bianchi, 45/A
Via O. Vigliani, 38
Via Pacchiotti, 58
Via Paravia, 15
Via Passalacqua, 3/1
Via Pettiti, 8/B
Via Pinelli, 14/A
Via Priocca, ■
Via Ruffi, 19
Via S. Teresa, 19
Via Santbia, 28
Via Santorre Di Santarosa, 6/B
Via Tartini, 40
Via Ticineto, 10
Via Tojane, 3
Via Troya, 18/C
Via Tuntisi, 124/B
Via VII Comuni, 57
Via Valentino Carrera, 111
Via Valperga, 14
Via Ventimiglia, 48
BARDONECCHIA -
Via Medail, 57
Rza Des Ambrois, 1
BORGARETTO -
Rza Martiri Della Libertà, 5/2
BORGARO -
Strada Lanzo, 177
BORGOFRANCO D'IVREA -
Via Aosta, 49

Rza C. Tempia, 4
BUSSOLENO -
Via Traforo, 21
CALUSO -
Via Nuova Circonvallazione, 50
CANDIOLO -
Via Torino, 46
CARIGNANO -
Rza C. Alberto, 34
CARMAGNOLA -
Via Torino, 72
CASELLE -
Via Prato Fiera, 1
Via Craverio, 8
Via Martiri Della Libertà, 42
CASTELLAMONTE -
Via Tenente Morello, 1
CASTIGLIONE TORINESE -
Via Torino, 20
Via Brovero, 8
CAVAGNOLO -
Via C. Colombo, 100/B
CHIERI -
Via C. Alberto, 4
CHIVASSO -
Strada Torino, 84
Via Corti, 3
Via Torino, 37
Via Isonzo, 1
CIRIÈ -
Rza Castello, 25
COLLEGNO -
Via Allegri, 14
Viale Del Partigiani, 38
CUORGNÉ -
C.so Dante, 33
Via Torino, 50
DRUENTO -
Via Roma, 29
FOGLIZZO -
Via V. Emanuele, 13
FORNO CANAVESE -
Via Trucchi, 35
FROSSASCO -
Via Ferreri, 5/B
GASSINO -
Via Circonvallazione, 30
GIAVENO -
Via Canonico Pio Rolla, 51
Viale Regina Elena, 16
IVREA -
Via Pavetti, 1
Via Gabetti, 9
Via Cuscinate, 20
LA LOGGIA -
Via Della Chiesa, 1
LANZO -
Via Martiri Libertà, 4
Via Caffasse, 2
LEINI -
C.so Marconi, 19/21
Via Maffei, 54
MATHI -
Via Tenente Boria, 17
MONCALIERI -
Via Sestriere, 8
Rza Caduti Libertà, 3/2
MONTALTO DORA -
Via Aosta, 3

MONTANARO -
Via C. Battisti, 52
NICHELINO -
Via Biella, 14
Via XXV Aprile, 97
NONE -
Via Brignone, 30
ORBASSANO -
Via Rieti, 6
OULX -
C.so Montenegro, 43
PINEROLO -
Rza Roma, 13/15/17
Via Giustetto, ■ Fraz. Abb. Alp.
PIOSSASCO -
Rza Fiume, 15
PONT CANAVESE -
Via Marconi, 15
RIVA DI CHIERI -
Via Santa 5/7
RIVALTA -
Via D. Alighieri, 2
RIVOLI -
Via V. Veneto, 8
RIVOLI/CASCINE VICA -
Viale Carrù, 12
Via Scrivia, 23
Via G. Camandona, 12 A/B
ROMANO CANAVESE -
Via Romanello, 12
S. AMBROGIO -
Via Umberto I, 97
S. ANTONINO DI ■
Via Malsinetta, 4
S. BENIGNO CANAVESE -
■ Giovanni XXIII, 24
SAN MAURIZIO CANAVESE -
Via Paolo Testa, 34/A
SAN MAURO -
Via Speranza, 41
Via XXV Aprile, 110
Via Martiri Della Libertà, 24
SANTENA -
Via Cavour, 45
SAUZE D'OULX -
Rza 3° Reggimento Alpini
SETTIMO TORINESE -
Via Cavour, 65
Via Asti, 12
■ Mazzini, 11
Viale Piave, 7
TESTONA -
Strada Genova, 130
TORRAZZA PIEMONTE -
Via Mazzini, 25
TROFARELLO -
Via Roma, 42
VENARIA -
Rza Michelangelo, 1
Via S. Marchese, 44
VEROLENGO -
Via Dello Averna, 1
VINOVO -
Via ■ Cervi, 6
VOLPIANO -
Via S. Guglielmo, 9
Rza Madonna Delle Grazie, 27
ALESSANDRIA E PROVINCIA
Via Guasco, 84

Via Cordara, 60
Via Vochleri, 29
■ Galvani, 38
ACQUI TERME -
Via Nizza, 9
BORGO S. MARTINO -
Rza V. Emanuele, 7
CASTELLAZZO BORMIDA -
Via Spalto Palestro, 41
FRASSINETO PO -
Rza V. Veneto, 15
NOVI LIGURE -
Via Principe Lucedio, 13
PONTECURONE -
Via Milano, 17/B
POZZOLO FORNIGARO -
Rza Italia, ■
SALE -
Via Bellisomi, 6/8
S. SALVATORE -
Via Panza, 49
TICINETO -
Via Battisti, 11
TORTONA -
Via M. Silla, 5/B
VALENZA PO -
Via Tortino, 32
ASTI E PROVINCIA
Via S. Evasio, 63
Via Corridoni, 65
C.so Venezia, 67
C.so Alfieri, 472
Rza Alfieri, 26
CASTEL NUOVO D. BOSCO -
Via G. Marconi, 53
COSTIGLIOLE D'ASTI -
Viale Marconi, 1
SAN DAMIANO -
Piazza Camisola, 2
BIELLA ■ PROVINCIA
Via L. Cucco, 12
Via Gramsci, 11
ANDORNO MICCA -
Via Cav. Di Vittorio Veneto, 32
CANDELO -
Via Sandigliano, 49
COSSATO -
Via XXV Aprile, ■
PRAY BIELLESE -
Via B. Sella, 99
VIGLIANO BIELLESE -
Via Senatore Avogadro, 2
VIVERONE -
Via Roma, 50
CUNEO ■ PROVINCIA
C.so Francia, 40
BAGNOLO PIEMONTE -
Via Don Bertero, 1
BRA -
Via Crimea, 31 ang. C.so Vittorio
CARAMAGNA P. TE -
Via S. Sebastiano, 35
CENTALLO -
Via Torino, 97
FOSSANO -
Via Sarmatoria, 4
Rza S. Maria Del Salice, 1

MORETTA -
Rza Regina Elena, 5
SALUZZO -
Via Magbelona, 2
SAVIGLIANO -
Rza Turtetti, 3
Via Novelli, 21/D
VENASCA -
Via Pron. Plasco, 73
VERZUOLO -
Rza Martiri, 4/A
NOVARA E PROVINCIA
Via Baluardo Dei Partigiani, ■
ARONA -
Via XXIV Maggio, 25
BORGOMANERO -
Via Roma, 166
GHEMME -
Via Gallarini, 2
GOZZANO -
Via Dalio, 9
TRECATE -
C.so Roma, 48
PROVINCIA DI VERBANIA
CANNOBIO -
Viale V. Veneto, 8
PROVINCIA DI VERCELLI
CIGLIANO -
Rza Cavour, 12
CRESCENTINO -
Via Fuldella, 5
GATTINARA -
Via V. Veneto, 15
LIVORNO FERRARIS -
Rza G. Ferraris, 2
SALUGGIA -
Via G. De Maria, 35
SANTHÀ -
C.so Beato Ignazio, 17
AOSTA E PROVINCIA
Via M. G. Cavagnet, 3
C.so Padre Lorenzo, 15
CHATILLON -
Via Chanoux, 180
PONT S. MARTIN -
Via Chanoux, 136
Via Circonvallazione, 22
VERRES -
Via Delle Scuole, 3
MILANO E PROVINCIA
Via Bertani, 2
Lgo Scalabrini, 1
Via Primaticcio, 131/A
Via Paolo Sarpi, 41
ABBIATEGRASSO -
Lgo Charlie Chaplin
CONCOREZZO -
Via Libertà, 81
SESTO S. GIOVANNI -
Via Stoppani, 11
BUCCINASCO -
Via Emilia, ang. Via Romagna
LIMBIATE -
■ Mascheroni, 11

BRESCIA E PROVINCIA
Via Zanelli, 1
RUDIANO -
Via Fenilazzo, 1
PROVINCIA DI CREMONA
CREMA -
Via Boschetto ang. Via Urbino
PROVINCIA DI LODI
ZELO BUON PERSICO -
Via Monaldi, 14
PAVIA ■ PROVINCIA
Viale Libertà, 9/B
Via Francani, 17
Via Aselli, 16
CASSOLNOVO -
Via Roma, 28/A
GROPELLO CAIROLI -
Via Libertà, 154
PALESTRO -
C.so Umberto, 18
VIGEVANO -
Via Dante, 3
■ Marconi, 1
Via Grivellona, 30
Via Mons. Dell'Orbo
Viale Leopardi, 21
GENOVA E PROVINCIA
Via Bertuccioni, 50 Rosso
Via Molassana, 124/B Rosso
Via Nino Bixio, 13/15 Rosso
Via Linneo, 330/338
Via Vesuvio, 7/9/11 Rosso
Via Cialdini, 27 Rosso
Via Saredo, 6
CHIAVARI -
Via Parma, 310/E
Via Rufino, 22/F
NERVI -
Via Oberdan, 158/C Rosso
Via Del Commercio, 20/1 - 20/L
QUARTO -
Rza Parri, 2/16
Via delle Erliche, 64
RAPALLO -
C.so Manelli, 234
SAMPIERDARENA -
C.so Martinelli, 139
SESTRI -
Via S. Alberto, 43 Rosso
PROVINCIA DI IMPERIA
BORDIGHERA -
Via V. Emanuele, 331
SAVONA ■ PROVINCIA
Via Guidobono, 135
ALBENGA -
Via Dulmazia, 143
CELLE LIGURE / PIANI -
Via Venezia, 1/3/7
CERIALE -
Via Aurelia, 77
PIETRA LIGURE -
Rza Sadat, 4

diaperdi
IL SUPERMERCATO

annusa



Ascolta i sapori dell'arte e scopri le proposte di cento gallerie italiane e straniere. Annusa la voce dei grandi maestri: hanno sempre qualcosa da dirti. Guarda l'odore della

ARTissima⁹⁹

vernice fresca e inseguì le tendenze più promettenti. Assaggia lo spettacolo di un'opera d'arte e lasciati sedurre dalla tentazione di acquistarla. Artissima è speciale in tutti i sensi.

ascolta



annusa



guarda



assaggia



Fiera d'Arte Moderna e Contemporanea

Torino. Palazzo Nervi, via Ventimiglia 211. 7-10 ottobre 1999

È un'iniziativa REBUS - Per informazioni: Tel. +39/011/546284 Fax +39/011/5623094 - www.artissima.it - rebus@etabeta.it

Con il patrocinio di: Regione Piemonte, Provincia di Torino, Città di Torino - In collaborazione con: **LA STAMPA** **TELE+**

ACCARDO CHIUDE L'ESTATE DI SAN LEO

Il quartetto di Salvatore Accardo (foto) chiuderà venerdì prossimo la stagione dei concerti estivi di San Leo, vicino Pesaro, suonando brani di Schubert, Mahler e Beethoven.



SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI



Domani sera, ad Anacapri, Gloria Belli, miss Italia '98, sarà tra le protagoniste de *La notte delle stelle* con la proiezione di spezzoni inediti girati sul set di *Guerra Stellari* e l'elezione di Miss Capri '99.

ANNO 133 NUMERO 216 15

LA STAMPA

LUNEDÌ 9 AGOSTO 1999

Storia di G., morto a 48 anni al San Luigi di Torino: l'ospedale era la sua casa dopo una vita passata in manicomio

L'UOMO che contava le dita della mano

Lunedì 19 luglio è morto all'ospedale San Luigi di Orbassano (Torino) ■ minore di ■ G., nato a Torino il 10 luglio 1951 e vissuto in istituti per minori ■ fino a ■ anni. ■ ■ ■ in manicomio nel 1971 ■ ■ ■ rimasto per sette anni. ■ ■ ■ stato trasferito nel reparto ■ Pneumotisiologia di ■ policlinico. Ci è rimasto per sempre, facendo ■ una stanza in fondo al corridoio ■ sua residenza ufficiale, del corridoio la sua città. Fino alla morte. La sua vita ■ il racconto simbolico di ■ altre simili. Questa è la sua storia.

Marco Neri
TORINO

GUARDATE quest'uomo. Piccolo, magro, curvo in una felpa color vinaccia, un po' sporco. Tiene sempre un fazzoletto in mano e cammina svelto per corridoi illuminati dal sole o dai neon, come appeso al suo grande naso ed unco, quasi fosse il naso a tracciare dietro. **RASSEMBLA** i cartelli bianchi e rossi con il divieto di fumo e dalla sigaretta aspira bocciate brevi, senza sfida né sfrontatezza.

Quest'uomo si chiama G., ha 48 anni e quasi tutti li ha vissuti in perimetri di muri, stanzoni e volte di istituti per minorenni, sanatori, ospedali psichiatrici, case di cura. Ha cominciato per tubercolosi, poi è finito in manicomio, trent'anni fa, scrisse depressivo in soggetto greco di mente. Era morto suo padre, si volevano bene.

Nel 1978 è capitato al San Luigi di Orbassano, nato sanatorio nelle campagne fuori Torino e ora policlinico alle porte della città ingigantita. Mister G. era venuto a curarsi i polmoni bucati, nel reparto di Pneumotisiologia. Non è più uscito. Ha ■ del reparto la sua famiglia, ■ rido, la casa, dell'ospedale la sua città. Per vent'anni. Da allora nessuno viene a trovarlo.

La sua è fin dall'inizio una vita caltra. Noi viviamo dentro appartamenti in paesi o città, che sono in uno Stato che sta in un mondo. A volte viaggiamo, come in questi giorni di vacanze. Per G., lo stanzone in fondo al reparto è un alloggio in una città-mondo, e la città-mondo è l'ospedale, dove cammina con il piglio del manager che tarda all'appuntamento. Va alla macchina del caffè.

La storia incomincia il 10 giugno 1951. A rivederla adesso, pare segnata da una premonizione. Padre e madre si conoscono in sanatorio, papà è un panettiere che a vent'anni scopre la tbc, finisce in corsia e incontra lei. Non si sposano, ma avranno questo bambino. G. è affidato ■ altri, mani e pensieri che cambiano ogni giorno. A sei anni è con la madre che si cura i polmoni a Loano, ma lui sta in un collegio. Finisce la quinta elementare a tredici anni.

Per le suore è ■ po' strano

Spiccioli di infanzia e adolescenza escono dalle cartelle cliniche del manicomio. Suore che lo trovano strano, ragazzini che lo deridono, stazi di angoscia con immagini di uomini nudi che si danno a imprese erotiche, violenze che poi menano alle suore che ama. Poi monie religiose, vagabondaggi in chiesa, salvo detestare parroci e sacrestani, prenderli a sassate oppure illuminare a giorno una navata con tutte le candele disponibili, fino al rogo. Oppure minuziose deportazioni di crocifissi. Lo agitano. Lui replica: «Ho letto che i protestanti possono staccare i crocifissi. Ebbene io ho diritto a essere protestante».

■ l'inizio del 1970 e G. ha diciotto anni. Arriva ■ manicomio ■ Collegno. Si fa cenno alla sua storia di malato di tisi e a passaggi nelle case di cura, dopo il ■ dei sanatori. Le cartelle cliniche ■ ■ intreccio di moduli prestampati e annotazioni a mano libera. Accanto alla voce «tare neuropsichiatriche», si segnalano precedenti personali, condotta abituale, sindrome. L'attenzione ■ uno psichiatra fruga nella famiglia e li scopre madre «assente», che conduce «vita disordinata», «incapace del suo ruolo, sanzionata per lui». Invece emerge l'affetto del padre. E la morte del padre infiamma la depressione, esaspera isolamento e fantasia, voci che vengono da fuori. Quella perdita ■ il ragazzo del quale si annota «che non frequenta amici né sale da ballo».

Di sanatorio in sanatorio, ■ collina in collina, di branda in branda, G. è ormai ospedalizzato, la sua professione è quella di

*I genitori si conobbero
in sanatorio, fecero un figlio
ma non si sposarono, e G.
crebbe in istituti per minori*

spaziente, tubercolotico prima, poi matto, poi tutti e due, poi si vedrà. Nel primo ricovero in ospedale ■ psichiatrico è definito ■ religione cattolica, «spontaneamente di povera categoria», rinchiuso con «ordinanza del Questore di Torino» ■ quanto colpito da «sindrome depressiva in grado di mente con manifestazioni deliranti e proposte suicide». E' «pericoloso per sé e gli altri».

Nemmeno poi tanto, in verità, se ■ medico scrive in elegante corsivo: ■ necessita di ricovero definitivo. Entra ed esce, ed è più quel che sta dentro: quella tbc mai curata è infettiva, quella mente chiusa è apparentemente sociale. Va a vivere, ma l'istituzione manicomio non lo ritiene più un malato ufficiale. E il tubercolotico G. torna al San Luigi. E' il 1982. Qui elegge domicilio e cittadinanza. Lo dicono le cartelle cliniche: residente al San Luigi.

Arriva in marzo. Come Giuseppe Corta, il protagonista del Sette piani di Dino Buzzati. Ma lui è l'opposto: Corta guarda con terrore i trasferimenti. Lui guarda con piacere il primario pneumotisiologo professor Severino Bruna che libera uno stanzone tutto per lui. Corta vorrebbe andarsene, lui ha il terrore di uscire. Lo fa una volta per andare a cercare la madre, ma non la trova e dorme sotto una pensilina del bus. Torna con gli infermieri che l'hanno ritrovato. Non uscirà più, salvo il giorno in cui un infermiere tira fuori il doppiopetto che non ha mai usato e lo porta in piazza Vittorio Veneto, sulla sponda del Po, dove anni fa a carnevale si montavano le giostrine. Ultima giornata nell'estate.

Da vent'anni G. abita qui. Sopravvive al crollo delle istituzioni ospedaliere. I vecchi sanatori non ci sono più, si sgomberano i manicomii, nel nuovo policlinico si riducono i tempi di ricovero anche per



Il signor G. è uscito dal manicomio di Collegno nel 1982. Un'immagine dell'ospedale psichiatrico in quegli anni

[Foto di Giovanni Perno]

le malattie più ■ Ma lui è ■ vita ■ altro. ■ può andare in una con ■ per ■ pazienti psichiatrici, perché la tbc si risveglia spesso: è cronico, non si è mai curato, le pastiglie le usava come proiettili da lanciare con le dita agli antipatici. Per qualche anno è vissuto in condominio, ■ in camera con altri. Ma per una discussione sulla porta della stanza aperta o chiusa ha rimediato un bastonate dal vicino esasperato. Un'altra volta voleva ispezionare lo stomaco di un medico con un coltello. E' un'altra ha fatto pipì sul letto di un ammalato. Così il professor Bruna ha liberato lo stanzone in fondo al corridoio: letto, comodino e un armadietto. Come una villetta tutta sua. Nella camera accanto ci mettono i detenuti sotto scorta con guai ai polmoni. «Mandiamolo in galera anche tu», scherzava. Ma non gli fa né caldo né freddo, ha mangiato quarant'anni di carnevale.

Nell'armadio dello stanzone tiene doppiopetto e giaccone in pelle. In un angolo un sacco nero da immondizia, colmo di sorprese degli ovetti Kinder. E' la sua fortuna. Anche se non è povero. ■

beni immobili, una pensione. Un avvocato-tutore, quando si ricorda, spedisce duecentomila lire all'assistente sociale del ■ Luigi. In reparto gli centellinano qualche decimilla di tasca loro, per caffè e sigarette, ma lui trova più gusto a scroccare. I soldi li contratta ■ «Prendo la medicina se mi dai cinquemila lire». Il professor Bruna lancia l'aut-aut: «Duemila o ti dimetto. E vince».

Ha paura di uscire

Lui compra Topolino e la Settimana enigmistica. Legge le definizioni: «Ha cinque dita». «Manos», risponde il primario. «Anche il piede», replica furbo. Però epidele è troppo lungo per quattro caselle, perciò non legge più le definizioni e riempie il cruciverba con parole che garbano a lui, comunque sensate e ben introcciate.

Poi riparte. Di notte bussa alla porta degli infermieri e chiede latte. Beve e si rimette in marcia lungo i corridoi della sua città, appeso a quel gran naso, con i piedi in ciabatte ogni settimana

più grandi perché G. smagrisce. Avesse ■ canico bianco parrebbe uno specialista che ■ a far consulti.

In questo mondo-ospedale ci sono amici simpatici. G. passa davanti al pronto soccorso, alla radiologia, alla chirurgia toracica, alla diabetologia. Sale ■ scende, scale indaffarate e, se il fazzoletto non basta, firma qualche muro con un colpo di tosse. Ma se capita alla porta del cappellano, gli viene lo sguardo storto. Apre la patta e marca il terreno come fanno i cani. Se dall'alto delle scale vede un certo primario, si apposta come un killer, lo punta dell'alto, raduna in bocca quanta può della ■ ■ saliva, mira e spara. Ogni tiro un centro. L'indomani in cartella clinica compare la firma del consulente psichiatra.

Più che un flacone di Serenase lo intimorisce la voce peterna ■ professor Bruna che lo avverte: «Se fai così ti dimetto». Allora torna mansueto. E ricomincia a viaggiare per la città di corridoi. Viaggia, scrocca, fuma. Non ha senso del tempo, lui non ha un tempo. Sta qui da oltre vent'anni, più di settemila giorni e notti. Racconta di uno zio, ma di sette-

mila giorni non lo vede. Non ha amori, ha ammirato ■ «bella bambolona», un'infermiera, ma non l'ha mai disturbata. I suoi sogni li coltiva ■ solo sotto ■ lenzuola, da settemila giorni. Purché non lo mandino mai via, in esilio da questa città. Ma non lo mandano via. Aspettano che ritorni dalle camminate e chiedi latte.

Anche pochi giorni fa è tornato dopo corridoi e caffè e sigarette. Si appoggiava al braccio di un infermiere. Finito leno, dopo tutti quei passi. Si è messo sul letto. Il suo letto nella sua casa in fondo al reparto-viale della sua città-ospedale. E lì si è stupito di quel malessere sempre più forte. In un cruciverba a schema libero avrebbe chiesto due parole, diciassette lettere, per definire polmoni che esplodono, vogliono uscire. La risposta esatta è «emotisi fulminante». I suoi amici con i canici bianchi l'hanno scritto giusto nel referto. Poi hanno pulito e ricomposto lui. Hanno chiuso il sacco nero con le sorprese degli ovetti Kinder e hanno guardato Mister G. partire, piccolo e magro nel doppiopetto chiuso su una tuta color vinaccia e un interminabile sonno.

*Aveva una tbc
mai curata del tutto,
il suo mondo
era uno stanzone
al fondo
di un corridoio,
scroccava ai medici
e ai malati
spiccioli e sigarette,
una volta ■ fuggito
in cerca della madre
lo ritrovarono
gli infermieri*

LO PSICHIATRA

*«Quando vi si dirà
che siete pazzo...»*

Francesco ■

FU un architetto settecentesco a progettare l'Ospedale Psichiatrico di Vienna: la Torre dei pazzi. All'inizio la pensò come un enorme anello nel quale un complesso sistema di specchi avrebbe permesso a un solo guardiano di controllare ■ ■ ■ posizione tutte ■ stanze. Era l'espressione eclatante del pensiero custodialistico ■ ■ ■ arrivato fino alla seconda metà del Novecento. Niente cura, controllo, ■ disordine delle vecchie corsie d'agitazione, la verbosità, le stereotipie motorie, le ■ improvvise erano quello che ■ poteva guardare.

■ ■ ■ dobbiamo toglierci dalla testa che attraverso quello che si vede si possa capire ■ che sta avvenendo in una persona. Eppure la follia sta lì, nell' ■ dello psichiatra, e nelle sue parole, nell'inchiostro ■ cartella clinica. E così ■ stato per G. U ■ «Diario Clinico» è la trascrizione dello sguardo del medico. ■ è un calendario vedovo ■ giorni, di ■ intero anno d'ospedale rimane ■ ■ ■ più una nota veloce in grafia inclinata: «stabile». Niente più.

■ ■ ■ manicomio se ■ inghiottito. Sette anni esatti ha trascorso ■ Collegno. Inizia ■ luglio del 1971, al terzo foglio siamo già al '75. Solo una volta compare l'esame psichiatrico, il ■ sono «vaccinazione antitifica» ogni anno, un timbro; poi ■ torace ed esami d'infettività tubercolare. Il manicomio perde così ogni ■ terapeutico; la distanza tra curante e paziente ■ si mostra in molti modi: dal '72 al '75 registreranno in cartella ■ solo otto volte, brevi annotazioni. Non c'è mai la firma del medico che scrive, quasi mai il dosaggio farmacologico. Tutto ■ dato per scontato, appuntano solo se G. è agitato, se ha avuto qualche reazione indesiderata.

Lo dicono «gracile di mente», di ■ all'anamnesi si racconta come non frequentera scale da ballo e «si concedesse come unico svago qualche spettacolo cinematografico»; il prestampato delle note cliniche ha una voce che ■ ■ «Condotta abituale e indole: corretta, laboriosa, incoostante, svogliato, etc», che a noi paiono più un giudizio sulla persona che non elementi critici. Oggi la cartella ospedaliera di G. è stata chiusa, andrà in archivio. I manicomii sono vuoti, stanno scomparendo anche coloro che li hanno abitati. La psichiatria si riappropria di un ruolo clinico, abbandona espressioni che mostrano un giudizio e si occupa di patologia, senza custodialismo. Si parla di cura, riabilitazione, reinserimento, per restituire alla letteratura, e solo a lei, le parole di Anton Chechov: «Quando vi si dirà che siete un pazzo...» sappiate che allora voi siete incappati in un cerchio magico, dal quale non avrete più modo di uscire. Farate dei tentativi per uscirne, e non otterrete che di perdersi peggio.

LA STAMPA

Direttore responsabile: Marcello Sorgi
Condirettore: Giovanni Agnelli
Vicedirettore: Vittorio Salsola, Daria Cresto-Dina
Redattori capo: Roberto Trossetti, Roberto Trossetti
Redattori: Roberto Trossetti, Roberto Trossetti
Redattori capo: Roberto Trossetti, Roberto Trossetti
Redattori: Roberto Trossetti, Roberto Trossetti
Art director: Cynthia

STAMPATO IN ITALIA
 La Stampa, via L. Broletto 10, Torino
 Tel. 011/512111, fax 011/512112
 1999 Edizione: La Stampa n. 181. Reg. Trib. di Torino n. 671/1938
 Lett. aut. n. 3409 del 14/12/1976
 La Stampa è di proprietà di Silvio Berlusconi

DOVERI E SCAPPATOIE

LA NAJA INGIUSTA

Giorgio Neri

SERVIZIO militare? No grazie, pare sia la risposta di buona parte dei giovani italiani. Che, ormai da anni, quando scelgono l'obiezione di coscienza e il servizio civile, cercano silenziosamente tutte le possibili scappatoie per non dover indossare la divisa. Alla faccia dell'articolo 52 della Costituzione - pure apparentemente in vigore - che proclama che «la difesa della Patria è sacro dovere del cittadino» e che «il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge».

A leggere i verbali della prima sottocommissione dell'Assemblea Costituente che il 15 novembre 1946 approva il testo dell'articolo, si fanno interventi e opinioni di uomini (e donne visto che c'è anche Leonide Foti) passati alla storia come i padri fondatori della Repubblica: Togliatti e Moro, Dossetti e La Pira, Marchesi e Basco. Da allora di proposte di riforma del servizio di leva ne sono passate - sui banchi dei parlamentari e sulle scrivanie degli stadi maggiori - a battaglie affannate. E chi vuole averne l'esilarante memoria si legga le pagine documentaristiche di Virgilio Ili nella «Storia militare della Prima Repubblica».

Nel frattempo la generazione che va oggi dai treni ai cinquant'anni è trovata, davanti al servizio di leva, a vivere un'esperienza che nemmeno quella che facevano i loro trisnonni prima della riforma Ricotti. Quando, semplicemente, gli abbinati si sfilavano dall'obbligo militare. Tranne lodevolissime eccezioni a sostenere l'onore, in servizio di leva, della «difesa della Patria» - rimasti, in buona parte, «i più indefini» nel maneggiare cavalli, nel tenere conati a praticare altre italiane arti. E questo vale anche per il servizio civile: dove due distinte legioni di obiettori si spartiscono, a seconda del capitale relazionale di cui dispongono le loro famiglie, onerosissime corvée di leggendari compiti.

Controllare - per credere - le esperienze di servizio militare (o servizio civile seriamente prestato) presenti nella nomenclatura del Paese (personale politico, giornalisti, etc) e compararle con quelle della popolazione maschile italiana. A poco a poco l'andazzo, diffuso dall'alto, si generalizza. Le scappatoie si stanno svuotando: complice - afferma il ministro della Difesa - il decremento demografico, il servizio civile è l'obbligo di fare il militare entro cento chilometri da casa.

Ragioni serie ma che lasciano sullo sfondo la considerazione fondamentale concernente il grande patto e la rilevante ingiustizia perpetrata per anni. Ora che sono vuote, si può, come al solito, correre ai ripari.

HILLARY NON HA GIUSTIFICATO BILL

RESPONSABILITÀ E PERDONO

Orlando Patterson

COME si può spiegare la straordinaria incomprensione da parte del pubblico delle dichiarazioni di Hillary Clinton sulle infedeltà di suo marito? La First lady ha parlato con candore della di lui responsabilità per le proprie azioni, sia delle possibili origini psicologiche del suo comportamento. «Si vergogna? Sì. E dispiaciuto? Sì», ha detto lei, aggiungendo: «Non ha per ciò che ha fatto, ma la reazione è stata senza precedenti e dannosa per il Paese». Quando le è chiesto accadrà al loro matrimonio se lei si candiderà al Senato, ha risposto: «È un uomo adulto ed è responsabile delle sue azioni, che io sia con lui o lontana cento miglia».

Tentando di spiegare come mai un brav'uomo abbia potuto mentire così a sua moglie e alla nazione, Hillary ha parlato di «un segno di debolezza», attribuendolo al «passato familiare: un padre alcolizzato e un terribile conflitto tra sua madre e sua». Si può concordare o meno, ma si distorcono le sue affermazioni se si dice, come molti hanno fatto, che Hillary ha così negato la responsabilità del marito, o che ha accusato i genitori del marito per quanto accaduto. Par perdono il marito, la First lady non ha mai detto nulla del genere.

Il motivo di questa distorsione sta, a mio parere, nella tendenza degli americani moderni a trascurare o non riconoscere la differenza tra spiegare le azioni di una persona o di un gruppo, e giustificare. È la più elementare delle distinzioni, ma quasi ogni giorno la vedo calpestate, soprattutto dagli intellettuali. Ed è l'errore comune tanto dai conservatori quanto dai liberali, anche per opposte ragioni. I conservatori americani - così attaccati al principio della responsabilità personale da negare, od ostili ad ogni spiegazione delle azioni umane in termini sociologici o psicologici, temendo - erroneamente - che spiegare possa implicare che è responsabile delle proprie azioni. Molti liberali cadono nella trappola opposta: una visione tanto sensibile alle forze sociali che li condiziona, da essere incapaci o ressi ad attribuire la responsabilità personale. Il fatto che entrambi non riescono a vedere, è che si può spiegare una persona ma ritenersi responsabile delle sue azioni. Non cogliere questa distinzione rovina le relazioni umane e le politiche sociali.

Le affermazioni della signora Clinton sul comportamento del marito - un modello di come si dovrebbe considerare - rispondere ai fallimenti degli individui e dei gruppi: in modo equilibrato, simpatico, paternalistico, con chiarezza delle differenze tra la spiegazione, la responsabilità ed il perdono. Se almeno i suoi critici fossero altrettanto acuti nei loro giudizi!

Sociologo dell'Università di Harvard
 Copyright © New York Times

Pierluigi

RIPENSACI. «Conosco Walter Pedullà, tempi in cui frequentavo le lezioni di Giacomo Debonedetti all'università di Roma». L'incipit dell'articolo di Alfonso Berardinelli ospitato da *Messaggero* suggerisce un clima di calda frequentazione intellettuale, di amicizia temperata dal tempo e dalla consuetudine. Ma le critiche che il giorno prima sullo stesso giornale Pedullà aveva riservato all'introduzione di Berardinelli nei *Saggi* debenedettiani raccolti nei *Meridiani Mondadori*, suggeriscono al critico un tono tutt'altro che amichevole. «Credo che sia lui ad essere stato molto originale e personale nell'interpretare Debonedetti». E ancora: «allievo devoto di Debonedetti, Pedullà è forse troppo creativo nell'interpretarlo». E poi: «Ha preferenze e passioni tutte sue e soprattutto ha cominciato a scrivere trenta o quaranta anni dopo». E inoltre: «Debonedetti ha vissuto la modernità alla stregua della modernità, per concludere: «Pedullà dice che Elsa Morante (apprezzata da Debonedetti) sarebbe il suo ideale letterario. Non sarà, invece, il «bestia nera»?». «Sarà. Sarà, sarà (e non sarà) che Berardinelli e Pedullà non sono proprio amici?»

TIPI DA SPIAGGIA. Interpellato Antonio Gnoli di Repubblica nell'ambito di una rievocazione di Herbert Marcuse a vent'anni dalla morte, Lucio Colletti esprime la propria inconfondibile stima e ammirazione per il pensiero dell'autore dell'*Uomo a dimensione*: «Il sessantottismo, a suo dire, determinato infatti alla fortuna di un professore che insegnava a San Diego. Dove come è risaputo ci ci spiagge bellissime. E che c'entrano le spiagge californiane? C'entrano, c'entrano. Non fosse altro perché, secondo quel fervido ammiratore di Marcuse, che è Colletti, «eros e civiltà in fondo parla il linguaggio di uno che si sdraiava sulla spiaggia californiana e immagi-



Herbert Marcuse, il filosofo del '68, di cui ricorrono i vent'anni della morte, insegnava a San Diego, California. «Filosofo da spiaggia», secondo Lucio Colletti, che si proclama suo fervido ammiratore. Elsa Morante (in alto) «ideale letterario» di Berardinelli, o «bestia nera» di Pedullà?

basilare: con l'ombrello o senza?

MENARE LA DANZA. Finalmente. Finalmente c'è chi infatti vuole passare il tempo a

far la bella statua in commissioni, sottocommissioni, comitati, autorità, coordinamenti, gruppi, combriccole, sottocombriccole. Panorama da infatti notizia delle dimissioni di Donatella Bertozzi, giornalista e membro della Commissione consultiva per la danza istituita da Walter Veltroni nel 1997. Per questo motivo: «Da tre anni le nostre indicazioni su come spendere quei soldi non vengono neanche prese in considerazione». «Quei soldi» sarebbero ben 70 miliardi all'anno, i fondi statali destinati alla danza che secondo la Bertozzi «vengono spesi a casaccio». Ottimo le dimissioni (ma non si potrebbero ridurre un po' i fondi statali per sovvenzionare la cultura assistita dallo Stato?).

ACCIDIA. Sempre a proposito di assistiti e di assistenti. Polemizzando a distanza con Angelo Panbianco in una lettera inviata al *Foglio*, Virgilio Ili, docente universitario, sostiene che il «problema dell'Università è di essere devastata dalla senilità, supponenza e abissale ignoranza delle baronie sessantottarde». E aggiunge con un dettaglio desolante: «Solo il due per cento dei docenti ha pubblicato un libro nell'ultimo quinquennio». Silo il due per cento? E' vero? Non è vero? Ma se poi è vero, i docenti italiani non dovrebbero forse vergognarsi un po'? Ma soltanto un pochino, per carità?

TELEMISTIZIA. Perché, Aldo Grasso? Perché un critico televisivo e storico della televisione così colto, anticonformista, corrosivo, cattivista, mai banale? Aldo Grasso deve anche solo per una volta sintonizzarsi con la triste antilevisia, il sussiego applicato alle «volgarità» delle masse, il luogo comune della quantità come nemica della qualità per scrivere su *Sette* (come non fosse Grasso) che la «volgarità della televisione» è ben più radicata, ben più sostanziale: è la volgarità dei grandi numeri? Perché, Aldo Grasso?

OSSERVATORIO

LO STATO-CANAGLIA DEI TALEBANI

Aldo Neri

DAL Caucaso all'Asia profonda, lungo il perimetro islamico dell'ex impero di Mosca risplendono le crisi. I russi affrontano da anni la sfida dei guerriglieri ceceni, e intanto la guerra è tornata in Afghanistan, dove peraltro non era mai finita davvero, dopo l'invasione sovietica di vent'anni fa. Ultimamente, c'erano stati alcuni di tregua, e ai primi di luglio l'Onu aveva tentato di trasformare la tregua in pace, organizzando un incontro a Tashkent, nel vicino Uzbekistan, tra i Talebani e l'opposizione. Ma l'incontro fallì e i cosiddetti studenti islamici hanno ripreso gli attacchi contro il coriaceo Massoud, sperando di farla finita prima dell'inverno, quando la grande valle a Nord di Kabul, ultima roccaforte degli oppositori, ridiventa sotto la neve una fortezza imprendibile. In pratica, sono ricominciati i massacri da ambo le parti, e se i Talebani avanzano, l'artiglieria, le forze di Massoud rispondono (anche) col lancio di missili sulla capitale.

Quanti sono stati i morti in vent'anni di guerra? I primi dieci anni, l'Armata Rossa, i secondi fra gli stessi movimenti antisovietici, dopo il ritiro dell'Urss? Prudentemente, si parla di centinaia di migliaia, più sicura è la cifra dei profughi, oltre due milioni, su una popolazione complessiva di venti. Una tragedia interminabile, un caso-simbolo di come la fine della Guerra fredda - il ritiro, appunto, dell'Urss, non solo in Afghanistan - non abbia portato stabilità, ma nuove e diverse tensioni.

La svolta fu nel 1994, quando sulla scena afgana, dominata dall'odio reciproco tra i vincitori dei russi, iruppero i Talebani, che si autodefinivano studenti di teologia, desiderosi di portare la pace, e in realtà erano una forza militare equipaggiata dal Pakistan, che aveva di fare finalmente dell'Afghanistan un paese. Si accendeva un incredibile incubo di interessi. Dietro al Pakistan c'erano gli Stati Uniti e in qualche misura la



Cina, e l'Arabia saudita, contro i Talebani si schierarono la Russia (che paradossalmente prese le difese di quel Massoud della resistenza antisovietica) e l'Iran, protettore della minoranza sciita perseguitata dagli studenti, ultranizisti sunniti. Addirittura, un anno fa, l'Iran minacciò un'invasione, dunque: conflitti religiosi e interessi di potenza, questi ultimi legati al boom petrolifero del Caspio e al problema degli oleodotti e dei loro sbocchi strategici. Un mix esplosivo, in un'Asia già percorsa da tante altre tensioni, dal confronto cineso-russo. Pechino e Taipei alla rivalità nucleare tra Pakistan e India, sullo sfondo del conflitto Kashmir. Con Mosca, infine, che oltre agli interessi energetici difende nel Caucaso il controllo delle sue regioni islamiche, fondamentali per impedire che si disintegri, dopo l'impero, la Federazione russa.

In tutto questo, i Talebani fanno il loro gioco, che è quello di trasformare definitivamente l'Afghanistan in uno Stato fanaticamente teocratico, rivale di quello iraniano, ma peggiore, in termini di diritti umani. Se avranno successo, nascerà un altro «Rogue States», un altro Stato-canaglia, che già lasciano intendere gli autofinanziamenti via droga (buona per l'Occidente corrotto) e gli aiuti ai terroristi. I tipi come Bin Laden, considerato l'organizzatore delle stragi di Nairobi e Dar-es-Salaam del 1998. Che dim? Che forse il Kosovo non è la sola tragedia da fronteggiare, in quest'ultima estate del Novecento.

di O.d.B.

LETTERE

Quando manca il semplice buon senso

Ricevo anche d'estate sacchi di lettere di lamenti e proteste.

Pubblico quelle che mi paiono più motivate, perché mi pare di adempiere a un servizio di informazione e assistenza. Alcune hanno anche la consolazione di lettere da chi può qualcosa. Tuttavia mi capita di ricevere lettere che si lamentano e protestano perché pubblico le lettere di lamenti e proteste di gente debole e trascurabile e non mi clemento con i grandi problemi economici e politici. Ma questo non può essere il compito di questa rubrica di poche righe rispetto a le pagine del giornale che l'ospita. Io devo stare attento a concedere più spazio possibile ai documenti del disagio. Se avessi notizie di trionfi e benessere avrei più da scrivere, senz'altro. Ma non è il caso. [o.d.b.]

Egregio Signor del Buono,

volere segnalare quanto facile incappare in un maldestro delle leggi e quanto sia difficile (e costoso) dimostrare la propria buona fede. Quanto è successo a mia moglie in un noto supermarket della città ha dell'incredibile. Al momento di pagare la spesa (L. 10.700) la cassiera fa notare che la banconota da 10.000 lire è falsa. Prima che mia moglie abbia tempo di rifarsi della sorpresa viene chiamato il direttore che chiama i binari. Questi ultimi la portano in un'aula del maresciallo la denuncia per detenzione e spaccio di false. Ci siamo rivolti a un avvocato che, notevole impegno, è riuscito a ottenere la cancellazione. Costo operazione L. 1.000.000. Questo punto mi premebbe sapere: visto che mia moglie svolge un'attività a contatto con il pubblico; visto che è giornalmente a detto supermarket; visto che tutte le cassiere e il direttore ci conoscono; al di sopra di legge e regola si sarebbe potuta applicare quella norma sempre attuale che si chiama buon senso?

Gian Vittorio Giuliano
 Valenza Po (AL)

Egr. Sig. Del Buono,

apprendo che le Poste hanno istituito un servizio celere di consegna della posta mediante un supplemento di costo. Ritengo questa decisione particolarmente negativa perché alla lunga tutto finirà come le FFSS dove sono spariti i treni veloci senza supplemento come gli «Espresso» a favore di IC e EC, con supplemento, ma dove tutto è come prima salvo il costo. E' facile capire il perché. Se l'organizzazione attuale della posta (personale, mezzi, procedure) non consente di garantire la consegna della corrispondenza ordinaria in tempi ragionevoli, è evidente che per assicurare il servizio di consegna celere si dovrà dedicare parte di questo risorse in maniera più che proporzionale al nuovo servizio a scapito del servizio ordinario che subirà ulteriori ritardi. Il ministro deve convincersi che l'abbandono dei tempi di consegna della posta ordinaria si può ottenere solo attraverso un'organizzazione del percorso completo della corrispondenza dalla presa nelle buche alla consegna al destinatario. Non risulta che le Poste stiano facendo qualcosa del genere nel campo. Anzi il fatto stesso che abbiano istituito un servizio celere ne è dimostrazione. Alla lunga gli utenti ordinari delle Poste, stanchi dei ritardi, costretti a un servizio celere e così il governo avrà aumentato il costo del servizio ordinario - un abile stratagemma.

Adamo, Torino

Tutto carissimo

Egregio Signor Oreste del Buono, sono una pensionata settantenne che dopo aver lavorato per vent'anni in un pastificio e poi



cause chiusura stabilimento, non essendo più in età per essere assunta in altre fabbriche (cominciava la crisi) ho dovuto, per campare, fare la domestica, e ho lavorato per altri 13 anni pagando tutti i contributi, andando poi in pensione con la minima, che poi è stata portata alle attuali 858.000 mensili. Ho ricorsi, ma purtroppo mi è stato detto che la legge la fa lo Stato e non l'Inps, e così sono stata sistemata. Però mi sono rassegnata, e dopo tanti sacrifici, avendo un po' di soldi di risparmio, con la pensione e un po' di interessi, andavo modestamente avanti. Faccio presente che sono sola, non posseggo niente all'infuori della pensione, non ho il telefono, non ho la macchina, faccio solo le spese necessarie per la sopravvivenza, pago affitto, luce, riscaldamento. Però adesso le sorprese sono quando vado in banca a riscuotere i pochi interessi (che sono quasi nulla) e mi ritrovo con l'affitto rincarato, luce e riscaldamento idem, e i soldi sono sempre più pochi, a che cosa posso rinunciare per far bastare i soldi? Vado in farmacia e posso ringraziare Dio che medici che me ne vanno poche, però qual-

che cibagina e qualche pastiglia per dormire le consumo, e oggi le pago un prezzo, domani le pago già 500 lire in più. Vorrei solo dire a tutti gli onorevoli che fanno le leggi (e che loro con stipendi e pensioni miliardari questi problemi non li hanno) mi potete dare un consiglio, a che cosa posso ancora rinunciare per tirare avanti la baracca? Ci vuole poco a capire perché l'inflazione si abbassa, chi si nelle mie condizioni non spende più, e dato che vecchi ce ne sono tanti il consumo ne risente. Perché, se si abbassano gli interessi anche i roba dovrebbe abbassare i prezzi. Invece i soldi vanno giù e la spesa va su. E vorrei dire a tutti questi onorevoli le qualche volta onorevoli non lo sono proprio, perché, per sanare la finanza pubblica, non vi riducete di qualche milioncino le pensioni e gli stipendi? Se tanti milioni di pensionati devono vivere con le pensioni minime, perché non dovrebbero vivere anche loro? E poi dovrebbero piantarla di stare sempre a sbraitare che vogliono aiutare i ceti deboli, in che maniera li aiutano? Nella maniera di riciclarli sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri. Scusi signor del Buono il mio sfogo. Mi firmo con il mio nome e cognome per lei, ma se per caso pubblicasse la lettera metta solo le iniziali se può. La saluto con rispetto. M.B., Bagnolo Piemonte (CN)

Egregio Signor Buono, mi rivolgo a Lei sperando che consideri degno di nota questo mio preoccupato richiamo. Recentemente mi sono recato in Francia e in un piccolo paese dopo Bardonecchia sono stato colpito dalla vetrina di un ottico, che esprimeva in bella vista diverse locandine a cura della Associazione ottici francesi e del Ministero Sanità, che con preoccupazione invitavano a non guardare neanche indiretta-

mente) se non provvisti degli appositi occhiali (in vendita a sole L.15 mila lire circa) l'eclissi di Sole dell'11 agosto per via dei sicuri danni irrimediabili che ne conseguirebbero dopo 2-3 secondi di osservazione. Ora la mia preoccupazione è evidente, anche se già conoscevo il problema (ricordo il caso di tre bambini americani accesi per aver guardato l'eclissi nel riflesso di una bacchetta d'acqua) ritengo irresponsabile l'impreparazione nazionale a questo evento; mi appello alla Regione Piemonte, alla Provincia e ai Comuni, ma soprattutto al Ministero della Sanità affinché metta a disposizione di tutti gli italiani le informazioni e le profilassi necessarie per evitare i numerosissimi casi di cecità successivi ad ogni eclissi di Sole.

Dennis Martucci, Torino
 vicepresidente circoscrizione B

Soluzione

Egregio Signor Del Buono, per il problema delle pensioni c'è una soluzione così semplice che evidentemente deve essere sballata, altrimenti l'avremmo già adottata. Si tratta di questo. Oggi se un lavoratore percepisce due milioni al mese il datore di lavoro ne sborsa altri due, destinati ai maggiori parte alla pensione e alla liquidazione. Ebbene questi due milioni dovrebbero invece essere dati al lavoratore, che sarebbe però obbligato a garantirsi un trattamento pensionistico minimo, avvalendosi di uno dei numerosi organismi assicurativi privati. Risultato, Lo Stato non dovrebbe più ripianare i paurosi deficit degli istituti previdenziali pubblici (trapi in particolare). Ognuno sarebbe libero di scegliere l'età della pensione se vuole andarsene presto si acccontenterà di una pensione più piccola oppure pagherà di più. Scomparebbe l'evasione contributiva e con essa delle motivazioni che generano il lavoro nero. E nessuno avrebbe il diritto di lamentarsi, essendo arbitro del proprio destino. Dove ho sbagliato?

Gen. Maurizio Prodi, Torino

L'Italia minima che traspare da queste lettere è un'Italia da salvare. Qui arrivano alle lettere di chi non vorrebbe arrendersi, nonostante tutto.

[o.d.b.]

Critici contro studios dopo la decisione di tagliare la scena dell'orgia nel film di Kubrick

HOLLYWOOD

la guerra delle forbici

Per evitare il divieto ai minori di 17 anni, e la conseguente perdita d'incassi, si è preferito mutilare il film di Kubrick. Mentre, accusa Spike Lee, le scene di violenza non turbano la commissione censura

Lorenzo Soria

LOS ANGELES

Accolto da critiche piuttosto tiepide, «Eyes wide shut» sembra avere incontrato delle resistenze anche con il pubblico. Il film di Stanley Kubrick, attesissimo per il suo contenuto erotico, fin al secondo weekend di programmazione aveva avuto un calo negli incassi del 10 per cento, e molti esercenti lo hanno sostituito prima del previsto. In compenso il film ha fatto esplodere una guerra che covava da tempo, quella, abbastanza frontale, tra studios e critici cinematografici a proposito di censura. La guerra delle forbici.

Se infatti del film interpretato da Tom Cruise e Nicole Kidman quasi non si parla più, l'ultima vittima di quella legge secondo la quale non bisogna mai creare troppe aspettative, è la celebre scena dell'orgia rituale continua a scatenare dibattiti e polemiche. Non da parte di gruppi religiosi o fondamentalisti, che han-

no capito che quelle immagini di copulazioni un po' meccaniche volevano suggerire il pericolo del sesso anonimo, ma da parte dei critici che se la sono presa con il «Ratings Board», la commissione che classifica i film istituita dalla Mpa, l'associazione che raccoglie gli studios di Hollywood. Critici contro studios, insomma. E in forma molto frontale.

Ad avere suscitato la rivolta, la decisione della commissione di oscurare per il pubblico americano la seconda sequenza dell'orgia. Inserendo delle figure digitali che oltre a coprire gli organi sessuali finiscono per dare all'intera scena un aspetto decisamente goffo. Una decisione che la Warner, determinata ad evitare a tutti i costi la classificazione «NC-17», che sta per vietato ai minori di 17 anni e che di fatto condanna un film alla morte commerciale, ha subito accettato. In cambio, lo studio ha ottenuto la «R», che sta invece per vietato ai minori non accompagnati.

Ma i critici sostengono quella decisione è assurda, che il pubblico americano ha il diritto a poter differenziare tra un film pornografico e uno erotico. E oltre che attraverso le loro recensioni hanno iniziato a protestare usando le loro organizzazioni. Quella che raccoglie i critici di Los Angeles ha indirizzato una lettera a Jack Valenti, potentissimo presidente della Mpa, in cui si legge: «Nel suo tentativo di proteggere i bambini, la Mpa finisce per trattare tutti gli spettatori come degli infanti».

Pochi giorni fa si sono uniti alla protesta anche i critici newyorkesi, che hanno accusato la Mpa di «una forza restrittiva e punitiva che

di fatto mette a rischio la libertà dei registi». Hanno anche messo in dubbio le parole degli executives della Warner, secondo i quali la versione americana è digitalizzata era stata approvata dallo stesso Kubrick prima della morte.

La commissione voluta dallo stesso Valenti trent'anni fa per evitare che ci fosse un intervento da parte

del governo, è sotto tiro. E molti, non solo i critici, si domandano quale diritto abbia questo gruppo costituito da dodici casalinghe, postini, insegnanti e parrucchieri che hanno in comune il fatto di essere tutti genitori, di decidere che deve finire sullo schermo e che cosa va tagliato o oscurato. Anche perché prima dell'affaire Kubrick c'era stata Co-

lumbino, la cittadina del Colorado dove 13 studenti sono stati massacrati da due compagni, che aveva riaperto il dibattito su violenza nel cinema e violenza nella società. A essere sotto accusa è la pratica della Mpa secondo la quale tagliare un seno o un'accesa si può, ma accarezzarlo è inaccettabile.

«La Mpa ha due standard, uno per il sesso e uno per la violenza», accusa il regista Spike Lee.

Gli studios sono sotto tiro, ma Valenti non intende cedere. Ha anzi accusato i critici di «dei piagnoni» e degli «snob» che «scrivono e parlano

per se stessi». Quindi nessun cambiamento? «La risposta è zero cambiamenti».

Tim rosi: «Perdere le sale cinematografiche e la pubblicità sui giornali, gli studios sono disposti a tutto per evitare la classificazione «NC-17», con il risultato che intimità ed erotismo fanno ormai parte del linguaggio cinematografico americano solo nei film porno».

«Gli Anni 70 hanno aperto nuove strade in termini di franchezza sessuale e di nudità», sostiene Peter Riskind, autore di un libro sul cinema di quegli anni intitolato «Easy Riders, Raging Bulls», «ma adesso c'è stato un grande salto indietro».

Una biografia dell'autrice australiana Pamela Travers rivoluziona l'immagine della

Mary Poppins era grassa e scriveva poesie erotiche

Maria Chiara Bonazzi

Mary Poppins è una creatura asessuata che castiga i suoi pulcini mangiando torte ai lamponi. L'austera nanny che viaggiava attaccata al manico di un ombrello aveva una forte, benché controllata, sensualità in comune con la donna che l'aveva creata. La scrittrice Pamela Travers era in realtà una bohemienne australiana capace di produrre sorprendenti versi erotici.

Il personaggio reso celebre da Julie Andrews e l'omonimo film di Disney non piacevano all'autrice, che secondo una nuova biografia definiva «saccarina» quella versione del suo libro. La vera Mary Poppins era basata in gran parte su «prozia della Travers», tale Helen Moorhead, ricca e nubile australiana che si prodigò per aiutare quella nipote che voleva scrivere: le fornì non soltanto spunti eccentrici per la sua storia (come il pomo dell'ombrello a forma di testa di pappagalio), ma anche sostegno finanziario.

Un nuovo libro, «Out Of the Sky She Came», che uscirà fra un mese presso Hodder Headline, riscrive completamente la personalità della Travers nel centenario della nascita. Una delle rivelazioni più controverse è che la donna che ha deliziato milioni di bambini scriveva anche robe che esaltava le gioie della nudità e preferiva per sé la compagnia di poeti irlandesi ribelli, nonché mistici orientali. La biografia, la giornalista australiana Valerie Lawson, rivela anche che la giovane Travers collezionava amanti, tra cui George William Russell, poeta amico di Yeats e di una quarantina d'anni più vecchio di lei.

Mary Poppins nacque nella testa della Travers nel 1926 durante una visita in Nuova Zelanda. All'epoca la giovane Pamela faceva l'attrice e la ballerina, ma si innamorò di un cronista locale, il quale la incoraggiò a scrivere per il suo giornale. Il risultato fu la prima storia di Mary e dei bambini Banks, che con un salto piombò in un mondo parallelo. La favola fu pubblicata, ma l'amante partì per l'Inghilterra. Non sarebbe più tornata e avrebbe sempre cercato di nascondere le sue origini australiane.

Prima di levare l'ancora, però, scrisse per le riviste letterarie «The Bulletin» e «Triad» poesie ritenute troppo esplicite per esse-

L'autrice definiva «saccarina» il personaggio della Andrews ed anche il film della Disney

La donna che ha deliziato milioni di bambini collezionava gli amanti

re pubblicate. Sono zeppe allusioni falliche e di simbolismi salaci. Un esempio: «Sentire di nuovo le tue dita fra i miei capelli che mi piegano all'indietro finché la forza della mia femminilità è schiantata dalle tue braccia che mi conquistano». E ancora: «Il clic clic dei ganci che ridacchiano deliziosamente quando si aprono e poi il seloso sussurro delle cose intime che profumano di me e si abbassano piano per derubarci dell'ultima cosa che mi copre».

Mary Poppins non è mai stata capace di tanto, ma la presunta irritazione che la Travers provava per il personaggio interpretato da Julie Andrews lascia pensare che l'autrice si identificasse almeno un po' in sua eroina originaria. La biografia sostiene che il personaggio di Mary Poppins è «sessuato», perché la Travers diceva che tutti i protagonisti maschili del libro erano innamorati della nanny. E anche i lettori uomini: il poeta irlandese Francis MacNeamar disse alla Travers che amava «il fresco, verde nocciolo di sensualità in Mary Poppins».

Insomma, nel personaggio trasportato avanti e indietro dall'ombrello magico la scrittrice avrebbe infuso qualcosa della personalità di «ragazza selvaggia». Non se fosse così anche la zia Helen, che era la maestra di una casa piena di domestici e amava indossare grandiosi cappelli di piume.

L'inglesiissima Julie Andrews, tuttavia, può consolarsi. Sull'ultimo numero della rivista inglese «Opera» il celebre soprano americano Barbara Bonney, che oltre a essere una grande cantante è pure sexy senz'ombra di dubbio, dice che è stata lei il modello che più ha influenzato la sua voce.



La Mary Poppins del film di Walt Disney, che trasporta i suoi bambini con l'ombrello magico, e l'autrice Julia Andrews che alla figura della nanny deve gran parte della sua notorietà

E i Boyzone si sciolgono: siamo troppo vecchi

Spice Girls: dai nostri conti mancano milioni di sterline

LONDRA

Le Spice Girls stanno cercando di scoprire dove sono andati a finire i proventi dei loro dischi nel mondo: all'appello mancherebbero milioni di sterline.

Secondo quando risferiva ieri il settimanale «Sunday Mirror», i legali delle quattro scatenate ragazze inglesi stanno chiedendo chiarimenti alla casa discografica Virgin Records sulle vendite in Gran Bretagna, ma anche nel resto dell'Europa, in America e in Australia.

In particolare gli avvocati

vogliono controllare i libri contabili della Virgin, la compagnia ceduta dal miliardario Richard Branson alla EMI, per verificare se la casa discografica abbia trattenuto più del dovuto per le campagne pubblicitarie. Sempre da Londra la notizia, ferale per migliaia di ragazze, che i «Boyzone» hanno deciso di sciogliersi. Il manager ha confidato che i cinque irlandesi si sentirebbero ormai troppo vecchi per continuare ad essere «boy» e a praticare un genere di musica tanto giovanile. Ciascuno di loro si dedicherà invece ad una carriera da solista.

Piace il film di Campiotti

Il cinema italiano parla d'amore

LOCARNO

Successo il film «Fuori mondo» di Giuseppe Piccioni in trasferta al «Social» di Luino, per una proiezione speciale organizzata da Luciana Castellani, presidente dell'agenzia Italia-Cinema. Il film, che è già stato selezionato per il Festival di Montreal, per regolamento poteva essere proiettato a Locarno: da qui la gita fuori programma in bottello, e vivi apprezzamenti da parte di personalità della cultura e del cinema, tra le quali Gillo Pontecorvo, presidente di Cinecittà Holding, Giuseppe Ceroda della Rai, attori ed attrici. Il regista Giuseppe Piccioni ha espresso la sua soddisfazione per le accoglienze ricevute.

Giudizi lusinghieri anche per «altro film italiano» il tempo dell'amore, inedito in Italia, di Giacomo Campiotti, presentato al Festival di Locarno in anteprima per giornalisti, cineasti e giurati, e che stasera sarà proiettato all'aperto sulla Piazza Grande (sperando a 10 mila spettatori) fronte al tempio di San Clemente. Giacomo Campiotti, che si è affermato con i suoi primi film «Cosa» e «Come due cocodrilli» (1995), ha detto: «da molto tempo sentivo il bisogno di raccontare storie d'amore, e mi sono espresso con tre episodi che tirano i fili della stagione dell'amore che ho girato in Africa, Parigi ed in Italia. Il film è nato dall'esserci d'accordo che oggi si vivono soprattutto schegge di storia d'amore e questo vale anche per me. Mi sono quindi chiesto perché vivere un amore per intero sia difficile. Così ho deciso di raccontare storie vere raccolte tra i miei amici, e ho fatto ricevere un'infinità di lettere con interviste fatte per la strada».

Il film di Campiotti sarà distribuito in Italia dall'Istituto Luce, il cui direttore, Roberto Patrino, ha colto l'occasione per annunciare che tra i film in programma nel '99 ci sono anche «Agnes Brown», di Angelica Huston, che sarà proiettata a Natale, in cui si narra della vita allegria e ironica di una vedova, madre di sei figli; «La vespa e la regina» di Antonello De Leo; «Terra bruciata» di Segatori. L'Istituto Luce è anche complice del film di Peter Del Monte «Controvanto».

CHE FANNO

Iglesias tra gli azeri ambasciatore Unicef

JULIO Iglesias è andato in Azerbaijan come ambasciatore dell'Unicef, in visita di controllo a Imishil, dove ha sede uno dei campi di profughi tra i maggiori.

Robert De Niro, 55 anni, ha chiesto il divorzio dalla seconda moglie Grace Hightower, ex hostess d'aereo, madre di un suo figlio. Il matrimonio è durato due anni. De Niro aveva già divorziato nel 1988 da Diahnne Abbott, dopo 12 anni di matrimonio.

E l'11 McPherson passa qualche giorno a Ibiza con Arpad Bussan e con il loro figlio Flynn di un anno e mezzo. La modella indossa soltanto bikini di cotone colorato e fiorito, alla moda di Positano Anni Cinquanta.

Clint Eastwood è diventato proprietario di uno dei più famosi campi di golf del mondo, comprato da una società americana del giapponese Taiheyo Golf Club.

Asha Parekh, 33 anni, è capo della censura cinematografica in India, ha vietato le programmazioni nel Paese dell'ammirato e premiato «Elizabeth», cinebiografia della grande regina inglese diretta dall'indiano Kapur. Colpo: una scena di decapitazione, una scena di nudo, una parola epoca carica.

Charlie Sheen, 33 anni, è stato denunciato alla Los Angeles Superior Court da due giovani at-

trici che sostengono d'essere state picchiate dalla guardia del corpo e cacciate dalla casa californiana dell'attore a Malibu.

Linda Evangelista, la modella canadese, e il portiere del Monaco Fabien Barthez, si sono sposati nel paese natale del calciatore in Francia, Ariège. A quanto scrivono i giornali inglesi, aspettano un figlio.

Isabelle Adjani, che pareva scomparsa, tornerà in palcoscenico a Parigi per interpretare, diretta da Robert Hossein, «La signora delle camelie». Nel settembre 2000.

Robin Williams riceve un premio alla carriera al festival di Deauville (3-12 settembre), dove viene presentato il suo nuovo film «Jakob the Liar» di Peter Kassavitz.

Charlie Watts, batterista dei Rolling Stones, 55 anni, ha partecipato al matrimonio di sua figlia Seraphina, 31 anni, con l'avvocato Nicholas Hoskins. La cerimonia s'è svolta alla Bermuda.

Pierce Brosnan e Keely Shaye Smith, genitori di Dylan Thomas nato nel gennaio 1997, aspettano un secondo figlio.

Ian McKellen («Demoni e deli») interpreta la parte di Gandalf nella cine-trilogia tratta «Il re degli anelli» di J.R.R. Tolkien, diretto da Peter Jackson. Nel film recita anche Holm.



Linda Evangelista
Isabelle Adjani

DISCHN

Quei pezzi d'umanità hanno i suoni del rock

CHI è in cerca di musi-

DAI GIOVANNI

Un momento di
«Adina» in scena
ieri sera a
Pesaro. In alto il
regista Luca
Ronconi: sempre
a Pesaro viene
rappresentato «Il
viaggio a Reims»

Barbra Streisand

IL CURA DI Mario Pistoia

[illegible]

Baobab, tutto un approfondimento tra Conte e la rubrica delle spie

Bruno Gambarella

CERCO un po' d'Africa in giardino tra l'oleandro e il baobab: la voce assaiante e sognante di Paolo Conte introduce su Radio Rai «Baobab», in onda tutti i giorni feriali dalle 9 alle 11, nella versione ematone d'estate e dalle 16 alle 19 in quella dei pomeriggi, previo cambio dei conduttori. Per ora parliamo delle mattine, condotte da Andrea Donato per la parte giornalistica e da Simonetta Zilli per quella musicale. Il baobab di Paolo Conte, di questa dandy polveroso e supremo, aveva echi salgariani, familiari a coloro che, condannati a trascorrere l'estate in città, sognavano esotiche. Sotto il baobab radiofonico non ci sognatori ma due seri professionisti che si impegnano il compito loro affidato. Ma non si parlano, sono due rette parallele che si alternano al microfono, ignorandosi. Forse basterebbe che qualcuno provvedesse a fare le presentazioni... poi chissà, da...

do tocca a lei, ti faciamo sentire il solluto temore che duetta con Zuccheri. «Baobab» lei ha in scaletta una struggente melodia napoletana quella ti fa sentire. Non è a dire che lei, poiché tratta di musica leggera, sia superficiale. No, no, lei approfondisce tanto quanto Andrea, non di più. Sotto quel baobab è tutto un approfondimento. Resta da vedere se l'ascoltatore interessato a fare il punto sulla pace in Medio Oriente sia lo stesso che muore dalla voglia di conoscere tutti i nomi che hanno preso nel corso degli anni i «Chicago» prima di chiamarsi così. E' anche vero che, per quanto uno creda di sapere, c'è sempre qualcosa da imparare. Io ignoravo la proposta di un ministro del governo Barak: poiché sia israeliani che palestinesi vogliono insediare la propria capitale in eschiva a Gerusalemme, si prenda un piccolo agglomerato di case adiacente alla città Santa, lo si battezza Gerusalemme e così si piazza il capitale. Arafat. Poi dicono dei levantini. Per avere notizie, aggiornamenti Donato si serve spesso dei corrispondenti dalle varie capitali, i quali, devono

servire, oltre alle varie edizioni del Giornale Radio, anche i programmi che stanno in mezzo, praticamente sono sempre attaccati al telefono. E quando lo trovano il tempo per documentarsi? Non tutti hanno la fortuna di Emilio Remondino, a lui bastava guardare fuori dai vetri per vedere arrivare i missili intelligenti. Nelle tre ore di «Baobab» c'è spazio per numerose rubriche: «Gli itinerari regionali» sono proposti da scrittori. Alessandro Bergonzoni parla, nel suo stile surreale, di Capo Vaticano, dove si reca fin da bambino ma dove non ha incontrato il primo amore poiché il primo amore l'ho tenuto per la fine, ho incominciato dal secondo e Massimo Carlotto propone, con una piattezza degna di una ricerca per la scuola dell'obbligo, un suo percorso sardo. Gli ascoltatori sono chiamati a collaborare a «Baobab» il tuo paesaggio: Claudio propone Roma d'agosto: «Diciamo un'atmosfera tranquilla, diciamo momenti culturali, diciamo in linea di massima il fatto delle poche macchine. Avremmo tanti di ascoltatori così! E ti tocca pure ringraziarli! C'è anche la rubrica «Tutti delatori», con relativa maglietta premio; che questa sia l'estate degli spioni?

«Suonala ancora, Sam»

CASABLANCA

1942, Raiuno alle 10,20; dur. 102'

Classico dei classici della Warner diretto da Michael Curtiz con la coppia Humphrey Bogart - Ingrid Bergman. «Casablanca» ovvero il fascino dell'inverosimile. In città interamente costruita in studio, tanto perfetta quanto falsa, nacque la leggenda. Nessuno credeva di star facendo qualcosa di interessante, tanto meno di mitico. Invece un collettivo di ottimi attori e tecnici riuscì a costruire qualcosa che, dopo 50 anni, ancora colpisce. Indimenticabile la canzone «Time goes By» che, uscita anni prima, non aveva avuto il minimo successo. All'inizio della Seconda guerra il Rick's Café è ritrovo di rifugiati. Il proprietario non si vuole più impegnare. Ma l'arrivo della sua vecchia fiamma, moglie del capo della Resistenza, fa cambiare idea.

LUI È FAVORITO E CONTRARIO?

1986, Raiuno alle 14,05; dur. 97'

Alberto Sordi attore e regista in commedia sul divorzio, frenetica ma poco graffiante. Tullio è se-

parato dalla moglie e ha tante amanti quanti sono i giorni della settimana, ma...

TUTTO QUELLA NOTTE

1977, Raiuno alle 20,50; dur. 104'

Avventura, sulla scia di «Fuori» diretta da Chris Columbus e Elisabeth Shue. Due ragazzi, una bambina e la loro babysitter costretti a passare una notte in giro per Chicago.

PAPA' DICE MESSA

1986, Canale 5 alle 21; dur. 100'

Renato Pozzetto regista di se stesso accanto a un Teo Teocoli «in gonnella» e al figlio Giacomo. Commedia macchiettistica che spreca il talento dei comici. Il parroco Arturo si vede arrivare il figlio, avuto prima di prendere i voti, con la fidanzata incinta...

UN FANTASMA PER AMICO

1990, Canale 5 alle 23; dur. 98'

Commedia fanta-gialla di James D. Perrotti con Bob Hoskins e Denzel Washington. Un poliziotto satirogato bianco e col cuore (trapiantato) di un malvivente nero che gli appare come fantasma. Lo «spirite»...

IL SUBITO

1981, Tmc alle 23,40; dur. 100'

Glielo vecchio stile, dalla sceneggiatura di ferro, diretto dal regista Michael Anderson con Gary Cooper e Deborah Kerr. Un contabile viene ucciso e Donald Heath viene condannato a 30 anni di galera, per la deposizione di un collega. Ma il super testimone di vent'anni industriale di successo e dopo un po' arriva...

Watt Radio

PREVENTIVI GRATUITI

ANTENNA

Giorgia Dell'Arti

OOOI

In Geo magazine un viaggio sulle coste di Manado, nel mare indonesiano, ed una visita nella cittadella abbandonata di Rosignano, vicino a Salerno (Raitre, ore 23). Alberto Angela ci mostra vari esempi di architettura di abitazione in diversi periodi della storia e luoghi della terra (Passaggio Nord-Ovest, Raiuno, ore 23). La Grande Storia racconta l'estate del 1943, quando Mussolini promise di...

SPOT 1

Come scrive «Il Foglio», il guru della comunicazione Nicholas Negroponte prevede nel giro di pochi anni un enorme declino della pubblicità sulle reti televisive generali. Per adesso, almeno nei numeri, il crollo degli spot non sembra così prossimo, visto che in tutto il mondo generano entrate pari a circa duecentomila miliardi di lire all'anno. Non solo: dieci anni fa le grandi multinazionali investivano nella televisione il 31 per cento delle spese per la pubblicità, l'anno scorso la quota era salita al 38 per cento. Secondo Alberto Contri, consigliere di amministrazione della Rai, in futuro le grandi imprese tenderanno a ridurre le spese in pubblicità tradizionale a vantaggio di sistemi più moderni e sofisticati (ad esempio Internet) capaci di coinvolgere direttamente i consumatori. «In Italia, però, il fenomeno si verificherà non prima di sette-dieci anni. Antonio Pilati, commissario dell'Authority per le comunicazioni, dice che per arrivare al consumatore in maniera personalizzata, e dunque non televisiva, ci vogliono troppi soldi: «E poi, per costruire una marca», le tv e le audience saranno sempre uno strumento indispensabile. Giuliano Andreani di Publitalia (la concessionaria pubblicitaria di Mediaset) è convinto che in Italia, dove si possono vendere agli inserzionisti audience di 4/5 milioni di telespettatori, «la tivù generalista è un leader incontrastato. Giulio Romieri, presidente della società produttrice di spot Brw, dice che gli spazi televisivi a disposizione non bastano mai: «E così ci si inventa» ni gi un media diverso: tram, taxi, panchine di metrò e persino gli zoccoli dei marciapiedi. La tivù, però, resta il sistema più economico».

La camera da letto di Enrico Silvestrini non ha ni. Motivo: «Non mi servono: tengo sul letto telefonino e sveglia. Così evito di cinciarsi con le dita nell'aria per trovarli: un gesto che mette ansia».

Qualche notte fa Alessia Marcuzzi ha sognato di essere una sagra dell'uva, quando d'un tratto arrivava Batman e la rapiva.

Emanuela Folliero dice di essere una ragazza tranquilla, capace di mostrarsi con la crema sul viso.

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitare i Numeri Show-View, stampati vicino al programma da Voi scelto sul telecomando (nel caso che il vostro videoregistratore sia dotato di sistema ShowView) o sull'Unità Show-View (nel caso che il vostro videoregistratore non sia dotato di sistema ShowView).

SHOWVIEW® è un marchio Gemstar Development Corporation® - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.

Rai-001; Rai2-002; Rai3-003; Rete4-004; Canale5-005; Italia1-006; Montecarlo-007; Tmc2-008; TelePiù-009; Mediaset-010; Mediaset-011; Mediaset-012; Mediaset-013; Mediaset-014; Mediaset-015; Mediaset-016.

1.00 EuroNews (18:25)

6.30 Tg1 - Che tempo (19:00)

6.40 Unomattina estate Varietà con P. Saluzzi (11:20:00)

6.45 Resegge stampa (20:40:00)

6.50 Tg1 Flash (15:30:00)

6.50 Tg1 Flash (15:30:00)

6.55 Giallo a Crata Film (dr. 1964) con M. Walcott, M. Regia di J. Nelson (14:31:33)

11.35 Remington Steele Telefilm "Cinema che passione" (19:00:00)

11.35 Che tempo fa (19:00:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

11.35 Tg1 Flash (15:30:00)

PUNTO
2001
Cao. Imp. MADONNETTA 21
TORINO - Tel. 011/66.54.00
Aperto ogni giorno

Un viaggio
nel futuro dell'automobile
con metà
del suo valore.

PROGETTO
Il nuovo modo di concepire l'abitacolo

PUNTO
a partire da 103
LIRE L'ORA
500.000
VIA MEZZA 187 - (011) 663.30.40
Aperto ogni giorno

PROGETTO
Il nuovo modo di concepire l'abitacolo

In corso Vigevano: gli alloggi sono quasi ultimati, ma non c'è sorveglianza

Un palazzo conquistato dagli abusivi

Il palazzo di corso Vigevano è quasi finito, anche se mancano tutti gli allacciamenti

Angelo Corti

Un condominio pressoché finito, tanto di infissi, impianti elettrici, sanitari, finestre, ascensori. Case quasi pronte per essere abitate. In tutto un centinaio di alloggi, di proprietà comunale. Ma, in assenza delle assegnazioni, che sarebbero lontane, al momento l'enorme stabile che si affaccia su corso Vigevano, fra Vercelli e via Cigna, è diventata una preziosa base operativa per le attività illecite di decine di clandestini. Quattro di loro sono stati menettati in flagranza di detenzione di droga a fini di spaccio dai carabinieri della compagnia Oltredora. E, oltre che per i reati in materia di stupefacenti, dovranno rispondere anche di danneggiamento e di investimento di pubblici edifici.

La segnalazione è arrivata ai carabinieri capitano Rosario Castello appena l'altra sera: alcuni automobilisti, in transito su corso Vigevano, avevano notato una decina di extracomunitari impegnati a forzare le lamiere di recinzione del cantiere, entrando successivamente nell'interno. I militari sono intervenuti, pensando i ladri, la realtà è però subito diversa. In una stanza del piano terreno, fra indubbie sporcizie, hanno bloccato tre tunisini ed un algerino, intenti a suddividere un piccolo quantitativo di eroina in una ventina di dosi. Sono stati così arrestati Mohamed Moyelli, 31 anni, tunisino, Karim, Mohamed, 27 anni, algerino, Mounir Amri, 34 anni, tunisino, e Mohamed Taiechi, 31 anni, tunisino. Il quartetto attende ora, nel carcere di Valletta, le decisioni del magistrato.

Ma rimane il problema di una struttura comunale, potenzialmente a disposizione dei clandestini e delle loro attività illecite. Il cantiere appare infatti facilmente raggiungibile: anche mattina la lamiera su corso Vigevano si presentava forata in più punti, in grado di costituire una difesa soltanto apparente. All'interno la sporcizia appare indenne: ariette, vetri infranti, escrementi, topi e rifiuti un po' dappertutto. Prese di mira dai clandestini, che si introducono così all'interno degli alloggi, soprattutto le finestre che si affacciano sul pian terreno. Si arriva facilmente al loro livello e, una volta alzata la serranda metallica (scarso protezione, basta un



Irruzione dei carabinieri: 4 arrestati
Ma i locali sono ormai dormitorio



Una delle aperture delle quali i clandestini, extracomunitari, l'irruzione dei carabinieri è avvenuta dopo la segnalazione di un automobilista di passaggio, che aveva notato gli strani movimenti di alcuni abusivi

mattoni per mandare i vetri in frantumi. Poi entrare è semplicissimo, nonostante i rischi testimoniati dalle evidenti tracce di sangue presenti ed i varchi. All'interno i clandestini hanno a disposizione alloggi praticamente

perfetti, privi soltanto dell'acqua e della luce. E che questa stia diventando la casa di molti è testimoniato dai paglierici e dalle coperte, che si intravedono qua e là.

Cosa fare? I carabinieri, nel loro rapporto alla magistratu-

ra a carico degli extracomunitari, racconteranno di porte sfondate (anche quelle blindate), cancellate divelte, vetri in frantumi, infissi danneggiati, pavimenti imbrattati con urina già facilmente quantificabili in svariati milioni, pro-

babilmente decine. Danni che ovviamente ricadono sulla collettività e che potrebbero portare ritardi nell'ingresso di chi ha il diritto ad abitare qui. Poi toccherà a giudici ed autorità comunali decidere.

Duecento militari impegnati nelle verifiche. Il col. Del Sette: ce ne saranno altre

Detenuti in casa ma sorpresi fuori

Nuovi guai e denunce per 19 dei 610 controllati

Un arresto a Ivrea

Un arresto, 5 denunce, 90 persone controllate e una ventina di grammi di eroina sequestrati. È l'esito dell'operazione anticrimine effettuata nella mattinata di venerdì dai carabinieri della Compagnia di Ivrea, operazione che verrà ripetuta più volte anche nel mese di agosto. In carcere è finito un pregiudicato bosconero, Diego Santagata, 21 anni, con l'accusa di detenzione di droga ai fini di spaccio e ricettazione. I militari lo hanno fermato nei pressi di Ser T. di Cuorgnè, mentre passava una bustina a una coppia di giovani. Nel risvolto dei pantaloni aveva 18 grammi di eroina pura; in casa, inoltre, gli è stato trovato il timbro di un medico di Rivarolo. A Ivrea l'intervento dei carabinieri, con la collaborazione dei vigili urbani, si è indirizzato soprattutto nei confronti dei venditori abusivi al mercato. Sono 13 gli extracomunitari controllati, tutti marocchini: 5 erano in regola, gli altri saranno espulsi.

militari effettuano centinaia di controlli ogni giorno, e talora più volte al giorno.

L'operazione ha interessato, anche con consistenza numerica inferiore, anche tutte le altre province della regione. Era stata disposta, pochi giorni fa, dal generale di brigata Domenico di Napoli, comandante della

Regione Piemonte Valle d'Aosta, giustamente colpito dal ripetersi di azioni criminali compiute da detenuti oggetto di misure alternative al carcere. Più nel dettaglio, nel Torinese, i carabinieri hanno controllato, oltre alle persone agli arresti domiciliari anche 21 persone in libertà vigilata, circa 500 sfidati in pro-

va ai servizi sociali, circa 80 sequestrati ed una decina di sorvegliati speciali, questi ultimi quasi tutti in odore di mafia.

Alla base di questo ingente sforzo delle forze dell'ordine (che, per svolgere questi servizi, sono talvolta costrette, per le carenze di organico, a distogliere forze dal controllo del territorio) c'è la filosofia del superamento del carcere con l'adozione di misure alternative. Che spaziano dalla libertà vigilata, all'affidamento ai servizi sociali, sino agli ormai classici arresti domiciliari.

I carabinieri lasciano intendere che operazioni di vasto respiro, cioè con controlli contestuali di centinaia di sorvegliati per volta, potranno presto essere ripetute, anche in orari diversi da quelli notturni. Tecnicamente spiegano al comando provinciale: «L'ostacolo maggiore è nelle prescrizioni che sono sempre diverse, da caso a caso. Ogni prelievo deve essere quindi mirato, cioè effettuato nell'orario in cui sussistono le restrittive».

Dall'Argentina la conferma: è suicidio



Il capogruppo regionale del Verdi Pasquale Cavaliere che venerdì scorso si è impiccato a Cordoba in Argentina: molti i messaggi di cordoglio di amici e compagni di partito

La compagnia di Cavaliere «Avevo un presentimento»

«Soffriva con angoscia la politica»
Mercoledì la salma tornerà a Torino

«Quando sono a casa e ho visto le luci accese, ho avuto un brutto presentimento», dice. «E mi è mancato il coraggio di salire al primo piano, nella stanza dove è stata trovata la salma di Pasquale». Parla Andrea Suarez, la compagna argentina di Pasquale Cavaliere, il capogruppo del Verdi in Regione che venerdì si è impiccato a Cordoba. «Era un padre attentissimo che si vedeva per il figlio Matteo», racconta la donna all'Ansa di Buenos Aires. «Solo il giorno dopo gli abbiamo detto che il papà era morto senza però spiegare le circostanze, per consiglio degli psicologi».

Andrea Suarez ha 41 anni, la stessa età di Cavaliere. Dell'uomo che le ha dato un figlio ricorda fra le lacrime il grande impegno: «Si esprimeva prima per le cose e poi per la politica, ma aveva anche un percorso personale con una grande sensibilità e molte angosce». E annuncia che accompagnerà lei stessa la salma di Pasquale in Italia: ieri i giudici argentini hanno confermato il suicidio e concesso il nulla osta per il rimpatrio. Se non ci sono intoppi, la bara sarà a Torino dopodomani, mercoledì.

Intanto Ciriè, la città dove Pasquale Cavaliere ha i primi passi di uomo politico, ha deciso di ricordarlo con un Consiglio comunale straordinario. Stasera alle 20.30, di fronte ad amici come il sindaco di Grugliasco Mariano Turigliatto, Gianni Mezzalana, sottosegretario al ministero per i Lavori Pubblici e il primo cittadino di Ciriè Luigi Chiappero, in quella sala dove il giovane consigliere presentava le prime agguerrite interrogazioni, si celebrerà un suo ricordo.

Ci saranno i suoi: quelli che ora leggono e rileggono la lettera che lui ha scritto prima di morire. «Carissimi, come diceva Alex, il consigliere verde torinese che si tolse la vita nel '95,

ndri i pesi a volte diventano insostenibili ed io, anche senza accorgermene, ne ho accumulati molti sulle spalle. La nostra geografia è sporca troppo e troppo pesante è stato farci carichi di affetti alla politica e, spesso, molti di noi non riescono più a sbrogliare questa matassa di sentimenti e amori irrisolti. Un testamento spirituale di cui gli amici non vogliono rivelare altro. Spiega Alessandra Gueso, sua stretta collaboratrice: «Non mi pare bello tradire la sua fiducia, rivelarvi questi ultimi particolari non aggiungerebbe nulla alla cronaca: sono private, molto private».

Se la salma di Cavaliere ritornerà, come assicurato dal consorzio italiano a Cordoba Giampaolo Ferrini, a rimpatriare per mercoledì, la camera ardente sarà allestita giovedì a Ciriè, mentre i funerali si terranno venerdì, pre a Ciriè dove Cavaliere verrà sepolto nel cimitero comunale.

Fra i tanti che parteciperanno alla cerimonia funebre (la famiglia ha piacere che si tenga la funzione religiosa) ci sarà anche Don Ciotoli. E' probabile che sia proprio il fondatore del Gruppo Abele, da anni amico di Cavaliere, e con il quale ha diviso battaglie di politica, che, non offuscando la memoria, ma la notizia non è ancora certa. Intanto stanno rientrando a Torino, dalle vacanze, per essere vicini alla famiglia e per solidarietà i confratelli dell'amico e compagno di partito, numerosi amici e colleghi del consigliere verde. Tra le tante chiamate (una ieri in redazione c'era anche quella del ministro per il Commercio) l'Estero, Piero Fassino: «E' tutto così sconcertante - ha commentato commosso - Cavaliere era un uomo con una carica vitale straordinaria. E' un gesto di cui non si sa come capacitarsi».

BOLLETTINO

Lunedì 9 Agosto

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, nevosità variabile con possibili temporali specialmente sui rilievi alpini. Visibilità discreta. Temperature stazionarie. Venti deboli variabili.

Con la collaborazione del Comando Meteo Regionale Piemonte

TEMPERATURE	VELOCITA' VENTI
MASSIMA 28,4 MINIMA 20,2	MASSIMA 20,8 MINIMA 8,0
PRESSIONE (ore 20)	9 agosto 1994
MASSIMA 1013,5 MINIMA 1011,5	30 agosto 1995
PRECIPITAZIONE	MASSIMA 31,8 MINIMA 20,2
FINO ALLE ORE 19	
TOTALE DI QUESTO MESE	
MEDIA (1913-1994)	

SOL: sorge alle ore 6 e 23 minuti; tramonta alle ore 20 e 46 minuti.
LUNA: si leva alle ore 3 e 57 minuti; cala alle ore 19 e 22 minuti.

- Ultimo quarto 4 agosto ore 19
- Luna nuova 11 agosto ore 13
- Primo quarto 19 agosto ore 4
- Luna piena 27 agosto ore 2

Un lettore ci scrive:

«In questi giorni tutti i media evidenziano con clamore la riduzione, promessa, del 17% in quattro anni della bolletta Enel. Ma la riduzione della bolletta si potrebbe effettuare da subito senza incorrere in sacrifici da parte dell'Enel stessa. Esempio di bolletta: quota fissa lire 6560; quota variabile (consumi) lire 180.135. Imposte: imposta erariale 6024; Adizionale erariale e enti locali 23.632; totale imposte 29.656; totale quota variabile più imposte lire 209.991; Iva 10% su 216.551 (209.991 più 6560) lire 21.856. Le possibili riduzioni: 1) calcolare l'iva sul consumo (180.135) e non sulle tasse; 2) eliminare o ridurre le imposte che non sono giustificabili».

Tullio Lova

Un lettore ci scrive:
«In periodo di polemiche per i piani di piazza Madama Cristina vorrei sottoporvi il caso di via Millefonti, dove è ormai in ultimazione la costruzione di parcheggi sotterranei oltre via Ventimiglia ed è prossimo l'inizio di analoghi lavori sotto i giardini di via Richelmy, a lato del dell'Autosole. Tali lavori hanno portato all'abbattimento di numerosi

alberi che non verranno sostituiti in quanto le radici di un albero con il tempo potrebbero infiltrarsi nelle strutture in cemento dei garages».

«Gli ecologisti, tanto solleciti nel creare polemiche per i piani di piazza Madama, non hanno aperto bocca per gli alberi di via Millefonti o per quelli da abbattere in via Richelmy».

«La colpa degli alberi di via Millefonti è forse quella di essere stati abbattuti lontano da elezioni?».

Luca Cortesi

Una lettrice ci scrive:
«Dovendo fare un invio postale per l'evento che si terrà al Castello di Pralormo nel prossimo settembre, "Il Viaggiatore curioso", mi sono rassegnata alla notizia della possibilità finalmente anche in Italia, il francobollo "Prioritario" che per-

Specchio dei tempi

«Per ridurre la bolletta calcolare l'iva solo sul consumo»
«Altri sacrificati per i parcheggi» - «Delusa dal francobollo prioritario» - «Orario corto a sorpresa» - «Non ferite la Conca Verde!»

metta la consegna rapida a L. 1200 anziché a L. del francobollo normale.

«Ho fatto un invio postale di prova: inbucata la busta con il francobollo prioritario il 20 luglio alla 18 dall'ufficio di via San Francesco da Paola a Torino è arrivata al Castello di Pralormo il 21 luglio».

Il timbro sulla busta 21-7 Reale Romoli / 22-7 Rivalta / 23-7 Pralormo. Con il francobollo normale da L. 800 il più delle volte si riceve in 24 ore».

Segue la firma

Ho tentato inutilmente di mettermi in comunicazione venerdì 30 luglio dalle 14.30 in poi con cinque dei sei disponibili dell'I.C.I.;avano tutti a casa. Al numero una gentile persona mi ha detto di attendere che mi avrebbe messo in comunicazione con l'ufficio I.C.I. richiesto.

«Altra lunga attesa e il telefono che squilla a vuoto. Ho riatteso e richiamato: è stato detto di telefonare lunedì mattina perché molti dipendenti il venerdì fanno l'orario corto. Sarebbe opportuno che i cittadini ne fossero informati, altrimenti si attendono agli orari indicati».

Carla Mongiardì

Una lettrice ci scrive:
«La rivista della Stura che la chiamano nelle valli, la conca verde del Villar di Ala, parla

paesistica che ha ispirato pittori come Gonnin, Maggi, Garrone, salvaguardata sino ad oggi, sta per essere annientata, squarciata e due per tutta la lunghezza. Blocchi di cemento, tralicci di 12-14 metri di altezza, in schiera, con fili e cavi a sezione del cielo, riquadri claustrofobici di ferri neri o zincati, stanno per essere eretti sullo splendido sfondo della catena alpina dalle Bessanese all'Uja».

«Ora grazie alla segreteria di progettisti, alla diligente cura degli enti preposti ai controlli della salute, dell'ambiente, dei valori naturali paesistici e turistici, e bambini, passeggiando e sostenendo proprio là, dove Umberto di Savoia durante le manovre del suo reggimento ergeva la sua tenda, mandando, dove il duca degli Abruzzi, Carrara, Marconi, Zinaudi, e noti intellettuali e universitari torinesi nelle loro passeggiate pomeridiane ad ammirare il tramonto, potranno solo più contemplare foto ricordo ritrattando però di energia elettromagnetica. Tutto ciò per risparmiare 600 metri di cavo interrato o evitare lo spostamento a monte di un percorso».

Massimo Ottolenghi

**Marrvissima...
e le tue foto
superano la realtà.**



Prova la qualità di Marrvissima.
Portaci questo annuncio, avrai uno sconto del **30%.**

**Grande
marvin**

LA CITTÀ DELLE FOTO

Espositore n. 15 - L'Espresso - 1990

PER TUTTO IL MESE IL GRANDE CINEMA IN RASSEGNA

A «Ivrea Estate '99»
William Hurt nello spazio
e Jim Carrey dentro la tv

operatori che trasmettono in diretta ogni fase della giornata fino a quando Jim Carrey (nei panni di Truman) prende coscienza e si ribella al mistero che lo costringe a recitare. Altro successo dalla stagione «EDTV» proiettato il 14 e diretto da Ron Howard. Il tema è analogo al film precedente, trasmettere 24 ore su 24 la vita di una persona qualsiasi e dimostrare tutti gli aspetti negativi del sistema

televisivo. Nel cast Woody Harrelson, Ellen DeGeneres, Matthew McConaughey. Genera poliziesco, dramma sociale e storia d'amore in «Faces of Antonio Bird» il 17 agosto, con Robert Carlyle, Ray Winstone, Steve Waddington.

L'intramontabile «Ultimo tango a Parigi» di Bernardo Bertolucci sarà presentato il 19; il 21 tocca a «Shakespeare in love» di John Madden. Emir Kusturica firma «Gatto nero gatto bianco» sullo schermo il 24; il 26 il thriller di Milcho Manchevski «L'inseparabile». Performance dal vivo il 27 con la Moving in Space Company in «Storia di Evita», musical con la coreografia e la regia di Cristina Tacchi. Il 28 l'ultimo film «La gabbianella e il gatto» di Enzo D'Alò, tratto dal racconto di Luis Sepúlveda. «Ivrea Estate» chiude il 31 con la Compagnia Donati & Giesen in «Buonanotte brividi», con Jacob Olesen, Ted Kijer e Giorgio Donati. La regia è di Giovanni Calò. Inizio degli spettacoli alle 21.30. Informazioni: 0125/45.084.

Mario Priolo

«Ivrea Estate '99», dal mese di luglio propone una serie di appuntamenti dedicati al cinema e al cabaret. Il ciclo, organizzato da ABCinema d'Essai e Cooperativa Rosetorri, si svolge nel cortile di piazza Ottinetti e martedì la proiezione di «Lost in space», la pellicola di Stephen Hopkins interpretata da Gary Oldman, William Hurt, Mimi Rogers. Protagonista, la famiglia Robinson, pronta a imbarcarsi sulla Jupiter 2 per andare a colonizzare un altro pianeta abitabile della galassia visto che la Terra è rovinata dalle polluzioni e ha esaurito gran parte delle materie prime. Il 12 sarà proposto «The Truman Show» di Peter Weir che racconta la storia in diretta di Truman Burbank, star inconsapevole di uno show che non smette mai perché vittima di una candid camera sin quando... nell'utero materno. La sua vita è una lunga e fortunata scoperta della storia televisiva, ripresa da un mugolo di

PRIME VISIONI

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Rassegna: «Europa d'Essai» tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

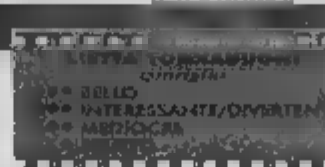
ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.



ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200
corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

TEATRI

TEATRO ANTONIO. La biglietteria e gli uffici del Teatro sono chiusi per ferie. Ripartirà dopo gli spettacoli: lunedì 23/8. Ripartirà dopo la biglietteria: martedì 24/8 con orario 10.30-18. E in caso il periodo del rinnovo in proiezione. Speciali presso il giornale della Banca C.R.I.

ANNA 200. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

ANNA 200. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 551.400. Or. 22.30. Ingr. 7000/5000.

PROGETTO
Il nuovo modello di Concessionaria

USATO SOTTO LE STELLE
MONCALIERI Via Moncalieri - Tel. (011) 551.400

Tutti i
Martedì e giovedì
di luglio e agosto
Moncalieri

apertura
fino alle ore 23

VI ASPETTIAMO
per offrirvi un...

Via al Tour femminile con 108 atlete in gara, le italiane tra le favorite

Luperini, la regina del Femminile

«In montagna posso inventare grandi imprese»

E' una corsa che si vince o si perde nella fase centrale, tra i Pirenei e la tappa di Vaujany, con arrivo in salita. Un'analisi secca, quella di Fabiana Luperini sul Tour femminile del '99, partito ieri e che si concluderà il 22 a Parigi, dopo 14 tappe, due a cronometro, e dopo le scalate del Marie Blaque e del Ventoux. La possibilità di una vittoria italiana pesa sulle spalle esperte della Luperini, sulla grinta della sua compagna di squadra Alessandra Cappellotto (3° al Tour dello scorso anno). Altre chances per la Veronesi e la piemontese Simona Valente. Certo le concorrenti sono davvero terribili, a cominciare dalle lituane Diana Ziliute, campionessa del mondo in carica, e Edita Pučinskaitė, dominatrice assoluta nell'ultimo Tour. E' stata festa per le sprinter nella prima tappa: 117 km, dalla Loire Atlantica alla Vandea; sul traguardo di Aiguillon-sur-Vie la nipotesca Ina Yoko Teutenberg s'è imposta in volata sull'olandese Elbeth Vink. Le due atlete erano scattate a 15 km dal traguardo. Il gruppo è giunto con 44 secondi di ritardo. Ben piazzate le italiane Pregonio e Corneo, rispettivamente 6° e 7°. Domani, per le 108 concorrenti (18 le squadre) ci sono i 127 km da Le Rochelle a Chateaufort-sur-Charente. Ancora per velociste. [u. r.]



Fabiana Luperini cerca gloria in Francia

Il pugile italiano batte al punti il favorito francese Lorry

Zoff non perde l'ultima traina

A 33 anni conquista il mondiale leggeri Wba

STEFANO Zoff prende al volo l'ultimo treno della carriera. A 33 anni suonati il pugile di Monfalcone ha avuto la soddisfazione di conquistare la sua prima corona mondiale. Arrivato a La Canna, in Francia, fra l'indifferenza generale (sembra che lo staff di Julien Lorry avesse organizzato la prossima difesa del francese) la vittoria dell'italiano è stata uno choc per i tifosi locali. Un successo comunque meritato, tanto che due giudici gli hanno accordato tre punti di vantaggio (117-114 e 116-113), mentre il terzo, no, ha visto Lorry vittorioso 117-114. Il francese si sentiva già la vittoria in tasca, e questo è stato il suo errore. E' partito baldanzoso, ma poi l'esperienza di Zoff, già campione europeo nel '94, lo ha imbrigliato. Dopo le prime tre riprese pesanti in difesa Zoff è entrato nel match ed è diventato via via sempre più autoritario grazie soprattutto ai suoi jab ministri doppiati dal dritto. «Ho fatto il match che volevo fare», ha detto Zoff. Il friulano si è dichiarato soddisfatto in particolare della sua tenuta: «Posso fare trenta round, il mio mi fa stidio, mi sileno a Ferrara: il clima è ancora più caldo e umido». [r. p.]



Stefano Zoff, la vittoria dell'esperienza

LE AMICHEVOLI FINO A FERRAGOSTO

DOMANI
BETIS-ROMA
SAINT-ETIENNE-INTER
LECCE-A-LECCE B

MERCOLEDI'
GENOA-TORINO
BARI-CITTADILLA
Triangolare con BOLOGNA, VERONA e SPAL

GIOVEDI'
LECCE-BOLZANO
BARI-FREGONA
CAGLIARI-SIENA
TERNANA-LAZIO

VENERDI'
FIORENTINA-REAL SARAGOZZA
MILAN-BENFICA
PIACENZA-FIORENTINAZOLA
TORINO-BIELLESE
BELLUNO-BARI
SABATO
MILAN-BORGOMANERO
Triangolare con LIVORNO, INTER e VIAREGGIO

DOMENICA
ATLETICO BILBAO-BOLOGNA

Lunedìsport

LA STAMPA

9 Agosto 1999 23

Il Fenomeno torna venerdì con l'Inter mentre la Juve è impegnata domani a Cesena nella finale Intertoto

Ronaldo ottende il calcio delle stelle

Fiorentina e Parma, è già Champions League

Marco Ansaldo

Va a finire che l'unico che non vedremo più sarà l'arbitro Boggi, quello che in settimana ha rassegnato le dimissioni perché non può tenere dietro all'impegno di tempo che si richiede oggi alle giacchette tinte (e una volta nere), i professionisti senza qualifica del pallone. Tutti gli altri arrivano, in ordine sparso, per restituire al calcio ogni tessera.

Sarà un Ferragosto senza Schumacher ma non senza Ronaldo: il ballo delle date che accompagna ogni rientro dal Brasile pare si sia stabilizzato venerdì prossimo, il giorno successivo a Zamorano e Zanetti, altri interventi reduci dalla Coppa America. L'Inter che abbiamo visto finora ne ha bisogno, anche se, in Lippi, pregheremmo perché alla Malpensa sbarchi Seedorf: altrimenti, con il centrocampista che ha messo in piedi, Moratti deve trovare più che un Fenomeno un grande illusionista che trasformi quattro passaggi in croce in un'idea di gioco da scudetto. In queste condizioni Vieri assomiglia a fuoriclasse esposta in

Ma la vigilia del campionato regala anche malesseri: dagli arbitri alle tv

settimana prime finali europee (non ridete, le tre dell'Intertoto) e dell'avvio della Champions League con la formula che avvicina a un campionato continentale per club, il punto d'arrivo del prossimo dieci anni. Curioso che la Juventus, promotrice dell'idea, osservasse gli effetti da Cesena, dove affronta il Rennes per ricavarsi uno spazio internazionale. Ma, come Ancelotti, la lezione sarà ricordata a lungo. Mercoledì giocano Fiorentina e Parma per il turno preliminare. Trep con meno rischi di Malesani che non ha un attacco all'altezza dei Rangers. E' la settimana che conduce

alla Coppa Italia, con una partenza che tiene fuori la grande: il torneo è anacronistico, ha perso ogni ragione d'essere e in Lega lo hanno capito così bene da ridurlo a un campo di esperimenti, quest'anno il doppio arbitro (da ottobre), in futuro chissà. In Rai continua a considerarlo un evento: ne ha acquistato i diritti per ottanta miliardi, cioè la stessa cifra che chiedono per avere la fascia del tardo pomeriggio in campionato, per intenderci, quella di «90' minuti». E allora sorge il dubbio che le prese di posizione del network sui diritti tv, pure quelle condivisibili, siano strutturali ed altri ed altre guerre. Un po' come con gli arbitri, anche se non è giaciuto il modo in cui Carraro, il presidente della Lega club, ha liquidato il possibile problema di una defezione in massa: è insostituibile, finché hanno chi mandarci la domenica ci p... mos. Il padrone della ferriera non l'avrebbe detto meglio.

LA SETTIMANA EUROPEA

CHAMPIONS LEAGUE		
Terzo turno preliminare		
	and.	rit.
Chelsea (Ing)-Spartak (Rus)	11/8	24-25/8
Rapid Vienna (Aut)-Galatasaray (Tur)		
Widzew Lodz (Pol)		
Acilborg (Dan)-Dinamo (Ucr)		
Molde (Nor)-Molde (Spa)		
Lione (Fra)-Maribor (Slo)	10/8	
Croatia Zagabria (Cro)-MTK Budapest (Ung)	11/8	
Teplice (Cek)-Borussia Dortmund (Ger)		
Rangers (Sco)-PARMA (Ita)		
Brandy (Dan)-Boavista (Por)		
Aek Atene (Gre)-Alk Stoccolma (Sve)		
Hapoel Haifa (Isr)-Valencia (Spa)		
Hertha Berlino (Ger)-Anorthosis (Cip)		
Zimbru Chisinau (Mol)-Psv Eindhoven (Ola)		
Spartak Mosca (Rus)-Partizan Belgrado (Jug)		
Shurm Graz (Aut)-Servette (Svi)		
Finale		
	and.	rit.
Montpellier (Fra)-Amburgo (Ger)	10/8	24/8
ARJENTUS (Ita)-Rennes (Fra)		
West Ham (Ing)-Metz (Fra)		

Le tre vincitrici saranno ammesse alla Coppa Uefa



Ronaldo a Hong Kong con la sua nuova fiamma, la brasiliana Milene Domingues

Il numero uno di Maranello guarda con fiducia all'esito del Mondiale ma avverte: «La McLaren rimane sempre temibile»

Montezemolo: Schumi tornerà per aiutare la Ferrari

«Irvine è in un momento magico e può contare su una grande vettura»

Cristiano Chiavaglio

Sono momenti di passione per la Formula 1. Un campionato che di gara in gara diventa sempre più combattuto, colpi di scena, la vicenda di Michael Schumacher, la crescita di Eddie Irvine, la Ferrari in testa al mondiale piloti e in quello dei costruttori, con due sorprendenti vittorie consecutive in Austria e in Germania. E domenica in Ungheria un'altra sfida.

Il presidente Luca Montezemolo non ha allentato l'attenzione sulla squadra, anzi continua a spingere Todt e tutti gli uomini della Ferrari al massimo impegno. Ieri in un collegamento con Radiorel, il numero uno di Maranello ha da una parte gettato acqua sul fuoco degli entusiasmi, dall'altra allentato le speranze di vincere.

«I nostri avversari, cioè la McLaren, ha detto Montezemolo, restano temibili e fortissimi. Noi siamo cresciuti molto, ma dobbiamo mantenere la concentrazione. Poi il discorso si è spostato su Schumacher. Cosa succederà quando il tedesco tornerà in gara? Avrà Irvine? Sento i tifosi molto vicini. E' un momento magico anche per loro. Quanto a Schu-



cher, sta bene: avevo detto da tempo che la speranza era di avere a Monza e mi sembra che le cose andranno a finire così, anche se la certezza matematica non ce l'ha nessuno. Il suo ruolo al rientro? E'

presto detto: Schumacher è un pilota che poteva vincere il Mondiale, noi siamo contentissimi che in questo momento abbia delle grandi possibilità. Il giorno in cui Michael tornerà sarà per aiutare

la Ferrari, questo non c'è dubbio. Ho detto che spero di averlo il prima possibile perché il contributo di Schumacher è fondamentale. Non dimentichiamo, con tutto il rispetto di Irvine e la grande sod-

disfazione che ci sta dando e che spero continuerà a darci, che su 54 qualifiche Schumacher è partito davanti 51 volte. Di un pilota come lui abbiamo gran bisogno, fermo restando che quando verrà

converrà per la Ferrari. Risposte che hanno una logica: è inutile dire a priori, quando mancano ancora due corse (Budapest e Spa) al GP d'Italia quali saranno le mosse del momento. Sarebbe come giocare a scacchi senza sapere se si ha ancora la regina.

Del suo osservatorio privilegiato Luca Montezemolo può anche dare un giudizio su Irvine. «Credo che sia molto migliorato. Abbiamo avuto grandi critiche quando l'abbiamo preso e nei primi due anni. Oggi può contare su una macchina molto buona per dare il meglio. E che cosa ha Irvine che Schumacher non ha? «Sicuramente lui non ha molte cose che Schumacher ha, ma sicuramente ha una cosa in più: una facilità di rapporto umano, un grande istinto a comunicare con naturalezza».

Montezemolo, dunque, punta su Irvine (e su Mika Salo) per continuare la scalata verso il titolo. Domenica pomeriggio sarà davanti alla tivù (esordendo come sempre, da solo, perché così posso sfogare i miei sentimenti) e fare il tifo per la Ferrari e i suoi due piloti. Avverrà che il pericolo McLaren è sempre vivo ma se che la scuderia ha imboccato la strada giusta.

Le amichevoli «eleggono» Shevchenko per la classe pura e la coppia Montella-Delvecchio per la migliore intesa

LA CONFERMA



BATISTUTA 10 GOL

Nell'attacco atomico messo insieme dalla Fiorentina di Cecchi Gori e Trap, cannoniere eccellente.

LA SORPRESA



DI AMOROSO 13 GOL

Il ko di Amoroso ha permesso a Malesani di scoprire che il ragazzo ex Salernitana sarà più di un rincalzo nel Parma.

LA NOVITA'



SHEVCHENKO 3 GOL

L'ucraino, reti di classe, squadre pari rango del Milan, ha dimostrato di essersi già inserito negli schemi.

LA SICUREZZA



VIERI 6 GOL

Cambia squadra ogni 10 giorni, gli riempiono i miliardi per la gioia di Lippi, non sbaglia un colpo.

IL RE D'ESTATE



TE 21 GOL

I suoi gol per ora hanno sommerso i difensori anti Toro, Mondolico li convinta che non sarà solo il bomber d'agosto.

Enrico Badalato

Campionato d'estate. Gol a grappoli. E sogni che inseguono realtà fumose. Per il calcio è questo il periodo più bello. Tutti vincono, nessuno si sente lontano dalla pole position della ipotetica griglia di partenza. Da un mese questa parte si gioca in ogni angolo della Penisola e anche fuori d'Italia. Partite più vere in cui si valanghe di reti per la gioia di fans e giurati. Spulciando i tabellini di queste sfide preferragostane non mancano le sorprese, si ritrovano alcune conferme, si rinfaldano le speranze dei tifosi.

Nell'ipotetico itinerario fra i gol d'estate la prima citazione spetta di diritto a Christian Vieri e Filippo Inzaghi, coppia d'attacco della Nazionale di Zoff. L'ex laziale, appena approdato all'Inter, ha dimostrato che cambiare maglia non gli toglie sicurezza. Negli occhi telespettatori sono ancora nitide le ultime due prodezze, contro Real Madrid e Udinese. L'Inter non incanta ancora Lippi ma, per ora, Vieri basta a far sorridere l'ex allenatore juventino ancora privo di Ronaldo.

SuperPippo ha affittato al meglio le nazionali avute nell'Interotto (per la Juventus le amichevoli sono già un ricordo lontano): suoi

Bati e Vieri, i gol da spiaggia

Inzaghi sulle orme di SuperPippo

stati cinque dei gol bianconeri al Rostov. La doppietta di Tacchinardi fra primo e secondo turno e la rete del rientrato Del Piero con i russi a Cesena trasmettono ulteriore linfa alla linea verde voluta da Ancelotti. Alla guida, non dimentichiamolo, appartengono i nuovi acquisti Oliseh, Zambrotta e Baccin.

A proposito di giovani, Simone Inzaghi, fratello d'arte, si è subito messo in evidenza nella Lazio, segnato 4 reti, le stesse di cecchino Mihajlovic e una in più di Boksic. Se è vero che il croato ha fatto dimenticare il fallito assalto ad Anelka, l'ex piacentino potrebbe davvero costituire la sorpresa del campionato, al fianco o al posto di Salas e di Andersson (2 gol), altra

punta non sottovalutare. La novità più ghiotta viene dall'Est. Andrei (o Andriy) Shevchenko è, al momento, il vero bomber dell'estate. A dispetto dei pochi gol segnati (3) i suoi acuti d'autore hanno lasciato il segno non solo nella fantasia dei tifosi rossoneri. La sua classe ha permesso infatti al Milan di vincere due sfide importanti contro possibili rivali di Champions League. I tedeschi del Bayern Monaco e del Bayer Leverkusen hanno scoperto che Shevchenko è l'arma micidiale in più agli ordini di Zaccarelli e al servizio del loro connazionale Bierhoff. Il Milan, altra chicca, ha mandato in gol solo sei giocatori, ma tutta punte: oltre a Shevchenko, Bierhoff, Weah, Boban, Leonardo

e Ba. Il Toro e Ferrante viaggiano, invece, agli antipodi del Milan. La dragnata è quella che ha disputato più amichevoli (11, come la Fiorentina), ha segnato come nessun'altra (128 gol contro i 54 vinca e i 59 del Parma), mandando in rete 21 dei 31 giocatori (i portieri sono già esclusi dal numero) della sua nutritissima. E, fra questi, Ferrante è il bomber d'oro con i suoi 10 centri, seguito a ruota Artistic (18) e dall'intramontabile (16). Ma sono Sammes (9 reti) e Cruz (8) le note sicuramente più interessanti del nuovo Toro allestito dal presidente Vidulich e dal Poverese.

Dal granata al viola. Ed è Fiorentina l'attacco delle meraviglie, indicavano i

pronostici. Batistuta li conferma goleador-principe con 10 centri, seguito a ruota da Oliveira (8), Chiesa (8) e il redivivo Ballo (6) che sembra aver superato l'annata grigia di Parma. E, nel Ducato, spunta chi non ti aspetti: Di Vaio (13 reti) con Stanic (altro inatteso della vigilia) partner ideale (10 gol). Aspettando Amoroso (ko per infortunio) il miglior Crespo (appena 3 centri) Malesani salpa domani verso l'Europa confortato dalla coppia formata dall'ex salernitano e dall'incostante ma solido croato.

I veri gemelli del gol risiedono però a Roma, alla corte di Sensi e Capello. Delvecchio e Montella, esponenti con Totti del made in Italy, si sono equamente spartiti sei degli 11 gol realizzati in totale dai giallorossi nelle uniche quattro uscite portate a termine.

Chiudiamo il viaggio puntando verso Bologna e Udine, in casa di squadre capaci lo scorso maggio di guadagnarsi la Coppa Uefa a spese rispettivamente di Inter e Juventus. Nel capoluogo emiliano Ventola ha segnato 10 dei gol rossoblu, tecnico Busio. In Friuli l'ex cagliaritano Muzzi 5 centri ha già fatto dimenticare Amoroso e alle spalle la via italiana al gol si chiama Margiotta, 4 reti, l'ultima quali al signor Peruzzi.

«Con Muzzi il miracolo continua»

De Canio: l'Udinese a un passo dalle grandi

Laurenzi

Invitato a UDINE

De Canio, per essere sempre così tranquillo in un mondo di esaltati, seguito cure particolari, corsi specifici? «Non scherziamo. Controllo le mie emozioni, ci riesco».

perché, a 41 anni, ha ancora assaggiato le tensioni con la «mattuscola».

«Faccio l'allenatore ma non volevo. Ho cominciato per i Pisticci, vicino a Matera. Il lavoro è uguale dappertutto, ma qui si sente la differenza tra dilettanti e professionisti».

Ha un buon rapporto con gli atleti?

«Democratico. Il giocatore non è uno stupido, al tecnico capire quando è il momento di intervenire e di far pesare l'autorità».

Nella democrazia rientra

che lo stereo spaccatimpani nello spogliatoio?

«L'ho voluto io, aiuta».

Gulielmi l'aveva richiesto.

Affari suoi.

Ha modelli?

«Nessuno in particolare. Da Trap a Sacchi, da Zeman a Lippi: ognuno di loro mi ha insegnato qualcosa. E smettiamola con la separazione tra allenatori vecchi e nuovi, il calcio è uguale, tutti, costano esperienze e metodologie».

qualcuno è cambiato negli ultimi 16-20 anni.

«La scientificità, l'aver capito che altri sport erano più avanti di noi. Basket, atletica, pallanuoto. Ci siamo adeguati, l'uso maniacale lavagna è il sintomo di una crescita culturale. Anche i calciatori sono meno ignoranti di prima».

Si aggiorna molto?

«Moltissimo. Pretendo che all'altezza anche in campi

sembrano lontani dal mio mestiere, dalla mia funzione».

Tipo?

«La medicina. Leggo, il corpo umano è un laboratorio straordinario».

L'obiettivo qual è?

«Essere in pace con la coscienza. A quel punto posso beccarmi l'onore o vincere lo scudetto, non cambia una virgola».

Solita domanda: il modulo o i giocatori?

«Il modulo di gioco è un mezzo, non il fine. L'importante è solo la competenza e ricordarsi il proprio ruolo: un allenatore di calcio».

Vabbè, ma i suoi avrà pure una disposizione?

«Ricalcando gli anni: 3-4-3, oppure due punte più Locatelli».

Primo giudizio dopo un mese e le minipartite di sabato?

«Guardo alla stagione con serenità e ottimismo. Con tanti giovani mancano i riferimenti che possono

Dice il nuovo tecnico dei friulani: «Amoroso? Sarebbe stato un errore trattenerlo. E Locatelli convocato da Zoff».

dare i giocatori più esperti. Con Inter e abbiamo commesso pochi errori, siamo stati puniti. Però nelle due sfide abbiamo avuto un rendimento costante, senza sbalzi: è importante».

Peccato avere i pezzi migliori.

«Normale che così, siamo una provinciale, come potremmo pravarci? Muzzi ha dimostrato



Per Muzzi (qui con la sua ex moglie del Cagliari) già cinque gol a Udine. Insieme con Margiotta l'attaccante si è dimostrato uno dei punti di forza della squadra friulana guidata dal neo tecnico De Canio: «Sono sereno, ho ragazzi di qualità».

potremmo essere la prima delle seconde, dopo le sette grandi. Protti e inseriti se qualcuno fallisce».

A Udine tre allenatori negli ultimi tre anni...

«Cambiare aria dopo un po' facilita la creazione di stimoli nuovi. Vale per i giocatori e per gli allenatori. Però io vorrei restare qui almeno tre anni (il suo contratto è triennale: 600 milioni a stagione, ndr)».

A Pescara, l'anno scorso, che peccato...

«Peccato un corno. Ho preso la squadra a zero punti, l'ho portata a un passo dalla A. Ha deciso un episodio (il rigore sbagliato da Gelal con la Reggina, ndr)».

Chiederebbe mai aiuto farmacologico?

«Non riuscirei a vivere in pace. Vincere imbrogliando è lontano dalla mia cultura. Il ciclismo insegna: chi bara, prima o poi paga».

SE IL VOSTRO CELLULARE VI SEMBRA PICCOLO GUARDATE QUI.

Nuovo Motorola v3688: è il più piccolo e il più leggero GSM dual band del mondo. Portare il tuo mondo con te non è mai stato così facile.

MOTOROLA MOTOROLA LE TUE AU sono marchi registrati di Motorola Inc. © MOTOROLA 1999. Tutti i diritti riservati. www.letualmotorola.com



Domani ■ Cesena debutto stagionale del francese dopo cento giorni senza calcio per un infortunio Zidane: resto finché non vinco qualcosa

«Il peggio è passato, voglio giocare in una Juve che sorprenderà tutti»

Marco Ansaldo
Inviato a CHATELON

Ritornano a scagioni, come i congedati dalla naja. Prima Del Piero e domani Zidane, a sei giorni di distanza, un altro incubo che si allontana dal presente della Juventus che sul talento di quei due dorerà il maquillage di squadre che, altrimenti, avrebbe troppe soste e poca inventiva. Stesso palcoscenico di provincia, Cesena. Uguale l'evento, quell'Interotto che Zizou vinse nel Bordeaux prima di approdare alla Juve.

Quando afferma che è rimasto a Torino per vincere, non è a questi traguardi che si riferisce. L'Interotto è la tappa, la Coppa Uefa l'obiettivo e io quell'anno la persi in finale contro il Bayern, dice il francese. Fu la prima delle tre finali sbagliate in sequenza. Nacque la leggenda di Zizou il Perdente, la dissolse il due gol di testa al Borussia Dortmund. Da allora non è mai più stata la stessa cosa. «Nel senso che per tutti ero diventato il fuoriclasse, l'uomo da Pallone d'oro. Ma dentro di me qualcosa si era afflosciato. Quando ho giocato la partita con la Juve a Salerno, sapendo che non si poteva rinviare oltre l'operazione al ginocchio, in quel punto il mio rapporto con il calcio era già rovinato».

Lo che senno?
«Al ritorno dal Mondiale non mi mancava la voglia di vincere ma ero stanco e stufo del mio mestiere, il corpo non rispondeva alle sollecitazioni».

Anche perché quando s'è vinta la coppa più importante del mondo è difficile scovare un obiettivo che sia più stimolante.

Non è molto vero. La Juve, dopo due finali di Champions League sfumate, offriva uno stimolo ma le gambe non volevano più volare.

«Oliseh una certezza come Van der Sar Ma sarà Tacchinardi la migliore scoperta»

va la testa.

Come s'è tirato fuori da questa confusione?

L'infortunio mi ha aiutato. Non che ne sia stato contento ma cento giorni senza pallone, per uno come me che con il pallone ha avuto sempre un rapporto d'affetto, pesano terribilmente. Adesso si ricomincia. E con voglia.

Del Piero s'è ripresentato con gol, assist e felicità. Il «Pallone d'oro» può essere da meno?

«Io non segno spesso. Sono già contento che il ginocchio sia a posto e lo pure».

Senza incertezze?

«No. Il difficile è alle spalle, insieme alla solitudine in cui cadi quando le cose non vanno bene. Quando tutto funziona invece si stanno intorno».

Chi l'ha lasciato solo?

«Qualcuno l'ha fatto. Non mi sono stati vicini. Non ne voglio parlare. Ora voglio soltanto giocare e tornare ad essere Zidane».

La sua crisi personale colpita?

«Quella della squadra. Che non le diede veramente una mano a uscire fuori. La Juve di oggi è diversa».

«Mi è già sembrata bella. Se renderemo tutti al cento per cento saremo qualcosa che tanta gente non si aspetta».

Avverte anche lei troppo scetticismo?

«Si parla molto. Ma altri, siamo

visti con distacco. Attenti».

Detto da lei, che ad ogni inizio di stagione giudicava la Juve più debole delle avversarie, è un segnale importante. Cosa la rende ottimista?

«Faccio un esempio. Quando se andò Deschamps dubitavo che fosse rimpiacciato mentre adesso sono convinto che Didier mi mancherà moltissimo come campione e come amico, ma questo centrocampo non è peggiore di quando c'era lui».

Le piace Oliseh?

«E' arrivato ed è andato subito bene. In mezzo è forte. Ma quello che mi piace è tutti i Tacchinardi: adesso che non c'è Deschamps ha davvero marcato in più. Poi di Del Piero e tutti quanti renderemo come abbiamo fatto l'anno scorso».

«Il suo stile non c'era portiere più forte di Peruzzi. Ne potrete fare a meno?»

«Non cambio idea, non ho mai conosciuto un più forte e resterà così anche lontano dalla Juve. Ma per quanto ha fatto nell'Ajax, ho fiducia in lui».

Zidane che vuole andarsene, Zidane che non ama Torino, Zidane che cerca di rigenerarsi in Spagna e in qualche altro posto. Cosa le rimane di tutto questo?

«La convinzione che non dovevo lasciare la Juve perché prima di venire non avevo vinto niente e qui ho imparato a farlo, tanto da arrivare al Pallone d'oro. Quest'anno lo meriterebbe Vieri ma Beckham ha vinto di più e penso che lo prenderà lui. Quanto a me non lascerò la Juve senza altre vittorie».

Anche se dovesse aspettare più di un anno?

«Ne faccio una questione di tempo. Tanto fino al 2004 un contratto ce l'ha».



Zidane ha ritrovato l'allegra. Lo scorso anno Zizou ha vinto titolo mondiale e Pallone d'Oro

La staffetta

Prima Del Piero poi entra Zizou

Inviato a CHATELON

Del Piero e Zidane insieme contro il Rennes? La soluzione è improbabile anche perché l'ostacolo dei francesi è abbastanza impegnativo. Ancelotti è incerto sull'opportunità di impiegare contemporaneamente due uomini ancora in fase di recupero. Il tecnico deciderà oggi, dopo aver parlato con i due interessati, ma la formula di maggiore garanzia vede Del Piero schierato dall'inizio con il francese che entrerà nella ripresa.

In difesa giocherà Mirkovic, che si è ripreso completamente, rimane il dubbio quale centrocampista resterà a riposo. Potrebbe toccare a Oliseh. Montero (squalificato) e Pessotto (infortunato) non hanno fatto ieri. La Juve si prepara tanto a lasciare Valle d'Aosta dopo il ritiro più lungo degli ultimi anni: 40 giorni. Oggi i bianconeri effettueranno il secondo allenamento, domani voleranno a Cesena da Caselle per rientrare in sede dopo il match di Interotto (che comincia alle 20,45).

Mercoledì ancora un allenamento mattutino al «Comunale» saltata la partita amichevole contro una formazione di dilettanti e poi saranno tutti liberi fino a lunedì prossimo, alla vigilia dell'ormai tradizionale sfida di S. S. Lazio. Il Milan per il trionfo Berlusconi. (m. an.)

Rennes nelle polemiche

Dopo il difficile avvio in campionato

RENNES

Avversario della Juventus nella dell'Interotto, lo Stade di Rennes è un avvio di campionato francese difficile. La squadra di Le Guen ha raccolto un punto in due partite: pareggio in bianco a Metz, sconfitta in casa contro un Paris St. Germain, che non si sente sorretto da Marco Simone e viaggia in testa.

L'1-3 sul terreno dei bretoni ha lasciato, però, strascico di polemiche: il Rennes infatti ha contestato l'arbitro. Infilato in avvio da Robert, il Stade aveva pareggiato alla mezz'ora con un colpo testa. Det-

ta, dopo un'uscita a vuoto di Lemaire, corner. Nella ripresa, un rigore per un fallo su Rodriguez accende le polemiche. L'arbitro trasforma e poi, allo scadere, Robert va di nuovo in gol in contropiede. I padroni di casa avevano anche acciuffato il 2-2. Nonda, ma l'arbitro aveva già fischio un fallo a favore dell'attaccante del Rennes.

Le Guen nega con decisione i suoi pentimenti alla sfida con la Juventus. «Non avevano i bianconeri in testa. Stavamo bene, costringevamo il PSG sulla difensiva. Il rigore ci ha tagliato le gambe e ci ha disturbato psicologicamente».

VERO LA CHAMPIONS LEAGUE

Malesani soddisfatto dai test ■ Udine, ma con i Rangers l'attacco dovrà migliorare

Parma pronta all'inferno di Glasgow

Mols e l'americano Reyna le frecce di Advocaat

Bianco Lazzari

Inviato a UDINE

Malesani in panchina tra le fighette perché sente caldo e la divisa lunga va bene per la serata di gala, non per un triangolare alcolico ad altissimo tasso di umidità. Un paio di partite insieme una vera: minuti l'Udinese, altrettanti fronte all'Inter. Risultato: una vittoria e un pareggio (trasformato in successo ai rigori per portieri a caso (Di Valo e Moretti), un gol fatto (Di Valo dal dischetto), nessuno subito).

Malesani fa gli esperimenti anche nel caldo, perché a Glasgow, mercoledì, la temperatura sarà africana. E non per le condizioni meteorologiche. «Pronti alle battaglie, sono soddisfatto. Tatticamente ho visto la migliore squadra dall'inizio del ritiro, siamo in crescita costante, i ragazzi eseguono alla lettera le mie disposizioni, si muovono bene. Mi interessa soprattutto che ci siano con la testa, perché le gambe di questi tempi non possono girare a dovere. Il problema di Malesani è che a fronte della solita difesa impenetrabile, in attacco si è visto a occhio nudo l'echino dei suoi massimi».

Amoroso non tornerà prima di fine settembre, e Crespo difficilmente riuscirà a recuperare per il girone dantesco di Ibrox Park. E la leggerezza di Ortega e Di Valo - loro malgrado - è stata evidente in entrambe le minifide di sabato. «Inutile piangere addosso - chiosa Malesani - la situazione è questa, Crespo probabilmente non ce la farà. Penso di recuperare Stanic, mi sembra un bel passo avanti».

Un passo avanti perché i gol in trasferta nelle Coppe sono una specie di assicurazione sulla vita. E' il crosto il uno di quelli che, quando il gioco si fa duro, comincia a giocare. Per ricordare le idee e dare un volto alla formazione: Buffon in porta, superdifesa a tre con Lazzari, Thuram e Cannavaro; a centrocampo Pauer, Bogosavljevic, Dingo Baggio e Servino (o Vanzoli). Ortega dietro Stanic (sempre che sia partito il dolore alla caviglia) e Di Valo. «L'obiettivo è recuperare le energie che non superano il 15% il sacrificio sarebbe proprio il crosto».

Malesani sollecita i giocatori durante un allenamento. «A Udine ho visto tatticamente la miglior squadra dall'inizio del ritiro e siamo in crescita costante, ma a fronte di una difesa ben organizzata in attacco probabilmente manca ad Amoroso mancherà anche Crespo».



Il turno preliminare di Champions League (il terzo, del quale Parma e Fiorentina sono state esentate) non è uno scherzo. Nulla che vedere, per intenderci, con la scampagnata dell'Inter che prese a doppi ceffoni i reduci dello Skonto Riga dodici mesi fa. Contro i Rangers, eliminati dalla Coppa Uefa nell'ultima edizione proprio dal Parma, bisognerà tenere gli occhi aperti, il cervello in funzione, le gambe in azione e i nervi a posto. La bolgia è garantita: Dick Advocaat, tecnico olandese degli scottati, ha seminato per tempo il panico di taglie e trabocchetti. I Rangers hanno già disputato due giornate di campionato, vincendole entrambe (2-1 contro il Kilmarnock, 4-0 agli Hearts sabato), mostrando condizione vicina al top dopo aver bastonato nel secondo turno preliminare europeo i fiandesi dell'Haka (4-1 fuori casa, 3-0 a Glasgow). Advocaat aspetta l'incontro preparando la vendetta. Accertata l'impossibilità di recuperare il terzino Numan e la difficoltà a strappare agli Hearts l'ado-

reto difensore Paul Ritchie (la differenza tra domanda e offerta è di quasi un miliardo), l'undici sarà scritto sui muri: Kios in porta; Perrini, Amoroso, Moore e Vidmar in difesa; Reyna, Van Bronckhorst, Brian Ferguson e McCann a centrocampo; Mols e Wallace in attacco. Solo panchina per Kanchelalski. Proprio Mols, olandese acquistato dall'Utrecht per 15 miliardi, incarna il dardo avvelenato pronto a schizzare fuori dall'arco, con tutta la gloria (24 anni, un passato nelle giovanili del Barcellona), centrocampista Usa che si adegua a destra nonostante rende il doppio in posizione centrale.

Sia chiaro: in condizioni normali, con tutti i titolari al loro posto, la Parma avrebbe il pass in cassaforte e qualche tifoso in più al seguito (si confermano sulle punte delle ditte). Così, invece, sarà come camminare su un filo di nylon, sospesi tra due grattacieli. Fortuna che il fiuto, al planetario, c'è la partita di ritorno. Semplicemente la rete di protezione.

Prenotati già 20 mila biglietti per la sfida con il Widzew Lodz

Firenze realizza un sogno

Trap: «Un evento atteso da 30 anni»

Alessandro Rinaldi

FIRENZE

Può sembrare anacronistico che una partita di calcio giocata l'11 agosto assomigliasse tanto a una partita di calcio. E' per l'importanza della gara di mercoledì prossimo contro il Lodz (e come anno ha fatto il Lodz) la gara più importante di una carriera. Esagerazioni estive? No, perché altri elementi di contenuto di contenuti il match per l'accesso al futuro turno di Champions League.

Intanto la prevendita di biglietti per il 20 mila prenotazioni: per il valore commerciale del match che per Vittorio Cecchi Gori potrebbe arrivare ad una ventina di miliardi. Il giudizio di un giudice di calcio come Trapettoni che guarda a mercoledì come a uno dei suoi più importanti esami.

L'inossidabile Giovanni si è costruito, proprio per questo debutto europeo, un precampionato di lusso, tutto pinato, con avversari come la Dinamo Bucarest, il Panathinaikos, l'Aston Villa, l'Udinese



Giovanni Trapattoni: «Ho una squadra da Coppa e da scudetto»

e il Kaiserslautern. Perché, come dice il tecnico, la Fiorentina doveva abituare la testa, programmare per i match internazionali. E' ha commentato ieri poco prima dell'ennesimo allenamento di quella stessa notte d'arrivo e mi accorgo che il lavoro fatto fino ad oggi ha dato i frutti sperati. Non parlo solo di stimoli ma di impegno di tutti. Basta entrare nel nostro spogliatoio per capire che i ragazzi hanno capito l'importanza del match di mercoledì. Chi è stanco si getta il lavoro dietro le spalle, chi è fresco si getta il lavoro dietro le spalle. Costa, dei piccoli infortuni di domenica non sente neppure i dolori e vuole giocare. Sì, c'è aria da evento, si è capito che Firenze aspettava questa occasione trent'anni. Lo stesso ho impostato il lavoro proprio in vista della gara che affronteremo in vista della partita che non voglio assolutamente correre dei rischi. Ed ecco che tre quarti della mia squadra ha già i novanta minuti nelle gambe».

Trapettoni ha di avere la staffetta giusta, prova le pulsioni dei giorni belli della Juve, ma anche dell'Inter e Bayern. La chiave per la Champions League è che serve anche per aprire la porta del campionato. «Conta questa partenza, conta perché può essere la tranquillità psicologica di quella della passata stagione, una squadra che ha superato quel famoso gradino che indicavo sempre ai miei ragazzi. Ora abbiamo un gruppo di grande personalità. Uomini di personalità in più e un uomo-grimaldello in meno: Edmundo. Il brasiliano fu gioia e disperazione, elemento disgregante e gioiello tecnico ad un tempo».

Oggi Trapettoni ha Mijatovic: «Sì, lui è diverso. Dopo 24 ore che era in città già si era inserito nel gruppo. Lui si è inserito e il gruppo lo ha accettato con il rispetto che si deve a un grande calciatore. Mijatovic è timido e non è presuntuoso e... non pensa solo a se stesso. Ecco l'altro obiettivo educato da Trapettoni: il gruppo che assorbe i personalismi. Certo che anche Trapettoni deve far quadrare il cerchio: mica facile rende omogenea una squadra che dice, con convinzione, di voler far coesistere contemporaneamente Chiesa, Battistini, Mijatovic e Rui Costa. La formula spregiudicata varata come filosofia generale, questo 3-4-3 comprensivo di un trequartista tra i centrocampisti. «Lo ha fatto anche il Milan, con certi accorgimenti. E il Milan ha vinto lo scudetto. E poi io ho attaccanti formidabili e un trequartista che può ricoprire ogni zona del campo. Hanno ragione due miei giocatori che hanno detto che la Fiorentina di un ipotetico 4-4-2 (cioè rinunciando ad uno dei nostri attaccanti) sarebbe squilibrata e probabilmente protagonista per le prime posizioni del campionato. Ma se, invece, sapremo far giocare tutti insieme i nostri giocatori del gol, allora potremmo davvero vincere lo scudetto».

L'auto ti ha piantato in

ASSO

Numero Verde
(800-801801)

SOS Europ Assistance.

E' il soccorso stradale specializzato in visita ordinaria per chi non è già assicurato con Europ Assistance. Chiamando l'800-801.801 Europ Assistance ti garantisce un soccorso rapido 24 ore su 24 su qualsiasi strada d'Italia e ti traino fino all'officina specializzata della marca del tuo veicolo, a tariffe controllate. Da oggi anche nel posto più sperduto non sei perduto.

Assistenza con autorizzazione di quest'ordine numero Verde (800-801-801)

europ assistance
Non sarai mai solo.



Roberto Condo

Inviato a SOMMARIVA PERNO

Per una squadra che nei primi 11 collaudi stagionali ha messo nel giro altri ben 128 palloni può succedere strano, ma le cifre (che raramente mentono) dicono che il problema numero uno del Toro al suo ritorno in serie A sarà il gol. Segnare nel massimo campionato pare essere infatti un tabù per la

maggioranza dei giocatori che comporranno la rosa di Mondonico, dopotutto dei 6-7 elementi oggi ritenuti in esubero. L'analisi, per reparto, produce esiti addirittura imbarazzanti. L'attacco, anzitutto. Ferrante è il bomber per eccellenza, capocannoniere della B e di questo precampionato. In A, però, è un'incognita. Al suo attivo, 4 gol su 43 partite, realizzati nel Piacenza nel '93/94. Artistico è quasi un debuttante: per lui 3 soli gettoni e una rete nel Perugia '95/97. Diversa la situazione di Lentini e Silenzi: i loro gol sono abbastanza, ma puzzano di vecchio. L'ultimo centro del 27 di Capitani Gigi è datato 4 maggio '97; l'ultimo del 30 di Pennelloni risale addirittura al 19 marzo '95, su rigore.

Ancora le cose tra i centrocampisti. Totto Pecchia (17 reti in 172 partite), il panorama è desolato: 2 per Mendez (93 presenze), 1 per Scarchilli (47), nessuno per Brambilla, Panarelli e Sanna che in tre hanno totalizzato 219 partite in A. E se qualcuno s'illude che la difesa possa in qualche modo rimediare, sbaglia di grosso. Non fosse per il arrivato Cruz (14 volte a segno in 96 partite), il pacchetto arretrato del Toro non conoscerebbe la via del gol. Le statistiche sono spietate: Bonomi, Coco, Ficcadenti e Maltagliati mettono insieme 219 partite in A ma 0 reti.

Morale della favola: o musica cambia, o quest'anno saranno guai seri. L'allarme lo lanciò a più riprese Ferrante, dal giorno della promozione a oggi non ha pensato soltanto a chiedere un consistente ritocco al contratto ma anche a mettere le mani avanti: «Nessuno s'illuda che io possa ripetere il bottino della scorsa sta-

Dai difensori ■ Ferrante, troppi granata non sanno cosa voglia dire segnare nella massima serie

Allarme Toro: il gol in A è un tabù

Mondo punta su Cruz e Pecchia per la svolta



Djalma Diawara è stato tra i migliori negli ultimi due cast sostenuti dal Toro

gione in B. Fare 15 gol in A sarebbe già un trionfo. Il problema è non lasciarsi troppo solo: sia là davanti in prima linea, sia nella responsabilità di buttarla dentro. Per fare strada, c'è bisogno che segnano un po' tutti.

L'avvio, sia pure contro rivali

quasi sempre impalpabili, è stato promettente: 21 giocatori diversi in rete. Le abbuffate estive non esaltano il saggio Mondonico, che però sottolinea: «I nostri gol sono stati frutto di schemi, di manovre d'insieme. Il che significa che sappiamo come si fa a segnare: le idee

le abbiamo, adesso bisognerà metterle in pratica anche quando le si faranno serie. Giovedì scorso, dopo il test col V. Mondo ha ancora ribadito che questo Toro è costruito per il suo bomber. Ma rivelerà Ferrante dipendente anche in serie A sarebbe un rischio troppo grande. Le alternative, almeno sulla carta, non mancano. C'è la speranza Ivic, c'è l'emergente Sommess, c'è soprattutto Cruz, maestro dei calci piazzati, al Toro segna pochissimo da lontano perché non ha specialisti dice Mondonico. Ora speriamo in André, ma anche Artistico e Scarchilli possono e devono tentarlo.

Il centro granata punta molto anche su Pecchia. «Con il Napoli ricorda il centrocampista - viaggiava a una media di 80 km per stagione. Con la Samp, invece, mi sono fermato a uno solo anche perché con Doriva ero bloccato davanti alla difesa. Quest'anno vedrò di rifarmi: a me piace provarci, sono portato a inserirmi. Occhio, poi, al fattore sorpresa. In arrivo, magari, dalle retrovie. Bonomi, ad esempio: mai in gol, si è sbloccato nello scorso campionato firmando 3 reti. «E' nato solo un - sorride il Pelato -. In A mi basterebbe fare una. Secondo me, comunque, non c'è da preoccuparsi: col modulo che ha già dato soddisfazioni in B, anche quest'anno arriveremo alla conclusione sovente e in tanti. L'importante sarà essere un po' più precisi: in A sprecare il peccato mortale».

GOLE IN SERIE A

giocatore gol (in serie A)

ATTACCO	
ARTISTICO	3
FERRANTE	43
IVIC	-
LENTINI	183
SILENZI	121
SOMMESE	-

CENTROCAMPO

ASTA	-
BRAMBILLA	74
DIWARA	-
LANTZ	-
MENDEZ	98
PANARELLI	17
PECCHIA	172
SANNA	127
SCARCHILLI	47

DIFESA

BONOMI	79
COCO	45
COMOTTO	-
CRUZ	96
EDMAN	-
FICCADENTI	19
MALTAGLIATI	76

Note: nella tabella non figurano i granata che attualmente fanno parte della "rosa" ma che il Toro ha in lista di attesa.



Fabio Pecchia, 33 anni, sta per iniziare il suo settimo campionato in serie A

Diawara diventa un capo

Non si è presentato al raduno Infuriata la società: è sparito

Inviato a SOMMARIVA PERNO

Comincia stamane la terza fase del precampionato granata. Dalle montagne della Val d'Aosta, si scende a colline del Sommariva Perno, quartier generale del ritiro con centro sportivo a 200 metri. Il Toro ha trovato Ornella Muti (già un film per la tv nel Cuneese) ma non Djalma Diawara. Nel cambio hanno sicuramente guadagnato gli occhi della truppa granata, ci ha Mondonico che, dopo la due positive prove della settimana, pensava di trovarlo. «Un giocatore sicuro affidamento. Di certo, per il momento, c'è invece che il professionista Diawara ha ancora molto da imparare. E che il dirigente torinese comincia a perdere la pazienza. Ieri, infatti, il franco-senegalese atteso al raduno di Orbassano ma alle 18 il pullman Toro è partito per Sommariva senza di lui. Avendo evidentemente già iniziato a conoscerne la scarsa propensione al lavoro, i suoi com-

pagni si erano nel frattempo lanciati in scommesse: arriva o non arriva? Si sussurra che il forfait sia stato anticipato da uno scambio di battute avvenuto Mondonico nello spogliatoio. Chivasso dopo il test giovedì il Varese. Il succo, più o meno, sarebbe questo: «Bravo Djalma, però adesso devi darci dentro con gli allenamenti. Presentati sabato, con gli infortunati, un giorno prima degli altri. «No, mister. Sabato e domenica sono a Montecarlo per il trasloco». «Ah, e allora ti alleni anche domenica (venerdì, ndr)». «Non ci penso settimana, pensavo di trovarlo». «Un giocatore sicuro affidamento. Di certo, per il momento, c'è invece che il professionista Diawara ha ancora molto da imparare. E che il dirigente torinese comincia a perdere la pazienza. Ieri, infatti, il franco-senegalese atteso al raduno di Orbassano ma alle 18 il pullman Toro è partito per Sommariva senza di lui. Avendo evidentemente già iniziato a conoscerne la scarsa propensione al lavoro, i suoi com-

Lazio, il fortissimo centrocampo potrebbe essere un problema

Eriksson ha troppi campioni

Rosa ricca ma anche difficile da gestire

Guglielmo Buccieri

FUGGI

Il giro d'Europa in tre settimane è finito. Eriksson e la truppa si trovano, dalla tarda serata di ieri, nella località delle terme, Fuggi, letteralmente assediati dal calore dei tifosi biancocelesti.

La Lazio rientra in Italia con il rammarico per aver buttato al vento il prestigioso trofeo «Ramon de Carranza» di Cadice (i vicecampioni d'Italia, dopo mezz'ora di grande calcio e il vantaggio di due reti, escono sconfitti dai tiri dal dischetto per mano del Siviglia di Denilson), anche con il ricordo degli applausi e monsignori raccolti prima in Svezia e poi ad Amsterdam.

«Una sconfitta nel calcio d'agosto può anche salutare», afferma Eriksson sorridendo. E ne ha buoni motivi. In casa biancoceleste tutto sembra filare per il verso giusto e, da quest'oggi, il tecnico svedese, salutato al ritorno a casa di Marcello Salas, inizierà ad apprezzare le qualità di Diego Pablo Simeone per la costruzione di quel centrocampo che viene accreditato il più forte in circolazione.

La Lazio, in Spagna, ha potuto apprezzare le simpatie dichiarazioni del neo-mediasista Anelka («La Lazio? Ma quando mai: nei progetti del sottoscritto c'è sempre stato spazio solo per il mitico Real», le parole ventenne francese a tutta colonna sui quotidiani ibERICI), forte della convinzione che, chiunque dia da fare là davanti, le chivvi per arrivare ai vertici sono custodite nella zona del campo.

Sulla forza dei vari Veron, Nedved, Stankovic, Almeida, Simeone, Concilio e Sensi,

Cragnotti ha maturato la ferma convinzione che porta il finanziere romano ad urlare «pretando il titolo».

Mancini, per il calcio giocato continua a sentire quel feeling che solo i veri innamorati conoscono, può stare tranquillo. L'esperimento che costrinse Eriksson nella passata

«Colpo della strega»

Totti in sintonia
Totti in sintonia
Totti in sintonia

ROMA. Il cosiddetto «colpo della strega» che lo ha bloccato sabato mentre tentava un tiro in porta in rovesciata, ha tenuto Francesco Totti lontano anche dall'allenamento che la Roma ha sostenuto ieri mattina sul campo di Trigoria. Il capitano giallorosso si è messo nelle mani dei fisioterapisti, ma il dolore lombare non è ancora scomparso.

Totti domani, accompagnato dal dottor Aliccio, sarà sottoposto a una risonanza magnetica che accerterà la reale entità dell'infortunio e potrà fornire dati certi per valutare i tempi di recupero. E' comunque del tutto improbabile, almeno per il momento, che Capello possa decidere di far partecipare il capitano alla tournée in Spagna per il doppio incontro di domenica contro il Batis e giovedì contro il Deportivo Alavés.

Ancora a parte si sono allenati ieri Rinaldi e T. an- per loro è improbabile la partenza per la Spagna.

stagione a disegnare per l'artista ex doriano un insolito (e poco gradito) ruolo da centrale di centrocampo, non sarà più ripetuto. Davanti alla difesa ci sarà solo l'imbarazzo della scelta, imbarazzo cercato e voluto insistenza dalla dirigenza biancoceleste per ovvi motivi d'opportunità.

Il cuore della Lazio del 2000 sembra parlare sempre più sudamericano, argentino per la precisione, e quando nelle idi di marzo il ct Bielsa inizierà a spedito a Formello telegrammi convocazione per i suoi gioielli romani, ecco che l'abbondanza diventerà la forza segreta di una squadra costruita per arrivarci davanti a tutti.

2002 ci saranno i mondiali in Estremo Oriente, ed i giocatori di qualificazione priveranno Eriksson in colpo Veron, Almeida, Simeone e Sensi. Cambiano i fattori, ma non il prodotto: fuori gioco per i lunghi spostamenti i sudamericani, la Lazio avrà comunque una rosa in grado di poter supplire alle fatiche da fuso orario degli argentini.

Adesso spunterà all'abilità di mister Eriksson fare in modo che il giocatore non si rompa. Veron trotterella che è piacere. Simeone e Almeida sono come il muro di Berlino. Nedved è un tuttofare. Sensi l'esperienza. Concilio il più preciso del Continente e Stankovic il futuro. Senza contare che se, a Veron, Stankovic e Nedved, aggiungi Salas e Boksis, arrivi a due extracomunitari di troppo. Sarà così abile Eriksson da riuscire a muoversi come un elefante in un negozio di cristalli senza rovinare tutto? Solo nei prossimi mesi si capirà se questo strepitoso centrocampo sarà la forza o la palla al piede della Lazio del 2000.

Ansa sul telefonino. Per le ultime notizie sei sempre raggiungibile.

Ansa dà una funzione al tuo telefonino. Grazie ai giornali radio GSM e TACS, e ai notiziari pensati per la nuova tecnologia Wap, il tuo cellulare TIM diventa di informazione. Ansa Voce è il che aggiorna i possessori di qualunque tipo di telefonino: giornali radio in voce, della durata di 90/100 secondi, ti aggiornano su quanto accade in Italia e nel mondo, la

tecnologia GSM, invece, le notizie si leggono sul display e arrivano in forma di brevi messaggi di testo. Un modo facile e veloce per conoscere i fatti più recenti, la possibilità di scegliere il profilo informativo preferito: general news (politica, cronaca ed economia), o temi lo sport e la finanza. Sempre con l'affidabilità e la puntualità che contraddistinguono le notizie Ansa.

NSA telefonino

ANSA
notizia.

800-422433

Non perdetevi il meglio dell'estate.



Agosto. L'estate dà il meglio di sé. Fiat Summer, la festa dell'estate, anche. Prima di lanciarsi verso le spiagge, seguite la signorina a sinistra fino alla concessionaria Fiat più vicina. Sotto il sole brillano le offerte più invitanti dell'anno. Siete ancora in tempo per approfittarne.

Un esempio: Fiat Panda a
L. 9.950.000*

Con **FORMULA**

L. 43.000

al mese

ASSICURAZIONE

furto e incendio totale

GARANZIA

TOP ASSISTANCE

per 2 anni

L'offerta è valida fino al 31 agosto.

*Prezzo chiavi in mano esclusa I.P.T.

Prezzo di vendita L. 9.950.000 versione Young. Anticipo del 30% L. 4.975.000. ■ quote mensili di L. 42.658. Versamento finale ■ L. 4.975.000. T.A.N. 9,9% T.A.E.G. 13,55%. Spese pratica L. 250.000. Salvo approvazione S.M.A.

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT



La società nerazzurra è l'indiscussa regina degli abbonamenti

Inter, scudetto del tifo

Milan campione: prezzi invariati

Vergnano

Dopo essere stata la regina del mercato con l'acquisto di Christian Vieri e l'arrivo di Lippi, l'Inter è in prima fila nello scudetto del tifo. In attesa di sapere se l'ennesimo tentativo di Moratti di arrivare davanti a tutti si tramuterà in realtà, la società nerazzurra è l'indiscussa regina degli abbonamenti. Proprio l'anno scorso. Sono oltre 47 mila le tessere già vendute a prezzi invariati rispetto alla passata stagione tranne che in un settore. Un gesto, quello del non aumento, che merita un applauso in tempi di corsa selvaggia al guadagno e che vede allineate anche Bari, Fiorentina, Piacenza e perfino il Milan che pure è campione d'Italia.

Le altre non hanno saputo resistere alla tentazione di ritoccare i prezzi: dalle 10 mila lire per i settori meno cari alle cento mila e oltre per quelli riservati ai vip. La Lazio ha il primato della tribuna d'onore più cara: 7 milioni e 100 mila. La Fiorentina quello delle curve: 390 mila. Va meglio ai vip di Verona che pagano soltanto 1 milione e 500 mila. Fortunati gli ultras dell'Udinese che si abbonano con 180 mila.

La Juve che da una stagione di basso profilo ha praticato il maggior rincaro della folla di stadio riservata alla



parte più «calda» della tifoseria: 50 mila lire in più per il primo anello della curva, 60 per il secondo e il terzo. Soltanto 40 in tutti e tre i settori per i vecchi abbonati. Ma anche nelle altre zone. Delle Alpi il rincaro si fa sentire, pur sempre con un occhio di riguardo a chi conferma il posto della passata stagione.

La conquista della serie A ha indotto in tentazione anche il Torino. Rispetto all'anno '98-

'99 la tribuna d'onore sale da 3 a 5 milioni, le curve da 300 a 330 mila. E ci saranno due partite in meno da giocare.

Evidentemente chi aumenta i prezzi non sogna uno stadio pieno ogni domenica e disegna per i propri fans un futuro sempre più legato alla tv. Tranne che nel caso delle quattro squadre che abbiamo citato, il prepotente ingresso della pay-per-view non ha avuto un effetto calmierante. I club hanno fir-

mato contratti miliardari con Telepiù e Stream, ma brano disposti a venire incontro a chi preferisce sempre gli spalti al salotto di casa. Ora sarà il tifoso a scegliere e soltanto quando avremo i dati definitivi degli abbonamenti ai botteghini e quelli televisivi sapremo se la voglia di calcio filtrata dall'occhio della telecamera avrà o meno il sopravvento. Intanto la Juve ha perso il proprio consolidato primato di

tele abbonati ed è stata scavalcata dall'Inter.

La voglia di calcio che conta ha contagiato le neo promosse. Quello della Reggina è un autentico boom: abbonati l'anno scorso in 11, già oltre quest'anno. E a chi sceglie una tessera per il più caro (3 milioni), la società calabrese offre in omaggio le dieci teletrasmissioni del club amaranto. Il primo caso di sinergia da poltrona a poltrona del campionato.

Tante reti e bel gioco nelle sfide internazionali di collaudo: il Milan è il momento delle scelte difficili

Bierhoff: è Shevchenko la mia spalla ideale

Zaccheroni assicura una maglia solo al tedesco Boban, l'uomo-scudetto, rischia ancora il posto

Mina
MILANO

Milan è già proiettato sulla Champions League, anche se entrerà in scena soltanto con le grandi. Le sfide internazionali di collaudo hanno regolato gioco e vittoria. Unica neo, sconfitta in una gara di 45' col Paris Sg (tutt'oggi i francesi erano già alla vigilia del campionato, più roduti). Colpisce soprattutto la facilità con cui la squadra di Zaccheroni segna: 6 gol fatti e solo 4 incassati con Bayern, Paris Sg e Leverkusen sono la prova che l'attacco è davvero forte, Shevchenko debba migliorare l'intesa.

I bomber rossoneri sono tanti: Bierhoff, Ganz, Weah, Leonardo, Boban e lo stesso ucraino, oltre al giovane Alyu che sarà l'ipotesi per l'esperienza in Bl. Tutti uniti e compatti, per ora. Ma i problemi arriveranno, è fatale.

Tra i sei, l'unico punto fermo è Oliver Bierhoff. Il centravanti tedesco, capocannoniere milanista nell'ultima stagione, è il preferito di Zaccheroni. Quello che viene sempre schierato, anche quando non è al massimo. Il campionato scorso solo una volta è stato sostituito dopo 45' disastrosi. Per il resto, quando non è infortunato, ha sempre giocato. «Lui conosce la perfezione i miei schemi», dice Zaccheroni, «e fa segnare gli altri. Poi è forte». Testa, l'unico tra i sei ad avere questa prerogativa. Nel nuovo Milan, dunque, restano due posti per 5 giocatori. E Zac dovrà varare un turnover per non scontentare nessuno.

Per le prime 5 di Champions League sarà disponibile Weah (sconta la vecchia squalifica rovinata da Portogallo con Capello). Largo quindi a Shevchenko, che sta convincendo tutti a fianco del tedesco. Restano in ballottaggio Leonardo e Boban. Voci di spogliatoio dicono che il preferito di Zaccheroni sia il brasiliano, poco utilizzato l'anno scorso a causa di serie di guai. Il fisico lo sorreggerà, sarà lui il terzo punto di appoggio dell'attacco. E Ganz? E Boban? L'unico italiano dell'attacco milanista è rimasto perché convinto di trovare il giusto spazio, dopo aver segnato gol decisivi per lo scudetto pur entrando in campo quasi sempre a gara iniziata. Mentre il croato, forse del gran, è l'unico ottenuto dallo stesso Berlusconi (che l'ha giudicato decisivo per il tricolore) non starà a guardare. E' già pronto a mutaginare, ha fatto in passato sentenze accanite. Zaccheroni, abituato a non suggerire, si limita a dire che

saranno la condizione fisica e il campo a dettare le scelte. Paradossalmente dovrà sperare in qualche scricchiolio fisico, e nella fortuna di vincente, tanto, per evitare discussioni. Una prima verifica martedì 17 agosto nel trofeo Berlusconi con la Juve, quando tutti vorranno fare passerella alla «prima» stagionale. Unico assente sicuro sarà Boban, in Nazionale.

Bierhoff mette le mani avanti: «Zaccheroni è molto bravo nelle scelte. Bisogna avere fiducia in lui, sa capire quando hai bisogno di respirare. Dobbiamo pensare al bene comune, non a interessi personali. Detto da uno che gioca sempre, forse non basterà a tenere tutti buoni. Ma il tedesco, esordiente a 32 anni in Champions League, ci crede: «Il Milan ha vinto lo scudetto perché si è dimostrato più unito e compatto delle altre pretendenti. L'affiatamento e l'armonia di spogliatoio sono decisivi. Non solo gli 11 in campo, vince tutta la squadra. Shevchenko mi ha colpito per come ha affrontato i primi test internazionali. Pare un veterano». Coppa, aumenterà il nostro d'esperienza.



Il tedesco Bierhoff, cannoniere del rossoneri lo scorso campionato.

INTER

Vieri tutto ok

E Lippi elogia il «motore» Dabo

APPIANO GENTILE

Il Trofeo Moretti l'ha vinto il Parma, ma l'Inter non ha mai sfiorato nel triangolare di Udine. Soprattutto ha brillato l'ex laziale Vieri. Felice di segno - ha detto l'attaccante dell'Inter e della Nazionale - ma questi non sono ancora i gol veri. Quelli veri valgono tre punti: bisognerà aspettare l'inizio del campionato. Alla vigilia della trasferta friulana Marcello Lippi aveva visto la brillantezza e velocità di esecuzione, soprattutto a causa dei duri allenamenti. Il Vieri in campo sabato nonostante il super lavoro è apparso già in palla. «Merito della preparazione in Sardegna prima del ritiro di Sarre - ha spiegato - ho lavorato sempre. Ronaldo arriverà a fine settimana. Zanarone: il potenziale d'attacco interista è destinato a crescere. Vieri ha dubbi: «Con Ronaldo mi troverò bene senz'altro, il stato così con tutti gli attaccanti con cui ho giocato e sarà così anche con lui».

A parte le lacune ancora da colmare e qualche problema in difesa, l'Inter sembra aver trovato il buon assetto a centrocampo. Lippi contava molto sulle potenzialità di Dabo. I fatti lo confortano, ed è facile di tutto per rendermi utile alla squadra - ha detto il francese - Corriere per gli attaccanti non mi fa ansia. Esistono problemi di compatibilità? Sousa? «Assolutamente no».

L'ultimo pensiero è il Rennes, squadra in cui Dabo è cresciuto e che martedì affronterà la Juventus nella finale dell'Interotto: «Se la Juve gioca da Juve per il Rennes ci sarà poco da fare. I bianconeri hanno maggiore esperienza mentre il Rennes non ha mai partecipato a una gara europea».

Infiammazione. Sousa si è sottoposto a un'operazione. L'esame ha evidenziato una leggera contusione al piede sinistro che però gli impedirà di partecipare al trasferimento di St. Etienne martedì.

Il presidente del Real, Sanz, Obiettivo: portare in nerazzurro Seedorf.

E intanto Prandelli promuove con riserva il suo Verona neopromosso

«La Samp nererà nell'Olimpo»

Ventura ottimista: con umiltà sapremo risorgere

Paleschi

ROVERETO

E' l'ultimo giorno di ritiro e la partita amichevole con il Verona, appena giocata a Rovereto (e terminata 0-0) non è certo in cima ai pensieri di Gianpiero Ventura, da questa stagione tecnico della Sampdoria. Lui, visibilmente affaticato dopo venti giorni di lavoro a Cavalese, pensa solo a stilare un bilancio di queste prime giornate d'arrivo. «Tutto positivo», dice, «tranne gli infortuni a Catè, Castellini ed Eposito. Hanno perso metà ritiro e la cosa ovviamente non procura piacere. Per il resto, lo ribadisco, sono più che soddisfatto».

Le sue parole lasciano intravedere che ci sono buone prospettive in casa Samp. «La speranza», sottolinea Ventura, «è quella di riuscire a tornare nell'Olimpo del calcio. La struttura è completa. Ad essere pignoli, mancano due rifiniture, ma la società già conosce queste cose e non credo esistano problemi».

Grassadonia? poteva interessare perché lui aveva chiesto di venire alla Samp. Ma visto come si sono messe le cose, bene lo stesso.

Ventura non si abilita a previsioni, pur essendo consapevole di una formazione che può legittimamente ambire a un ritorno in serie A. Così come non si abilita Cesare Prandelli, tecnico del Verona, neopromosso in serie A, che ha come obiettivo principale la permanenza nella massima categoria. «Sulle ali dell'entusiasmo per la promozione ottenuta l'anno scorso», dice, «cercheremo di ben figurare. Sappiamo che non sarà facile, ma con il lavoro settimanale la predisposizione al sacrificio e un briciolo di spregiudicatezza speriamo di riuscirci».

Il Verona, ultima squadra della serie A a cominciare la preparazione, non ha ancora ultimato il ritiro di Folgaria. L'ex jolly della Juve del Trup si è dedicato al lavoro svolto finora. «Logico che non siano ancora in forma accettabile,

ma questa squadra sicuramente darà soddisfazioni».

Insomma, pare di intuire che per ora vale la pena di accontentarsi di questo; poi, si vedrà. Anche perché, sotto il profilo squisitamente tattico, gli input di Prandelli finora riguardano solo la difesa. «Avendo deciso di provare ad applicare il 3-5-2», spiega, «è logico che abbia cominciato a retroguardia per inculcare alla squadra i nuovi movimenti. Dalla prossima settimana cominceremo a lavorare anche in fase offensiva. L'obiettivo è quello di presentarsi ai nastri di partenza del campionato, il prossimo 29 agosto, pronti per dire la nostra».

Ventura e Prandelli, due tecnici fra i più apprezzati del panorama calcistico nazionale, stanno preparando così le proprie squadre in vista di un traguardo importante per entrambi.

Per la Samp tornare in serie A; per il Verona la conferma nella massima divisione.

SPAZIO A FARI

E' arrivata l'inclusione nel testo di legge al-labacche di richiamo in carattere minuscolo (oltre quella normale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 2.84 (L. 5498). Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano ricevere ignori al loro possono utilizzare a servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere: Pubblicità n. 10199 Torino»; l'importo del nota casella è di Euro 0,38 (L. 503) per decimo oltre un importo di Euro 3,10 (L. 503) per spese di recapito corrispondente.

La Pubblicità S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di vendere le lettere e di incassare soltanto quelle abbonamenti e agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli annunci possono essere ordinati presso tutte le sedi e Dipendenze di tutte queste banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 963 vieta discriminazioni sul sesso e l'orientamento e l'impiegato a rispettare tale legge.

3

ASINTI E RAPPRESENTANTI

WINNER TEAM selezione ambasciatori anche per la pubblicità da inviare ad una carriera professionale. Offerta fissa mensile inquadramento, corso gratis. Tel. 011/316.0706

ASSISTENZA SANITARIA

INFERMERI professionisti ottimo trattamento. Tel. 0382.0382

3

LAZIO

DIA. Marina privata vende 30 m. piano centro ideale ristrutturato e nuovo lussuoso. L. 380.000.000 tel. 0337/233.000. 0335/834.1381.

COSTA AZZURRA

800.274.274 Canne-Thouet, mare esclusivo a picco sul mare appartamento in villetta pronta consegna. 32.100.000 più piccole rate.

FALGOST 800.274.274 Cap Martin fronte mare lussuosi appartamenti in liquidazione scontati 50%. Piscina, tennis, parking, occasione irripetibile.

ITALGOST 800.274.274 Millesimo Beau-soleil, commercializzazione esclusiva, lussuosi appartamenti in liquidazione, 33.000.000 più piccole rate.

MEZZA speciale investimento. Zona Promenade, nuovo complesso con piscina, tennis, negozi, verde. Prezzo da 12.600.000. Possibilità parking. Benetton 0333/493.166.687

7

LAZIO

BORGHETTO vicino mare alloggio confortevole in villa con piscina e giardino. Prezzo 1.800.000.000. Tel. 011/361.1370

ITALIA

ABRUZZO esclusivamente appartamenti complessi mare Salaparuta. Montebello Montebello Pescasseroli Roccaraso. Annuale da 3.000.000. Tel. 0864/245.050.

Il Rimini abbiamo appartamenti estivi varie. Anche settimanalmente. Geronzi, Pontano. Tel. 0541/387.086. 384.201

LIDI FERRARESE, affito, luglio, agosto, belle villette, appartamenti sul mare da 470.000 settimanali. Prezzo veramente vantaggioso. 0533/379.410.

9

ABRUZZO urgente auto, fuoristrada, fuoristrada, metano, validazione, pagamento immediato contante, permuto. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011/661.1370. 0335/619.2718

AUTOTORTONA acquisto auto e fuoristrada di ogni tipo max 2000.000.000. Tel. 011/317.1543. 011/369.884

10

ALBERGO PENSIONI RESIDENCES

AGOSTO vacanze divertenti sul mare in un'isola verde e tranquilla. Hotel Concord *** sup. Lido Sarno - Mare Marittimo vicino Marablanda. Grande, soleggiata, piscina, tennis, bocce. Speciale famiglia 2 + 2 = 3. Tel. 0544/943.115.

BESSENE Spiaggia, Offertissima agosto. Affitto villette, appartamenti. L. 15.000 giorno / persona. Chiamata subito. Grati catalogo. Agenzia Borsari 0431/439.515.

CASA di RIPOSO in Torino, ospita studenti conforti assistenza continua, personale qualificato. Tel. 011/437.4728. 011/467.085

CERCHIATO - hotel Vienna Via Angelini, B. Tel. 0647/808.60 - Villa Maria Carmine bagno, telefono, ascensore, a la carte, buffet, verdure, colazione buffet. Disponibile agosto. Piacenza termi.

MARINA Hotel Astra *** giardino, parcheggio, piscina, spazio servizi Tv, famiglia, ottima cucina. 0332.0332

11

DIVORZIATA senza figli, Marne graziosa, tradizionale, cerca compagno serio, scopo matrimonio. Consulenza Studio Tel. 011/433.8838

www.lastampa.it

• Ogni giorno su Internet gli articoli de La Stampa
• Le recensioni dei film più belli, il Dayfax, lo sport

www.comune.torino.it

• Informalavoro
• Informacittà
• Infocultura



http://www.cisalpinatours.it
Televideo RA: pp. 687-688 TMC Video: pp. 512
MediaVideo: pp. 475-476-477



IL BANCO ALIMENTARE.
LA FORMICA CHE RACCOGLIE IL CIBO BUONO E LO OFFRE A CHI E' AFFAMATO.

APPIA I TUOI RISPARMI AI FONDI RTICI SANPAOLO IN CHIEDI DI SOSTENERE IL BANCO ALIMENTARE.

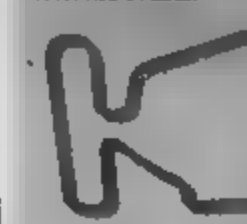
UNA BIRLAZIONE LEGGERE IL PROSPETTO INFORMATIVO E L'INVESTIMENTO DEVE CONSERVARE.

www.bancosalimentare.it

Aneddoti, vizi e segreti dell'irlandese cui la Ferrari chiede di vincere anche il Gran Premio d'Ungheria

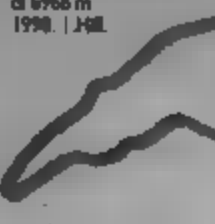
UNGHERIA

BUDAPEST
Pista lunga di 5668 m
1998: I. Schumacher



BELGIO

SPA-FRANCORCHAMPS
Pista veloce ma tortuosa
di 6968 m
1998: J. Häkkinen



ITALIA

MONZA
Pista veloce con
distanza di 5790 m
1998: I. Schumacher



EUROPA

NÜRBURGRING
Pista medio lenta di 4556 m
1998: J. Häkkinen



MALESIA

KUALA LUMPUR
Pista nuova, simile a
quella di Suzuka
di 5864 m



GIAPPONE

SUZUKA
Pista veloce di 5801 m
1998: J. Häkkinen



Eddie, il campione senza paure

Da Senna a Schumi, le «ribellioni» di Irvine

Cristiano Chiavogato

Eddie Irvine, l'uomo del giorno della F1, non è più un ragazzino. 34 anni, età in cui diversi piloti avevano già appeso il casco al chiodo. L'irlandese invece vive ora la sua stagione d'oro. Tre vittorie dall'inizio del campionato, dieci nei punti, in classifica con 8 punti di vantaggio su Mika Häkkinen a sei gare dal termine. Dopo aver vinto molto in Formula Ford da ragazzino, Eddie è in pratica più ottenuto successi, infatti, costruttore e emigrare in Giappone per sbarcare al Jordan. Leggitto lo aveva ripescato l'olandese per farlo debuttare nella sua squadra del campionato '93. E Irvine era diventato subito famoso non tanto per un sesto posto ottenuto alla prima gara in Giappone, quanto per un clamoroso litigio con Ayrton Senna che lo aveva accusato di non aver avuto troppi riguardi in occasione di un sorpasso.

Un personaggio vulcanico, dunque, alla ribalta. Quando venne ingaggiato alla Ferrari, Schumacher 1998, molti si chiesero perché Maranello avesse scelto proprio lui. Aveva firmato un contratto da seconda guida in base al quale, dovuto obbedire agli ordini di scuderia per aiutare il compagno, si aquadrà tedesco. Irvine ha sempre rispettato la parola data, ma non ha mai nascosto di non gradire la situazione.

Salo, un allenamento con Biaggi

ZANDVOORT. «Con Schumacher ci sentiamo qualche volta al telefono, ma adesso lui non può fare molto per me». Salo liquida così i commenti sul verdetto dei medici che hanno confermato lo stop alla prima guida della Ferrari. Il finlandese, che Irvine sembra aver trovato un'idea quasi perfetta, ha partecipato in Olanda insieme a Biaggi e Tommi Makinen al gran finale del Master Marlboro. Più che a Schumi, Salo pensa già al prossimo Gp d'Ungheria. «Possiamo far bene. Con la Ferrari dice - il feeling sta aumentando, adesso molto più - il tutto della». Ogni giorno imparo qualcosa di nuovo. Ormai Salo sembra aver preso gusto: è incredibile come un buon fine settimana possa cam-

biare le cose, la vita. E a chi gli riferisce che Jean Todt per il prossimo Mondiale vede un buon posto per lui in Formula 1 risponde lusingato: «Davvero». In di a fare sul serio, si è preso una vacanza rincorrendo la Ferrari F399 sulla pista di Zandvoort la Yamaha 500 di Biaggi e la Mitsubishi da rally di Makinen. Al termine dell'esibizione i tre si sono fatti immortalare dai fotografi scambiandosi i mezzi. Un'occasione anche per Biaggi per tornare a fare un pensiero alla F1: «Sono già salito su Ferrari. Mi piacerebbe riprovarci. Sulla Mitsubishi Makinen, invece, il romano salirebbe sul passeggero accanto a Tommi, solo dopo essere diventato un po' brillo».

praticamente come base mobile e come piedaterra. Non gli piace uscire in moto per scorrazzare in moto d'acqua. Si dedica molto, è apprezzato nei collaudi, capace di percorrere migliaia di chilometri, solo per provare le gomme. In qualificazione sa migliorarsi negli ultimi tentativi, al via è quasi sempre fra i migliori, in gara calava un po' nel finale, ora si prepara meglio fisicamente. Donna, Scapolo impensabile, pesa da una fidanzata all'altra. Ma ha anche una figlia di tre anni e mezzo (riconosciuta) e una ragazza che però non ha voluto sposare.

Da ragazzo aveva detto: un giorno guiderà la Ferrari e vincerà il titolo Mondiale. Non lo fa vedere troppo ma è orgoglioso di fare parte della Scuderia di Maranello. E se andrà via ne molto dispiaciuto. Hobby. A parte le fanciulle, riesce a trovare il tempo per giocare a golf, praticare la mountain bike e il nuoto. Italia. Ha un ottimo feeling nostro Paese. Ha imparato abbastanza bene l'italiano, è visuto a Bologna, ora quando è a Dublino sta a Milano. Ovviamente adora la pasta e non disdegna il vino. Motori. In fondo, dell'automobilismo è la cosa che lo interessa di meno. Non ha particolare tecnica, lo eccita in mandati del suo jet privato e ha anche posseduto un elicottero

che pilotava personalmente. Piloti. Gli altri non lo adorano. Lui si guarda poco attorno. Rimane la bravura di qualcuno ma non ha timori rivincendiali. Neppure per Häkkinen. Quattrini. Anche se spende parecchio per mantenersi, vita molto agiata, il tutto ai soldi. Gioca in Borsa e pare che vinca molto, scegliendo da solo gli investimenti da fare. Schumacher. Il dialogo fra i è limitato al lavoro. Sul piano professionale, collabora il tedesco. Ma va per le strade anche nelle scelte sulla preparazione della vettura. In qualche caso è critico nei confronti del per il suo modo di vivere. Ungheria. E' convinto di poter vincere anche domenica a Budapest. Ritiene che all'Hungaroring la Ferrari sarà molto competitiva. Titolo. Il Mondiale ovviamente. E' sicuro di conquistarlo prima o poi, anche se non dovesse essere quest'anno. Ha stima assoluta delle proprie risorse. Vestiti. Non è un tipo alla da. Mai visto con un abito completo, se non alle presentazioni ufficiali della Ferrari quando indossa la vestita. Normalmente viaggia con jeans e maglietta. Zanardi. E' il suo manager, italiano, emiliano. Si fida ciecamente di lui per trattative sui contratti. Con Enrico, così si chiama di nome, ha disputato solo una gara: è conquistare più ragazze.



Eddie Irvine, 34 anni, ha 8 punti di vantaggio nel Mondiale su Häkkinen

Mercoledì il meeting di Zurigo sarà l'ultimo grande test prima dei Mondiali di atletica

Maffei, un sogno oltre quelle siepi

Colonia ha promosso l'azzurro

Giorgio Barberis

Il momento della verità si avvicina sempre più: tredici giorni a Siviglia ci si batterà per le maglie iridate dell'atletica. In mezzo ancora qualche meeting di rifinitura, ad eccezione di Zurigo che mercoledì condenserà i Mondiali in poco meno di tre ore di gara, in quello che sarà anche l'ultimo vero confronto tra gli aspiranti ai podi spagnoli. I valori sono abbastanza deludenti e ieri il meeting di Colonia ha offerto qualche risposta negativa, probabilmente inappellabile. Come quello di Donovan Bailey, il primatista del mondo dei 100, nettamente battuto da Obadele Thompson (10'08) e Leonard Myles-Mills (10'10). Il canadese ha chiuso in 10'30, appena un centesimo meglio di quanto aveva ottenuto Stefano Tilli sabato a Londra. Ma se per l'azzurro un risultato del genere significa poter aspirare alle semifinali, per Bailey - il cui traguardo avrebbe dovuto essere il podio - potrebbe rappresentare motivo di rinuncia.

Altrettanto negativo è stato, sempre a Colonia, il risultato della francese Marie-José Pérec - che ha chiuso a 200 in 23'25 ma ha già fatto sapere che non andrà a Siviglia - e della saltatrice in alto Heike Redetzky-Hemmel, il cui ritorno alle gare è stato senza squilibri, con misure lontane (ieri 1,85) da una qualche dignità internazionale. E mentre si attendono notizie di Bubb, sulla cui salute si avanzano soltanto ipotesi dopo la rinuncia a gareggiare a Montecarlo, l'altissima ucraina in via di recupero, Inessa Kravets, nel triplo è arrivata a 13,71, poco meno di due metri dal suo record del mondo. Dopo l'operazione ai tendini sta recuperando, molto lentamente, e nei pochi giorni che restano è difficile che possa perfezionare la condizione per essere competitiva. Boccature ma non solo, a Colo-

nia, perché Colin Jackson (110 ha in 13'15) e Lars Riedel (disco a 66,88) sono in gran forma. Così come l'azzurro Giuseppe Maffei, nei 3000 siepi (vinti dal keniano Kipkirui in 8'11'04) con il terzo tempo italiano di sempre: 8'11'85. Un risultato che, ripetuto a Siviglia, può portarlo vicino al podio. Ventiquattro anni, il varesino Maffei raccoglie dunque l'eredità dei grandi specialisti che lo hanno preceduto, da Scartezzini (localizzato nella graduatoria all'italiana) a Panetta e Lambroschini.

Più anonimi, invece, i 1500 metri di Giuseppe D'Urso (5' con 33'88) mentre, trasferendosi agli Europei juniores in di svolgimento a Riga, ci sono da segnalare altre due medaglie di bronzo per l'Italia: ottenuta da Mattia Maccagnola nei cinque-mila e l'altra dalla staffetta maschile 4x100, dove ha brillato ancora la stella di Alessandro Cavallo, il 19enne siciliano che, scoperta l'atletica da poco più di tre mesi, è già diventato protagonista assoluto del primato italiano di categoria (20'74) e potrebbe a questo punto trovar posto nel quartetto che andrà ai Mondiali. Anzi, per lui questa potrebbe essere un'ulteriore esperienza, senza il carico di responsabilità che sempre comporta la gara individuale.

Restando agli azzurri, oggi o domani Michele Didoni, campione del mondo sui 20 km di marcia a Göteborg '96, dovrebbe annunciare se andrà a Siviglia. Sabato è il migliore in una gara-test sui 10 km (ha preceduto De Benedicis e Di Mezza), ma non ha fugato le perplessità e, soprattutto, sembra non aver scacciato i fantasmi che lo assalgono all'avvicinarsi delle gare importanti. Auguriamoci che invece si sblocchi, magari come ha fatto Brembilla agli Europei di nuoto (2° sui 400 m) ai quali non avrebbe nemmeno voluto partecipare.

Il 25enne varesino Giuseppe Maffei, secondo nel 3000 siepi a Colonia, con 8'11'85 ha stabilito il terzo tempo italiano di sempre, risultato che ai Mondiali di Siviglia può livellare al podio



Motocross: vince le due manche delle 500 e si isola in vetta alla classifica iridata

Per Bartolini doppietta e fuga

Il centauro imolese domina in Lussemburgo

FOLKENDANGE

Splendida doppietta Andrea Bartolini (Yamaha) ieri a Folkendange nel Gran Premio di Lussemburgo, decima prova del Campionato mondiale classe 500 di motocross. Il centauro italiano ha avuto avversari, conquistando due netti successi: gli hanno naturalmente permesso di dominare la classifica complessiva e di isolarsi in testa al Mondiale.

Nella prima manche Bartolini ha avuto la meglio sul tedesco Bernd Eckenbach, in quella successiva si è imposto precedendo lo spagnolo Javier Garcia Vico. Bartolini ha così confermato in gara la grande impressione già fornita il giorno prima nella prova della tappa lussemburghese, quando era stato nettamente il più veloce, rifuggendo oltre un secondo a Demaria (Husqvarna) e Garcia Vico (Yamaha). Il pilota imolese della Yamaha ha inoltre con-

Assoluti di nuoto: volata finale nei 400 misti

Boggiatto è tricolore

Rosolino stupisce

ASTI

Campionati italiani di nuoto, in corso ad Asti, ieri Massimiliano Rosolino ha preferito rinunciare a una vittoria quasi certa nella finale dei 200 sl, puntando invece sui 400 misti che vedeva favorito il giovane Alessio Boggiatto. Alla fine il biondo napoletano si è infatti dovuto contentare del 2° posto proprio dietro Boggiatto, ma ha abbassato di 7" il proprio primato personale e, soprattutto, ha dato un'indicazione precisa sul suo futuro in chiave olimpica: stilista, liberista sì, ma anche - se non principalmente - mistista. Bog-

giatto ha vinto il suo successo con la solita efficacissima frazione a rana, sorpassando l'iniziale leader Erol e tentando la fuga da Rosolino. Quest'ultimo l'ha rimontato negli ultimi 100 metri a stile libero, però colmare del tutto lo svantaggio. La terza giornata degli Assoluti ha anche applaudito il ritorno al nuoto di Emiliano Brembilla, primo proprio dei 200 sl disertati da Rosolino. Il bergamasco, pur non impressionando dal punto di vista cronometrico, ha comunque battuto nettamente il Beccari, di recente ottavo nella gara agli Europei, e dato l'impressione di essersi completamente rinfanciato dal punto di vista psicologico dopo la grave crisi patita appena prima della gara continentale. Fra i dieci titolari tricolori assegnati ieri nelle prove, spicca anche quello di Cristina Maccagnola nei 100 farfalla. Con il tempo di 1'02'27, la 14enne dell'Avantgarda De-

ha stabilito il nuovo primato della categoria Ragazze e battuto la grande favorita Karina Vannil Chailou (Centro Nuoto Torino), atterrata da un problema con gli occhiali. Fra le Maccagnola e Chailou ci sono ben 12 anni, un divario che promuove la neocampionesse sicura protagonista.

I titoli assegnati ieri: 100 farfalla M: Mattia Maccagnola (Riviere Dolo) 56'35; 100 farfalla F: Cristina Maccagnola (Avantgarda) 1'02'27; 200 sl M: Emiliano Brembilla (Carabinieri) 1'51'07; 200 sl F: Sara Goffi (Avantgarda) 2'02'30; 400 misti M: Alessio Boggiatto (Slaport) 4'22'34; 400 misti F: Eva Masetti (Futura Prato) 4'51'06; 50 m M: Domenico Fioravanti (FFGG) 28'49; 50 m F: Roberta Crescentini (Agipi) 32'29.

SPORT

CHICO E INCHOCO STROCA. Solo un pari (1-1) per il Manchester United al debutto nel campionato inglese in dell'Everton, che a 4' dalla fine ha impattato la rete di Yorke (7') grazie a un autogol di Stam.

LA MARTINA HINGIS ha vinto il torneo Wta di Diego in California, battendo in semifinale l'americana Venus Williams per 6-4, 6-0. Nel turno precedente la svedese si era sbarazzata (6-1, 6-2) della sudaficana Amanda Coetzer, tornando così numero uno al mondo.

LEONARDO. Piepoli ha vinto in Spagna la Subida a Urkiola (160 km), precedendo gli iberici Tomas (33') e Jimenez (34') e battendo così il successo nel Giro di Castiglia e Leon.

SARINCA LA KARLSSON. L'ex triatleta di nuoto Louise Karlsson ha rischiato di morire durante una gara a Malmoe, presenti numerosi star dello sport svedese. Karlsson, colpita da male di cuore in acqua, è stata salvata da Thomas Javelli, un portiere della Nazionale di calcio, il Thomas Brolin, ex attaccante del Parma.

AVTO E MILANO. Successo di Giovanni (Alfa 156) davanti a Alzen (Opel) nella 1ª prova della gara di Superturismo tedesco ieri a Misano. Nella 2ª il vincitore è Larini si sono ritirati dopo un incidente.

LA NATIONALE AZZURRA è giunta 2ª agli Europei juniores, battuta in finale dalla Croazia per 8-3 (5-0, 1-1, 0-1, 2-1). Il bronzo, l'Ungheria ha preceduto la Jugoslavia.

TOTIP E TITIP. Totip, n. 32: 2-X, 2-1, 2-1, 2-1, 2-X, X-1, 13-6. All'unico €144 lire 434.477.500, ai 18 €12 lire 10.844.900, ai 229 €11 lire 852.400, ai 1923 €10 lire 101.500. Corsa Tre di Roma (trotto): combinazione 16-3-5 e quota di 1.584.400 (1382 vincitori).

OGGI IN TV. 15.40: Atletica, Europei juniores (Raidue); 18.10: Giochi mondiali militari (Raidue); 18.30 Nuoto, Italiani assoluti (Raidue); 20.10: La nuova serie A (Truc); 0.35: Sport estate (Italia 1).



Si corre domani la Tre Fontane

FARUZZANO. Antony Korir, 19 anni il prossimo ottobre, in Italia da 12 mesi, è il vincitore 1° Circuito di **Marcello**. Faruzzano, sulle colline del Vergante. Ha preceduto nomi illustri come quelli di Salvatore Bettiol e Graziano Calvaresi, secondo e terzo rispettivamente. Nell'ordine si sono poi piazzati Maurizio Gametto, Mauro Bernardini, Renato Hadini, Bruno Santachiara, Davide Chicco, Fabio Rinaldi, Davide Bacchetta. Korir ha impiegato 29

minuti e 18 secondi a coprire i 6 giri pari a km 9,8. Bettiol, ormai alla soglia dei 38 anni, ha anticipato quale sarà il suo futuro: «Correrò in Italia ancora per un paio di stagioni e poi mi trasferirò definitivamente in America a gareggiare col Masters». Domani, martedì 8 agosto, si corre la quattordicesima edizione della «Tre Fontane» a Craveggia di Crodo, organizzata col patrocinio della Comunità Montana Antigorio e Formazza.



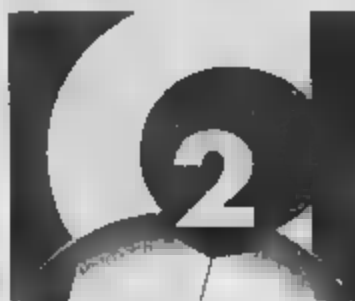
Russo stacca tutti a Rossana

ROSSANA. Il ciclista russo Vladimir Goussev ha vinto per distacco il Gran premio San Rocco Lemma, memorial Fulvio Gancia, per Dilettanti Juniores valida anche per il Campionato provinciale cuneese di categoria. Ottantacinque i partenti. Decisive la salita sulla Colletta di Rossana. Dopo il Gran premio della montagna, andato ad Archipov (traguardi volanti vinti da Alessio, Neri e Costa), Goussev ha allungato e nessuno è riuscito a resistere al suo

ritmo. Vani i precedenti tentativi di fuga di Orloli, Gazzano, Alessio e Giuliani. Ordine d'arrivo: 1. Vladimir Goussev (Caffè Iesi-Piacenza), 113 km in 2h49', media oraria km. 40,188; 2. Marco Osella (Madonna di Campagna), a 1'30"; 3. Yevgeniy Shevchenko (Pedale Chierese), a 1'38"; 4. Denis Maggiore (Caffè Iesi), a 1'54"; 5. Matteo Gregorini (Caffè Iesi), a 1'57". 15. (primo cuneese, campione provinciale) Marco Garelli (Vigor Ardenti).

LA STAMPA PIEMONTE SPORT

Lunedì 9 Agosto 1999 114 ALTO TOR 30



Piemonte Ferrare
BIELLA

Cresce l'entusiasmo intorno alla Biellese. E' vero che il team di Patrizio Sala sosterrà solo mercoledì a Borgosesia il primo vero esame (il match col Varese dell'altra settimana) - stato giocato il secondo giorno di allenamento e quindi ha riscosso un valore minimo - ma il clima che si respira nell'ambiente è di quelli giusti: «Lavorare sentendo attorno crescere la fiducia è importante - mister Sala - non partiamo - grossi traguardi ma la consapevolezza di un buon gruppo».

In questi giorni, però, più alla parole - ha pensato ad allenarsi - sono: in pratica sino a domani la squadra sosterrà la fase più micidiale della preparazione: amichevole - a scadenza di due giorni, un triplice allenamento.

Una faticaccia che, tuttavia, dovrebbe tornare utile in proiezione futura. Da mercoledì, il ritorno a carichi di lavoro quasi normali, quando la Biellese tornerà in campo per gli ultimi test-match in preparazione della Coppa Italia: «Un obiettivo che non intendiamo assolutamente snobbare - precisa Sala - Anche se sulla carta non parliamo di favori del pronostico ci teniamo a iniziare la stagione con il piede giusto».

A rovinare - poi - la serenità della squadra è arrivato però l'infortunio di Pellerei. L'amichevole contro il Varese il giocatore si è procurato la rottura dei legamenti del ginocchio sinistro: per Pellerei stop che varia dai tre ai quattro mesi. «Meno male - sottolinea

Mercoledì i bianconeri sono in campo a Borgosesia

Biellese, primo esame Foi un test con il Torino

C'è ancora qualche problema in difesa

ALESSANDRIA. A piccoli passi i grigi compiono costanti progressi. Anche nell'amichevole di sabato sera vinta ad Asti per 3-1 (Montrone, Giraldi e rigore e Facchetti per l'Alessandria, rete di Calopristi per i validi biancorossi), la squadra di Roberto Spinelli e collaboratori ha lasciato intravedere qualche nota positiva in più rispetto alla gara interna contro il Savoia. Soprattutto, i mandrogni si sono mossi meglio in centrocampo in avanti. Mentre in difesa, l'insediamento dell'ultimo acquisto, Fabio Rossi (ex Novara), qualcosa va ancora registrato per ridurre le incertezze. Nonostante i carichi di lavoro non del tutto smaltiti, i grigi sono disimpegnati con diligenza mettendo in evidenza Scazzola e Grauso, quest'ultimo - i migliori dall'inizio della preparazione.

«Siamo in una fase importante del precampionato - dice mister Claudio Maselli - Ogni amichevole è utile per migliorare l'intesa. E basta. In quanto assolutamente nulla il risultato. Tenuto conto che in organico, quest'anno, ci sono tredici nuovi tesserati che necessitano di giocare insieme spesso - un linguaggio calcistico comune. L'Alessandria deve anche fare i conti con la sfortuna che - privata, dieci giorni fa, del centrocampista Catelli. Infortunato contro la Ternana, l'interno, operato a Geno-

va per una lesione al legamento crociato anteriore ed al collaterale del ginocchio sinistro, incomincerà il 21 agosto la riabilitazione. Per il responsabile dello staff medico, Pierluigi Gatto, è possibile - all'attività - primi di gennaio. Maselli ha provato il giovane interno Nicola Malventi, 78, l'anno scorso al Pontedera. In questi giorni verrà assunta una decisione circa il tesseramento del giocatore del cui cartellino è proprietario il Livorno. Terminata la prima fase degli allenamenti nel ritiro di Gavi, da domani mattina i grigi si ritroveranno al campo Michelin di Spinetta Marengo per la seconda parte.

Venerdì 16, 17, 30 è il programma al Comunale di Valenza l'amichevole pre ferragostana contro il Savoia mentre il 21 sarà ospite dei mandrogni, in notturna, al rifocagliata il Torino. Sarà un vero collaudo. (r. gel.)

Domani si sorteggiano i calendari

ROMA. Saranno sorteggiati domani alle 12, nella sede federale di via ... i calendari dei campionati di calcio serie C1 e C2 per la stagione 1999-2000. Il campionato scatterà domenica 6 settembre, mentre dal 22 agosto le squadre saranno impegnate nelle gare di Coppa Italia.

Sala - che potremo contare praticamente a tempo pieno di Manuel Sinato, il ragazzo, impegnato a Roma per il servizio di leva, resterà - noi sino a Ferragosto; quindi dopo un breve ritorno in caserma tornerà a disposizione per la Coppa Italia. Poi dovrebbe esserci il definitivo trasferimento di ... arma poco distante Biella, come vogliono le nuove disposizioni di ... in materia.

Dopo il tour da force in palestra (e sul terreno d'allenamento) Tollegno) la Biellese s'appresta a disputare ... in pochi giorni. Una settimana scanadese per dirlo con il gergo hockeyistico. Anzi ancora di più, visto che Mazzia e compagni - impegnati in tre match nell'arco di sole ... ore. S'inizierà, infatti, mercoledì, in notturna a Borgosesia (ore 20,30) contro i granata di Cagliari.

Quindi venerdì 13 - 17 allo stadio San Cassiano di Albe l'atteso match col il Torino di Mondonico e, infine sabato -

Mister Motta ha già impostato la formazione-tipo

Pro, in tre si giocano una maglia da titolare

Novara Eynard
VERCELLI

Un passo dopo l'altro sta nascendo la Pro titolare. Il quarto esame di sabato, stavolta con l'ambizioso Moncalieri di Aghemo, matricola di D che vuole subito fare il gran salto - prof, vinta per 1-0 grazie a una ... fantasista Beghetto - ragazzo ha deciso di far tornare a splendere la sua stella come due magioni fa alla Ternana) ha ribadito che mister Motta sta disegnando nella sua mente la formazione tipo. Perché nei quattro match disputati nel periodo di ritiro nella graziosa ed accogliente Antey, in Valle d'Aosta, il mister dei bianchi ha sempre mantenuto la impostazione alla squadra.

Con, in pratica, dieci giocatori fissi. Sicuri della maglia stando a queste prime indicazioni sono il portiere Mordenti, il poker di difesa vede Garlini laterale destro, Motta - Compagnone coppia centrale, Passariello esterno sinistro.

Poi ecco il trio di centrocampo Fogli-Col-Ceredi e la coppia d'attacco Sala-Provenzano.

In pratica resta da conquistare una casacca e qui in balottaggio ci sono tre uomini: il giovane D'Agostino (il ragazzo sta mostrando continui progressi), Beghetto, l'uomo che vuol cancellare la deludente passata stagione (e ci riesce). Pro fa un enorme salto in avanti e Cretaz, il lungagnone che ha voluto Vercelli nonostante il Monza lo volesse mandare in prestito a un club di C1 per intarsiare la risalita dopo il brutto infortunio scorso anno. Questo suggeriscono due

settimane di ritiro in Valle, anche se bisogna aggiungere che Motta può contare - una squadra scamalsante, nel senso - che dispone di una lunga serie di alternative.

Ad esempio Garlini può diventare il centrale con l'ingresso di Rindone sulla destra, lo Cretaz garantisce il recupero a centrocampo di un'enorme quantità di palloni, e il baby D'Agostino è l'uomo giusto per andare sul fondo e crossare. Senza dimenticare il giovane Andorno, riserva a pieno titolo dell'agemellista Sala e Provenzano, e Harrison, un centrocampista che - il militare non influirà se davvero resterà a Vercelli ha i numeri per dare un grosso contributo alla causa bianca.

«Possiamo essere soddisfatti delle due settimane trascorse in Valle d'Aosta - sottolinea il direttore generale Sandro Turrotti - Nessuno ha dovuto interrompere la preparazione e questa è la migliore. Inoltre si formano un gruppo compatto e i nuovi si sono già inseriti nel vecchio telaio».

Terminate le due canoniche settimane in Valle d'Aosta, i Mottiani riprenderanno la preparazione domani pomeriggio a Desana, paese dell'hinterland vercellese. Poi mercoledì pomeriggio (inizio alle 17,30) saranno di scena a Borgomanero, nel primo match in terra pie-

Il programma prevede un'altra amichevole la sera del 19 agosto a Borgosesia e infine, domenica 22, al Pila di ... il primo derby di Coppa Italia con i cugini del Novara. La partita andrà in onda in notturna, come l'attesa sfida con la Biellese - primo settembre.

Novara in Toscana

E Campagna fa il gioco delle coppie



L'allenatore Giorgio Campagna

Con un gol di Petrone, al 20' del primo tempo, gli azzurri hanno vinto la seconda amichevole stagionale contro la Massese (Interregionale) disputata a Toscana dove sono in ritiro

settimane. Oggi riprendono a lavorare per rientrare in sede a fine settimana. L'allenatore Campagna si è dichiarato soddisfatto di come sta procedendo la preparazione così come del suo approccio ad un ... e una squadra nuovi. Il tecnico ha a disposizione i giocatori e dovrà giocoforza operare delle scelte per sfoltire i ranghi «Questo periodo di vita in comune serve anche per conoscere da vicino le caratteristiche tecniche - giocatori ed il carattere dei ragazzi - dice il tecnico - Stiamo lavorando bene perché non ci sono infortuni ed ho a disposizione un gruppo molto motivato. Nelle amichevoli disputate la settimana scorsa (con Bressello e Massese) Campagna ha fatto giocare tutti i giocatori a sua disposizione. Fanno eccezione il portiere Righi che lavora a parte perché reduce da un intervento al ginocchio e Cavaliere per un indolenzimento inguinale. Prima di sperimentare reparti interi, l'allenatore sta lavorando su coppie di giocatori, alterna nei due tempi, per comprendere ... e favorire l'intesa. Così, per esempio, come difensori esterni, ha alternato Giannante e Morganti a Pravatà. Per il ruolo di difensori centrali punta su Polenghi-Piacida e Notari-Zocchi. Anche in mezzo al campo il tecnico pensa a due esterni e due centrali. Fino ad ora ha impiegato Petrone e Preti con Braccione e Bettoni (arrivati in settimana dall'Alessandria in cambio del difensore Rossi) alternandoli con Omisolo-Guerrini, Tocchi e Lipero. In attacco le coppie sono formate da Garofalo-Lorieri e Carbone-Andreoli. (r. amb.)

CAMPIONATO NAZIONALE DILETTANTI

La matricola si preparerà ad Antey, il team di Frara si ritrova oggi mentre le altre squadre danno vita a ... amichevoli

Volpiano e Sangiustese chiudono il valzer dei ritiri

La Valenzana pareggia col Saronno, 1-1 del Borgomanero con l'Atletico

L'argomento del giorno era, e a resterà ancora fino a mercoledì 18, giorno di uscita dei calendari, la composizione dei due giorni. I club accoppiati con le liguri Sestrese ed Entella (fin qui tutto ok) e soprattutto con le cinque formazioni sarde, e due (Valenzana e Casale) esiliate in Lombardia. C'è chi come il Moncalieri è felicissimo, e chi, il Volpiano su tutte - carbone.

Comunque per restare al Volpiano i torinesi si sono appena radunati e ieri sono saliti nell'aereo di Antey. La prima amichevole per i ragazzi - Santini (la società si è rinforzata pescando soprattutto in Eccellenza) - fissata per venerdì nel triangolare di Sre - i padroni di casa e l'Albe.

Invece il Moncalieri (si trova ad Arvier dal primo agosto) dopo aver battuto il Valle d'Aosta per 2-1 e perso con la Pro Vercelli per 1-0, affronterà domani la Primavera - la Sampdoria e il 13 la Sangiustese.

A proposito dei canavesani. Sono proprio loro a chiudere il ciclo dei ritiri trovandosi oggi agli ordini di Frara nel tradizionale ritrovo di Vischia. Obiettivo è quello di ripetere l'ultimo splendido campionato. Come rinforzi sono arrivati dal Moncalieri i bomber - Righi e il centrocampista Baroni.



Sergio Calgaris dopo l'esperienza di Cuneo quest'anno allenò il Borgomanero

Ma ci sono squadre che sono molto più avanti nella preparazione e che stanno giocando a getto continuo. Così ieri pomeriggio i scesi in campo la Valenzana che a Dormelletto ha costretto al pari (0-0) il Saronno, club di C2. Mister Crave-

gna può essere soddisfatto questa uscita: gli orsi hanno tenuto bene il campo e sfiorato in un paio di occasioni la rete. Come in pareggio (2-2) è terminato il debutto del Borgomanero di mister Sergio Calgaris. I granata sabato sera hanno af-

frontato sul campo amico il Varese. In vantaggio alla mezz'ora i valenzani hanno ribaltato il punteggio prima andando a segno con ... punta acquistata dall'Osipaleto - 24 ore prima, e poi con Giannini nella ripresa. Infine nel finale è arrivato il 2-2 Varese.

E un altro pari, stavolta per 1-1, ha collezionato nel tardo pomeriggio di ieri il Borgomanero, nella gara al vecchio Comunale con l'Atletico Milan. Rossoblu a segno nel primo tempo grazie a un rigore di Rossi - replica, - inizio ripresa.

E' invece stato sconfitto (2-0) il Verbania nel match che opponeva i biancorossi alla Juventus Primavera. Ma i ragazzi di Seveso hanno accusato i duri carichi di lavoro.

Dal Lago Maggiore alla Provincia Granda, il Cuneo, che ieri in notturna, ha esordito - Paschiero affrontando la Sanremese, club di C2, (e presentando al popolo biancorosso la stella Dolcetti), concluso il ritiro di ... si ritroverà martedì per dare inizio all'ultima fase - preparazione. I biancorossi venerdì se la vedranno con il Torino Primavera e infine mercoledì - ospite-

ranno il Livorno.

Continua il ritiro sulle colline di Biellese per l'Ivrea. I biancorossi faranno il loro debutto ufficiale venerdì pomeriggio affrontando l'Inter Primavera. In attesa di prepararsi per il derby di Coppa Italia contro il Valle d'Aosta che ha mire ambiziose, i valligiani puntano, infatti, ad essere la squadra-

sorprese della stagione.

Altre amichevoli della settimana. Il Borgomanero ospita mercoledì Biellese in notturna al Comunale di via Marconi e chiude la settimana a Suno la vigilia di Ferragosto.

Il Verbania dopodomani (inizio alle 20,30) ospita il sodalizio Varese e sabato, sempre in notturna, se la vede con la Biellese. Il Borgomanero, a sua volta, mercoledì pomeriggio riceve la Pro Vercelli, sempre al vecchio Comunale (inizio alle 17,30).

Il Derthona che si è visto annullare all'ultimo momento l'amichevole con il Saronno inizialmente programmata per domani pomeriggio ad Aroca, venerdì sul campo di Salice prova schemi e intesa con l'Asti (e giovedì 19 gioca con l'Albe).

La Novese che nel tardo pomeriggio di ieri ha spasseggiato a Garbagna, club di Seconda categoria, venerdì - a Sant'Angelo Lodigiano, mentre il 19 darà vita a un triangolare a Castelletto d'Orba con Libana e Castellazzo.

Poi ecco la Valenzana che mercoledì sarà ad Asti e venerdì riceverà sul campo amico l'Alessandria. E infine ad Acqui ci sarà il debutto di un Casale che pur avendo iniziato la preparazione già da una settimana solo sabato darà il la alla prima uscita stagionale. (r. eyn.)

Altre amichevoli della settimana.

Altre amichevoli della settimana. Il Borgomanero ospita mercoledì Biellese in notturna al Comunale di via Marconi e chiude la settimana a Suno la vigilia di Ferragosto.

Il Verbania dopodomani (inizio alle 20,30) ospita il sodalizio Varese e sabato, sempre in notturna, se la vede con la Biellese. Il Borgomanero, a sua volta, mercoledì pomeriggio riceve la Pro Vercelli, sempre al vecchio Comunale (inizio alle 17,30).

Il Derthona che si è visto annullare all'ultimo momento l'amichevole con il Saronno inizialmente programmata per domani pomeriggio ad Aroca, venerdì sul campo di Salice prova schemi e intesa con l'Asti (e giovedì 19 gioca con l'Albe).

La Novese che nel tardo pomeriggio di ieri ha spasseggiato a Garbagna, club di Seconda categoria, venerdì - a Sant'Angelo Lodigiano, mentre il 19 darà vita a un triangolare a Castelletto d'Orba con Libana e Castellazzo.

Poi ecco la Valenzana che mercoledì sarà ad Asti e venerdì riceverà sul campo amico l'Alessandria. E infine ad Acqui ci sarà il debutto di un Casale che pur avendo iniziato la preparazione già da una settimana solo sabato darà il la alla prima uscita stagionale. (r. eyn.)

Dove c'è Barilla c'è casa.





Ingrid Sadurina

ZAGREB

Per il secondo giorno di seguito i soldati francesi della Kfor si sono scontrati con i manifestanti albanesi a Kosovska Mitrovica. Alcune centinaia di persone hanno nuovamente tentato di attraversare il ponte sul fiume Ibar per recarsi nella parte della città abitata in gran parte dai serbi. Ma i militari francesi hanno ancora una volta fermato il gruppo. Tra spintoni, pugni e calci, la tensione è andata crescendo finché i soldati francesi non hanno minacciato di usare le armi da fuoco. Un albanese è stato arrestato durante gli scontri. Gli abitanti albanesi di Kosovska Mitrovica protestano perché dall'altra parte del ponte ci sono le loro case, ma anche l'ospedale, le scuole e altri importanti servizi cittadini. Ma i serbi hanno bloccato tutto il quartiere. «Ci impedisce di prendere possesso delle nostre proprietà», hanno continuato a gridare ieri i manifestanti albanesi, accusando la Kfor di non garantire loro il ritorno alla vita normale. Ma da quando sono arrivati nel Kosovo i soldati della Nato hanno istituito un posto di blocco sul ponte centrale di Kosovska Mitrovica dividendo di fatto la città in due. Abbiamo voluto impedire nuove violenze interetniche ha spiegato il portavoce del contingente francese, aggiungendo che la città sarà aperta a tutti non appena tornerà la calma. Ma sono scoppiati i primi seri

I soldati Kfor cercano da giorni di impedire l'accesso al quartiere serbo di Kosovska Mitrovica

Scintille tra francesi e albanesi in Kosovo

Nella foto: una bomba ha distrutto un bar di Pristina
Lontano dagli uffici Osce: è rimasto ferito

«Rubati i segreti dell'Eurofighter»

BERLINO. I segreti dell'Eurofighter sarebbero stati consegnati a Mosca da due spie recentemente arrestate in Germania, una delle quali lavorava come ingegnere presso il gruppo aeronautico tedesco Dasa, coinvolto nel progetto dell'aereo da combattimento europeo. La notizia è stata data dal settimanale «Focus», secondo il quale i documenti passati alla Russia dalle spie avrebbero riguardato il nuovo sistema missilistico con il quale l'equipaggio l'aereo. Fonti della magistratura tedesca hanno confermato che uno degli arrestati lavorava per la Dasa. Secondo «Focus» il materiale sarebbe stato consegnato dall'ingegnere Peter S. di 51 anni, ad un

tafferugli. Più di mille albanesi hanno voluto passare dall'altra parte del ponte. Ad aspettarli, armati di bastoni e sassi c'erano centinaia di serbi pronti a reagire alla minima intrusione. Sono intervenuti in forze i soldati francesi che hanno bloccato i manifestanti albanesi. Ma per calmare le folle inferocite hanno chiesto al comandante locale dell'esercito di liberazione del Kosovo Rahman Rama di parlare.

genti per convincerla di non forzare il blocco militare ma la situazione a Mitrovica diventa di ora in ora più critica. Nella città tra sabato e domenica una violenta esplosione ha svegliato gli abitanti di Pristina. La detonazione è stata seguita da raffiche di

un'intervista ad un quotidiano albanese di Pristina «Koha Ditore». A detta di Vedrine l'Uck deve trasformarsi per poter far parte delle future istituzioni democratiche del Kosovo. «Il mio Paese non è qui per appoggiare questo o quel gruppo, questo o quel politico. Saranno i kosovari a farla quando il momento». Ma per il momento la situazione rimane complessa. Ieri il leader moderato albanese Ibrahim Rugova si è detto «l'unico presidente legale del Kosovo», accusando il capo dell'Uck Hashim Thaci di aver usurpato il ruolo di primo ministro del governo provvisorio di Pristina. Le divergenze tra le varie fazioni politiche albanesi rimangono fortissime, malgrado le recenti dichiarazioni a favore della cooperazione e dell'unità fatte dai loro dirigenti.

Durante il sanguinoso conflitto kosovaro sono stati uccisi in media 128 persone al giorno, mentre è un numero per ogni 180. E' quanto afferma il giornale americano «Los Angeles Times» che ha condotto una propria inchiesta sul numero delle vittime.

In Serbia intanto continuano le manifestazioni di protesta contro il presidente Milosevic. Ai raduni, organizzati dalle coalizioni «Alleanza per il cambiamento» e «Alleanza dei partiti democratici» partecipano anche i seguaci del Partito Rinnovamento Serbo di Vuk Draskovic. Ma sarà la grande manifestazione del 19 agosto a Belgrado a essere la vera forza dell'opposizione serba.



Una fase degli scontri tra i soldati francesi e un gruppo di albanesi ieri a Kosovska Mitrovica

Violenti scontri ■ soldati russi appoggiati dagli elicotteri e i miliziani islamici

Stop al conflitto: i banditi ceceni

Guerra sulle montagne del Daghestan

Anna Zafirova

MOSCA

E' guerra ormai nelle montagne del Daghestan, dove da due giorni si stanno fronteggiando i guerriglieri ceceni e le truppe russe. Una guerra che nessuno vuole chiamare tale: l'incubo del conflitto ceceno del '94-95 è ancora troppo vivo a Mosca promette di risolvere la situazione senza colpi di mano. Ma gli scontri attorno ai villaggi di Ansalta e Rakhata possono risuscitare la miccia di un conflitto nel Caucaso.

Sabato mattina un gruppo di ceceni - da 300 a 600 secondo varie stime - hanno occupato i villaggi del distretto Botlikhinskij per instaurare l'ordine islamico. Nonostante la resistenza opposta dagli abitanti locali, hanno chiuso l'assedio e a quanto pare non hanno nessuna intenzione di ritirarsi. Il loro comandante, il leggendario Shamil Bassayev, a una proposta di negoziato ha risposto: «Non siamo venuti fin qui per poi tornare indietro».

Ieri i militari russi hanno ammesso di aver usato contro i guerriglieri ceceni elicotteri e artiglieria. Il capo dello Stato Maggiore russo Anatolij Kvashnin, che sta dirigendo personalmente l'operazione, afferma che gli abitanti della zona non verranno colpiti: «La nostra strategia è di impedire a ogni costo un danno ai civili, ha promesso. Una garanzia che più che tranquillizzare inquieta: tutti ricordano fin troppo bene i bombardamenti ad alta precisione che hanno distrutto mezza Grozny e i razzi multipli russi lanciati contro un convoglio di ostaggi dei ceceni.

I russi giustificano questo linguaggio di forze spiegando che i terroristi, a loro volta, sono pesantemente armati: due blindati, armi anticarro e missili aria-terra. Ma riprese aeree: l'unica immagine finora esistente di quello che sta accadendo nel Daghestan - mostrano i guerriglieri in marcia, armati soltanto di mitra e lanciagranate.

La situazione rimane comunque estremamente confusa. Non si sa nemmeno quanti villaggi sono diventati baraggio dei ceceni.

ni. Il premier Stepashin ha parlato di tre o quattro località, ma non è stato in grado di essere più preciso. E non è chiaro chi ci sia dietro: la Grozny ufficiale smentisce ogni coinvolgimento nella vicenda. Si sa che a comandare gli attaccanti c'è Bassayev. A quanto pare, lo affianca anche il comandante estremista Khottab, che ha deciso di festeggiare con il raid il compleanno. I guerriglieri hanno rifiutato di trattare perfino con gli anziani locali, gesto inaudito per le tradizioni caucasiche.

La tragedia della guerra di quattro anni fa, terminata in una sconfitta di 100 mila morti di cui la maggior parte civili, grava pesantemente su tutti i protagonisti del nuovo conflitto. Il premier Sergej Stepashin - nel '94 uno degli artefici, anche se del nome agguerriti, dell'invasione russa nel Caucaso - l'ha ammesso apertamente: «Quell'esperienza spaventa, qualcuno ha paura di assumersi la responsabilità. Io no».

E per quanto la decisione di Mosca di estinguere i banditi, come dice Stepashin, non può non spaventare, anche la scelta di non intervenire sarebbe drammatica. I ceceni infatti sono decisi, a quanto pare, a estendere la loro influenza annettendosi zone confinanti delle altre repubbliche russe. E stavolta il conflitto potrebbe non essere più solo tra Grozny e Mosca, ma coinvolgere il Caucaso intero. Ieri tutto il Daghestan era in tumulto: durante le numerose manifestazioni in piazza la gente formava spontaneamente milizie armate e chiedeva vendetta.

Ad alimentare la tensione sono serviti anche i racconti dei profughi dei villaggi occupati. I guerriglieri hanno lasciato andare via solo le donne e i bambini, tenendo gli uomini come ostaggi. Le donne, arrivate nella capitale Makhachkala, hanno pianto e invocato sugli attaccanti tutte le maledizioni. Hanno raccontato che uomini armati - ceceni, ma anche russi e arabi - entravano nelle case con armi spianate prendendo oro, gioielli e soldi. Insomma, più che una jihad sembra una scorreria da banditi.



Il primo ministro russo Sergej Stepashin e nella foto grande due militari russi che caricano un lanciagranate



I documenti pubblicati dal Washington Post: gli esperimenti segreti causarono negli Anni Ottanta molti casi ■ cancro

«Dura vita operai esposti alle radiazioni per 23 anni»

Nel Kentucky, pensavano di lavorare polvere d'uranio invece era pericoloso plutonio

WASHINGTON

Sulla pelle degli operai, l'impianto nucleare del Kentucky per 23 anni ha condotto in segreto esperimenti che hanno esposto migliaia di persone a radiazioni cancerogene, secondo i documenti di un'inchiesta giudiziaria rivelata dal «Washington Post». Il ministero dell'Energia ha cercato di minimizzare l'allarme ma non ha negato che siano dovuti alle radiazioni molti casi di cancro registrati negli anni Ottanta a Paducah nel Connecticut. «Non vi è alcun pericolo imminente per la sanità pubblica, per la sicurezza dei lavoratori o per l'ambiente», ha affermato in un comunicato Jimmie Hodges, il funzionario del ministero che dirige l'impianto di Paducah. Ma secondo il «Washington Post» è stato calcolato che



Un'immagine storica del più famoso laboratorio atomico Usa, Los Alamos

occorrevano 75 anni a 240 miliardi di dollari per depurare completamente la regione dalle radiazioni. Aperto nel 1952, lo stabilimento di Paducah produceva

materiali per le bombe nucleari. Vi lavoravano 1800 operai, tra uomini e donne. Altri stabilimenti nucleari sono sotto accusa per aver

operato in condizioni pericolose prima che i controlli del governo diventassero più severi. Questo caso, tuttavia, secondo i documenti ottenuti dal «Washington Post» è particolarmente grave perché gli operai non erano al corrente degli esperimenti in corso. Pensavano di maneggiare polvere di uranio destinata alle bombe e invece avevano a che fare con il plutonio, un elemento molto più radioattivo.

Per 23 anni, a partire dalla metà degli anni Cinquanta, il ministero dell'Energia condusse esperimenti di riciclaggio del combustibile nucleare nel «Paducah Gas Diffusion Plant», lo stabilimento sotto accusa. Secondo una denuncia presentata alla magistratura migliaia di operai respirarono la polvere di plutonio che veniva portata a Paducah

per essere riutilizzata. Non vennero prese particolari precauzioni. Soltanto i dirigenti dello stabilimento sapevano che si trattava di plutonio.

Negli anni Ottanta, quando il riciclaggio del plutonio cessò da poco, tra il personale dello stabilimento si verificarono molti casi di cancro, ma nemmeno allora il segreto venne rivelato. La documentazione è allegata alla denuncia sporta dagli operai contro le ditte private cui il ministero aveva dato in appalto l'impianto.

Il procedimento giudiziario è sospeso in attesa che il ministero decida se unirsi alla causa contro i privati o aprire un'inchiesta penale. Secondo gli operai la polvere di plutonio si spargeva intorno all'impianto contaminando l'acqua e inquinando l'intero ambiente. (Ansa)

Gli scienziati inglesi

esperimento fallito la causa di mucca pazza

LONDRA

L'epidemia di «mucca pazza» potrebbe essere nata da un esperimento andato male: lo sostengono degli scienziati britannici. Secondo questa teoria - riferita dal quotidiano «Observer» - negli anni Ottanta alcuni ricercatori tentarono di selezionare supermucche iniettando a delle vacche ormoni estratti da ghiandole pituarie di bovini morti. In quel modo sarebbero infettate dalla «Bse», l'encefalopatia spongiforme bovina.

«L'uso promiscuo di ormoni pituarie nei bovini ha portato alla Bse nello stesso modo in cui, nello stesso periodo, la somministrazione a bambini affetti da nanismo di ormoni estratti dalle ghiandole pituarie di cadaveri ha portato alla diffusione del morbo di Creutzfeldt-Jacob negli umani», ha detto l'epidemiologo Anna Meddocks all'«Observer». La teoria è sostenuta anche dalla ricercatrice Joanna Wheatley secondo la quale in quel periodo i mattatoi erano soliti vendere ghiandole pituarie a laboratori e veterinari. (Ansa)

PUNTO
Un viaggio
nel futuro dell'automobile
con metà
del suo valore.

PROGETTO
L'auto riciclabile al 90%
a costo zero.

Cao Ing. MARCONI 21
TORINO - Tel. 011/55.54.00
Agosto 1999

Lunedì 9 Agosto 1999

LA STAMPA TORINO CRONACA

Via Marengo 32 - TELEFONO 011.55.68.111 / FAX 011.55.68.30.00
SEGRETERIA TELEFONICA - LA MIA CITTA' - 011.55.68.531 / 252 / 205

PUNTO
a pagina 103

VIA MEZZA 167 - (TV)
Tel. 011/642.30.40
Agosto 1999

PROGETTO
L'auto riciclabile al 90%
a costo zero.

In corso Vigevano: gli alloggi sono quasi ultimati, ma non c'è sorveglianza

Un palazzo conquistato dagli abusivi

Il palazzo di corso Vigevano è quasi finito, anche se mancano tutti gli allacciamenti

Angelo

Un condominio pressoché finito con tanto di infissi, impianti elettrici, sanitari, finestre, ascensori. Caso quasi pronto per essere abitato. In tutto un centinaio di alloggi, di proprietà comunale, in assenza delle assegnazioni, che non sarebbero lontane, al palazzo di corso Vigevano, fra Vercelli e via Cigna, è diventata una preziosa base operativa per le attività illecite di decine di clandestini. Quattro di loro sono stati ammazzati in flagranza di detenzione, droga e fini di spaccio dei carabinieri della compagnia Oltredora. E, oltre che per i reati in materia di stupefacenti, dovranno rispondere anche di danneggiamento e di invasione di pubblici edifici.

La segnalazione è arrivata ai carabinieri del capitano Rosario Castello appena l'altra sera: alcuni automobilisti, in transito su corso Vigevano, avevano notato una decina di extracomunitari impegnati a forzare le lampiere e recinzioni del cantiere, e, all'interno, i militari sono intervenuti, pensando ai ladri, ma la realtà è parsa subito diversa. In una stanza del piano terreno, fra indubbie sporcizie, hanno bloccato tre tunisini ed un algerino, intenti a suddividere un piccolo quantitativo di eroina in una ventina di dosi. Sono stati così arrestati Mohamed Moyelli, 31 anni, tunisino, Karim Ben Mohamed, 27 anni, algerino, Mounir Amri, 34 anni, tunisino, e Mohamed Taiechi, 33 anni, tunisino. Il quartetto attende ora, nel carcere delle Vallette, le decisioni del magistrato.

Ma rimane il problema di una struttura comunale, potenzialmente a disposizione dei clandestini e delle loro attività illecite. Il cantiere appare infatti facilmente raggiungibile: anche ieri mattina la lampiera su corso Vigevano presentava forata in più punti, in grado di costituire una difesa soltanto apparente. All'interno la sporcizia appare indimenticabile: siringhe, vetri infranti, sacchetti, topi e rifiuti in un po' dappertutto. Prese di mira dai clandestini, che si introducono così all'interno degli alloggi, soprattutto le finestre che si affacciano sul piano terreno, si arriva facilmente al loro livello e, una volta all'interno, la serranda metallica (scarso) protezione, basta un



mattoni per mandare i vetri in frantumi. Poi entrare è semplicissimo, nonostante i rischi testimoniati dalle evidenti sporcizie presenti ad uno dei vanchi. All'interno i clandestini hanno a disposizione alloggi praticamente

perfetti, privi soltanto dell'acqua e della luce. E che questa sta diventando la casa di molti testimoniati dai paglierici e dalle coperte, che si intravedono qua e là.

Cosa fare? I carabinieri, nel loro rapporto alla magistratu-

Irruzione dei carabinieri: 4 arrestati
Ma i locali sono ormai dormitorio



Una delle aperture dalle quali passano senza difficoltà gli extracomunitari. L'irruzione dei carabinieri è avvenuta dopo la segnalazione di un automobilista di passaggio, che aveva notato gli strani movimenti di alcuni abusivi

ra a carico degli extracomunitari, racconteranno porte sfondate (anche quelle blindate), cancellate divelte, vetri infranti, infissi danneggiati, pavimenti imbrattati con danni già facilmente quantificabili in svariati milioni, pro-

tabilmente decine. Danni che ricadono sulla collettività e che potrebbero portare ritardi nell'ingresso di chi ha maturato il diritto di abitare qui. Poi toccherà a giudice ed autorità comunali decidere.

Duecento militari impegnati nelle verifiche. Il col. Del Sette: ce ne sono altre

Detenuti in casa ma sorpresi fuori

Nuovi guai e denunce per 19 dei 610 controllati

I carabinieri, l'altra notte, hanno bussato a 610 porte, quelle dei detenuti agli arresti domiciliari e a quelle di 290 persone sottoposte a misure di prevenzione, sicurezza o altre sanzioni alternative al carcere. I duecento militari impegnati fra Torino e provincia hanno, alla fine, denunciato 19 persone (poco più del 3,1% dei controllati), sorprese mentre violavano i loro obblighi. C'era chi era andato a perare le sigarette, chi si era attardato in compagnia di parenti, chi era accompagnato al lavoro, un amico, chi indugiava nelle braccia della fidanzata, anche chi si era fermato per finire un'incerta partita a bocce al tavolo ricreativo. «Tutto questo, peccati veniali», ha spiegato il colonnello Tullio Sette, comandante provinciale dell'Arma, che dimostrano come le 810 persone che vengono controllate dall'Arma nel Torinese abbiano imparato a rigare dritto. Anche perché, se il maxicontrollo di sabato notte è eccezionale perché contestuale su tutti gli obiettivi, è però anche vero che i

militari effettuano centinaia di controlli ogni giorno, e talora più volte al giorno. L'operazione ha interessato, anche in provincia, numerose inferiori, anche quelle delle altre province della regione. E se è stata disposta, pochi giorni fa, dal generale di brigata Domenico di Napoli, comandante della

Regione Piemonte Valle d'Aosta, giustamente colpito dal ripetersi di azioni criminali compiute da detenuti oggetto di misure alternative al carcere. Più nel dettaglio, nel Torinese, i carabinieri hanno controllato, oltre alle 810 persone agli arresti domiciliari, anche 21 persone in libertà vigilata, circa 100 «affidati» in pro-

va ai servizi sociali, circa 60 semiliberi e una decina di sorvegliati speciali, questi ultimi quasi tutti in odore di mafia. Alla base di questo ingente sforzo della forza dell'ordine (che, per svolgere questi servizi, sono talvolta costretti, per le note di organico, a distogliere forze dal controllo del territorio) c'è la filosofia del superamento del carcere con l'adozione di misure alternative. Che spaziano dalla vigilanza, all'affidamento ai servizi sociali, sino agli ormai classici arresti domiciliari.

I carabinieri lasciano intendere che operazioni di vasto respiro, cioè con controlli contestuali e continui, sorvegliati per volta, potranno presto essere ripetute, anche in orari diversi da quelli notturni. Tecnicamente, spiegano al comando provinciale - l'ostacolo maggiore è nelle prescrizioni che sono sempre diverse, da caso a caso. Ogni provvedimento deve essere quindi mirato, cioè effettuato nell'ora in cui sussistono le misure restrittive.

Nulla osta dall'Argentina: è suicidio



Il capogruppo regionale del Verdi Pasquale Cavalliere che venerdì scorso si è impiccato a Cordoba in Argentina: molti i messaggi di cordoglio di amici e compagni di partito

La salma di Cavalliere torna mercoledì a Torino

Forse venerdì i funerali, stasera Ciriè lo ricorda un Consiglio straordinario

Emmanuela Minucci

Ciriè, la città dove Pasquale Cavalliere morì i primi mesi di questo anno, ha deciso di ricordarlo con un consiglio Comunale straordinario. Stasera alle 20,30, di fronte ad amici come il sindaco di Grugliasco Mariano Turigliatto, Gianni Mattioli, sottosegretario al Ministero per i Lavori Pubblici e il primo sindaco di Ciriè Luigi Chiappero, quella stessa sala dove il giovane consigliere presentava le prime agguerrite interrogazioni, si celebrerà un suo ricordo.

A scegliere questa sede per commemorare la figura del capogruppo regionale del Verdi che venerdì scorso si è impiccato a Cordoba, in Argentina, nella casa della madre, del suo bambino, Andrea Suarez, sono stati i suoi compagni di gruppo, che ieri si sono riuniti nelle sale del Comune di Ciriè per riflettere sulla tragedia che li strappò loro parte del proprio passato.

E mentre il deputato Gardiol faceva i bagli per raggiungere Cordoba (insieme con la sorella di Cavalliere, Antonietta) e organizzare il ritorno della salma previsto per mercoledì, Raffaele Barina - portavoce regionale del Verdi - e altri militanti della zona si portavano le proprie condoglianze al padre dell'amico scomparso. «Ormai i medici legali hanno emesso il referto - ha commentato Barina - ci sono più dubbi: è stato suicidio. Un'ipotesi già peraltro annunciata in quel foglio e quadretti che gli amici leggono e rileggono ormai da ore e dove con una scrittura minuscola e regolare Cavalliere ha scritto parole pesanti come piombo: «Carissimi, come dicevo Alex, il sigillare verde trentino (il) si toglie la vita nel '95, ndr) i miei a volte diventano inaspettabili ed io, anche senza accorgermene, ne ho accumulati molti sulle spalle. La nostra generazione ha sperato troppo e troppo pesante è stato farci carico di questo. Mi chiedo gli

affetti alla politica e spesso, molti di noi non riescono più a sbrogliare questa matassa. In testamento spirituale di cui gli amici non vogliono rivelare altro. Vogliono invece, tenere per sé le righe più intime di quella lettera che Cavalliere aveva indirizzato proprio a loro, cominciando con la parola «Carissimi amici». Spiega Alessandra Guasco, sua stretta collaboratrice: «Non ci pare bello tradire la sua fiducia, rivelare questi ultimi particolari non aggiungerebbe nulla alla cronaca: sono cose private, molto intime».

Se la salma di Cavalliere riuscirà, come assicurato dal console italiano a Cordoba (Giampaolo Ferrin, a risponderci per mercoledì, la camera ardente sarà allestita giovedì a Ciriè, mentre i funerali si terranno venerdì, sempre a Ciriè dove Cavalliere verrà sepolto nel cimitero comunale.

Fra i tanti che parteciperanno alla cerimonia funebre (la famiglia di Cavalliere, il console italiano, i religiosi) ci sarà anche Don Ciotti. E' probabile che sia proprio il fondatore del Gruppo Abele, da anni amico di Cavalliere, e con il quale ha diviso numerose battaglie di carattere sociale, ad officiare la messa, ma la notizia non è ancora certa. Intanto stanno rientrando a Torino, dalle vacanze, per essere vicini alla famiglia e per solidarietà nei confronti dell'amico e compagno di partito, numerosi amici e colleghi del consigliere verde. Tra questi anche Silvio Viale, capogruppo in Comune: «Mi stanno telefonando molti amici di Pasquale per sapere quando saranno i funerali, perché vogliono esserci assolutamente». E tra le tante chiamate giunte ieri in redazione c'era anche quella del ministro per il Commercio con l'Estero, Piero Fassino: «E' tutto così sconcertante - ha commentato commosso - Cavalliere era un uomo di una carica vitale straordinaria. E' un gesto di cui non si sa come capitarci».

BOLLETTINO

Lunedì 9 Agosto

PREVISIONI

Piemonte e Valle d'Aosta, quotazioni variabili con possibili temporali sparsi, specie nel settore alpino. Temperature: massime 28-30°C, minime 18-20°C. Venti: deboli variabili.

Con la collaborazione del Centro Meteorologico Regionale Piemonte

DEI TEMPERATURE IN CITTA'	TEMPERATURE
MASSIMA 28,9	MASSIMA 28,4
MINIMA 21,1	PREV. (1000 m)
UMIDITA' (ora 14) 78%	1005 hPa
	ESCORO del mese (ora 14) 20,2
	MASSIMA 28,8
	MINIMA 18,8
	2 agosto 1954
	30 agosto 1966
	21,9

ORA
Il sole sorge alle ore 6 e 23 minuti; tramonta alle ore 20 e 44 minuti.
La luna sorge alle ore 3 e 57 minuti; cala alle ore 19 e 22 minuti.

- Ultimo quarto 4 agosto ore 19
- Luna nuova 11 agosto ore 13
- Primo quarto 19 agosto ore 4
- Luna piena 27 agosto ore 2

Un lettore ci scrive:

«In questi giorni tutti i media evidenziano con clamore la riduzione, promessa, del 17% in quattro mesi della bolletta Enel. Ma la riduzione della bolletta si potrebbe effettuare da subito senza incorrere in sacrifici da parte dell'Enel stessa. Esempio di bolletta: quota fissa lire 6580; quota variabile (consumi) lire 180.135. Importazione: imposta erariale 6024; Addebi: totale imposta 29.856; totale quota variabile più imposta lire 209.991; Iva 10% su 216.531 (209.991 più 6580) lire 21.658. Le possibili riduzioni: 1) calcolare l'Iva sul consumo (180.135) e non tassare le tasse; 2) eliminare o ridurre le imposte che non sono giustificabili. Tullio Lova»

Un lettore ci scrive:

«In periodo di polemiche per i platani di piazza Madama Cristina vorrei sottoporvi il caso di via Millefonti, dove è ormai in corso di ultimazione la costruzione di parcheggi sotterranei oltre via Ventimiglia ed è prossimo l'inizio di analoghi lavori sotto i giardini di via Richelmy, a lato del Museo dell'Automobile. Tali lavori hanno portato all'abbattimento di numerosi

alberi che sono stati sottratti in quanto le radici di un albero con il tempo potrebbero infiltrarsi nelle strutture in cemento del garage. Gli ecologisti, tanto solleciti nel creare polemiche per i platani di piazza Madama, non hanno aperto bocca per gli alberi di via Millefonti o per quelli da abbattere in via Richelmy. La colpa degli alberi di via Millefonti è forse quella di essere stati abbattuti lontano da elezioni? Luca Cortesi»

Una lettrice ci scrive: «Dovendo fare un invio postale per l'evento che si terrà al Castello di Pralormo nel prossimo settembre, "Il Viaggiatore curioso", mi sono recata alla notizia della possibilità finalmente anche in Italia, del francobollo "Prioritario" che per-

mette la consegna rapida a L. 1200 anziché a L. 800 del francobollo normale. Ho fatto un invio sperimentale di posta: imbucata la busta con il francobollo prioritario il 20 luglio alle 11 dall'ufficio di via San Francesco da Paola a Torino è arrivata al Castello di Pralormo il 23 luglio. I timbri sulla busta sono: 21-7 Reale Rosoli / 22-7 Rivalta / 23-7 Pralormo. Con il francobollo normale da L. 800 il più delle volte si riceve in 24 ore. Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Mi ha telefonato il 1999 della città di Torino riporti a pag. 422 gli orari degli uffici del Comune di Torino. Per i servizi tributari "le linee sono attive dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 16 dai lunedì al venerdì".

Specchio dei tempi

«Per ridurre la bolletta basterebbe calcolare l'Iva solo sul consumo»
«Altri sacrificati per i parcheggi»
«Ormai corto a sorpresa»
«Non ferite la musica Verde»

tentato inutilmente di mettermi in comunicazione venerdì 30 luglio dalle 14,30 in poi con cinque dei sei disponibili per l'I.C.I.; suonavano tutti a vuoto. Al sesto numero una gentile persona mi ha detto di attendere che mi avrebbe messo in comunicazione con l'ufficio I.C.I. richiesto. «Altra lunga attesa con il telefono che squillava a vuoto. Ho riatteso e richiamato: mi è stato detto di telefonare lunedì mattina perché molti dipendenti il venerdì fanno l'orario corto. Sarebbe opportuno che i cittadini ne fossero informati, altrimenti si stengono agli orari indicati. Carla Mongilardi»

paesistica che ha ispirato pittori come Gonnin, Maggi, Garrone, salvaguardata sino ad oggi, per essere annientata, equamente in due per tutta la sua lunghezza. Blocchi di cemento, tralicci di 18 - 14 metri di altezza, in schiera, con fili e cavi a sezionare il cielo, riquadri claustrofobici di ferri miniati o zincati, tutto per essere eretti sullo splendido sfondo della catena alpina dalla Bassanese all'Uja.

«Ora grazie alla sagacia di progettisti, alla diligente cura degli enti preposti ai controlli della salute, dell'ambiente, dei valori naturali paesistici e turistici, anziani e bambini, passeggiando e stando proprio là, dove Umberto di Savoia durante le manovre del suo reggimento ergeva la sua tenda, dove il duca degli Abruzzi, Carrara, Marconi, Einaudi, e noti intellettuali e universitari torinesi sostavano nelle loro passeggiate pomeridiane ad ammirare il tramonto, potranno solo più contemplare lo splendido sfondo della catena alpina dalla Bassanese all'Uja. Massimo Ottolenghi»

PUNTO
Un viaggio nel futuro dell'automobile con metà del suo valore.
Prodotto da PUNTO e FIAT, con la collaborazione di PIRELLI e ENEL.
Cao Reg. MARCONI 21
Tel. 011/55.55.00
Aperto ogni giorno

PROGETTO
A cura di PUNTO e FIAT, con la collaborazione di PIRELLI e ENEL.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 9 Agosto 1999

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 9 Agosto 1999

PUNTO
a partire da 103
LIRE L'ORA
.000
VIA MEZZA 187 - (011) 55.55.00
Tel. 011/55.55.00
Aperto ogni giorno

PROGETTO
A cura di PUNTO e FIAT, con la collaborazione di PIRELLI e ENEL.

In corso Vigevano: gli alloggi sono quasi ultimati, ma non c'è sorveglianza

Un palazzo conquistato dagli abusivi

Il palazzo di corso Vigevano è quasi finito, anche se mancano tutti gli affacciamenti

Angelo Coni

Un condominio pressoché finito con tanto di infissi, impianti elettrici, sanitari, finestre ed ascensori. Case quasi pronte per essere abitate. In tutto un centinaio di alloggi, di proprietà comunale. Ma, in assenza delle assegnazioni, che non sarebbero lontane, al momento l'enorme stabile che si affaccia su corso Vigevano, fra Vercelli e via Cigna, è diventato una preziosa base operativa per le attività illecite. Decline di clandestini. Quattro di loro sono stati ammazzati in flagranza di detenzione di droga a fini di spaccio dai carabinieri della compagnia Oltredora. E, oltre che per i reati in materia di stupefacenti, dovranno rispondere anche di danneggiamento a beni pubblici di edifici.

La segnalazione è arrivata ai carabinieri del capitano Romano Castello appena l'altra alcuni automobilisti, in transito su corso Vigevano, hanno notato una decina di extracomunitari impegnati a forzare le lamiere di recinzione del cantiere, entrando successivamente all'interno. I militari sono intervenuti, pensando ai ladri, ma la realtà è stata subito diversa. In attesa del piano terreno, fra indicibile sporcizia, hanno bloccato tre tunisini ed un algerino, intenti a suddividere un piccolo quantitativo di eroina in una ventina di sacchetti. Sono stati così arrestati Mohamed Moyelli, 31 anni, tunisino, Karim Ben Mohamed, 31 anni, algerino, Mounir Amri, 31 anni, tunisino, e Mohamed Taiachi, 32 anni, tunisino. Il quartetto attende nel carcere di Vallette, le decisioni del magistrato.

rimane il problema di una struttura comunale, potenzialmente a disposizione dei clandestini e delle loro attività illecite. Il cantiere appare infatti facilmente raggiungibile: anche ieri mattina le lamiere su corso Vigevano si presentavano forzate in più punti, in grado di costituire una difesa soltanto apparente. All'interno la sporcizia appare indicibile: siringhe, vetri infranti, escrementi, topi e rifiuti in un po' dappertutto. Prese mira dai clandestini, che si introducono così all'interno degli alloggi, soprattutto le finestre che si affacciano sul pian terreno. Si arriva facilmente al loro livello e, una volta salita la serranda metallica (eccezionale protezione, basta un



matte per mandare i vetri in frantumi. Poi entrare è semplicissimo, nonostante i rischi testimoniati dalle evidenti tracce di sangue presenti ad uno dei varchi. All'interno i clandestini hanno a disposizione alloggi praticamente

perfetti, privi soltanto dell'acqua e della luce. E che quasi diventando la casa di molti è testimoniato dai paglierici e dalla coperte, che si intravedono qua e là.

Cosa fare? I carabinieri, nel loro rapporto alla gisstratu-

Irruzione dei carabinieri: 4 arrestati
Ma i locali sono ormai dormitorio



Una delle aperture dalle quali passano senza difficoltà gli extracomunitari. L'irruzione dei carabinieri è avvenuta dopo la segnalazione di un automobilista di passaggio, che aveva notato gli strani movimenti di alcuni abusivi

Duecento militari impegnati nelle verifiche. Il col. Del Sette: ne saranno altre

Detenuti in casa ma sorpresi fuori

Nuovi guai e denunce per 19 dei 610 controllati

I carabinieri, l'altra notte, hanno bussato a porte, quelle dei detenuti agli domiciliari e a quelle di 290 persone sottoposte a di prevenzione, sicurezza o altre sanzioni alternative al carcere. I duecento militari impegnati fra Torino e provincia hanno, alla fine, denunciato 19 persone (poco più del 3,1% dei controllati), sorprese mentre violavano i loro obblighi. C'era chi era andato a comprare la sigaretta, chi si era fermato in compagnia di parenti, chi aveva accompagnato al treno un amico, chi aveva indugiato nella braccia della fidanzata, anche chi si era fermato per finire un'incerta partita a bocce al circolo ricreativo. Tutto questo, peccati veniali ha spiegato il colonnello Tullio Del Sette, comandante provinciale dell'Arma, che dimostrano come le 610 persone che vengono controllate dall'Arma nel Torinese abbiano imparato a riga diritto. Anche perché, se il maxicontrollo di sabato è eccezionale perché è stato contestuale su tutti gli obiettivi, lì però anche vero che i

militari effettuano centinaia di controlli ogni giorno, e talora più volte al giorno. L'operazione ha interessato, anche se, le altre province della regione. Era stata disposta, pochi giorni fa, dal generale di brigata Domenico di Napoli, comandante della

Regione Piemonte Valle d'Aosta, giustamente colpito dal ripetersi di azioni criminali compiute da detenuti, oggetto di misure alternative al carcere. Più nel dettaglio, nel Torinese, i carabinieri hanno controllato, oltre alle 320 persone agli arresti domiciliari, anche 21 persone in libertà vigilata, circa 500 affidati in pro-

va ai servizi sociali, circa 80 esecutori di una decina di sorvegliati speciali, questi ultimi quasi tutti in odore di mafia. Alla base di questo ingente sforzo delle forze dell'ordine (che, per svolgere questi servizi, talvolta costrette, per la carenza di organico, a distogliere forze dal controllo del territorio) c'è la filosofia del superamento del carcere con l'adozione di misure alternative. Che spaziano dalla libertà vigilata, all'affidamento ai servizi sociali, sino ormai classici arresti domiciliari. I carabinieri lasciano intendere che operazioni di vasto respiro, cioè con controlli contestuali di centinaia di sorvegliati per volta, potranno presto essere ripetute, anche in orari diversi da quelli notturni. I carabinieri spiegano al comando provinciale che l'ostacolo maggiore è nelle prescrizioni che sono sempre diverse, da caso a caso. Ogni provvedimento deve quindi mirare, cioè effettuato nell'orario cui sussistono (a con.)

Nulla osta dall'Argentina: è suicidio



Il capogruppo regionale del Verdi Pasquale Cavaliere che venerdì scorso si è impiccato a Cordoba in Argentina: molti i messaggi di cordoglio di amici e compagni di partito

La salma di Cavaliere torna mercoledì a Torino

Forse venerdì i funerali, e stasera Ciriè lo ricorda con un Consiglio straordinario

Emmele Minucci

Ciriè, la città dove Pasquale Cavaliere morì i primi passi di uomo politico, ha deciso di ricordarlo con un consiglio Comunale straordinario. Stasera alle 20.30, di fronte ad amici come il sindaco Grugliasco Mariano Turigliatto, Gianni Mattioli sottosegretario al Ministero per i Lavori Pubblici e il primo cittadino di Ciriè Luigi Chiappero, in quella stessa sala dove il giovane consigliere presentava le prime agguerrite interrogazioni, si celebrerà un suo ricordo.

A scegliere questa sede per commemorare la figura del capogruppo regionale del Verdi che venerdì notte si è impiccato a Cordoba, in Argentina, nella casa della madre, del suo bambino, Andrea Suarez, sono stati i suoi compagni di gruppo, che ieri si sono riuniti nella sala del Comune di Ciriè per riflettere sulla tragedia che ha strappato loro parte del proprio passato.

Il consigliere regionale del Verdi (insieme con la sorella di Cavaliere, Maria Antonietta) e organizzatore del ritorno della salma previsto per mercoledì, Raffaele Barina - portavoce regionale del Verdi - e altri militanti della zona di Ciriè portavano la propria condoglianza al padre dell'amico sparito. «Ormai anche i medici legali hanno emesso il referto - ha commentato Barina - non ci sono più dubbi: è stato suicidio. Un'ipotesi già peraltro annunciata in quel foglio a quadretti che gli amici leggono e rileggono ormai da ore e dove con una scrittura minuscola e regolare Cavaliere ha scritto parole pesanti come pianto: «Carissimi, come Alex, il consigliere trentino che si toglie la vita nel '95, ndr) i miei a volte diventano insostenibili ed io, anche senza accorgermene, ne ho accumulati molti sulle spalle. La nostra generazione ha speso troppo e troppo pesante è stato farci carico di questo. Abbiamo mischiato gli

affetti alla politica e, spesso, molti di noi non riescono più a distinguere questa matassa di sentimenti e di amori irrisolti. Un testamento spirituale di cui gli amici non vogliono rivelare altro. Vogliono parlare, per sé le righe più intime di quella lettera che Cavaliere aveva indirizzato proprio a loro, cominciando con la parola «Carissimi amici. Spiogo Alessandra Guasco, sua collaboratrice: «Non ci pare bene tradire la sua fiducia, rivelarvi questi ultimi particolari» aggiungerebbe nulla alla cronaca: sono cose private, molto private».

Se la salma di Cavaliere riuscirà, come assicurato dal console italiano a Cordoba Giampaolo Ferrin, a risapattare per mercoledì, la camera ardente sarà allestita giovedì a Ciriè, mentre i funerali si terranno venerdì, sempre a Ciriè dove Cavaliere verrà sepolto nel cimitero comunale.

Fra i tanti che parteciperanno alla cerimonia funebre (la famiglia ha piacere che al tempo la funzione religiosa) ci sarà anche Don Cioti. E' probabile che sia proprio il fondatore del Gruppo Abele, da anni amico di Cavaliere, e con il quale ha diviso numerose battaglie di carattere sociale, ad officiare la messa, ma la notizia non è ancora certa. Intanto stanno rientrando a Torino, dalle vacanze, per essere vicini alla famiglia e per solidarietà nei confronti dell'amico e compagno di partito, numerosi amici e colleghi del consigliere verde. Tra questi anche Silvio Viale, capogruppo in Comune: «Mi stanno telefonando molti amici di Pasquale per sapere quando saranno i funerali, perché vogliono esserci assolutamente. E tra le tante chiamate giunte ieri in redazione c'era anche quella dal ministro per il Commercio, l'Estero, Piero Fassino: «E' tutto così sconcertante - ha commentato Fassino - Cavaliere era un uomo di una carica vitale straordinaria. E' un gesto di cui non si sa come capitarci».

BOLLETTINO

Lunedì 9 Agosto

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, rinvii temporali con possibili temporali specie nel settore alpino. Venti deboli variabili.

AEROPORTO DI CASALE			
TEMPERATURE			
MAXIMA	28.4	MINIMA	17.2
(ore 20) 1993 hpa			
MAXIMA	21.1	MINIMA	11.1
(ore 14) 1993 hpa			
PRECIPITAZIONI	0 mm	MAXIMA	20.8
FINO ALLI ORE 19	0 mm	MINIMA	11.6
TOTALE DI QUESTO MESE	48.8 mm	UN ANNO FA	
MEDIA (1913-1994)	78.1	MAXIMA	31.3
		MINIMA	23.2

Un lettore ci scrive: «In questi giorni tutti i media evidenziano con clamore la riduzione, promessa, del 17% in quattro anni della bollette Enel. Ma la riduzione della bolletta si potrebbe effettuare da subito senza incorrere in sacrifici da parte dell'Enel stesso. Esempio di bolletta: quota fissa lire 180.135. Imposta erariale 6024; Adizionale erariale e enti locali 23.832; totale imposte 28.856; totale quota variabile più imposte lire 209.991; Iva 10% su 216.551 (209.991 più 6560) lire 21.658. Ma possibili riduzioni: 1) calcolare l'iva sul consumo (180.135) e non tassare le tasse; 2) eliminare o ridurre la imposta che non sono giustificabili. Tullio Lova»

Un lettore ci scrive: «In periodo di polemiche per i piani di piazza Madama Cristina vorrei sottoporvi il caso di via Millefonti, dove è ormai in corso di ultimazione la costruzione di parcheggi sotterranei oltre via Ventimiglia ed è prossimo l'inizio di analoghi lavori sotto i giardini di via Richelmy, a lato del Museo dell'Automobile. Tali lavori hanno portato all'abbattimento di numerosi

Specchio dei tempi

«Per ridurre la bolletta basterebbe calcolare l'iva solo sul consumo»
«Altri alberi per i parcheggi»
«Prioritario» - «Orario corto a sorpresa» - «Non ferite la Conca Verde!»

alberi che verranno sostituiti in quanto le radici di un albero il tempo potrebbero infiltrarsi nelle strutture in cemento garages. Gli ecologisti, tanto solleciti nel creare polemiche per i piani di piazza Madama, non hanno aperto bocca per gli alberi di via Millefonti o per quelli di via Richelmy, «la colpa degli alberi di via Millefonti è forse quella di essere stati abbattuti lontano da elezioni».

Una lettrice ci scrive: «Dovendo fare un invio postale per l'evento che si terrà al Castello di Pralormo nel prossimo settembre, "Il Viaggiatore curioso", mi sono rallegrato alla notizia della possibilità finalmente anche in Italia, del francobollo "Prioritario" che per-

mette la consegna rapida a L. 1200 anziché a L. 800 del francobollo normale. Ho fatto un invio sperimentale di prova: imbucata la busta con il francobollo prioritario il 26 luglio alle 19 dell'ufficio di via Sah è arrivata al Castello di Pralormo il 23 luglio. I timbri sulla busta sono: 21-7 Reiss Romoli / 22-7 Rivalta / 23-7 Pralormo. Con il francobollo normale da L. 800 il più delle volte si riceve in

Una lettrice ci scrive: «La guida telefonica 1999 della rete di Torino riporta a pag. 422 gli orari degli uffici del Comune di Torino. Per i servizi tributari "le linee sono attive dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18 dal lunedì al venerdì».

paesistica che ha ispirato pittori come Gonin, Maggi, Carrone, salvaguardata sino ad oggi, sta per essere annientata, squarciata in due per tutta la sua lunghezza. Blocchi di cemento, tralicci di 12 - 14 metri di altezza, in schiera, con fili e cavi a sezionare il cielo, riquadri claustrofobici di ferri minati o giunti, stanno per essere eretti sullo splendido sfondo della catena alpina della Bessanese all'Uja.

«Ora grazie alla sagacia di progettisti, alla diligente cura degli enti preposti ai controlli della salute, dell'ambiente, dei valori naturali paesistici e turistici, anziani e bambini passeggiando e sostando proprio là, dove Umberto di Savoia durante le manovre del suo reggimento ergeva la sua tenda comandando, dove il duca degli Abruzzi, Carrara, Marconi, Einaudi, e noti intellettuali e universitari torinesi sostavano nelle loro passeggiate pomeridiane ad ammirare il tramonto, potranno solo più contemplare foto ricordo ritraendoci però di energia elettromagnetica. Tutto ciò per risparmiare 500 metri di cavo interrato o evitare lo spostamento a monte di un percorso».

Un lettore ci scrive: «La rivista della Stura come la chiamano nelle valli, la conca verde del Villar di Ala, parla

I sindacati: poco personale, danni a chi vende per corrispondenza

Poste, le ditte non riscuotono

Sono bloccati vaglia e conti correnti

Giorgio Sottile

Centinaia di vaglia e conti correnti postali, quelli abitualmente usati per le spedizioni in contrassegno, giacciono da alcune settimane presso l'ufficio Cassa A.D. delle Poste di via Nizza perché gli impiegati non riescono a smaltire il lavoro. Si tratta di decine, forse di centinaia di milioni in gran parte destinati alle ditte che vendono i loro prodotti per corrispondenza, costrette ormai da qualche mese a subire forti ritardi nel mettere all'incasso i pagamenti dei loro prodotti.

Il postino consegna con puntualità il pacco con l'articolo richiesto, il cliente versa regolarmente l'importo dell'acquisto al portatore ma quando il denaro arriva in via Nizza si crea un intasamento tale da provocare ritardi che vanno da 15 giorni a ben oltre un mese. Al momento, ad esempio, risulta che il personale dell'ufficio Cassa non abbia ancora incominciato a estrarre centinaia di centinaia di vaglia e conti correnti affluiti dal 23 luglio in poi. Un disguido, secondo fonti interne alle Poste, dovuto soprattutto a carenze di organico dell'ufficio, che negli ultimi mesi ha trasferito alcuni impiegati ad altri incarichi.

Il direttore regionale delle Poste Italiane, Carlo De Donato, ammette l'esistenza del dis-



L'ingresso al palazzo delle Poste di via Nizza dove sono bloccati i vaglia

vizio ma ridimensiona l'entità del ritardo: «La giacenza di questi rimborsi è circoscritta a pochi invii e l'attesa si prolunga non oltre i 15 giorni - assicura - comunque è una circostanza del tutto eccezionale, le altre lavorazioni ordinarie avvengono in tempi brevi o al massimo entro il giorno successivo». Per De Donato, inoltre, l'inconveniente è stato causato da alcuni sbagliamenti di tipo logistico e già nei prossimi giorni il servizio

di pagamento dei contrassegni dovrebbe tornare alla normalità.

Sul fatto che si sia trattato di un episodio eccezionale non è per nulla d'accordo Nino Scianca, della segreteria provinciale Sile-Cgil. «Purtroppo abbiamo già avuto un altro disservizio di questo genere nel marzo, quando oltre 100 milioni di vaglia e conti correnti si sono accumulati all'ufficio A.D. perché il personale

non ha fatto a smaltire le pratiche. In quell'occasione la direzione ha cavato dirottando agli sportelli di via Nizza tre persone e teleseguente in più, ma dopo qualche settimana gli impiegati sono rimasti solo due e l'organico è ritornato ai livelli iniziali. Le giacenze hanno ripreso ad accumularsi.

In pochi mesi - sottolinea Scianca - l'ufficio Cassa A.D. è passato da 11 a 7 impiegati, una dei quali adesso è a casa in maternità. Eppure i carichi di lavoro non sono affatto diminuiti, anzi nei mesi di giugno e luglio l'azienda ha praticamente «obbligato» i lavoratori a fare ore di straordinario. Ciò può solo significare, accusa la Sile-Cgil, che il comportamento è diventato strutturale: «È un comportamento intollerabile - sostiene Scianca - prima mandano via il personale con la scusa che sono già in troppi, poi costringono quelli rimasti a fermarsi ogni giorno ben oltre l'orario di lavoro». A questo proposito il direttivo provinciale della Sile-Cgil chiede nei prossimi giorni un nuovo incontro con la direzione.

Per risolvere l'intasamento, comunque, la direzione provinciale delle Poste ha deciso di smistare parte della lavorazione dell'ufficio Cassa a via Nizza ad altre due succursali torinesi.

PROTESTE IN CORSO DE NICOLA



«Quel cantiere non ci fa dormire»

Proteste mattine nella corso De Nicola e Largo Orbassano, dove ripresi i lavori per la costruzione del passante ferroviario. I cittadini che abitano nei palazzi adiacenti il cantiere lamentano perché gli operai hanno lavorato anche di domenica, incominciando molto presto e turbando il sonno dei residenti con alcune trivelle estremamente rumorose. «Già una settimana non riusciamo a dormire - spiegano gli abitanti della zona - se adesso si mettono a lavorare pure la domenica c'è il rischio di impazzire. Le gente si lamenta anche per il continuo viavai di camion e per la polvere che sollevata ogni giorno durante i lavori.

7-19.30: Ario Stazione Porta Nuova. 8-19.30 (12.30-15 battenti chiusi): via San Marino 37; via Reggio 1; via Trapani 150; via Cimarosa 8; via dei 1000; via Pietro Cossa 108; via Oglianico 4; della Vittoria 29; corso Regina Margherita 218 bis; corso Vittorio Emanuele 84; corso Turati 46; corso Unione Sovietica 11; strada San Mauro 35; Massimo d'Azeglio 100. 01 NOTTE (19.30-9h corso Belgio 151/3; Vittorio Emanuele 68; 19.30-22.30: piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Bellardi 8; Venezia, via L. da Vinci 50. 01/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

Richieste alla chiamata di domani al cinema Massimo. Lavori a tempo determinato: 4 operatori tecnici (2 patente B); 1 ragioniere (conoscenza videoterminale). Lavori socialmente utili: 1 generico (II qualifica).

Si è ucciso gettandosi il treno. È stato ucciso il 12, a Condove. La vittima si chiamava Ezio Avide, 44 anni, molto tempo tossicodipendente, viveva solo via Susse 63, a pochi passi dal luogo della tragedia. Il treno che lo ha investito ha trascinato il corpo per una ventina di metri. Sull'episodio sono in corso accertamenti della polizia ferroviaria di Susso e dei carabinieri.

Un turista torinese di 62 anni, A. R., è stato rapinato e leggermente ferito ieri mattina alle 11.50, in via Leoncavallo a Loano, da un uomo armato di coltello. Il rapinatore, che indossava un casco da motociclista, è riuscito ad impadronirsi del borsello dell'uomo e a fuggire indisturbato. Il pensionato, in compagnia con la famiglia a Loano, è stato di choc, il stato poi accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Pietra. Il rapinatore è ricercato dai carabinieri.

Un minorenne di Torino, A. D., 16 anni, ha rubato ieri pomeriggio a Carle una fiammante «Aprilia 250 Replica», la moto ispirata alla due ruote di Valentino Rossi. Il giovane, dopo una folle corsa sull'Autostrada, ha imboccato lo svincolo della A5 a Savona e si è diretto come un missile verso il casello di Alassio. Ad attenderlo, però, c'erano tre pattuglie della Polizia, impegnate in un normale controllo del traffico. A. D. ha dato gas alla «Replica», rischiando di travolgere un agente che lo intimava l'alt. Ma dopo 3 chilometri è stato costretto a fermarsi. La polizia lo ha denunciato per furto.

Ospite della rassegna «Jazz e Palazzo» nei Giardini Reali, alle 21.30, il Marco Testa, che propone, voce e pianoforte, un recital intimista e brani più intensi del jazz moderno. Alle 22.30, in corso Moncalieri 18, alle 21, Alessandro Cora, accompagnato da chitarra, fisarmonica e contrabbasso, presenta il suo ultimo lavoro: «Tango e altre storie».

Nella chiesa di Rochefort, a Nord, alle 21 comincia il concerto di Lorenzo Girondo (flauto dritto) e Davide Rabuffa (liuto chitarra barocca e chitarra). Il programma prevede l'esecuzione di brani del '600 e del '700.

La sorella: «Era disperato, non riusciva ad accettare la morte del padre, se n'era fatto quasi una colpa»

Sparito nel nulla da due mesi

Appello dei familiari: Francesco, torna

Barbara

«Maria, qualsiasi cosa succeda non piangere. Soffrire non serve a nulla». Sono queste le parole che girano e rigirano in testa a Maria Piro da più di due mesi. Da quando cioè il fratello Francesco è sparito nel nulla.

Maria è stanca di accompagnare in giro l'anziana madre che in tutti i ragazzi riconosce il figlio, stanca di telefonare alla polizia per sapere se ci sono novità, stanca di chiamare gli amici del fratello, stanca di sorridere. Non di sperare.

Le sue parole sono convinte. Francesco sia vivo, non smetterà di cercarlo, anche se diventa ogni giorno più difficile ripete a se stessa più che agli altri. «Francesco non è lì», dice, «è disperato, questo sì. Non riusciva ad accettare la morte di nostro padre perché se ne sentiva responsabile. Già, perché Francesco mi questa morte se ne è fatto una colpa».

Lui, 32 anni, ultimo di otto figli, viveva a casa con i genitori,

Il ragazzo, 32 anni, aveva due crucci: il lavoro che non trovava e la magrezza che riteneva eccessiva

madre Adelina di 72 anni e il papà Nicola, di 75. Una vita tranquilla, familiare. Due soli crucci: il lavoro che spesso mancava e una magrezza, che lui considerava eccessiva. Poi è sopraggiunta la morte del padre.

Pomeriggio del 29 maggio scorso Nicola Piro esce per fare una solita passeggiata e controllare il fezzetto di giardino che ha in Lombardia. Prima però chiede al figlio di accompagnarlo. Francesco rispon-

do di no.

Non immagina certo che il padre possa sentirsi male, che gli venga un infarto e che sul marciapiede davanti al palazzo di terra. Quel giorno Francesco non era più. Se è sempre in casa e, se esce, è solo per andare su quel marciapiede, dove si siede e piange. Quando vede qualcuno della famiglia e i suoi amici ripete le parole: «Forse sarebbe vivo se fossi stato con lui».

A nulla servono le frasi di conforto dei fratelli, l'affetto della madre.

«Sembrava che dopo la sepoltura si fosse un po' tranquillizzato, che si fosse accettato la scomparsa di papà - racconta ancora - ha detto che era contento perché avevamo fatto un bel funerale. Ma poi se ne è andato senza dire nulla e senza dare più notizie».

Il comportamento ancora più sconcertante per uno come Francesco. Ogni volta che si accende da casa, anche se per poche ore, il suo primo pensiero



Francesco Piro è l'ultimo di otto figli. La famiglia vive in corso Grossese. Ogni volta che si accende da casa, era solito avvisare la madre. I suoi amici abitano tutti nello stesso palazzo di corso Grossese.

La madre per dire che è arrivato e stava bene. Le sorelle Maria e Annunziata lo descrivono un ragazzo tranquillo, non particolarmente espansivo, perfino timido e volitivo. «I miei amici - racconta Annunziata - abitavano tutti nel suo stesso palazzo di corso Grossese. Non conosceva nessuno in altre città. Solo una volta è stato via per diversi mesi, quando è andato a lavorare in Germania dove vivono dei nostri cugini».

Loro sono stati subito avvisati della scomparsa di Francesco e hanno contribuito alle ricerche, senza risultati. «Francesco è legatissimo a tutti noi. E noi vogliamo solo fargli sapere che deve tornare - afferma Maria, che di tutti i fratelli è quella a cui Francesco si sente più vicino - anche per ragioni anagrafiche. Se pure avesse deciso di vivere altrove, noi lo capiamo. Vogliamo sapere se è lì. Basta una telefonata».

Diario di una cena in un bar ■ Sauze: trionfa la mediocrità

Sotto la rucola, niente

Paolo Mascobrio

Ci sono cascato ancora, ma che ci volete fare. Erano le undici di sera, ero a Sauze d'Oulx dopo un viaggio di un paio d'ore e non avevo ancora mangiato. Sì, lo so, c'è chi dice: «Purtroppo che al bar, digiuno, me avete presentato gli incubi della fame che ti assalgono nel pieno dei sogni, quelle florentine al sangue con le patate... il foie gras, anche solo una fetta di salmone o un pezzo di formaggio».

Bè, per evitare tutto questo sono entrato in un bar che mi sembrava elegante, pensando fra me: «Sauze non ci va certo chiunque, anche i bar avranno prodotti di qualità. Sì, certo, non pensavo mi ricordasse come l'autunno scorso quando in un bar delle Langhe mi feci preparare un panino alle acciughe, burro e peperoni alla brace da fine del secolo. Oppure quell'altra volta, sempre di corsa, al Whist bar di Torino, con la sorpresa di una rubicola di Roccaforte con la mostarda da sbocconcellare coi grissini e un bicchiere di vino».

No, non pensavo a tanto. Ma pensavo di trovarmi inchiodato in quel modo alla sbarra dell'omologazione. Il bar era carino, la cameriera anche, le birre c'erano tutte. Ma che tristezza quel pane scongelato davanti a me, con un prosciutto di mediocre qualità e la fetta di formaggio industriale. Poi ho pensato al bar sotto casa che ha appena aperto con un design accattivante che sarà costato decine di milioni, ed anche lì il solito cocktail di mediocrità prodotti, con l'occhio al massimo guadagno con il minor costo possibile, come se in fondo il mangiare fosse un incidente di percorso, un fattore di secondaria importanza. E di dev'essere proprio così se le birrerie non esistono più? Sono dei cornetti calducci, uniti, che i baristi pigri tirano fuori ogni mattina dal congelatore per rimpolparli con un po' di caldo? A trezzogiorno c'è il carpaccio di spada con la rucola e la pasta rimescolata al microonde. E l'acqua minerale? Anche se il bicchiere ha la bocca stretta, te la servono, sempre, con l'istruttiva fetta di limone, non richiesta, che fa tant-

to chi lo scioglie. Se vuoi un cioccolatino, come si fa per passare dal salmone al caffè, devi pescare nella vaschetta di fianco alla cassa e pregare. La scorsa iniziativa di tanti baristi, la loro offerta omologata e tutta uguale, mi fa pensare che il legame con il territorio, con l'agricoltura che vive e resiste a pochi chilometri di distanza, stia lentamente morendo, tanto che un esercizio può aprirsi in una località di montagna o nel deserto, e l'offerta non cambia. Il succede così perché il consumatore italiano subisce e paga qualsiasi prezzo, anche per quel pane scongelato con i polifosfati per compattezza, che rimane sullo stomaco tutta la notte.

Ed io mi ostino a sognare una barista che ha il pane fresco acquistato al mattino dal fornaio, lo fardisce di salame nostrano, un poco di burro dal contadino e una fetta di toma d'alpeggio. E poi, di soppiatto, mi mangio un po' di pane con la mostarda. E poi, di soppiatto, mi mangio un po' di pane con la mostarda. E poi, di soppiatto, mi mangio un po' di pane con la mostarda. E poi, di soppiatto, mi mangio un po' di pane con la mostarda.

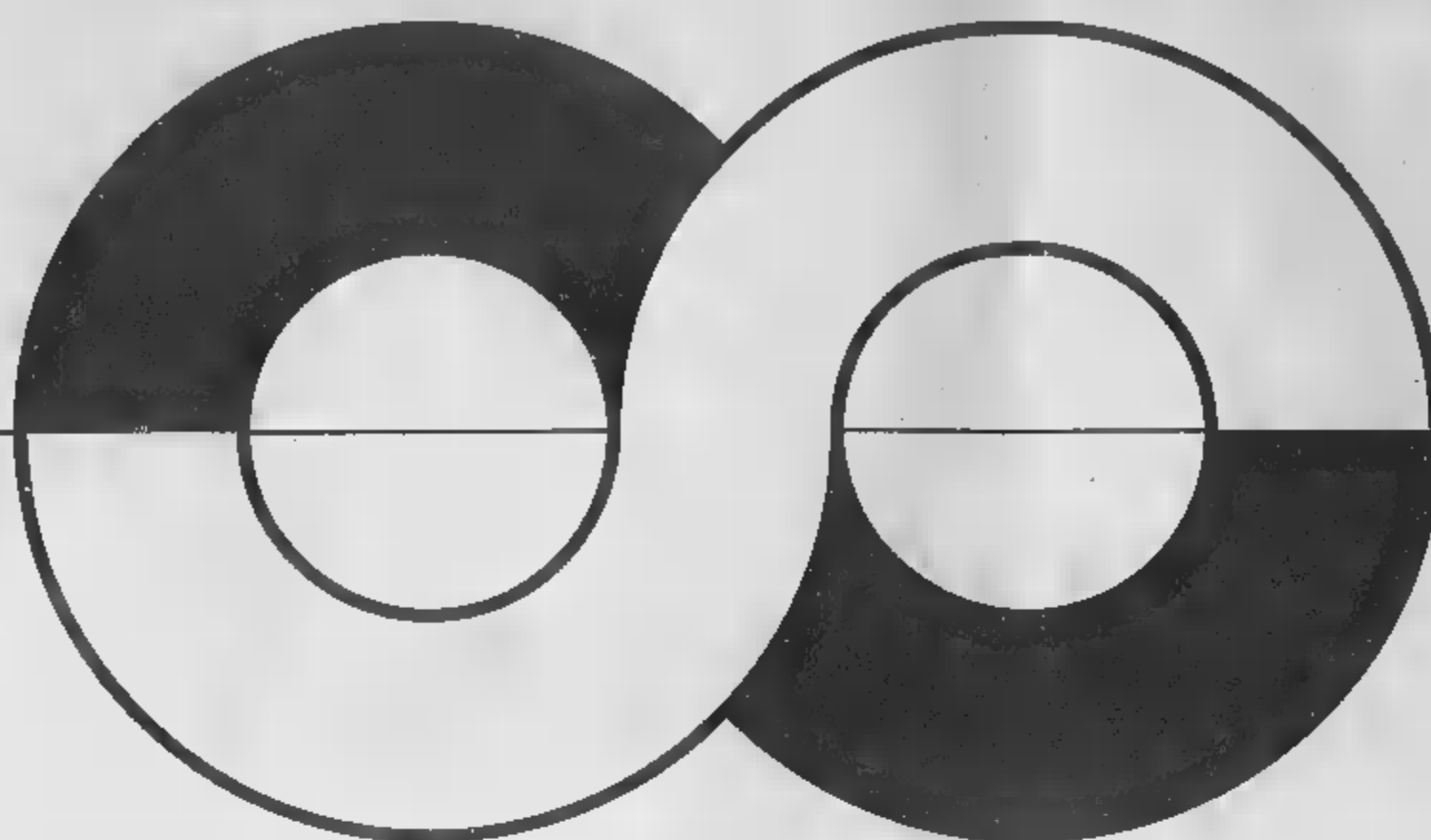
**** Villa Sussi
Strada al Traforo ■ Pino, 47
Tel. 011/8980556
Ristorante, camere climatizzate.
TV, telefono, frigo, bar, terrazza,
parco privato, parcheggio.
In un parco secolare di 22.000
mq ■ 4 km dal centro della città.

*** Hotel Giotto
Via Giotto, 27 ■ Tel. 011/6637172
Camere climatizzate, bar, TV,
telefono, frigo, servizio fax,
docce e vasche idromassaggio,
parcheggio. Vicino a Lingotto
Fiore, all'Ospedale Molinette, a
Torino Esposizioni, all'Università
e al Parco del Valentino.

*** Hotel D'Azeglio
Via Mendrea, 20 ■ Tel. 011/6670574
Camere climatizzate, bar, TV,
telefono, frigo, servizio fax,
vasche idromassaggio, camere
con angolo cottura. Vicino a
Torino Esposizioni, all'Ospedale
Molinette, a Lingotto Fiore e al
Parco del Valentino.

*** Amadeus e Teatro
Via Principe Amedeo, 41 bis
Tel. 011/8174951
Camere climatizzate, bar, TV,
telefono, frigo, servizio fax,
docce e vasche idromassaggio,
garage convenzionato.
Nella Torino classica, vicino al
Centro Produzione RAI, al Museo
Egizio, ai teatri e a piazza Castello.

ARGONAUTI NELLA NOOSFERA



**Mente e spazio
verso nuovi spazi
di interrelazione**

XXV edizione delle
Giornate internazionali
di studio

Rimini, Teatro Novelli
e Grand Hotel
16/17/18 ottobre 1999

La manifestazione si svolge **presso**
Patronato **Repubblica**

Premessa

Nell'affascinante avventura della **noosfera** la ricerca sulla mente, sullo sviluppo dell'uomo, sui processi cognitivi **scandali** **interrogativi** **stuporosi**.

La **noosfera** **Noosfera**, dove Theillard de Chardin **l'universo del pensiero**, della coscienza e della spiritualità, ci accoglie come Argonauti post-moderni per un viaggio che si preannuncia ancora ricco di sorprese.

La XXV edizione delle Giornate Internazionali di Studio **Centro Pio Manzù** si appresta a inaugurare quest'avventura scientifica con l'ausilio **più alti** **luminosi** **scienza e dell'indagine umanistica** **mondiale**, alla **dialogo fra mente** **di nuovi** **di condivisione e interfaccia tra** **intelligenza** **intelligenza artificiale**.

I temi

Euritmia **sinforia delle emozioni**
Percepire **solista, rincorrere la**
L'uomo cibernetico **scienza e fantascienza**
Il cervello e il computer: progetti per un incontro
La mente e i suoi segreti
Le grandi **della neuro-medicina**

L'apertura dei lavori, domenica 17 ottobre,
sarà trasmessa in **dal** **dalle ore 10,00 alle 12,00.**

Rimini, Teatro Novelli e Grand **16/17/18 ottobre 1999**

I premi

del Presidente della Repubblica, del Senato, della
Camera dei Deputati, **Consiglio dei Ministri**

Allen, Fritjof Capra, Gerald Edelman,
Pierre Lévy, Marvin Lee Minsky, Luc Montagnier,
Roger Penrose, J. Varela,
Norio Alesandri - Bellandi - Lucio Bianco -
Edoardo - Pierluigi Celli -
- Coptoli

Medaglia d'oro **Centro Pio Manzù a:**
Emma Bonino, Rita Levi-Montalcini,
Javier

con la partecipazione di

Ospite
Javier Solana
Segretario Generale della NATO

relatori stranieri

John
Presidente Fondatore Boston Scientific Corporation,
Massachusetts

Henri Atlan
Professore di Biologia, Università **Parigi VI**

Cadigan
Scrittrice, Londra

Fritjof Capra
Fondatore e Direttore Centro di Ecoteleologia,
Berkeley

Dery
Scrittore e critico, USA

Premio Nobel per la Fisiologia e la Medicina (1972)

Donald
Dipartimento di Filosofia, King's College, Londra

Stephen Jay Gould
Ordinario di Geologia, Harvard University,
Massachusetts

Lévy
Dipartimento di Comunicazione Sociale,
Università del Québec, Canada

Minsky
Professore **Ingegneria Elettronica e Scienze**
Informatiche, M.I.T., Boston

Luc Montagnier
Direttore Dipartimento **AIDS e Retrovirus,**
Istituto Pasteur, Parigi

Herbert Ohl
Progettista, già Rettore **Hochschule fuer**
Gestaltung, Ulm

Roger
Ordinario **Matematica, Università di Oxford**

Oliver Sacks
Professore di Neurologia, Albert Einstein College
Medicine, New

Thierry
Direttore Laboratorio di Etologia e Neurobiologia,
Università Louis Pasteur, Strasburgo

Ivan Tix
Direttore Clinica per la Chirurgia Cardiovascolare,
Università di Zurigo

Francisco J.
Direttore **Ricerca, Centro Nazionale per la Ricerca**
Scientifica, Parigi

Charles Weissmann
Dipartimento **Neurogenetica, Imperial College**
School **Medicine at St. Mary's, Londra**

relatori italiani

Romy Bindi
della Sanità, Roma

Rita Levi-Montalcini
Premio Nobel **Medicina (1986)**

Professore Ordinario **Psichiatria f.r., Università**
di Verona

Enzo Biagi
Giornalista e scrittore,

Direttore di **il DIBIT, Centro San Raffaele,**
Milano

Borgenovi
Direttore Generale, Scuola di Direzione,
Università Bicconi, Milano

Riccardo Cappato
Condirettore, Laboratorio di Elettrofisiologia,
Ospedale St. Georg, Amburgo

Ivan Cavicchi
Direttore Generale, Ferminindustria, Roma

Carlo Fomenti
Saggista e scrittore, Milano

Luigi
Ordinario di Neuropsicofarmacologia,
Università **Cagliari**

Giulio Giorello
Ordinario di Filosofia della Scienza, Facoltà di Lettere
e Filosofia, Università degli Studi di Milano

Vecchia
Epidemiologo, Istituto **Nagel, Milano**

Elio Lugaresi
Ordinario di Neurologia, Università di Bologna

Mugelli
Ordinario di Farmacologia, Università di Firenze

Alberto
Direttore Istituto di Psicobiologia e Psicofarmacologia,
CNR, Roma

Pagni
Presidente, Federazione Nazionale Ordini
Chirurghi e Odontoiatri, Roma

Valerio Plevani
Caporedattore, **Pluriverso RCS, Milano**

Stefoj
Presidente, Federazione Italiana Psicologi,

Direttore Generale Agenzia **Regionale Emilia**
Romagna

promossa da
Centro Ricerche **Manzù**
Gruppo Villa

coorganizzate
Fondazione



con l'apporto scientifico
CNR, Commissione Europea
Fondazione Gorbachov
Ministero della
Nazioni Unite, OMS
Presidenza del Consiglio
Ministri
Provincia **Rimini**
Regione **Romagna**

Centro Ricerche Pio
Segreteria Generale
Verucchio (RN)

Telefono (0541) 678.139/670.220
Telefax (0541)
www.iper.net/piomanzu/
E-mail: piomanzu@iper.net

L'ingresso del pubblico ai
lavori del convegno è gratuito
e consentito solo ai
possessori del tesserino
nominativo concesso dalla
Segreteria del Centro Pio
Manzù su richiesta scritta.

Farmindustria

**Fondazione
Cassa di Risparmio
di Rimini**

**Consiglio
Nazionale
della
Ricerca**

**Segreteria di Stato
Affari Esteri, Sanità,
Pubblica Istruzione
Repubblica **Martino****

Comune di Rimini

**Boston
Scientific
Europe**

**Camera di Commercio
Industria Artigianato
e Agricoltura Rimini**

JANSSEN-CILAG

Alitalia

Italy First

EUDERMA VALPHARMA

**VILLA DES
VERGERS**
PER RESTAURI E RINNOVI

Messaggero

RADUE

il Resto del Carlino
LA STAMPA

LA STAMPA

Aneddoti, vizi e segreti dell'irlandese cui la Ferrari chiede di vincere anche il Gran Premio d'Ungheria



Eddie, il campione senza paure

Da Senna a Schumi, le «ribellioni» di Irvine

Celestine Cleverman

Eddie Irvine, l'uomo del giorno della F1, non è più un ragazzino. Ha 34 anni, età in cui diversi piloti avevano già appeso il casco al chiodo. L'irlandese invece vive ora la sua stagione d'oro. Tre vittorie ~~nel~~ inizio del campionato, nove corse su dieci nei punti, in testa alla classifica con 6 punti di vantaggio su Mika Hakkinen e sei anni dal termine

Dopo aver vinto molto in Formula Ford da ragazzino, Eddie non aveva in pratica più ottenuto successi, infatti era stato costretto a emigrare in Giappone per abbarcare il lunario. Laggiù aveva ripescato Jordan per farlo debuttare nella sua squadra alla fine del campionato '93. E Irvine era diventato subito famoso non tanto per un sesto posto ottenuto alla prima gara in Giappone quanto per un clamoroso litigio con Ayrtton Senna che lo aveva accusato di non aver avuto troppi riguardi in occasione di un

Un personaggio vulcanico, dunque, sempre alla ribalta. Quando venne ingaggiato alle [] con Schumacher nella [] molti si chiesero perché Maranello avesse scelto proprio lui. Aveva firmato un contratto da seconda guida in base al quale le avrebbe dovuto obbedire agli ordini di scuderia per aiutare il compagno di squadra tedesco. Irvine ha sempre rispettato la parola data; ma non ha mai negato di non credere la situazione.

Salo, un allenar

ne, specie da quando Couthard e Mäkinen cominceranno a deridere e anche a depigerarlo per aver accettato un ruolo passivo. **■** viene fuori come leader, impegnato in un compito difficile. **■** Il suo alfabeto nei rapporti con l'attività professionale e con la vita privata. Auto. Dopo un breve amore per le moto, ha sempre avuto una relazione stretta con l'auto. Vende macchine da giovane, corre sulle monoposto, ~~allungherà~~ **■** vettura, Possiede due Ferrari (una preziosa Gto) e quattro Lancia Delta integrale. Normalmente per i **■** spostamenti in Italia ~~non aveva~~ **■** Coupé. **■** ha potuto **■** comperato uno yacht lusso. **■** l'Anacarda **■** la lo

praticamente come base mobile e come piedistallo. Non gli piace uscire in mare, se non per scorrazzare con la moto d'acqua.

Si dedica molto, è apprezzato nei collaudi, capace di percorrere migliaia di chilometri, solo per provare le gomme. La qualificazione su migliorarsi negli ultimi tentativi, la via è quasi sempre fra i migliori, la gara calava un po' nel finale, ora si prepara meglio fisicamente.

Donne. Sospeso impeditissimo, passa da una fidanzata all'altra. Ma ha anche una figlia di tre anni e mezzo (riconosceva) aveva da una ragazza che però non ha voluto sposare.

Fatti. IL REGALO aveva detto: un giorno guiderò la Ferrari e vincerò il titolo Mondiale. Non

lo fa vedere troppo ma è orgoglioso di fare parte della Scuderia di Maranello. E se andrà via ne sarà molto dispiaciuto. Mobby. A parte le famucille, riesce a trovare il tempo per giocare a golf, praticare la mountain-bike e il nuoto.

Italia. Ha un ottimo feeling con il nostro Paese. Ha imparato abbastanza bene l'italiano: è vissuto a Bologna, ora quando non è a Dublino ~~qui~~ a Milano. Ovviamente ancora la pasta e non disdegna il vino.

Milano. Ha studiato dell'italiano: è la cosa che lo interessa di meno. Non ha una particolare conoscenza tecnica, lo scatta invece la guida. Sovente sta ai comandi del suo jet privato e ha anche comendato un'automobile.

che pilota personalmente. Piloti. Gli altri non lo adorano. Lui si guarda poco attorno. Riconosce la bravura di qualcuno ma non ha timori riverenziali. Neppure per Hakkinen.

Quattrini. Anche se spende parecchio per mantenere una vita molto agiata, è attento ai soldi. Gioca in **████████** e pare che vinca molto, scegliendo **████████** gli investimenti da fare.

Schumacher. Il dialogo fra i due è limitato al lavoro. Sul piano professionale, collabora con il **████████**. Ma **████████** non per lui le strade anche nella scelta **████████** preparazione **████████** vettura in qualche caso è stato nei confronti del compagno per il suo **████████** di vivere.

Ungheria. E' convinto **████████** poter vincere anche domenica a Budapest. Ritiene che all'Hungaroring la Ferrari sarà molto **████████** nettiva.

Titolo. Il Mondiale ovviamente
 È sicuro di conquistarlo prima o poi, ■■■■ se ■■■■ dovessero esserci quest'anno. Ha stima assoluta delle proprie risorse.
 Vestiti. Non è un tipo alla moda. Mai visto con un abito completo, se non ■■■■ presentazioni ufficiali della Ferrari quando indossa la vestita. Normale nei viaggi con jeans e maglietta.
 ■■■■ ■■■■. È il suo manager, ■■■■ Nemo, ■■■■ ■■■■. ■■■■ fida c'è ■■■■ ■■■■ ■■■■ le trattative su contratti con Enrico, ■■■■ ■■■■ ■■■■ chiama ■■■■, ■■■■ ■■■■ una cosa disputa solo su chi riesce a conquistare più richieste.



Edie Irvine, 34 anni, ha 8 punti di vantaggio nel Mondiale su Halderson

Mercoledì il meeting di Zurigo sarà l'ultimo grande test prima dei Mondiali di atletica

Maffei, un sogno oltre quelle siepi

Giorgio Barberis

Il momento della verità si avvicina sempre più: tredici giorni e a Siviglia ci si batterà per le maglie briciole dell'atletica. In mezzo ancora qualche meeting di rifinitura, ed esordisce di Zungo che mercoledì condannerà i Mondiali in poco meno di tre ore di gara, in quello che sarà anche l'ultimo vero confronto tra gli aspiranti ai podi spagnoli.

I vari sono abbastanza delusi e ieri il meeting di Colonia ha offerto qualche risposta negativa: probabilmente inappellabile. Come quello di Donovan Bailey, ex primatista del mondo dei 100, naturalmente battuto da Obedeale Thompson (10''08) e Leonard Myler-Mills (10''08). Il canadese ha chiuso in 10''30, eppure un centesimo meglio di quanto aveva ottenuto Stefano Tilli sabato a Londra. Ma se per l'azzurro un risultato del genere significa poter aspirare alle semifinali, per Bailey - il cui traguardo avrebbe dovuto essere il podio - potrebbe rappresentare motivo di rinuncia.

Altre tanto negativo è stato, sempre a Colonia, il risultato della francese Marie-José Pérec - che ha chiuso i 300 in 23"25 ma ha già fatto sapere che non andrà a Siviglia - e della catarinese in alto Heide Redetzky-Hankei, il cui ritorno alle gare è stato senza squilibri, con misure lontane (pari 1,84) da una qualche novità internazionale.

«E mentre si attendono notizie di Reubica, sulla sua salute si avvanza un secondo ipotesi: dopo la ruggine a gareggiare a Montecarlo, l'altro stella ucraina in via di recupero, Inessa Kravets, nel triplo è arrivata a 13,71, poco meno di due metri dal suo record del mondo. Dopo l'operazione ai tendini si sta recuperando, molto lentamente, e nei pochi giorni che restano è difficile che possa perfezionare le condizioni per essere competitiva.

zia, perché Colin Jackson (110 kg in '93-'96) e Lars Riedel (costo 60.96) sono in gran forma. Così come l'azzurro Giuseppe Maffei, secondo nei 3000 super (vinti dal kazako Kipkhirin in 8'11"04) con il terzo tempo italiano di sempre: 8'11"85. Un risultato che, ripetuto a Striglia, può portarlo vicino al podio. Ventiquattro anni, il veronese Maffei raccoglie dunque l'eredità dei grandi specialisti che lo hanno preceduto, da Sciarinello (scagolato nella produrratoria all'italiana) a Pinetta e Lombardini.

Più anonimi invece, i 1800 metri di Giuseppe D'Urso (3° in 3'38"86), mentre, trasferendosi agli Europei juniores in corso svolgimento a Riga, ci sono da segnalare altre due medaglie di bronzo per l'Italia: una ottenuta da Mattia Maccozzan nel cinquemila e l'altra dalla staffetta maschile 4x1000, dove ha brillato ancora la stella di Alessandro Cavaliero, il 19enne siciliano che, scoppiata l'infatuazione di poco più di tre mesi, è già diventato protagonista assoluto con il primato italiano di categoria (20"44) e potrebbe a questo punto trovar posto nel quartetto che andrà ai Mondiali Anzi, per lui questa potrebbe essere un'ulteriore esperienza, senza il carico di responsabilità che sempre comporta la sua leadership.

Restando agli azzurri, oggi o domani Michele Diddi, campione del mondo sul 20 km di marcia a Göteborg '98, dovrebbe annunciare se andrà a Stigitta. Sabato è stato il migliore in una gara-torale sul 10 km (ha preceduto De Benedictis e Di Marzio), ma non ha fatto la periploia e, soprattutto, sembra non aver spiccato i fantasmi che lo assalgono all'avvicinarsi delle gare importanti. Anzi, i moti che invece si abbozzano, magari come ha fatto Brembilla agli europei di svuoto (3° sul 400) e a quelli non avrebbe nemmeno vol-

Il 25enne
varesino
Giuseppe
Maffei, secondo
nel 3000 metri
e Colonia,
con 8'11"83
ha stabilito
il terzo tempo
italiano
di sempre:
un risultato
che al Mondiale
di Siviglia
non avrebbe



Motocross: vince le due manche delle 500 e si issa in vetta alla classifica iridata

Per Controllo doppietta e fuga

Il cent'uro imolese domina in Lussemburgo

Splendida doppietta di Andrea Bartolini (Yamaha) 171 e Follendange nel Gran Premio di Lussemburgo, decima prova del Campionato mondiale classe 500 di motocross. Il centauro italiano non ha avuto avversari, conquistando due netti successi che gli hanno naturalmente permesso di dominare la classifica complessiva e di togliersi in testa al Mondiale.

Nella prima manche Bartolini ha avuto la meglio sul tedesco Bernd Rickmbach, in quella successiva al 1° posto procedendo lo spagnolo Javier Garcia Vico. Bartolini ha così confermato in gara la grande impressione già fornita il giorno prima nelle prove della tappa lussemburghese quando era stato nettamente il più veloce, rifilando oltre un secondo a Demaria (Husqvarna) e Garcia Vico (Yamaha).

solidato la propria leadership nella classifica iridata, dove ha staccato addirittura di 82 punti il suo più immediato inseguitore, cioè lo svedese Peter Johansson, alfiere della

Risultato della prima manche: 1. Andrea Bartolini (Ita. Yamaha); 2. Bernd Eichenbach (Ger. Husqvarna); 3. Peter Johansson (Sve. Kim); 4. Seconda manche: 1. Bartolini; 2. Javier Garcia Vico (Spa. Yamaha); 3. Jochem Jasinski (Ger. Honda). Classifica generale del Mondiale: 1. Bartolini 201 punti; 2. Johansson 229; 3. Demaria (Fra. Husqvarna) 208.

Nella classe 250, sempre a Folkestone era in programma la tredicesima prova del circuito iridato che ha visto la vittoria del francese Frederic Boiley (Honda), autore di un doppio secondo posto nelle due manche in programma. La prima prova è andata al suo connazionale Vuillemin (Yamaha), già protagonista delle prove, la sua

giato ha costruito il suo successo con la solita efficacissima frazione e renna, sorpassando l'attuale leader Erol e tentando la fuga da Roelink. Quest'ultimo l'ha rimontato negli ultimi 100 metri a stile libero, senza però colmare del tutto lo sventaggio.

La terza ultima giornata degli Assoluti ha anche applaudito il ritorno al successo di Emiliano Brembilla, primo proprio 200 disistati Rosolino. I bergamasco, pur non impressionando dal punto di vista cronometrico, ha comunque battuto nettamente il torinese Becari di recupe Ottavo nella stamperia agli Europei, e dato l'impressione di essere completamente

riancfrancato ■ punto di vista psicologico dopo la grave crisi patita appena prima della rassegna continentale. Fra i dieci titoli i tricolori assegnati ieri nella piscina Gerbi, spicca anche quello di Cristina Macagnolo nei 100 farfalla. Con il tempo di 1'02"27 la 14enne dell'Avanguardia Denzénas ha stabilito il nuovo primato della categoria. Ragazza battuto la grande favorita Karin Vanni Chalhou (Centro Nuoto Torino), atterrate ■ un problema con gli occhiali. Fra ■ Macagnolo e la Chalhou ci sono ben 12 anni, un bel divario che promuove la neocampioneessa come sicura promessa della farfalla femminile italiana.

I titoli assegnati sono:

M: Matina Naleoso (UR)	viera Dolo) 58°38': 100 (arfalla)
F: Cristina (Avantgarda)	1'02°27': 200 al M: Ema
blanco Brambilla (Carabinier	1'51°07': 200 al F: Sara Gio
(Avantgarda) 2'02°30': 400 mis	Boggiatto (Slispor
4'22°54': 400 misti F: Eva Ma	setti (Putura Pratol 4'51°06': 5
rana M: Domenico Floravani	(FFGG) 23°49': 50 rana F: Robe

SPORTS

■ **CHIAMO IL MANCHESTER SPICCA.** Solo un pari (1-1) per il Manchester Utd al debutto del campionato inglese in casa dell'Everton, 88' a 4' dalla fine ha impattato ■ rete di York (7') grazie a un autogol di Stam.

IL TENNIS: LA NUOVA PEGNOLA ROSSA.
La svizzera Martina Hingis, qualificandosi per la finale del torneo di S. Diego grazie al successo (6-1, 6-2) sulla sudafricana Amanda Coetzer, è tornata al vertice del mondo scalzando l'americana Devinport, battuta nell'altra semifinale della connazionale Venus Williams.

● **CICLISMO: VINCE PIPOLI.** Leonardo Pipoli ha vinto in Spagna la Subida a Urkiola (160 km), precedendo gli **irlandesi** Tomas (33') e Jimenez (a 37'') e **francesi** così il **francese** nel Giro di Castiglia e Leon

■ **DAVID FLAIZ** ■ **BENEFICIAL** ■ Lo spagnolo David Fliaz (Beneficial) è impo-
sto nel 61° Giro del Portogallo, sorpassando nell'ultima tappa il lusitano Vitor Gamito che era stato leader dall'inizio

iridista. Il nuoto Louise Karlsson ha rischiato di morire durante un galà a Malmö, presenti numerosi atleti dello sport svedese. Karlsson, colta da maleore mentre era in acqua, è stata salvata da Thomas Ravelli, un portiere della Nazionale di calcio, e Thomas Brölin, ex giocatore del Parma. Riceverà il premio di "uomo dell'anno" al ospedale, ha ripreso conoscenza ed è poi stata dimessa.

■ **ATTO A MOSCOW.** Successo di Giovanni van der Vijfe (155) davanti a Alzer (Opel) nella 1ª prova della gara di superturismo tedesco ieri a Mosca. Nella 2ª il vincitore è Larini e sono ritirati dopo un incidente.

■ **PARADISO, SPAL VINCENDE.** L' Nazionale azzurra è giunta 2ª agli Europei juniores, battuta in finale dalla Croazia per 2-3 (5-0, 1-1, 0-2-1). ■ Il bronzo, l'Ungheria ha preceduto la Jugoslavia.

• 0000 17.15,40: Atletica, Europeo juniores (Raidue); 18,10: Giochi mondiali militari (Raidue); 18,30 Nuovo. Italiani assoluti (Raidue); 20,10: La nuova serie

TRUFFE

A CIVIL ACTION. Giudiziaro John Travolta è un avvocato all'apice della carriera che sposa la causa degli abitanti di un borgo industriale del Massachusetts dove gli scarichi effluvi di alcune fabbriche hanno causato un'epidemia mortale di leucemia.

(Mancuso)

ARLINGTON ROAD. Thriller. Il professore di storia Michael Faraday (Jeff Bridges) diventa amico del nuovo vicino di casa (Tim Robbins), uomo all'apparenza insospettabile.

(Emanuele)

BUENA VISTA SOCIAL CLUB. Documentario. Il nuovo lavoro di Wim Wenders racconta di vecchie glorie della musica cubana riunite da Ry Cooder e accompagnate per una serie di trionfali concerti.

(Greenwich 1)

BUGIE SACI BAMBOLE BASTARDI. Commedia drammatica. Da un testo teatrale di David Rabe, la storia di tre amici che vivono a Hollywood.

(Pascucci)

CENTRAL DO MIAAL. Drammatico. Ormai d'oro all'ultimo filmfest di Berlino, il secondo lungometraggio di Walter Salles si incentra sul rapporto che nasce a Rio de Janeiro tra una donna che sbarca il lunario scrivendo lettere per gli analfabeti e un bambino rimasto orfano di madre.

(Arca Agnelli)

GIULIO PERFETTO. Thriller. Un marito potente e miliardario (Michael Douglas), una moglie bella e intesa (Gwyneth Paltrow), un artista squattrinato (Viggo Mortensen) amante di lei: ognuno ha un motivo per sbarazzarsi di chi intralaccia i suoi progetti.

(Jolly 2)

SADJO DILD. Commedia drammatica. Un giovane perigino si reca in Romania alla ricerca di una cantante che non conosce, conquistata dalla sua voce, ed entra in contatto con una comunità di zingari.

(Del Piccoli)

GALLO CEDRONNE. Commedia. Carlo Verdone interpreta un elmo Pater Pan di periferia, donnaiolo, ex agente immobiliare, concorrente di quiz televisivi sempre a caccia di emozioni al punto che decide persino di diventare volontario per la Croce Rossa in un paese arabo.

(Sala Treas)

HAREM SUKINE. Drammatico Istanbul, primi Movscanto. La storia di un amore impossibile tra un eunuco e una odalisca italiana nell'ultimo harem.

(Emanuele)

LA POLVERIERA. Drammatico. Una notte a Bergamo sull'orlo di tante crisi di nervi e di disperazione per il nuovo film del regista serbo Goran Paskaljevic.

(Chapelle, King 2)

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Patrick Swayze è un poliziotto che manda lettere d'amore a tre diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato.

(Warner Village 4)

MYRIDE. Fantasy. La vita sulla terra è un enorme «programma informatico» a cui si ribella il pirata informatico Keanu Reeves.

(Emanuele 1, Giulio Cesare 1)

WARREN VILLAGE 1 & 2.

NEMICO PUBBLICO. Thriller. Will Smith è un rampante avvocato che, all'improvviso, diventa un nemico pubblico per l'agenzia di Sicurezza Nazionale.

(Warner Village 10)

PATCH ADAMS. Comico. Robin Williams è il medico Patch Adams, inventore della comicità-terapia (si veste da clown, racconta barzellette) con cui cura i suoi pazienti.

(Mancuso)

SALVATE IL SOLDATO RYAN. Bellico. Ormai dalla critica e dal pubblico, il nuovo kolossal di Steven Spielberg racconta di una pattuglia americana mandata, nel '44 in Normandia, a liberare il soldato Ryan (Matt Damon).

(Giulio Cesare 3)

SOLDI SPORCHI. Thriller. In una cittadina del Minnesota due fratelli e un loro amico rinviangono sul luogo di un incidente serio una sacca con quattro milioni di dollari.

(Augusta 2)

TERAPIA E PALLOTTOLE. Commedia. Da Niro è un gangster di New York che soffre di attacchi di panico e per risolvere questo problema si rivolge a uno psichiatra (Billy Crystal).

(Arca Tiziana, Eureka 4)

TRAM DI VIE. Commedia drammatica. Anno 1941. Per evitare i campi di sterminio si sa e ai suoi connazionali, l'insuperabile Schimone s'invia in un lungo treno di deportati.

(Chapelle)

THE AMICI UN MATRIMONIO E UN FIDELIALE. Commedia. David Schwimmer («Friends» in tv) incontra la Paltrow a un funerale.

(Alitalia 1, Eureka)

TUTTI PIAZZI PER MARY. Commedia. Cameron Diaz è l'ambita Mary nella nuova invitante pellicola dei fratelli Farrelly «Somo + sono».

(Warner Village 3)

WING COMMANDER. Fantascienza. Un asteroide si sta per abbattere sulla terra: per fermarlo viene inviata una spedizione speciale.

(Alitalia 3)

Z LA PORNICA. Comico. Carlo e i suoi amici. Nervoso e anticonformista, la forma operaia Z s'invagina della bella principessa e, per conquistarla, chiede aiuto all'amico.

(Del Piccoli)

PRIME VISIONI

ACQUARO

v. Stanira, 5/7 tel. 0644237778.

Chiusura attiva

ACQUARO

Piazza Verbena 5 tel. 068541195.

Chiusura attiva

ACQUARO

Piazza Cavour 22 tel. 06321188.

Chiusura per lavori

ALCAZAR

Via Merlo del Val 14 tel. 0644237778.

Chiusura attiva

ALCAZAR

Via Pier delle Vigne tel. 066012154.

Chiusura attiva

ALCAZAR

Sala 1 Chiusura attiva

Sala 2 Chiusura attiva

Sala 3 Chiusura attiva

AMMIRAGLIA

Via Accademia Aglei 57 tel. 065408901.

Sala 1 Chiusura attiva

Sala 2 Chiusura attiva

Sala 3 Chiusura attiva

AMMIRAGLIA

Sala 1 Chiusura attiva

Sala 2 Chiusura attiva

Sala 3 Chiusura attiva

AMMIRAGLIA

Via del Gallo e Sidano 20 tel. 066020800.

Chiusura attiva

AMMIRAGLIA

Via Archimede 71 tel. 063333333.

Chiusura attiva

AMMIRAGLIA

Via Cavour 19 tel. 063212597.

Chiusura per lavori

AMMIRAGLIA

Via Tuscolana 745 tel. 067610656.

Sala 1 Tre Chiusura attiva

Sala 2 Tre Chiusura attiva

Sala 3 Tre Chiusura attiva

AMMIRAGLIA

Sala 1 Tre Chiusura attiva

Sala 2 Tre Chiusura attiva

Sala 3 Tre Chiusura attiva

AMMIRAGLIA

Sala 1 Tre Chiusura attiva

Sala 2 Tre Chiusura attiva

Sala 3 Tre Chiusura attiva

AMMIRAGLIA

Sala 1 Tre Chiusura attiva

Sala 2 Tre Chiusura attiva

Sala 3 Tre Chiusura attiva

AMMIRAGLIA

Sala 1 Tre Chiusura attiva

Sala 2 Tre Chiusura attiva

Sala 3 Tre Chiusura attiva

AMMIRAGLIA

Sala 1 Tre Chiusura attiva

Sala 2 Tre Chiusura attiva

Sala 3 Tre Chiusura attiva

AMMIRAGLIA

Sala 1 Tre Chiusura attiva

Sala 2 Tre Chiusura attiva

Sala 3 Tre Chiusura attiva

AMMIRAGLIA

Sala 1 Tre Chiusura attiva

Sala 2 Tre Chiusura attiva

Sala 3 Tre Chiusura attiva

AMMIRAGLIA

Sala 1 Tre Chiusura attiva

Sala 2 Tre Chiusura attiva

Sala 3 Tre Chiusura attiva

AMMIRAGLIA

Sala 1 Tre Chiusura attiva

Sala 2 Tre Chiusura attiva

Sala 3 Tre Chiusura attiva

AMMIRAGLIA

Sala 1 Tre Chiusura attiva

Sala 2 Tre Chiusura attiva

Sala 3 Tre Chiusura attiva

AMMIRAGLIA

Sala 1 Tre Chiusura attiva

Sala 2 Tre Chiusura attiva

Sala 3 Tre Chiusura attiva

AMMIRAGLIA

Sala 1 Tre Chiusura attiva

Sala 2 Tre Chiusura attiva

Sala 3 Tre Chiusura attiva

AMMIRAGLIA

Sala 1 Tre Chiusura attiva

Sala 2 Tre Chiusura attiva

Sala 3 Tre Chiusura attiva

AMMIRAGLIA

Sala 1 Tre Chiusura attiva

Sala 2 Tre Chiusura attiva

Sala 3 Tre Chiusura attiva

AMMIRAGLIA

Sala 1 Tre Chiusura attiva

Sala 2 Tre Chiusura attiva

Sala 3 Tre Chiusura attiva

AMMIRAGLIA

Sala 1 Tre Chiusura attiva

Sala 2 Tre Chiusura attiva

Sala 3 Tre Chiusura attiva

AMMIRAGLIA

Sala 1 Tre Chiusura attiva

Sala 2 Tre Chiusura attiva

Sala 3 Tre Chiusura attiva

LA RECENSIONE

DI LIETTA TORNABUONI

Joseph Fiennes
Shakespeare
innamorato

di John Madden, con Joseph Fiennes, Gwyneth Paltrow, Judi Dench, Colin Firth. Produzione americana, 1998.

(Medicine 3, Supergo)

VINCITORE all'Oscar (sette premi, compreso quello al miglior film), scritto anche dal teatralista inglese Tom Stoppard, è un film in costume brillante, dinamico, divertente e sentimentale, uno scherzo colto, un gioco intellettuale. Della vita di Shakespeare non si sa quasi nulla, ciascuno può quindi inventarsi come vuole: il film fa immaginare nei modi più shakespeariani raccontando il fiorire del teatro a Londra nell'età elisabettiana alla fine del Cinquecento, il travestimento o lo scambio o la somma dei suoi, i duelli e le risse, le rivalità fra teatralisti, le apparizioni della Regina, la nascita di «Romeo e Giulietta». Si ipotizza che una giovane gentildonna si travesta da uomo per poter recitare (il palcoscenico era allora vietato

alle donne), che si innamori ricambiata di Shakespeare e dopo aver sposato un altro per ubbidire alla Regina, gli ispiri anche «La dodicesima notte». Duelli violenti, scontri, risse veloci invadono il palco col mescolarsi di teatro e vita. Gwyneth Paltrow è perfetta. Scritto benissimo, il «specchio» shakespeariano ha, oltre l'astuzia e l'efficacia dell'idea, la ricchezza e l'accuratezza della produzione: i costumi di Sandy Powell sono un capolavoro.

Via Andrea Doria 52/50 tel. 06721446.

Sala 1 Chiusura attiva

Sala 2 Chiusura attiva

Sala 3 Chiusura attiva

BOMBE IN

P. Fonti degli Ascoli tel. 065030649.

L'ultimo film di Danny Cannon; con

Jennifer Love Hewitt, Freddie Prince Jr. Orario: 21.30-23.30 L. 10.000

BOMBE IN

Piazza Cola di Rienzo 74 tel. 063612449.

Chiusura attiva

BOMBE IN

Via Stoppini 7 tel. 068070245.

Chiusura attiva

BOMBE IN

Via Regina Margherita 29 tel. 068417719.

Bombarth - Il senatore di

Warren Beatty; con Halle Berry, Oliver Platt. Orario: 18.00 L. 20.20-22.30 L. 13.000

BOMBE IN

Via Esercito 44 tel. 065010852.

Chiusura attiva

BOMBE IN

Via Lucina 41 tel. 066876125.

Tre amici, un matrimonio, un

funerale di Matt Reeves; con Barbara Hershey, David Schwimmer. Orario: 18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

BOMBE IN

Via Last 32 tel. 065910880.

Sala 1 Mysteria di Larry e Andy Wachowski;

con Keanu Reeves, Laurence Fishburne. Orario: 17.00 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

BOMBE IN

Sala 2 Mysteria di Larry e Andy Wachowski;

con Keanu Reeves, Laurence Fishburne. Orario: 17.00 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

BOMBE IN

Sala 3 Mysteria di Larry e Andy Wachowski;

con Keanu Reeves, Laurence Fishburne. Orario: 17.00 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

BOMBE IN

Sala 4 Mysteria di Larry e Andy Wachowski;

con Keanu Reeves, Laurence Fishburne. Orario: 17.00 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

BOMBE IN

Sala 5 Mysteria di Larry e Andy Wachowski;

con Keanu Reeves, Laurence Fishburne. Orario: 17.00 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

BOMBE IN

Sala 6 Mysteria di Larry e Andy Wachowski;

con Keanu Reeves, Laurence Fishburne. Orario: 17.00 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

BOMBE IN

Sala 7 Mysteria di Larry e Andy Wachowski;

con Keanu Reeves, Laurence Fishburne. Orario: 17.00 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

BOMBE IN

Sala 8 Mysteria di Larry e Andy Wachowski;

con Keanu Reeves, Laurence Fishburne. Orario: 17.00 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

BOMBE IN

Sala 9 Mysteria di Larry e Andy Wachowski;

con Keanu Reeves, Laurence Fishburne. Orario: 17.00 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

BOMBE IN

Sala 10 Mysteria di Larry e Andy Wachowski;

con Keanu Reeves, Laurence Fishburne. Orario: 17.00 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

BOMBE IN

Sala 11 Mysteria di Larry e Andy Wachowski;

con Keanu Reeves, Laurence Fishburne. Orario: 17.00 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

BOMBE IN

Sala 12 Mysteria di Larry e Andy Wachowski;

con Keanu Reeves, Laurence Fishburne. Orario: 17.00 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

BOMBE IN

Sala 13 Mysteria di Larry e Andy Wachowski;

con Keanu Reeves, Laurence Fishburne. Orario: 17.00 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

BOMBE IN

Sala 14 Mysteria di Larry e Andy Wachowski;

con Keanu Reeves, Laurence Fishburne. Orario: 17.00 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

BOMBE IN

Sala 15 Mysteria di Larry e Andy Wachowski;

con Keanu Reeves, Laurence Fishburne. Orario: 17.00 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

BOMBE IN

Sala 16 Mysteria di Larry e Andy Wachowski;

con Keanu Reeves, Laurence Fishburne. Orario: 17.00 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

BOMBE IN

Sala 17 Mysteria di Larry e Andy Wachowski;

con Keanu Reeves, Laurence Fishburne. Orario: 17.00 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

BOMBE IN

Sala 18 Mysteria di Larry e Andy Wachowski;

con Keanu Reeves, Laurence Fishburne. Orario: 17.00 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

BOMBE IN

Sala 19 Mysteria di Larry e Andy Wachowski;

con Keanu Reeves, Laurence Fishburne. Orario: 17.00 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

BOMBE IN

Sala 20 Mysteria di Larry e Andy Wachowski;

con Keanu Reeves, Laurence Fishburne. Orario: 17.00 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

BOMBE IN

Sala 21 Mysteria di Larry e Andy Wachowski;

con Keanu Reeves, Laurence Fishburne. Orario: 17.00 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

BOMBE IN

Sala 22 Mysteria di Larry e Andy Wachowski;

con Keanu Reeves, Laurence Fishburne. Orario: 17.00 L. 8.000 19.

PUNTO

2001

A COSTO ZERO.

Cao Rep. MANFROTTO 31

tel. 011/765.54.00

Aperto ogni giorno.

Un viaggio nel cuore dell'estate con metà del suo valore.

PROGETTO

PUNTO

103

LIRE L'ORA

VIA MARELLA 167 - (011)

tel. 011/662.30.00

Aperto ogni giorno.

PROGETTO

In corso Vigevano: gli alloggi sono quasi ultimati, ma non c'è sorveglianza

Un palazzo conquistato dagli abusivi

Il palazzo di corso Vigevano è quasi finito, anche se mancano tutti gli allacciamenti

Angelo Comi

Un condominio pressoché finito con tanto di infissi, impianti elettrici, sanitari, ascensori ed ascensori. Case quasi pronte per essere abitate. In tutto un centinaio di alloggi, di proprietà comunale. Ma, in assenza delle assegnazioni, che non sarebbero lontane, al momento l'enorme stabile che si affaccia su corso Vigevano, fra Vercelli e via Cigna, è diventata una preziosa base operativa per le attività illecite di decine di clandestini. Quattro di loro sono stati ammazzati in flagranza di detenzione di droga a fini di spaccio dai carabinieri della compagnia Oltredora. E, oltre che per i reati in materia di stupefacenti, dovranno rispondere anche di danneggiamento e di invasione di pubblici edifici.

La segnalazione è arrivata ai carabinieri del capitano Rosario Castello appena l'altra sera alcuni automobilisti, in transito su Vigevano, avevano notato decina di extracomunitari impegnati a forzare le lamiere di recinzione del cantiere, entrando successivamente all'interno. I militari sono intervenuti, pensando ai ladri, ma la realtà è stata subito diversa. In una stanza del piano terreno, fra iudicibile sporcizia, hanno bloccato tre tunisini ed un algerino, intanti a suddividere un piccolo quantitativo di eroina in una ventina di dosi. Sono stati così arrestati Mohamed Mouyell, 31 anni, tunisino, Karim Ben Mohamed, 27 anni, algerino, Mounir Amri, 34 anni, tunisino, e Mohamed Tleghi, 32 anni, tunisino. Il quartetto attende ora, nel carcere delle Vallette, le decisioni del magistrato.

Ma rimane il problema di una struttura comunale, potenzialmente a disposizione dei clandestini e delle loro attività illecite. Il cantiere appare infatti facilmente raggiungibile, anche l'ora mattina la lumiera su Vigevano presentava forata in più punti, in grado di costituire una difesa soltanto apparente. All'interno la sporcizia appare indubitabile: siringhe, vetri infranti, escrementi, topi e rifiuti un po' dappertutto. Prese di mira dai clandestini, che si introducono così all'interno degli alloggi, soprattutto le finestre che si affacciano sul pian terreno. Si può facilmente al loro livello e, una volta alzata la serranda metallica di (scarso) protezione, basta un



matto per mandare i vetri in frantumi. Poi entrare è semplicissimo, nonostante i rischi testimoniati dalle evidenti tracce di sangue presenti ad uno dei varchi. All'interno i clandestini hanno a disposizione alloggi praticamente

perfetti, privi soltanto dell'acqua e della luce. E che questa sta diventando la casa di molti testimoniati dalle pagliere e dalle coperte, che si intravedono qua e là.

Cosa fare? I carabinieri, nel loro rapporto alla magistratura a carico degli extracomunitari, racconteranno porte sfondate (anche quelle) e cancelli divelte. In frantumi, infissi danneggiati, pavimenti imbrattati con danni già facilmente quantificabili in svariati milioni, pro-

Irruzione dei carabinieri: 4 arrestati
Ma i locali ormai dormitorio



Una delle aperture delle quali passano senza difficoltà gli extracomunitari. L'irruzione dei carabinieri è avvenuta dopo la segnalazione di un automobilista di passaggio, che aveva notato gli strani movimenti di alcuni abusivi

Duecento militari impegnati nelle verifiche. Il col. Del Sette: ce ne sono altre

Defenoti in casa ma sorpresi fuori

Nuovi guai e denunce per 19 dei 610 controllati

I carabinieri, l'altra notte, hanno bussato a 610 porte, quelle di 320 detenuti agli arresti domiciliari e a quelle di persone sottoposte a misure di prevenzione, o altre sanzioni alternative al carcere. I duecento militari impegnati fra Torino e provincia hanno, alla fine, denunciato 19 persone (poco più del 3,1% dei controllati), sorpresa mentre violavano i loro obblighi. C'era chi era andato a comperare le sigarette, chi si era addormentato in compagnia di parenti, chi aveva accompagnato al treno un amico, chi aveva indugiato nelle breccie della fidanzata, anche chi si era fermato per finire un'incerta partita a bocce al circolo ricreativo. «Tutto sommato, peccati veniali ha spiegato il colonnello Tullio Del Sette, comandante provinciale dell'Arma, che dimostrano come le 610 persone che vengono controllate dall'Arma nel torinese abbiano imparato a rigare dritto. Anche perché, se il maxicontrollo di sabato notte è eccezionale perché lo stato contestuale tutti gli obiettivi, è però anche che i

Un arresto a Ivrea

Un arresto, 5 denunce, 90 persone controllate a una ventina di granami di eroina sequestrati. E' l'esito dell'operazione anticrimine effettuata nella mattinata di venerdì i carabinieri della Compagnia di Ivrea, operazione che verrà ripetuta più volte anche nel mese di agosto. In carcere è finito un pregiudicato di Bosconero, Diego Santagata, 21 anni, con l'accusa di detenzione di droga ai fini di spaccio e ricettazione. I militari lo hanno fermato presso del Ser.T. Cuorgnà, mentre passava bustina a una coppia di giovani. Nel rinvio dei pantaloni aveva 18 grammi di eroina pura; in inoltre, gli è stato trovato il timbro di un medico di Rivarolo. A Ivrea l'intervento dei carabinieri, con la collaborazione vigili urbani, si è indirizzato soprattutto nei confronti dei venditori abusivi al mercato. 13 gli extracomunitari controllati, tutti marocchini: 5 in regola, gli altri espulsi.

militari effettuano centinaia di controlli ogni giorno, e talora più volte al giorno. L'operazione ha anche se con consistenza e ricchezza, anche le altre province della regione. Era stata disposta, pochi giorni fa, dal generale di brigata Domenico di Napoli, comandante della

Ragione Piemonte Valle d'Aosta, giustamente colpito dal ripetersi di azioni criminali compiute da detenuti oggetto di misure alternative al carcere. Più nel dettaglio, nel torinese, i carabinieri hanno controllato, oltre alle 320 persone agli arresti domiciliari, anche 21 persone in libertà vigilata, circa 200 affidati in pro-

ve ai servizi sociali, circa 100 milibari ed una decina di sorvegliati speciali, questi ultimi quasi tutti a odore di mafia. base questo ingente sforzo delle forze dell'ordine (che, per avvalorare questi servizi, talvolta costruite, per le note di organico, e di distogliere forze controllo territorio) c'è la filosofia del peramento del carcere con l'adozione di misure alternative. Che spaziano dalla libertà vigilata, all'affidamento ai servizi sociali, sino agli ormai classici arresti domiciliari. I carabinieri lasciano intendere che operazioni vasti respiro, con controlli contestuali di centinaia di sorvegliati per volta, potranno presto essere ripetute, anche in orari diversi da quelli notturni. «Tecnicamente spiegano il comando provinciale - l'ostacolo maggiore nelle prescrizioni che sono sempre diverse, da caso a caso. Ogni sopralluogo deve quindi mirato, cioè effettuato nell'orario in cui si verificano le misure restrittive. (a. con.)

Nulla osta dall'Argentina: è suicidio



Il capogruppo regionale dei Verdi Pasquale Cavalliere che venerdì scorso si è impiccato a Cordoba in Argentina: molti i messaggi di cordoglio di amici e compagni di partito

La salma di Cavalliere torna mercoledì a Torino

Forse venerdì i funerali, e stasera Ciriè lo ricorda con un Consiglio straordinario

Emmele Minucci

Ciriè, la città dove Pasquale Cavalliere i primi passi di uomo politico, ha deciso di ricordarlo con un Consiglio Comunale straordinario. Stasera alle 20,30, di fronte amici il sindaco di Grugliasco Mariano Turigliatto, Gianni Mattioli sottosegretario al Ministero per i Lavori Pubblici e il primo cittadino Ciriè Luigi Chiappero, in quella stessa sala dove il giovane consigliere presentava le prime agguerrite interrogazioni, si celebrerà un suo ricordo.

A scegliere questa sede per commemorare la figura del capogruppo regionale dei Verdi che venerdì notte si è impiccato a Cordoba, in Argentina, nella della madre del suo bambino, Andrea Suarez, sono stati i suoi compagni di gruppo, che ieri si sono riuniti nella sala del Comune di Ciriè per riflettere sulla tragedia che ha strappato loro parte del proprio passato. E mentre il deputato Gardiol faceva i bagli per aggiungere Cordoba (insieme con la sorella di Cavalliere, Maria Antonietta) e organizzare il ritorno della salma prelevata per mercoledì, Raffaele Barina - portavoce regionale dei Verdi - e altri militanti della zona di Ciriè portavano le proprie condoglianze. «Ora anche i medici legali hanno emesso il referto - ha commentato Barina - non ci sono più dubbi: è suicidio. Un'ipotesi già peraltro annunciata in quel foglio a quadretti che gli amici leggono e rileggono ormai da ore e dove con una scrittura minuscola e regolare Cavalliere ha scritto parole pesanti come piombo: «Carissimi, come diceva Alex, (il consigliere verde torinese che si toglie la vita nel '96, ndr) i pesi a volte diventano insostenibili ed io, anche senza accorgermene, ne ho accumulati molti sulle spalle. La nostra generazione ha sperato troppo e troppo pesante è stato farci carico di questo. Abbiamo mischiato gli

affetti alla politica e, spesso, molti di noi non riescono più a sbrogliare questa matassa di sentimenti e amori irrisolti. Un sentimento spirituale di cui gli amici non vogliono rivelare altro. Vogliono salvare, tenere per sé le righe più intime di quella lettera che Cavalliere indirizzato proprio a loro, cominciando la parola «Carissimi amici». Spiega Alessandra Guasco, sua collaboratrice: «Non ci pare bello tradire la sua fiducia, rivelare questi ultimi particolari non aggiungerebbe nulla alla cronaca: sono private, molto private».

Se la salma di Cavalliere riuscirà, come dal console italiano a Cordoba Giampaolo Ferrin, a rispedire per mercoledì, la camera ardente sarà allestita giovedì a Ciriè, mentre i funerali si terranno venerdì, sempre a Ciriè dove Cavalliere verrà sepolto nel cimitero comunale.

Fra i tanti che parteciperanno alla cerimonia funebre la famiglia ha piacere che si tenga la funzione religiosa) e che Don Cioti. E' probabile che proprio il fondatore del Gruppo Abele, da anni amico di Cavalliere, e con il quale ha diviso numerose battaglie di carattere sociale, ad officiare la messa, ma la notizia non è ancora certa. Intanto stanno rientrando a Torino, dalle vacanze, per essere vicini alla famiglia e per solidarietà all'amico e compagno di partito, numerosi amici e colleghi del consigliere verde. Tra questi anche Silvio Viale, capogruppo in Comune: «Mi stanno telefonando molti amici di Pasquale per sapere quando saranno i funerali, perché vogliono esserci assolutamente. E tra le tante chiamate giunte ieri in redazione c'era anche quella dal ministro per il Commercio con l'Estero, Piero Fassino: «E' tutto sconcertante - ha commentato Cavalliere - Cavalliere era un uomo di una carica vitale straordinaria. E' un gesto di cui non si sa come capitarci».

BOLLETTINO

Lunedì 9 Agosto

su Piemonte e Valle d'Aosta, riveduto e corretto con possibili variazioni temporali specialmente sui rilievi alpini. Valtellina decisa. Temperature stazionarie. Venti deboli.

con la collaborazione del Centro Meteo Regionale Piemonte

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA 28,9

MINIMA 21,7

UMIDITA' (ora 14) 77%

PRECIPITAZIONE 0 mm

FINO ALL'11 ORE 19 0 mm

TOTALE DI QUESTO MESE 46,8 mm

MEDIA (1913-1994) 70,1

INDICI

29,4

PRESSIONE (ora 20) 1003 hPa

del mese ultimo 50 anni

MASSIMA 31,9 9 agosto 1954

MINIMA 6,8 30 agosto 1986

MASSIMA 31,8

MINIMA 29,2

SOLE

Il sole sorge alle 04 e 44 minuti, tramonta alle 08 e 46 minuti.

LA LUNA

Il luna sorge alle 03 e 57 minuti, cala alle 09 e 22 minuti.

Ultimo quarto 8 agosto ore 19

Luna nuova 11 agosto ore 13

Primo quarto 19 agosto ore 4

Luna piena 27 agosto ore 2

Un lettore ci scrive:

«In questi giorni tutti i media evidenziano clamore la riduzione, promessa, del 17% in quattro anni della bolletta Enel. Ma la riduzione della bolletta si potrebbe effettuare da subito senza incorrere in sacrifici da parte dell'Enel stessa. «Esempio di bolletta: quota fissa lire 8560; quota variabile (consumi) lire 180.135. Imposte: Imposta erariale 6024; Adizionale erariale e enti 23.832; totale imposte 29.856; totale quota variabile più imposte lire 209.991; Iva su 216.551 (209.991 più 8560) lire 21.656. Le possibili riduzioni: 1) calcolare l'iva sul consumo (180.135) e non tassare le tasse; 2) eliminare o ridurre le imposte che non giustificabili. Tullio Lova

Un lettore ci scrive:

«In periodo di polemiche per i platani di piazza Madonna Cristina vorrei sottoporvi il caso di via Millefonti, dove è ormai in corso di ultimazione la costruzione di parcheggi sotterranei oltre via Ventimiglia ed è prossimo l'inizio analoghi lavori sotto i giardini di via Richelmy, a lato del Museo dell'Automobile. Tali lavori hanno portato all'abbattimento numerosi

Un lettore ci scrive:

«Dovendo fare un invio postale per l'evento che si terrà al Castello di Pralormo nel prossimo settembre, "Il Viaggiatore curioso", mi sono recato alla notizia della possibilità finalmente anche in Italia, dal francobollo "Prioritario" che per-

Un lettore ci scrive:

«La guida telefonica 1999 della città di Torino riporta a pag. 422 gli orari degli uffici del Comune di Torino. Per i servizi tributari "Le linee sono attive dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 16 dal lunedì al venerdì".

Un lettore ci scrive:

«La rivista della Stura come la chiamano nelle valli, la conca verde del Villar di Aia, per la

Specchio dei tempi

«Per ridurre la bolletta basterebbe calcolare l'iva solo sul...»
«Altri alberi sacrificati per i parcheggi» - «Delusa dal francobollo prioritario» - «Orario corto a sorpresa» - «Non ferite la Conca Verde!»

la consegna a L. 1200 a L. 800 francobollo normale.

«Ho fatto un invio sperimentale di prova: imbucata la busta con il francobollo prioritario il 20 luglio alle 11 dall'ufficio di via San Francesco da Paola a Torino è arrivata al Castello di Pralormo il 23 luglio.

si timbrò sulla busta sono: 21-7 Remolli / 22-7 Rivalta / 23-7 Pralormo. Con il francobollo normale da L. 800 il più volte si riceve in 24 ore.

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«La guida telefonica 1999 della città di Torino riporta a pag. 422 gli orari degli uffici del Comune di Torino. Per i servizi tributari "Le linee sono attive dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 16 dal lunedì al venerdì".

Una lettrice ci scrive:

«La rivista della Stura come la chiamano nelle valli, la conca verde del Villar di Aia, per la

poetica che ha ispirato pittori come Gonnin, Maggi, Garrone, salvaguardata sino ad oggi, sta per essere annientata, squarciata in per tutta la lunghezza. Blocchi di cemento, tralicci di 12 - 14 metri di altezza, in schiera, con fili e cavi a sezionare il cielo, riquadri claustrofobici di ferri miniati o zincati, stanno per essere eretti sullo splendido sfondo della catena alpina della Bessanese all'Uja.

«Ora grazie alla sagacia di progettisti, diligente cura degli enti preposti ai controlli della salute, dell'ambiente, dei valori naturali paesistici e turistici, anziani e bambini, passeggiando e stando proprio là, dove Umberto di Savoia durante le manovre del suo reggimento ergeva la sua tenda comando, dove il duca degli Abruzzi, Carrara, Marconi, Einaudi, e noti intellettuali e universitari torinesi sostavano nelle loro passeggiate pomeridiane ad ammirare il tramonto, potranno solo più contemplare foto ricordo ritrattandosi però di energia elettromagnetica. Tutto ciò per risparmiare 800 metri di cavo interrato o evitare lo spostamento e monte di percorsi».

Massimo Ottolenghi

Dalla mezzanotte di sabato brucia l'area mescole, essenziale al lavoro di 2800 dipendenti. Allarme inquinamento

Paura e lacrime per l'incendio alla «Michelin»

Cuneo, operai attoniti ai cancelli

Giampaolo Marro

CUNEO. «Un ■■■■■ Sono stato svegliato da mio figlio alle due, mi ha detto che la Michelin stava bruciando. Mi sembrava una pazzia». «Sono stati cancellati trent'anni di lavoro». «Li abbiamo sudati così tanto, ora tutto è svanito. Che cosa succederà?». Per tutta ■■■■■ giornata, ieri, fin da quando era ancora buio e le fiamme alte 30-40 metri, lungo i cancelli ■■■■■ Michelin di Cuneo si è susseguito il pellegrinaggio di centinaia di operai e dipendenti della maggiore azienda della «Granda» (2800 dipendenti, più circa ■■■■■ di ditte esterne che hanno l'appalto di pulizia, manutenzione e trasporto delle merci). Per tutti un unico sogno: «La fabbrica deve respirare al più presto, altrimenti addio sforzi, sacrifici e soprattutto lavoro».

Tanti operai hanno raggiunto il piazzale dei Ronchi (a 8 chilometri dalla città) accompagnati ■■■■■ moglie, figli e amici. Una fila continua. Tutti volevano capire l'entità dei danni, rendersi conto di persona se il proprio reparto ■■■■■ ancora in piedi e avere le prime assicurazioni sulla ricostruzione ■■■■■ Z, quello delle mescole, andato completamente distrutto.

Il rogo - sviluppatosi intorno alle 0,45 e ■■■■■ completamente domato - ha devastato 15-20 mila metri quadrati di capannone. Le fiamme hanno avuto origine ■■■■■ secondo piano del fabbricato, considerato il cuore della «Michelin», dove nasce la materia per i copertoni di auto, camion e aerei. In pochi minuti le fiamme hanno raggiunto i 40 metri d'altezza. Poi la grande colonna di fumo nero, che ha spaventato ■■■■■ abitanti.



Per tranquillizzarli i vigili urbani, sentiti i tecnici dell'Arpa, alle 11 ■■■■■ ferì hanno avvisato con i megafoni la popolazione della frazione Ronchi chiedendo ■■■■■ chiudere le finestre. Stesso avvertimento anche ai degenti dell'ospedale e delle case di riposo.

■■■■■ la grande paura ■■■■■ pensa al futuro. Il presidente della Provincia Giovanni Quaglia ieri ha fatto un sopralluogo alla Michelin, accompagnato da Antonio Anselmino, presidente dell'Unione industriale: «Ho chiesto che si faccia subito tutto

il possibile ■■■■■ la chiusura ■■■■■ stabilimento a che venga ■■■■■ la ■■■■■ integrazione ordinaria. Avvieremo un tavolo ■■■■■ confronto con tutte le parti ■■■■■ a partire da un paio di giorni».

Nunzio Napoli (Cgil): «Il reparto ■■■■■ interessato dalle mescole è quello che prepara ■■■■■ materia prima. Il rogo creerà una forte incidenza sulla produzione e su altre sedi che si alimentavano a Cuneo. Nonostante le ferie, chiediamo all'Unione industriale ■■■■■ incontro ■■■■■ la proprietà per

l'entità del danno ■■■■■ valutazione sulla produzione».

Gianni Arnaudo (Uil): «Dopo tanti sacrifici dei lavoratori con turnazioni e soprattutto quelli del ■■■■■ che ■■■■■ iniziato a lavorare anche la domenica ora ci troviamo di fronte a un dramma».

Gianni Baratta (Cisl): «Vedremo subito le prospettive produttive. La mescola ■■■■■ il ■■■■■ trainante. Dovremo valutare il da farsi anche tenendo conto che ■■■■■ produzione serviva tanti altri stabilimenti italiani ed esteri».



La nube nera che si è alzata ■■■■■ capannone delle mescole è rimasta visibile per molte ore anche dai paesi ■■■■■ Cuneo

NOTIZIE FLASH

AVENA

Centi montani presi ■■■■■ dal ■■■■■
L'afa nelle grandi città ■■■■■ causato in Valle d'Aosta un «cassotto» ■■■■■ tante aree picnic disseminate nei boschi di tutta la regione. ■■■■■ sono turisti che sono arrivati alle 8 pur di prendere posto all'ombra di pini e abeti. E fino alle 11 ci sono state code ai caselli dell'autostrada nel ■■■■■ tra Pont-St-Martin e Aosta. Tutto esaurito negli alberghi delle principali località ■■■■■ montagna, mentre ci ■■■■■ posti liberi ad Aosta dove l'affluenza turistica è stata scarsa.

ASTI

sulla malattia dei vigneti

Stamane alle 10, in Provincia, summit regionale sulla flavescenza dorata, la malattia che sta attaccando i vigneti di vaste aree del Sud Piemonte. Organizzata dalla Regione, in collaborazione ■■■■■ Amministrazioni provinciali di Asti, Alessandria e Cuneo, ha lo scopo di creare gruppi di lavoro per il monitoraggio del fenomeno. All'incontro parteciperanno rappresentanti delle organizzazioni di categoria, i tecnici della Vignaioli Piemontesi e dei centri di assistenza agricola.

BIELLA

Ingenti danni per il violento nubifragio

Ancora lavoro ieri per i vigili del fuoco e i tecnici dell'Enel impegnati a riparare i danni del violento nubifragio dell'altra notte. Tutto le linee di media tensione sono state riparate ■■■■■ prima mattinata di ieri, ■■■■■ singoli utenti nella zona di Vigliano e nella periferia ■■■■■ Biella ■■■■■ rimasti ■■■■■ anergia ■■■■■ elettrica ■■■■■ per molte ore. Oggi proseguiranno invece gli interventi per rimuovere gli alberi spezzati dal vento nei parchi del capoluogo.

VERCELLI

I funerali del professor Guido Reis

Saranno celebrati oggi, alle 10,15 in forma civile nella camera ardente dell'ospedale Sant'Andrea, i funerali di Guido Reis, apprezzato insegnante ■■■■■ spennato della Resistenza. Reis, che aveva 76 anni, è stato per decenni maestro elementare prima e professore di Lettere e Filosofia all'istituto magistrale. Come direttore ■■■■■ «Vercelli libera», nel 1945 raccontò, ■■■■■ tedeschi ancora in città, ■■■■■ fine della guerra e ■■■■■ Liberazione.

Torre Civica, da giovedì riprendono le visite

Riprenderanno solo giovedì sera (dalle 20 alle 23) le visite alla Torre Civica di Cuneo, che rimarrà chiusa fino a domani a causa della prosecuzione dei lavori ■■■■■ manutenzione in corso. Per i visitatori la Torre Civica tornerà inoltre agibile ■■■■■ e domenica prossimi, con orario dalle 15 alle 19.

SANTO STEFANO BELBO

Concorso di pittura nel ricordo di Pavese

Il Comune e il Centro pavese museo casa natale hanno indetto il primo concorso di pittura estemporanea sul tema: «Santo Stefano Belbo: il paesaggio, la cultura, il vino, aperto a tutti gli artisti italiani e stranieri. La vidimazione sarà affettuata alla casa natale di Cesare Pavese sabato 4 e domenica 5 settembre. Al primo classificato andranno 3 milioni, 2 milioni al secondo e un milione al terzo. L'iniziativa è stata presa in occasione della festa del moscato, che si svolgerà dal 3 al 5 settembre.

CUNEO

Un filmato per chi cammina in montagna

Si chiama «Dimensione 4000», è l'iniziativa dei fratelli cuneesi Giovanni e Teresa Panzera che filmeranno le più belle montagne preparando videocassette per i turisti. Inizieranno con Monte Bianco, Monte Rosa e Gran Paradiso.

Titolare di uno scatolificio, stava trascorrendo le vacanze nella regione di Fortaleza

Industriale di 32 anni morto in Brasile

Di Borgomanero, si è sentito male prima del bagno

Un industriale di ■■■■■ anni è ■■■■■ in Brasile, ■■■■■ spiagge ■■■■■ una località di pescatori, a un centinaio di chilometri da Fortaleza, mentre stava per fare il bagno. La vittima è Franco Frisa, titolare dell'omonimo scatolificio ■■■■■ Marconi 48, ■■■■■ gestiva col padre Aldo ■■■■■ la madre Ada.

Il giovane imprenditore era partito la settimana scorsa per le ferie, e aveva scelto il Nord del Brasile, il paese ■■■■■ Canoa Quebrada, nella regione di Fortaleza. Qui, con alcuni amici, l'altro pomeriggio stava per entrare in acqua per il bagno, quando si ■■■■■ sentito male: è caduto a terra tra le battigie e l'oceano. E' stato soccorso da due medici italiani ■■■■■ gli hanno praticato respirazione bocca ■■■■■ bocca ■■■■■ cardiaco, prima ■■■■■ il giovane venisse trasportato con l'ambulanza all'ospedale. «Secondo quanto ci hanno detto ■■■■■ il padre,

era neppure appesantito. Non riusciamo a capire che cosa possa essergli accaduto».

Franco Frisa era notissimo in città. Socio dell'Avis, era anche un appassionato sportivo, motociclista e velista, e amava molto il mare. In passato aveva traversato le vacanze a Cuba e in Brasile, un paese dove si era trovato molto bene: per questo aveva voluto ritornarci. «L'anno ■■■■■ era andato a Fortaleza, ma quest'anno ■■■■■ dice la madre Ada ■■■■■ voluto lasciare il chiasso di quella cittadina, dove fra l'altro c'erano moltissimi turisti italiani, scegliendo una località più tranquilla, lontano dalla mondanità. Franco era un tipo semplice, aveva scelto una ■■■■■ in un villaggio di pescatori. Lui che ■■■■■ così tanto il mare, ha trovato la morte proprio nel luogo che gli piaceva ■■■■■ più».

Sarà il Consolato italiano in Brasile ad avvisare quando la salma verrà trasferita in Italia per i funerali. ■■■■■

affranto dal dolore - quando nostro figlio è giunto all'ospedale era ancora in vita. Però, purtroppo, non c'è stato niente da fare e poco dopo il decesso. Le cause della morte ■■■■■ ancora ignote. «Forse potrebbe essere una congestione - dicono

i familiari - ■■■■■ avremo sicurezza solo domani (martedì, ndr). Escludiamo che Franco sia annegato, perché ■■■■■ acqua ■■■■■ bravissimo. Sappiamo anche, da quel poco ■■■■■ siamo riusciti a capire, che ■■■■■ consumato una ruppe leggera, quindi non

era neppure appesantito. Non riusciamo a capire che cosa possa essergli accaduto».

Franco Frisa era notissimo in città. Socio dell'Avis, era anche un appassionato sportivo, motociclista e velista, e amava molto il mare. In passato aveva traversato le vacanze a Cuba e in Brasile, un paese dove si era trovato molto bene: per questo aveva voluto ritornarci. «L'anno ■■■■■ era andato a Fortaleza, ma quest'anno ■■■■■ dice la madre Ada ■■■■■ voluto lasciare il chiasso di quella cittadina, dove fra l'altro c'erano moltissimi turisti italiani, scegliendo una località più tranquilla, lontano dalla mondanità. Franco era un tipo semplice, aveva scelto una ■■■■■ in un villaggio di pescatori. Lui che ■■■■■ così tanto il mare, ha trovato la morte proprio nel luogo che gli piaceva ■■■■■ più».

Sarà il Consolato italiano in Brasile ad avvisare quando la salma verrà trasferita in Italia per i funerali. ■■■■■

affranto dal dolore - quando nostro figlio è giunto all'ospedale era ancora in vita. Però, purtroppo, non c'è stato niente da fare e poco dopo il decesso. Le cause della morte ■■■■■ ancora ignote. «Forse potrebbe essere una congestione - dicono

i familiari - ■■■■■ avremo sicurezza solo domani (martedì, ndr). Escludiamo che Franco sia annegato, perché ■■■■■ acqua ■■■■■ bravissimo. Sappiamo anche, da quel poco ■■■■■ siamo riusciti a capire, che ■■■■■ consumato una ruppe leggera, quindi non

era neppure appesantito. Non riusciamo a capire che cosa possa essergli accaduto».

Franco Frisa era notissimo in città. Socio dell'Avis, era anche un appassionato sportivo, motociclista e velista, e amava molto il mare. In passato aveva traversato le vacanze a Cuba e in Brasile, un paese dove si era trovato molto bene: per questo aveva voluto ritornarci. «L'anno ■■■■■ era andato a Fortaleza, ma quest'anno ■■■■■ dice la madre Ada ■■■■■ voluto lasciare il chiasso di quella cittadina, dove fra l'altro c'erano moltissimi turisti italiani, scegliendo una località più tranquilla, lontano dalla mondanità. Franco era un tipo semplice, aveva scelto una ■■■■■ in un villaggio di pescatori. Lui che ■■■■■ così tanto il mare, ha trovato la morte proprio nel luogo che gli piaceva ■■■■■ più».

Sarà il Consolato italiano in Brasile ad avvisare quando la salma verrà trasferita in Italia per i funerali. ■■■■■

affranto dal dolore - quando nostro figlio è giunto all'ospedale era ancora in vita. Però, purtroppo, non c'è stato niente da fare e poco dopo il decesso. Le cause della morte ■■■■■ ancora ignote. «Forse potrebbe essere una congestione - dicono

i familiari - ■■■■■ avremo sicurezza solo domani (martedì, ndr). Escludiamo che Franco sia annegato, perché ■■■■■ acqua ■■■■■ bravissimo. Sappiamo anche, da quel poco ■■■■■ siamo riusciti a capire, che ■■■■■ consumato una ruppe leggera, quindi non

era neppure appesantito. Non riusciamo a capire che cosa possa essergli accaduto».

Franco Frisa era notissimo in città. Socio dell'Avis, era anche un appassionato sportivo, motociclista e velista, e amava molto il mare. In passato aveva traversato le vacanze a Cuba e in Brasile, un paese dove si era trovato molto bene: per questo aveva voluto ritornarci. «L'anno ■■■■■ era andato a Fortaleza, ma quest'anno ■■■■■ dice la madre Ada ■■■■■ voluto lasciare il chiasso di quella cittadina, dove fra l'altro c'erano moltissimi turisti italiani, scegliendo una località più tranquilla, lontano dalla mondanità. Franco era un tipo semplice, aveva scelto una ■■■■■ in un villaggio di pescatori. Lui che ■■■■■ così tanto il mare, ha trovato la morte proprio nel luogo che gli piaceva ■■■■■ più».

Sarà il Consolato italiano in Brasile ad avvisare quando la salma verrà trasferita in Italia per i funerali. ■■■■■

affranto dal dolore - quando nostro figlio è giunto all'ospedale era ancora in vita. Però, purtroppo, non c'è stato niente da fare e poco dopo il decesso. Le cause della morte ■■■■■ ancora ignote. «Forse potrebbe essere una congestione - dicono

i familiari - ■■■■■ avremo sicurezza solo domani (martedì, ndr). Escludiamo che Franco sia annegato, perché ■■■■■ acqua ■■■■■ bravissimo. Sappiamo anche, da quel poco ■■■■■ siamo riusciti a capire, che ■■■■■ consumato una ruppe leggera, quindi non

era neppure appesantito. Non riusciamo a capire che cosa possa essergli accaduto».

Franco Frisa era notissimo in città. Socio dell'Avis, era anche un appassionato sportivo, motociclista e velista, e amava molto il mare. In passato aveva traversato le vacanze a Cuba e in Brasile, un paese dove si era trovato molto bene: per questo aveva voluto ritornarci. «L'anno ■■■■■ era andato a Fortaleza, ma quest'anno ■■■■■ dice la madre Ada ■■■■■ voluto lasciare il chiasso di quella cittadina, dove fra l'altro c'erano moltissimi turisti italiani, scegliendo una località più tranquilla, lontano dalla mondanità. Franco era un tipo semplice, aveva scelto una ■■■■■ in un villaggio di pescatori. Lui che ■■■■■ così tanto il mare, ha trovato la morte proprio nel luogo che gli piaceva ■■■■■ più».

Sarà il Consolato italiano in Brasile ad avvisare quando la salma verrà trasferita in Italia per i funerali. ■■■■■

affranto dal dolore - quando nostro figlio è giunto all'ospedale era ancora in vita. Però, purtroppo, non c'è stato niente da fare e poco dopo il decesso. Le cause della morte ■■■■■ ancora ignote. «Forse potrebbe essere una congestione - dicono

i familiari - ■■■■■ avremo sicurezza solo domani (martedì, ndr). Escludiamo che Franco sia annegato, perché ■■■■■ acqua ■■■■■ bravissimo. Sappiamo anche, da quel poco ■■■■■ siamo riusciti a capire, che ■■■■■ consumato una ruppe leggera, quindi non

era neppure appesantito. Non riusciamo a capire che cosa possa essergli accaduto».

Franco Frisa era notissimo in città. Socio dell'Avis, era anche un appassionato sportivo, motociclista e velista, e amava molto il mare. In passato aveva traversato le vacanze a Cuba e in Brasile, un paese dove si era trovato molto bene: per questo aveva voluto ritornarci. «L'anno ■■■■■ era andato a Fortaleza, ma quest'anno ■■■■■ dice la madre Ada ■■■■■ voluto lasciare il chiasso di quella cittadina, dove fra l'altro c'erano moltissimi turisti italiani, scegliendo una località più tranquilla, lontano dalla mondanità. Franco era un tipo semplice, aveva scelto una ■■■■■ in un villaggio di pescatori. Lui che ■■■■■ così tanto il mare, ha trovato la morte proprio nel luogo che gli piaceva ■■■■■ più».

Sarà il Consolato italiano in Brasile ad avvisare quando la salma verrà trasferita in Italia per i funerali. ■■■■■

affranto dal dolore - quando nostro figlio è giunto all'ospedale era ancora in vita. Però, purtroppo, non c'è stato niente da fare e poco dopo il decesso. Le cause della morte ■■■■■ ancora ignote. «Forse potrebbe essere una congestione - dicono

i familiari - ■■■■■ avremo sicurezza solo domani (martedì, ndr). Escludiamo che Franco sia annegato, perché ■■■■■ acqua ■■■■■ bravissimo. Sappiamo anche, da quel poco ■■■■■ siamo riusciti a capire, che ■■■■■ consumato una ruppe leggera, quindi non

era neppure appesantito. Non riusciamo a capire che cosa possa essergli accaduto».

Tante chiamate al 115

E' emergenza calabroni nel vercellese

VERCELLI

E' il vero tormentone dell'estate, noi passa mai di moda ■■■■■ talmente ripetitivo da diventare noioso. L'emergenza calabroni, ormai da qualche anno, puntualmente scatta con l'arrivo del grande caldo ■■■■■ si aggrava col passare delle settimane. In questi giorni il centralino dei vigili ■■■■■ fuoco vercellesi (ma anche quelli delle altre città piemontesi e valdostane) riceve un alto numero di chiamate di soccorso.

Tra api, vespe, calabroni (oltre che, naturalmente, le zanzare) la colonna sonora dell'estate è il ronzio insistente che, qualche volta, può essere segnale di pericolo. I calabroni sono aggressivi, le loro punture (soprattutto ■■■■■ numerose, ■■■■■ in soggetti allergici) può bastare una per causare il «choc anafilattico» ■■■■■ molto dolorose e possono ■■■■■ anche la morte. Gli ■■■■■ vivono in colonie composte da decine di esemplari che, partite dalla capogangia, stanno colonizzando la città dove trovano rifugi tranquilli nelle grondaie, ■■■■■ i tetti o nei cassonetti delle tapparelle.

Il soccorso «fai ■■■■■ te» può ■■■■■ rischioso. Molto più saggio telefonare al 115 per chiedere aiuto ai vigili del ■■■■■. Al comando di viale Aeronautica sono molti attrezzati. A differenza delle api, che possono ■■■■■ trasferite, e di norma non attaccano l'uomo ■■■■■ non vengono disturbate, i calabroni invece sono molto aggressivi e devono essere eliminati. La disinfestazione viene di norma fatta di primo mattino o verso l'imbrunire, quando tutti gli esemplari sono nel favo. I vigili indossano tute e guanti in tela molto robusta e un casco con visiera ventiletta perché il caldo (gradito invece ai calabroni) è ■■■■■ ulteriore elemento di disturbo. La squadra deve avere l'autocarro per raggiungere il favo, che di solito è a molti metri di altezza da terra. A quel punto si spruzza un liquido speciale da una bomboletta spray: se non si distrugge tutto il ceppo i calabroni non fanno ■■■■■ spostarsi di qualche isolato. ■■■■■

Si può visitare fino ■■■■■ 16 agosto (Ingresso gratuito)

Mantra dell'Artigianato aperta ■■■■■ Mondavi ■■■■■

MONDOVI

E' stato il presidente della Confindustria Ernesto Testa, ■■■■■ i presidenti della Camera ■■■■■ mercato Fortuuccio Dardanelli, della Provincia Giovanni Quaglia, della Fondazione Crc Giacomo Oddero, e il sindaco Riccardo Vascetti, a tagliare il nastro inaugurale della trentunesima «Mostra dell'Artigianato», che si svolge a Piazza fino a lunedì 16 agosto. La rassegna, organizzata dall'Associazione «Amici di Piazza», si può visitare ogni giorno dalle 16 alle 24, l'ingresso è gratuito. Le botteghe degli artigiani sono allestite in cantine e garage, lungo via ■■■■■ piazza vietate alle auto. In

occasione della manifestazione, aprono i battenti anche gli antichi palazzi nobiliari del quartiere (alcuni da poco ■■■■■ restaurati, altri in attesa dei lavori), dove sono ospitate le mostre delle ceramiche ■■■■■ Deruta (Antico Palazzo di Città), ■■■■■ sculture ■■■■■ Gino Masciarelli e delle ceramiche di Guido Moafalcone (Palazzo ■■■■■ di Cernigoi), delle marionette della collezione Lupi, dei fotografi d'opera di Noris Siliprandi e dei dischi d'opera della collezione Clerico (Circolo di Letture). Il Palazzo ex Orfani accoglie invece il sipario dedicato all'antiquariato. Per informazioni, «Esedra» (0174552192) o Ufficio turistico (0174469992). ■■■■■

A NOVARA



Fiera d'agosto, ieri città affollata

NOVARA. Effetto Fiera d'agosto ieri nel centro di Novara. La città, anch'essa svuotarsi per il caldo e le ferie, è stata presa d'assalto da migliaia di visitatori arrivati anche da altre province. L'idea di ripristinare le bancarelle in centro si ■■■■■ rivelata una formula vincente e ha rilanciato la tradizione, riportando vivacità ■■■■■ un buon giro d'affari per gli ambulanti. ■■■■■



IL GRUPPO Paterna

**AUGURA A TUTTA LA
CLIENTELA
UN BUON FERRAGOSTO
E COMUNICA
LE GIORNATE PER CHIUSURA
FERIE**

**OFFICINA E RICAMBI
DAL 13 AL 29 AGOSTO
UFFICIO VENDITE
DAL 13 AL 15 AGOSTO.**

ALESSANDRIA

TORTONA

NOVI LIGURE

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108

13 AGOSTO
I NOMADI DI FRANCO

15 AGOSTO
I FILADELFA

LA STAMPA

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Lunedì 9 Agosto 1999

REDAZIONE: PIAZZA LIBERTÀ 15, TELEFONO 0131.445.653 / STAMPA IN: 0131.263.860
PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS S.P.A. VIA CAVOUR, 58 - TELEFONO 0131.44.55.22 / FAX 0131.30.06.28

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108

14 AGOSTO
RICKY SHOW

15 AGOSTO
CHARLOT

I propositi di «cordata» cittadina: offrono 5 miliardi

«L'ex Distretto? Un affare potremo farci abitazioni»

Franco M... ..

ALESSANDRIA
E' di cinque miliardi l'offerta, definita «scorrucciata ed interessata», arrivata alla Consap, per l'edificio di piazza della Libertà già sede del Presidio e del Distretto militare. La Consap è una spa a capitale interamente pubblico (la capo al Ministero del Tesoro) che si occupa, tra le altre cose, di dismissioni di proprietà demaniale. Si tratta di un'offerta ben «quadrata»: quattro miliardi e mezzo che erano indicati nel prezzo base della gara per la vendita del «Palatium vetus».

Ad offrire i cinque miliardi, una cordata di operatori dell'area alessandrina guidata da un noto imprenditore mandrognolo che per il momento vuol mantenere l'anonimato: «in attesa», dice, di conoscere le decisioni della Consap, che prima di definire la «cordata» deve accertare che gli enti locali (Comune, Provincia e Regione) non intendano esercitare il previsto diritto di prelazione.

L'imprenditore, attualmente all'estero, fa notare che la superficie dell'edificio è di circa 3200 metri quadrati. «Il che significa un costo di un milione e mezzo a metro quadrato: a quel prezzo dove si può trovare un'altra area in pieno centro, su piazza della Libertà».

Ma l'ex Distretto è anche il «Palatium vetus», il più antico della città: la costruzione risale al 1170 e per moltissimi anni fu centro della vita politica, giudiziaria ed amministrativa del Comune medioevale. Ha subito, nel vero, nei secoli molte ristrutturazioni e ha perso parti su via Migliara e via dei Martiri. Ora ha una facciata ottocentesca, comunque all'interno tracce di un porticato quasi certamente del XV secolo e quello che deve essere stato il salone del Pretorio quattrocentesco. Insomma un bene storico che va tutelato da eventuali speculazioni.

«Non risulta», dice però l'imprenditore interessato all'operazione - che vi siano molti vincoli, parte della Sovrintendenza, se entreranno in possesso dell'edificio decideremo l'utilizzo. Sembra che voler escludere un uso commerciale, più probabile invece una ristrutturazione ad uso abitativo.

Un'offerta ha pure avanzato l'ingegner Carlo Pedemonte, ma per una parte limitata del palazzo: su via dei Martiri possiede un immobile di cui una stanza sarebbe parte dell'antico salone delle riunioni della municipalità. Viste le intenzioni abitative della cordata di imprenditori, potrebbe esserci un accordo.



Il Palazzo. «Sono 3200 metri quadri, cioè solo un milione e mezzo al metro»

Novi, una «cordata» in salita Brichetta. «Ora va un po' meglio ma il disagio resta»

Notti insonni vicino al disco-pub

C'è chi rientra alle 2 e chi dorme in cantina

Messimo Putzu

NOVI LIGURE

La notte c'è chi la vive e chi la subisce. La vivono i giovani del disco-pub Camelot, nel parco Castello, e la subiscono, costretti a restare svegli fino a quando la musica non smette, gli abitanti di salita Brichetta, dove sono i maggiori sostenitori della crociata estiva contro la discoteca.

L'altra sera alcuni loro hanno invitato la stampa locale a mettersi, letteralmente, nei loro panni e trascorrere una serata nel «conco» della musica: «E' forse l'unico modo per far capire fino in fondo il nostro disagio».

Un disagio sfociato in una lotta contro i gestori del locale che dura dal 17 giugno, da quando il Camelot ha aperto. Proteste a Novate di petizioni presentate al Comune, con appelli lanciati ai carabinieri e ai vigili urbani perché facciano abbassare il volume e per far rispettare l'orario di chiusura.



Il disco-pub Camelot. Gli abitanti della zona continuano la loro battaglia: «E' come tentare di dormire con la radio accesa»

A quasi due mesi dall'inizio del tormentone che ha spaccato la città fra i «discotechisti» e chi vuole avere il diritto al riposo e ritiene che il parco Castello debba essere utilizzato in altro modo, la situazione è un po' migliorata.

Lo confermano in salita Brichetta e nelle altre zone più rumorose del centro storico, come Largo Valentina. «Certo non tremiamo più i vetri delle case, possiamo chiacchierare; ma il disagio resta», dicono Rosalba Laga e il marito che vivono in uno dei due nuovi palazzi della salita: «di dormire prima che la musica smetta non se ne parla». Ora il sonno arriva dopo la mezzanotte dal lunedì al venerdì, dalle 2 in

poi al sabato, quando il Camelot può prolungare le danze in base all'accordo dell'altro giorno - il Comune, esteso fino alla fine di agosto.

«Adesso è come tentare di dormire con la radio accesa», continua Laga: «siamo in grado di riconoscere le proposte che vengono proposte. E pensare che siamo trasferiti qui via Bruno Buozzi per evitare il rumore delle auto sulla statale 35 bis dei Giovi...». I vicini del piano di sotto escono tutte le sere e rientrano dopo l'orario di chiusura del locale. Un anziano si è trasferito a dormire in cantina, con la testa tra due cuscini. Qualcuno è ricorso al sonnifero.

«Con mio marito», conclude Laga, «non guardiamo neanche più la televisione. Il sindaco ci ha promesso che da settembre in poi verrà ridiscusso l'utilizzo del parco Castello».

Quindi a settembre sarà tutto finito. Ma l'anno prossimo?

Albanese recluso in piazza Don Soria, aveva scavalcato il muro

Fuggi dal carcere in pieno giorno processo in pretura a novembre

Emma Canegga

ALESSANDRIA

Il detenuto «sacrobato» che in pieno giorno a gennaio del '98 evase dal carcere di piazza Don Soria, inaugurato il mese prima, e fu catturato a Milano a febbraio, verrà processato a novembre in pretura per evasione. Non ha spiegato le modalità della fuga. E' Roland Hija, un albanese di 30 anni che non aveva scontato tre (fine pena 2001) per lesioni e resistenza a pubblico ufficiale, era in attesa di giudizio per furto e rapina e ha precedenti per questi stessi reati, per estorsione e ricettazione. Al «giudiziario» è arrivato da Novara, ma non aveva sgrittito la permanenza fra le mura dell'antico carcere e aveva deciso di andarsene. Non di notte, bensì in piena mattina, di domenica, (era il 18 gennaio), mentre in tutta la città si giocava a calcio nel campo interno. Dopo aver confezionato una specie di corda con un intreccio di fili telefonici e cavo antenna tv, fissando all'estremità un uncino ricavato da pezzi di ferro (c'era ancora del materiale di costruzione), si era



Roland Hija, 30 anni, l'evaso e a fianco il carcere di piazza Don Soria

arrampicato fino ai camminamenti sulle mura a un'altezza di 6-7 metri. Quindi s'era calato a fianco dell'ingresso del carcere allontanandosi indisturbato. Hija fu arrestato a Milano l'11 febbraio: lo cercavano polizia penitenziaria e carabinieri e a bloccarlo, a Milano, città dove da giorni si indagava, furono due militari della Compagnia di Porta Garibaldi. Il detenuto sacrobato, che aveva trovato rifugio in

un alloggio della zona, esibì un documento falso ma non evitò l'arresto. La sua evasione costò il trasferimento del comandante degli agenti e un provvedimento disciplinare nei confronti di sei operatori in servizio nell'amministrazione del carcere. Sussisteva anche polemica: chi disse che mancava il personale, chi affermò il contrario, chi sostenne che si trattava di carenze riscontrabili in tutti i carceri.

Sistema automatico

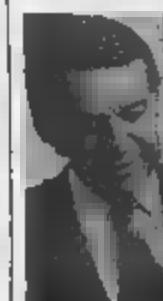
Acqui: irrigatori in tilt turisti sul ponte

ACQUI TERME. Scherzi d'acqua sul ponte Carlo Alberto. Da sabato sera si è guastato il sistema d'irrigazione automatico dei vasi sistemati lungo il ponte: si mette a funzionare improvvisamente facendo la doccia ai malcapitati passanti. I turisti che hanno segnalato l'accaduto hanno anche riferito che il tubo di alimentazione presenta una serie di rotture in più punti. Ieri è stato chiesto l'intervento di un tecnico comunale che chiuda il rubinetto.

Intanto sempre sabato sera in zona Bagni è stato risolto il problema della piovra dei parcheggi, con l'apertura temporanea alle auto dell'area degli campi da tennis di via Micheli. Un provvedimento d'urgenza reso necessario dopo i lamenti di molti genitori diretti ai vicini locali, costretti a lasciare le proprie auto su marciapiedi e attraverso pendolari, con conseguente e inevitabile raffica di multe da parte dei vigili urbani. (g. l.f.)

In chiesa a Spinetta

Nel pomeriggio i funerali di Gianni Capra



Gianni Capra, 60 anni, morto sabato dopo una lunga malattia. La salma giungerà oggi nella chiesa di Spinetta dall'ospedale «Santi Antonio e Biagio»

ALESSANDRIA. Saranno celebrati oggi alle 16 a Spinetta Marengo i funerali di Giovanni Capra, 60 anni, imprenditore molto attivo in città. Capra, che tempo era malato, è morto sabato all'ospedale «Santi Antonio e Biagio», lascia la moglie e tre figli. La cerimonia si terrà nella chiesa parrocchiale del sobborgo alessandrino e la salma sarà poi sepolta nella cappella di famiglia al cimitero di Spinetta. Lo scomparso era titolare dell'impresa edile Capra, un'azienda di famiglia fondata dal nonno, e di cui si è sempre occupato anche dopo l'insorgere della malattia. (r. al.)

In tutta la Val Curone domani è caccia al tesoro

Il Circolo «La terra di Emma» organizza per martedì e mercoledì la «caccia al tesoro», che si svolgerà a Caldirola, in tutta la Val Curone e non solo. La quota di iscrizione è di 60 mila lire a squadra. Il ritrovo è per le 10 davanti alla discoteca «La Capannina». La Caccia al Tesoro avrà inizio alle 10,30 in punto. Il primo premio consiste in tre telefoni cellulari. (m. t. m.)

Sai interventi dei pompieri per incendi di sterpaglie

I vigili del fuoco ieri hanno compiuto sei interventi per spegnere altrettanti roghi di sterpaglie: a Casello di Alessandria Sud, a Visone, a Prasco, a Sirevi, a Arquata e a Novi, in località Moricchi. (r. c.)

CASALE

nuoto, D'Arienza quarto con la staffetta

A Asti, nella 4 per 100 mis, il casalese Giuliano D'Arienza ha sfiorato il podio: la sua squadra, le Fiamme Gialle, è giunta quarta. Aveva ottenuto il terzo tempo nella frazione a dorso. (r. c.)

STASERA AL

ALESSANDRIA Tel. 0131.252.644. Chiuso per ferie	VERONA Tel. 042-452.281. Chiuso per ferie	MODENA Tel. 043-78.250. Chiuso per ferie
BIELLA Tel. 0131-252.079. Partiti Adorno con R. Williams e M. Peller (ore 22. Livi 9000/7000)	PALAZZO TRIVULIO 4. Chiuso all'aperto. Calebrini di W. Adorno e M. Peller (in caso di pioggia Chiuso Vittorio) Ore 21,15. Livi 8000/6000	COMETA Tel. 0131-84.141. A. Baggiolo - M. Baggiolo (in caso di pioggia Chiuso Vittorio) Ore 21,30. Livi 8000/6000
CONTRALTA - Sala Trivulzio. Tel. 0131-234.240. Chiuso per ferie	MODENA Tel. 0142-452.016. Chiuso per ferie	LAGO ESTIVO di Pavia di Villa Collina. Tel. 0143-62.895. Billeting giovedì con G. Peller Ore 21,15. Livi 8000
COMUNALE - Sala Trivulzio. Tel. 0131-234.240. Chiuso per ferie	MACALPÉ Tel. 0131-585.001. Chiuso per ferie	COMUNALE Tel. 0141-701.450. Chiuso per ferie
CONTRALTA Tel. 0131-268.080. Chiuso per ferie	COMUNALE Tel. 0141-701.450. Chiuso per ferie	MODENA Tel. 0141-701.450. Chiuso per ferie
GALLERIA Tel. 0131-252.112. Chiuso per ferie	MODENA Tel. 0141-701.450. Chiuso per ferie	MODENA Tel. 0141-701.450. Chiuso per ferie
MODENA Tel. 0131-252.797. Chiuso per ferie	MODENA Tel. 0141-701.450. Chiuso per ferie	MODENA Tel. 0141-701.450. Chiuso per ferie
AMSTEL Tel. 0144-322.835. Chiuso per ferie	MODENA Tel. 0141-701.450. Chiuso per ferie	MODENA Tel. 0141-701.450. Chiuso per ferie
CONTRALTA Tel. 0144-322.400. Chiuso per ferie	MODENA Tel. 0141-701.450. Chiuso per ferie	MODENA Tel. 0141-701.450. Chiuso per ferie
MODENA Tel. 0143-62.836. Oggi chiuso	MODENA Tel. 0141-701.450. Chiuso per ferie	MODENA Tel. 0141-701.450. Chiuso per ferie
MODENA Tel. 0141-624.624. Oggi chiuso	MODENA Tel. 0141-701.450. Chiuso per ferie	MODENA Tel. 0141-701.450. Chiuso per ferie

Solo ieri sette interventi

Vespe e calabroni battaglia vigili

ALESSANDRIA. E' caccia ai calabroni in tutta la provincia. I vigili del fuoco stazioni alessandrine sono impegnatissimi nella bonifica dai nidi di calabroni e vespe. «Sembra che quest'anno ce ne siano in numero maggiore», dicevano ieri mattina dal comando di via Pieve.

Solo nella giornata di ieri dalle 14 e sino alle 19, i vigili del fuoco sono stati impegnati in sette interventi. Il pomeriggio le squadre di Alessandria sono state chiamate per intervenire alla piscina di Bassigiano, per una bonifica dalle vespe. Poi la squadra di Ovada è intervenuta a Carpeneto, da Acqui sono scesi a Boistagno, mentre da Tortona nel centro di Garbagna (in via Roma). La serata ancora i vigili del fuoco di Alessandria sono intervenuti a Giardineto (frazione di Castello Monferato), e due volte a Gavi sono intervenuti le squadre di Novi Ligure. (r. al.)

NUOVA AMBULANZA PER LA CROCE VERDE



Acquistata con sottoscrizione a M... ..

MURISENGO. La sezione locale della Croce Verde, fondata da un ristretto gruppo di volontari circa due anni fa, è dotata di una nuova autoambulanza. Si tratta di un Fiat Ducato a tetto alto, dotato di tutte le più moderne attrezzature, adatte per fronteggiare ogni tipo di emergenza. Una sottoscrizione a cui i cittadini hanno aderito generosamente, con il sostegno di alcuni enti pubblici ha garantito la spesa.

«La nuova autoambulanza è necessaria per garantire i servizi che ci vengono richiesti anche in zone particolarmente difficili per una zona decentrata e di difficile percorrenza come la nostra e che potevamo garantire con gli altri due mezzi di cui già disponevamo», conferma il presidente Stefano Prati. Dopo la sua costituzione la sezione si è potenziata raggiungendo i 70 volontari operativi su tutti i comuni della zona 24 ore su 24. (m. g.)

Dalla mezzanotte di sabato brucia l'area mescole, essenziale al lavoro di 2800 dipendenti. Allarme inquinamento

Paura e lacrime per l'incendio alla «Michelin»

Cuneo, operai attoniti ai cancelli

Gianpiero

«Un disastro. Sono stato svegliato da mio figlio alle due, mi ha detto che la Michelin stava bruciando. Mi sembrava una parodia. Ho stati lì per tre ore, ho visto tutto. L'abbiamo sudato così tanto, ora tutto è svanito. Che cosa succederà?». Per tutta la giornata, ieri, fin da quando era ancora buio e le fiamme alte 30-40 metri, lungo i cancelli della Michelin di Cuneo si è susseguito il pellegrinaggio di centinaia di operai e dipendenti. «Granda» maggiore azienda della «Granda» dipendenti, più di 2800, di cui circa 1000 sono donne che hanno l'appalto di pulizia, manutenzione e trasporto delle merci. Per tutti un unico sogno: la fabbrica deve riaprire al più presto, altrimenti addio sforzi, sacrifici e soprattutto lavoro.

Tanti operai hanno raggiunto il piazzale dei Ronchi (a 5 chilometri dalla città) accompagnati da moglie, figli e amici. Una continua. Tutti volevano capire l'entità dei danni, rendersi conto di persona se il proprio reparto è ancora in piedi e le prime assicurazioni sulla ricostruzione del settore 2, quello delle mescole, andato completamente distrutto.

Il rogo - sviluppatosi intorno alle 0,45 e non ancora completamente domato - ha devastato 15-20 mila metri quadrati di capannone. Le fiamme hanno avuto origine al secondo piano del fabbricato, dove si trovava il cuore della «Michelin». E' scesa la materia per i copertoni di auto, camion e aerei. In pochi minuti le fiamme hanno raggiunto i 40 metri d'altezza. Poi la grande colonna di fumo nero, ha spaventato gli abitanti.



Per tranquillizzarli i vigili urbani, sentiti i tecnici dell'Arpa, alle 11 ieri hanno evitato i megafoni la popolazione della frazione Ronchi chiedendo di chiudere le finestre. Stesso avvertimento anche ai degenti dell'ospedale e delle case di riposo. Passata la grande paura si è parlato di futuro. Il presidente Provincia Giovanni Quaglia (ieri ha fatto un sopralluogo alla Michelin, accompagnato da Antonio Anselmino, presidente dell'Unione industriale), ha chiesto che si faccia subito tutto

il possibile contro la chiusura dello stabilimento e che venga la cassa integrazione ordinaria. Avvieremo un tavolo di confronto con tutte le parti già a partire da un paio di giorni.

Nunzio Napoli (Cgil): «Il reparto interessato delle mescole è quello che prepara la materia prima. Il rogo creerà una forte incidenza sulla produzione e su altre sedi che si alimentavano a Cuneo. Nonostante le ferie, chiediamo all'Unione industriale un incontro con la proprietà per

capire l'entità del danno e una valutazione sulla produzione».

Gianni Arnaudo (Uil): «Dopo tanti sacrifici dei lavoratori turnazioni e soprattutto quelli del settore che avevano iniziato a lavorare anche la domenica ora ci troviamo di fronte a un dramma».

Gianni Baratta (Cisl): «Vedremo subito le prospettive produttive. La mescola è il settore trainante. Dovremo valutare il da farsi anche tenendo conto che la produzione serviva tanti altri stabilimenti italiani ed esteri».



La nube nera che si è alzata dal capannone delle mescole è rimasta visibile per molte ore anche dai paesi attorno a Cuneo

NOTTE FLAMMATA

Centri presidi d'assalto ai turisti

L'afa nelle grandi città ha causato in Valle d'Aosta un esodo di tante aree picnic disseminate nei boschi di tutta la regione. Ci sono turisti che sono arrivati alle 11 per prendere posto all'ombra di pini e abeti. E fino alle 11 ci sono state code ai caselli dell'autostrada nel tratto tra Pont-Saint-Martin e Aosta. Tutto esaurito negli alberghi delle principali località di montagna, mentre ci sono posti liberi ad Aosta dove l'affluenza turistica è stata scarsa.

ASTI

Summit sulla vigna e vigneti

Stamane alle 10, in Provincia, summit regionale sulla flavescenza dorata, la malattia che sta attaccando i vigneti di vaste aree del Sud Piemonte. Organizzata dalla Regione, in collaborazione con le Amministrazioni provinciali di Asti, Alessandria e Cuneo, ha lo scopo di creare gruppi di lavoro per il monitoraggio del fenomeno. All'incontro parteciperanno rappresentanti delle organizzazioni di categoria, i tecnici Vignaioli Piemontesi e dei centri di assistenza agricola.

BIELLA

Ingenti danni per il violento nubifragio

Ancora lavoro ieri per i vigili del fuoco e i tecnici dell'Enel impegnati a riparare i danni del violento nubifragio dell'altra notte. Tutte le linee di media tensione sono state riparate nella prima mattinata di ieri, i singoli utenti nella zona di Vigliano e periferia di Biella sono rimasti senza energia elettrica molte ore. Oggi proseguiranno invece gli interventi per rimuovere gli espezziati dal vento nei parchi capoluogo.

I funerali del professor Guido

Saranno celebrati oggi, alle 10,15 in forma civile nella camera ardente dell'ospedale Sant'Andrea, i funerali di Guido Reis, apprezzato insegnante e Resistenza. Reis, che aveva 78 anni, è stato per decenni elementare prima e professore di Lettere e Filosofia all'Istituto magistrale. Come direttore di «Verelli libera», nel 1945 raccontò, con i tedeschi ancora in città, la fine della guerra e la Liberazione.

Chica, giovedì riprendono

Riprenderanno solo giovedì sera (dalle 21 alle 23) le visite alla Torre Civica di Cuneo, che rimarrà chiusa fino a domani e a causa della prosecuzione dei lavori di manutenzione in corso. Per i visitatori la Torre Civica tornerà inoltre agibile sabato e domenica prossimi, con orario dalle 15 alle 19.

SANTO STEFANO

Concorso di pittura nel ricordo di Pavese

Il Comune e il Centro pavese museo casa natale hanno indetto il primo concorso di pittura contemporanea sul tema: «Santo Stefano Belbo: il paesaggio, la cultura, il vino», aperto a tutti gli artisti italiani e stranieri. La vidimazione sarà effettuata alla casa natale di Cesare Pavese sabato 4 e domenica 5 settembre. Al primo classificato andranno 3 milioni, 2 milioni al secondo e un milione al terzo. L'iniziativa è stata presa in occasione della festa del mosto, che si svolgerà dal 3 al 5 settembre.

CUNEO

Un filmato per chi cammina in montagna

Si chiama «Dimensione 4000», è l'iniziativa dei cineasti cuneesi Giovanni e Teresa Panzera che filmeranno le più belle montagne preparando videocassette per i turisti. Inizieranno con Monte Bianco, Monte Rosa e Paradiso.

Titolare di un scatolificio, trascorrendo le vacanze nella regione di Fortaleza

Industriale di 32 anni morto in Brasile

Di Borgomanero, si è sentito male prima del bagno

BORGOMANERO

Un industriale di 32 anni è morto in Brasile, sulla spiaggia di una località di pescatori, a un centinaio di chilometri da Fortaleza, mentre stava per fare il bagno. La vittima è Franco Frisa, titolare dell'omonimo scatolificio via Marconi 48, gestiva col padre Aldo e la madre Ada.

Il giovane imprenditore era partito la settimana scorsa per le ferie, e scelto il Nord Brasile, il paese di Canoas, nella regione di Fortaleza. Qui, con alcuni amici, l'altro pomeriggio stava per entrare in acqua per il bagno, quando si è sentito male: è caduto a terra, la battaglia è durata poco. E' stato soccorso da due medici italiani che gli hanno praticato respirazione bocca a bocca e massaggio cardiaco, prima che il giovane venisse trasportato con l'ambulanza all'ospedale. «Secondo quanto ci hanno detto» il padre,

non neppure appesantito. Non riusciamo a capire che cosa possa essergli accaduto.

Franco Frisa era notissimo in città. Socio dell'Avis, era anche appassionato sportivo, motociclista e velista, e amava molto il mare. In passato aveva trascorso le vacanze a Cuba e in Brasile, paese dove si era trovato molto bene: per questo aveva voluto ritornarci. L'anno scorso era andato a Fortaleza, ma quest'anno - dice la madre Ada - aveva voluto lasciare il chiosco di quella cittadina, dove fra l'altro c'erano moltissimi turisti italiani, scegliendo una località più tranquilla, lontana dalla mondanità. Franco era un tipo semplice, scelto una vacanza in un villaggio di pescatori. Lui che amava così tanto il mare, ha trovato la morte proprio nel luogo che gli piaceva di più.

Sarà il Consolato italiano in Brasile ad avvisare quando la salma verrà trasferita in Italia per i funerali. [m.g.]

Ritrovati indumenti di un coreano

FORMAZZA. Sono ritrovati ieri in Alta Val Formazza d'identità e alcuni indumenti. Dario Cuffiani, 21 anni, di Ravenna, che era scomparso misteriosamente la scorsa estate. Il giovane, di origine coreana, viveva a Marina Romea con i genitori adottivi, Sante e Claudia Cuffiani, e tre fratelli. Soffriva di crisi depressive che lo portavano spesso ad allontanarsi da casa e a spingersi da solo verso mete lontane. Alcuni giorni fa un escursionista aveva trovato uno dei documenti di Dario Cuffiani in località Soprafusa Formazza. Ieri una pattuglia del «Sag» Domodossola, lo speciale nucleo dei soccorsi in montagna della Guardia di Finanza e alcuni uomini del Soccorso alpino di Formazza hanno perlustrato per l'intera giornata un ripido canalone che si apre nella montagna nei pressi della Cascata del Toca, dove il giovane potrebbe essere precipitato. [a.v.]

affranto il nostro - quando nostro figlio è giunto all'ospedale era ancora in vita. Però, purtroppo, non c'è stato niente da fare e poco dopo è deceduto. Le cause della morte sono ancora ignote. Potrebbe essere una congestione - dicono

i familiari - ma avremo sicurezza solo domani (martedì, ndr). Escludiamo che Franco sia annegato, perché in acqua era bravissimo. Sappiamo anche, quel che siamo riusciti a recuperare, che consumato zuppa leggera, quindi non

Tante chiamate al 115

L'emergenza calabroni

Il vero tormentone dell'estate

VERCELLI

E' il vero tormentone dell'estate, non mai di moda ed è talmente ripetitivo da diventare noioso. L'emergenza calabroni, ormai da qualche anno, puntualmente scatta con l'arrivo del grande caldo e si aggrava col passare delle ore. In questi giorni il centralino vigili vercellesi (115) quelli delle altre città piemontesi e valdostane) ricevono un alto numero di chiamate di soccorso.

api, vespe, calabroni (oltre che, naturalmente, le mosche) la colonna sonora dell'estate il ronzio insistente che, qualche volta, può segnalare di pericolo. I calabroni sono aggressivi, le loro punture (soprattutto alle gambe) può bastare per causare lo choc anafilattico) sono molto dolorose e possono causare anche la morte. Gli imenotteri vivono in colonie composte da decine di esemplari, partite dalla campagna, colonizzando la città dove trovano rifugi tranquilli nelle grondaie, sotto i tetti e nei cassonetti delle tapparelle.

Il rischio «api» può essere evitato al 15 per cento telefonando al 115 per chiedere aiuto ai vigili del fuoco. Al comando di viale Aeronautica sono molto attrezzati. A differenza delle api, che possono essere trasferite, a di norma non si può fare nulla con l'uomo se non vengono disturbati, i calabroni invece sono molto aggressivi e devono essere eliminati. La disinfestazione viene di norma fatta di primo mattino o verso l'imbrunire quando tutti gli esemplari sono nel favo. I vigili indossano tute e guanti in tela molto robusta e un casco con visiera ventilata perché il caldo (gradi) invece al calabroni è un ulteriore elemento di disturbo. La squadra deve avere l'autocarro per raggiungere il favo, che di solito è a metri di altezza da terra. A quel punto si spruzza un liquido speciale: una bombola spray; se si distrugge tutto il ceppo i calabroni non fanno che spostarsi qualche isolato. [r.v.]

A NOVARA



Fiera d'agosto, ieri città

NOVARA. Effetto Fiera d'agosto ieri nel centro di Novara. La città, anch'essa svuotata per il caldo e le ferie, è stata presa d'assalto da migliaia di visitatori arrivati anche da altre province. L'idea di ripristinare le bancarelle in centro si è rivelata una formula vincente e ha rilanciato la tradizione, riportando vivacità e un buon giro d'affari per gli ambulanti. [r.no.]

Si può visitare fino al 16 agosto (ingresso gratuito)

Mantra dell'Artigianato aperta a Mondovì Piazza

E' stato il presidente della Confindustria Ernesto Testa, con i presidenti della Camera di commercio Ferruccio Dardanelli, della Provincia Giovanni Quaglia, della Fondazione Crc Giacomo Oddero, e il sindaco Riccardo Vascetti, a tagliare il nastro inaugurale della trentunesima «Mostra dell'Artigianato», che si svolge a Piazza fino a lunedì 16 agosto. La rassegna, organizzata dall'Associazione «Amici di Piazza», si può visitare ogni giorno dalle 18 alle 24, l'ingresso è gratuito. Le botteghe degli artigiani sono allestite in cantine e garage, lungo vie e piazze vicine alle auto. In occasione della manifestazione, aprono i battenti anche gli antichi palazzi nobiliari del quartiere (alcuni da poco restaurati, altri in attesa dei lavori), dove sono ospitate le mostre delle ceramiche di (Antico Palazzo di Città), delle sculture (Gino Masciarelli) e delle ceramiche di Guido Monfalcone (Palazzo Faussone di Germagnano), delle marionette della collezione Lupi, del fonografo di Noris Siliprandi e d'opera della collezione Clerico (Circolo di Lettura). Il Palazzo ex Orfene accoglie invece il sipario dedicato all'antiquariato. Per informazioni, «Esedra» (0174552192) e Ufficio turistico (017446999). [p.a.]

PUNTO
Un viaggio nel futuro dell'automobile con metà del suo valore.
L'auto di domani è qui. Con la tecnologia di oggi. Con la metà del prezzo di oggi.
L'auto di domani è qui. Con la tecnologia di oggi. Con la metà del prezzo di oggi.

PROGETTO
L'auto di domani è qui. Con la tecnologia di oggi. Con la metà del prezzo di oggi.

PUNTO
Un viaggio nel futuro dell'automobile con metà del suo valore.
L'auto di domani è qui. Con la tecnologia di oggi. Con la metà del prezzo di oggi.
L'auto di domani è qui. Con la tecnologia di oggi. Con la metà del prezzo di oggi.

PROGETTO
L'auto di domani è qui. Con la tecnologia di oggi. Con la metà del prezzo di oggi.

In corso Vigevano: gli alloggi sono quasi ultimati, ma non c'è sorveglianza

Un palazzo conquistato dagli abusivi

Il palazzo di corso Vigevano è quasi finito, anche se mancano tutti gli affacciamenti

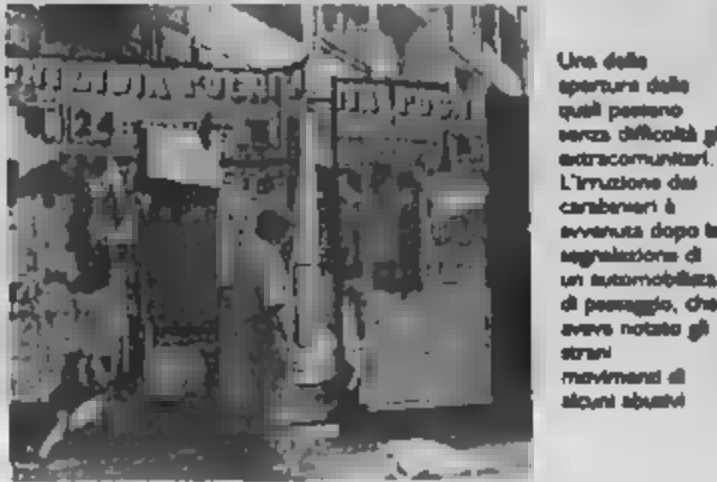
Angelo Cotti

Un condominio pressoché finito con tanto di infissi, impianti elettrici, sanitari, finestre ed ascensori. Case quasi pronte per essere abitate. In tutto un centinaio di alloggi, proprietà comunale Ma, in attesa delle assegnazioni, che sarebbero lontane, al palazzo di corso Vigevano, fra corso Vercelli e via Cigna, è diventata una preziosa base operativa per le attività illecite di decine di clandestini. Quattro di loro sono stati ammazzati in flagranza di detenzione. I carabinieri della compagnia Oltredora, 2, oltre che per i reati in materia di stupefacenti, dovranno rispondere anche al danneggiamento e di invasione di pubblici edifici.



La segnalazione è arrivata al carabinieri del capitano Rosario Castello. L'altra sera alcuni automobilisti, in transito su corso Vigevano, avevano notato una decina di extracomunitari impegnati a forzare le lamiere di recinzione del palazzo, entrando successivamente all'interno. I militari sono intervenuti, pensando a ladri, ma la realtà è stata subito diversa. In una stanza del piano terreno, fra indifferenza e sporcizia, hanno bloccato tre tunisini ed un algerino, intenti a suddividere un piccolo quantitativo di eroina in una ventina di dosi.

Irruzione dei carabinieri: 4 arrestati. Ma i locali sono ormai un dormitorio



Un arresto, 8 denunce, 90 persone controllate e una ventina di grammi di eroina sequestrati. E' l'esito dell'operazione antiterrorismo effettuata nella mattinata di venerdì dai carabinieri della Compagnia di Ivrea, operazione che verrà ripetuta più volte anche nel corso dell'agosto. Il carcere è finito un pregiudicato, Bosconero, Diego Santagata, 21 anni, con l'accusa di detenzione di droga ai fini di spaccio e ricettazione. I militari lo hanno fermato nei pressi del Ser.T. di Cuorgnè, mentre passava a bustina e a coppia di giovani. Nel rinvolo dei pantaloni aveva 18 grammi di eroina pura; in casa, inoltre, gli è stato trovato il timbro di un medico di Rivarolo. A Ivrea l'intervento dei carabinieri, con la collaborazione dei vigili urbani, si è indirizzato soprattutto nei confronti dei venditori abusivi al mercato. 13 extracomunitari controllati, tutti marocchini: 5 erano in regola, 8 altri saranno espulsi.

Nulla dall'Argentina: è suicidio



Il capogruppo regionale del Verdi Pasquale Cavaliere che venerdì scorso si è impiccato a Cordoba in Argentina: molti i messaggi di cordoglio di amici e compagni di partito

La salma di Cavaliere torna mercoledì a Torino

Forse venerdì i funerali, il Consiglio straordinario

Emiliano Minocci

Ciriè, la città dove Pasquale Cavaliere morì i primi anni di un'attività politica, ha deciso di ricordarlo con un Consiglio Comunale straordinario. Stasera alle 20,30, di fronte ad amici come il sindaco di Grugliasco, Turigliatto, Mattioli sottosegretario al Ministero per i Lavori Pubblici e il primo cittadino di Ciriè Luigi Chiappero, in quelle stesse sale dove il giovane consigliere presentava le prime agguerrite interrogazioni, si celebrerà un suo ricordo.

A scegliere questa sede per commemorare la figura del capogruppo regionale del Verdi che venerdì notte si è impiccato a Cordoba, in Argentina, nella casa della madre dal suo bambino, Andrea Suarez, sono stati i suoi compagni di gruppo, che ieri si sono riuniti nella sala del Comune di Ciriè per riflettere sulla tragedia che ha strappato loro parte del proprio passato.

E mentre il deputato Gardiol faceva i bagli per raggiungere Cordoba (insieme con la salma di Cavaliere, Maria Antonietta) e organizzare il ritorno della salma previsto per mercoledì, Raffaele Barina - portavoce regionale del Verdi - e altri militanti della zona di Ciriè portavano le proprie condoglianze al padre dell'amico scomparso. «Ormai anche i medici legali hanno emesso il referto - ha detto Barina - non ci sono più dubbi: è stato suicidio. Un'ipotesi già peraltro annunciata in quel foglio a quadretti che gli amici leggono e rileggono ormai da ore e dove con una scrittura minuscola si legge che Cavaliere ha scritto parole pesanti sul piombo: «Carissimi, dicevo Alex, il consigliere verde trentino che si toglie la vita nel '95, ndr i pesi a volte diventano insostenibili ed io, anche senza accorgermene, ho accumulato molti sulle spalle. La nostra generazione ha sperato troppo e troppo pesante è stato il carico».

Se la salma di Cavaliere riuscirà, come assicurato dal console italiano a Cordoba Giuseppe Ferrin, a rimpatriare per mercoledì, la camera ardente sarà allestita giovedì a Ciriè, mentre i funerali si terranno venerdì, sempre a Ciriè dove Cavaliere verrà sepolto nel cimitero comunale.

Fra i tanti che parteciperanno alla cerimonia funebre (la famiglia ha chiesto che si tenga la funzione religiosa) ci sarà anche Don Ciotoli. E' probabile che sia proprio il fondatore del Gruppo Abele, da anni amico di Cavaliere, e con il quale ha diviso numerose battaglie di carattere sociale, ad officiare la messa, ma la notizia non è ancora certa. Intanto stanno rientrando a Torino, dalle vacanze, per essere vicini alla famiglia e per solidarietà nei confronti dell'amico e compagno di partito, numerosi amici e colleghi del consigliere verde. Tra questi anche Silvio Viale, capogruppo in Comune: «Mi ha telefonato molti amici di Pasquale per sapere quando saranno i funerali, perché vogliono esserci assolutamente». E tra le tante chiamate giunte ieri in redazione c'era anche quella del ministro per il Commercio con l'Estero, Piero Fassino: «E' tutto così sconcertante - ha commentato Fassino - Cavaliere era un uomo di una carica vitale straordinaria. E' un gesto cui non si sa come capacitarlo».

Duecento militari impegnati nelle verifiche. Il col. Del Sette: ce ne saranno altre

Detenuti in casa ma sorpresi fuori

Nuovi guai e denunce per 19 dei 610 controllati

I carabinieri, l'altra notte, hanno bussato a 610 porte, quelle di 320 detenuti agli arresti domiciliari e a quelle di persone sottoposte a misure di prevenzione, sicurezza o altre sanzioni alternative al carcere. I duecento militari impegnati fra Torino e provincia hanno, alle fine, denunciato 19 persone (poco più del 3,1% dei controllati), sorprese mentre violavano i loro obblighi. C'era chi era andato a comprare le sigarette, chi si era attardato in compagnia di parenti, chi aveva accompagnato al treno un amico, chi aveva indugiato nelle braccia fiduciarie, anche chi si era fermato per finire un'incerta partita a bocce al circolo ricreativo. «Tutto questo, peccati veniali ha spiegato il colonnello Tullio Del Sette, comandante provinciale dell'Arma, che dimostrano come i 610 persone che vengono controllate dall'Arma nel Torinese abbiano imparato a rigare diritto. Anche perché, se il maxicontrol di sabato è eccezionale perché lo stato contestuale su tutti gli obiettivi, è però anche che i

militari effettuano continue controlli ogni giorno, e talora più volte al giorno. L'operazione è interessante, anche se con consistenza numerica inferiore, anche tutte le altre province della regione. Era disposta, pochi giorni fa, dal generale di brigata Domenico di Napoli, comandante Regione Piemonte. Valle d'Aosta, giustamente colpito, ripeterà di azioni criminali compiute da detenuti oggetto di misure alternative al carcere. Più nel dettaglio, i carabinieri torinesi hanno controllato, oltre alle 320 persone agli arresti domiciliari, anche 21 persone in libertà vigilata, circa 200 affidati in pro-

BOLLETTINO

Lunedì 9 Agosto

su Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Toscana, con possibili variazioni locali.

Con la collaborazione del Comando Militare Regionale Piemonte

TEMPERATURE IN CITTA'	
MASSIMA	25,9
MINIMA	21,1
UMIDITA' (ore 14)	77%

PRECIPITAZIONI	
FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE IN ORE 19	46,9 mm
MEDEA (1913-1994)	78,1

Il Sole: sorge alle ore 6 e 23 minuti; tramonta alle ore 20 e 46 minuti.

La Luna: si leva alle ore 3 e 57 minuti; cala alle ore 18 e 22 minuti.

Ultimo quarto 4 agosto ore 19
Luna nuova 11 agosto ore 13
Primo quarto 19 agosto ore 4
Luna piena 27 agosto ore 2

Specchio dei tempi

«Per ridurre la bolina...»
«Altri alberi sacrificati per i parcheggi»
«Delusa dal francobollo prioritario»
«Orario corto a sorpresa»
«Non ferite la Conca Verde!»

Un lettore ci scrive:
«Questi giorni tutti i media evidenziano con clamore la riduzione, promessa, del 17% in quattro anni bollette Enel... la riduzione delle bollette potrebbe essere effettuata da subito senza incorrere in sacrifici da parte dell'Enel stessa. Esempio di bollette: quota fissa lire 6560; quota variabile (consumi) lire 180.135. Imposte: Imposta erariale 6024; Adizionale erariale e enti locali 23.832; totale imposte 29.856; totale quota variabile più imposte lire 209.991; Iva (10%) su 218.551 (209.991 + 6560) lire 21.855. Le possibili riduzioni: 1) calcolare l'Iva sul consumo (180.135) e non tassare le tasse; 2) eliminare o ridurre le imposte che non sono giustificabili. Tullio Lova»

Un lettore ci scrive:
«In periodo di polemiche per i platani di piazza Madonna Cristina vorrei sottoporvi il mio di via Millefonti, dove è ormai in corso di ultimazione la costruzione di parcheggi sotterranei oltre via Ventimiglia ed è prossimo l'inizio di analoghi lavori sotto i giardini di via Richelmy. La colpa degli alberi di via Millefonti è forse quella di essere stati abbattuti lontano da elezioni?». Luca Cortesi

Una lettrice ci scrive:
«Dovendo fare un invio postale per l'evento che si terrà al Castello di Pralormo nel prosieguo settembre, "Il Viaggiatore curioso", mi sono recata alla bottega della possibilità finalmente anche in Italia, del francobollo "Prioritario" che per-

La consegna rapida a L. 1200 anziché a L. 800 del francobollo normale.

Ho fatto un invio sperimentale di prova: imbucata la busta con il francobollo prioritario il 20 luglio alle 11 dell'ufficio di via San Francesco da Paola a Torino è arrivata al Castello di Pralormo il 23 luglio.

Il timbro sulla busta sono: 21-7 Reim Romoli / 22-7 Rivalta / 23-7 Pralormo. Con il francobollo normale da L. 800 il più delle volte si riceve in 24 ore.

Segua la firma

Una lettrice ci scrive:
guida telefonica 1999 della rete di Torino riporta a pag. 422 gli orari degli uffici del Comune di Torino. Per i servizi tributari "le linee sono attive dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 16 dal lunedì al venerdì".

Un lettore ci scrive:
«La rivista della Stura come la chiamano nelle valli, la conca verde del Villar di Ala, per la

testato inutilmente di mettermi in comunicazione venerdì 30 luglio dalle 14,30 in poi con cinque dei numeri disponibili per l'I.C.I.: suonavano tutti a vuoto. Al posto numero una gentile persona mi ha detto di attendere che mi avrebbe messo in comunicazione con l'ufficio I.C.I. richiesto.

Altra lunga attesa con il telefono che squillava a vuoto. Ho riattaccato e richiamato: è detto telefonare lunedì mattina perché sono dipendenti il venerdì fanno l'orario corto. Sarebbe opportuno che i cittadini ne fossero informati, altrimenti si attendono agli orari indicati.

Carlo Mongiardi

Un lettore ci scrive:
«La rivista della Stura come la chiamano nelle valli, la conca verde del Villar di Ala, per la

paesistica che ha ispirato pittori come Gonnin, Maggi, Garrone, salvaguardata sino ad oggi, sta per essere annientata, squarciata in due per tutta la lunghezza. Blocchi di cemento, tralicci di 12 - 14 metri di altezza, in schiera, con fili a cavi a sezionare il cielo, squadrati claustrofobici di ferri minati o zincati, per essere eretti sullo splendido sfondo della conca alpina della Beccanone all'Uja.

«Ora grazie alla sagacia progettisti alla diligenza degli enti preposti ai controlli della salute, dell'ambiente, dei valori naturali paesistici e turistici, anziani e bambini, passeggiando e sostando proprio là, dove Umberto di Savoia durante le manovre del suo reggimento ergeva la sua tenda comando, dove il duca degli Abruzzi, Carrara, Marconi, Mussolini, e noti intellettuali e universitari torinesi sostavano nelle loro passeggiate pomeridiane ad ammirare il tramonto, potranno solo più contemplare foto ricordo ritrattandosi però di energia elettromagnetica. Tutto ciò che risparmiava 500 metri di cavo interrato o evitava lo spostamento a monte di un percorso. Massimo Ottolenghi



Gian Piero Morici
SANREMO

Il tutto esaurito? Un sogno, ammettono amaramente gli albergatori di Sanremo (ma non solo loro) abituati, nelle due settimane di Ferragosto, a ripetere il boom della settimana del Festival. C'è posto nei grandi alberghi, ma anche in pensioni e locande. Molto passaggio, un turismo emordi e fuggi, che però non è tipico del periodo di Ferragosto. C'è chi sostiene che mancano i quattrini, che la congiuntura ha colpito anche le tasche meno deboli, che molti preferiscono rinunciare alla vacanza nel periodo dell'Alta stagione per ripiegare su tempi con tariffe più abbordabili.

Ipotesi che si scontrano con le code chilometriche di auto dirette verso i luoghi delle vacanze viste in questi giorni in tv. Dunque non è solo questione di soldi, almeno per Sanremo. Qui il calo degli arrivi, già denunciato nei mesi scorsi dalle statistiche dell'Azienda di promozione turistica, oggi viene imputato anche alla minaccia di sciopero al casinò. Sanremo si differenzia da tutte le altre località della Riviera per la casa da gioco. Roulette e slot machines sono un richiamo fortissimo. Senza, la città perde buona parte del suo fascino. Non sedurre più. «E fa cambiare idea a chi ha la passione per il mare e per

il gioco», dice Dario Valle, presidente della Federalberghi. Che spiega: «Molti turisti che hanno programmato le ferie in Sardegna, quando avvertono la minaccia di sciopero dei traghetti modificano i loro programmi per evitare di restare bloccati sulle banchine dei porti. Da noi, più o meno è la stessa musica. Il giorno dello sciopero ho litigato con un cliente che ha disdetto la camera e se ne è andato senza neppure pagare la prenotazione. Voleva andare al casinò, ma era chiuso: un giorno per l'assemblea del personale, l'altro per lo sciopero. Se ne è andato infuriato. Altri hanno telefonato preoccupati per chiedere se c'erano altri scioperi in arrivo. E non è un caso isolato. Al contrario in molti altri alberghi è stata raccolta questa lamentela».

Il mare è tornato pulito dopo il disastro dell'alluvione dello scorso settembre. Le analisi, già a metà maggio, avevano assicurato la perfetta balneabilità delle acque. Le spiagge attrezzate offrono tutti i comfort. Portosol ha appena ottenuto la Bandiera blu per la sua accoglienza e funzionalità. I divertimenti non mancano: a Sanremo, nei centri vicini e nell'entroterra. Musica, sagre, cinema, shopping. La sera del 14 agosto è in programma un grande spettacolo pirotecnico che segue di un mese il Festival mondiale dei fuochi



L'assessore al Turismo, Biscolotti

artificiali che ha successo i primi dieci giorni di luglio. L'assessore al Turismo, Antonio Biscolotti, ha programmato un calendario da fare invidia al più rinomato centro della Costa Azzurra. Tutte le sere un'attrazione. E sempre in angoli diversi della città: il parco di Villa Ormond, il vecchio forte di Santa Tecla, il parco Marsaglia, piazza San Siro, il vecchio porto, Bussana Vecchia, i giardini Regina Elena. «Abbiamo voluto

rivalutare anche i luoghi meno conosciuti», afferma elencando il ricchissimo programma della settimana che culminerà nelle Notte magiche della Pigna e nel grande spettacolo di fuochi artificiali.

La Costa Azzurra ha strappato alla Riviera una buona fetta di ospiti attratti da un innegabile fascino difficile da trovare altrove. Ma - non il Franco ancora a poco meno di 300 lire - i chilometri di coda e le attese di ore al confine, fatti registrare sabato, stridono con la teoria della congiuntura.

Gli arrivi in massa si sono conclusi. Domenica sull'Autostrada è stato registrato un traffico normale. Gli albergatori si affidano ad un'ultima speranza: che le camere ancora vuote siano da imputarsi alle partenze intelligenti. Forse gli ospiti che mancano hanno preferito ritardare il rientro per non trovarsi imbottigliati nel caos.

Il tutto esaurito, Sanremo lo ha ritrovato nelle seconde case. Da anni non venivano riaperte tutte. «Le manifestazioni di grande richiamo hanno favorito il ritorno in città di quanti, negli anni passati, hanno comprato la casa al mare, sottovalutando ancora Biscolotti, che aggiunge: «E questo è fortemente positivo. Soprattutto perché è stato registrato un forte ritorno dei giovani. I figli di chi aveva investito a Sanremo».

Furti nel Savonese e uno scippo ad Alassio

Turista accoltellato nel centro di Loano

LOANO

Un turista torinese di 62 anni, A. R., è stato rapinato ieri mattina alle 11,50, in via Leoncavallo a Loano, da un uomo armato di coltello. Il turista è stato colpito da un fendente al braccio destro e ha dovuto ricorrere alle cure dei medici del S. Corona. La ferita è superficiale, guarirà in pochi giorni. Misero il bottino.

Il rapinatore, che indossava un casco da motociclista, è riuscito ad impadronirsi del borsello di A. R. e a fuggire indisturbato. Il pensionato, in vacanza con la famiglia a Loano, in stato di choc, è stato poi accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Pietra. Il rapinatore è ora ricercato dai carabinieri che hanno svolto le prime indagini.

Da Loano ad Alassio. Una turista di Milano, di 57 anni, è stata rapinata dalla borsa e dai gioielli da un uomo con il volto coperto. La donna ha cercato di difendersi dall'aggressore ma quest'ultimo è riuscito a strap-

parle la borsetta, non prima di averla percosso. Il bottino supera i tre milioni. Il rapinatore è riuscito a fuggire su un ciclomotore. E' ricercato dai carabinieri di Alassio.

Sempre i carabinieri, questa volta ad Albisola Superiore, sono riusciti ad arrestare due albanesi, sorpresi mentre svuotavano l'alloggio, in via Evruvia 32, di un turista di Pavia. Gentian Osmanli, 23 anni, e Leonard Aziz, di 19, sono finiti in cella. Prima, però, hanno restituito la refurtiva, gioielli e cellulare, al proprietario.

Un altro scippo è stato messo a segno ad Albenga, da parte di professionisti. I ladri sono riusciti a impadronirsi della cassaforte e di una donna, E. D., 51 anni, residente in Regione Martinassi.

Nella cassaforte c'erano gioielli e trenta milioni in banconote, il bottino supera i 60 milioni. Un altro furto in alloggio è avvenuto a Stella. I ladri hanno approfittato dell'assenza dei proprietari per svuotare una villetta. (m. nu.)

La donna, 80 anni, è stata seguita da 2 banditi armati di pistola. Agguato sotto casa

Casinò: rapinata anziana giocatrice

Il «colpo» dopo una serie fortunata al tavolo verde

SANREMO

L'hanno seguita durante il tragitto dal casinò a casa. Poche centinaia di metri. Poi, mentre si accingeva ad entrare nel portone, le hanno puntato la pistola alla testa e le hanno portato via tre fiches da 5 milioni l'una, un paio di milioni in contanti che aveva nella borsetta e tutti gli ori: anelli, collana, bracciale. Valore una cinquantina di milioni. E' accaduto sabato pochi minuti dopo la mezzanotte in corso Nuvoloni, poco lontano dalla zona dei grandi alberghi.

La vittima è una signora benestante di 80 anni, A.F., cliente abituale del casinò. Tutte le sere, truccata, elegante, e, soprattutto, con molti gioielli, frequenta le sale della roulette. Una passione che l'ha accompagnata per tutta la vita. Sabato sera la fortuna era stata dalla sua parte. Un «en plein» dopo l'altro. Verso mezzanotte ha deciso che era ora di tornare a casa. Ha cambiato i gettoni che aveva accumulato con le vincite in tre epiacche da cinque milio-

INCENDI

Presi due baby piromani

Hanno un volto da ragazzini i piromani, ma forse più semplicemente teppisti, che l'altro giorno hanno appiccato il fuoco in un bosco alle spalle Voltri, in località Calletti. Si tratta di due genovesi di 14 anni e di 13 anni. I due ragazzi sono stati fermati dai carabinieri di Voltri, poco dopo l'avvenimento delle fiamme, peraltro spente in breve tempo dai vigili del fuoco. E' bruciato un tratto boschivo di circa 100 metri quadrati. Mezz'ora stretta dai militari, i due minorenni hanno ammesso di aver provocato l'incendio. Rischiavano poco o nulla: essendo di minore età, non sono perseguibili. E' prevista solo una segnalazione nei loro confronti al tribunale dei minori. Non è la prima volta che dietro un rogo viene scoperto un atto teppistico da parte di giovanissimi. Alcune settimane fa, quando la Liguria era in piena emergenza incendi, in Sardegna erano stati fermati tre ragazzini perché erano sospettati di essere gli autori di un grande rogo. (f. p.)

ni e si è diretta verso casa. Evidentemente la donna era stata tenuta d'occhio da qualcuno che conosceva le sue abitudini e che aveva notato i preziosi e, soprattutto, il mucchio di effiche che aveva ammassato davanti a lei durante il gioco.

L'hanno seguita lungo il primo tratto di corso Imolese, poi in via Aquasclisti e, infine, in corso Nuvoloni. Non si è accorta di nulla. Fino a quando, sotto casa, ha trovato due banditi armati di pistola e con il volto coperto da passamontagna. Le hanno punta-

to la pistola alla testa intimandole di consegnare denaro, gioielli e gettoni. Spaventata ha obbedito sfilandosi dalle mani gli anelli, staccando collana e bracciale e consegnando le epiacche di plastica da 5 milioni e il contenuto dei portafogli. I malviventi, dopo il colpo, si sono allontanati a piedi, facendo perdere le loro tracce. L'anziana, in stato di choc, è corsa a chiudersi in casa e soltanto domenica mattina ha trovato il coraggio di andare dalla polizia a denunciare l'accaduto. Era ancora confusa e non è riuscita a fornire alcuna descrizione della coppia di rapinatori.

Non è stata in grado neppure di indicare la nazionalità. «Hanno pronunciato poche parole, mi hanno minacciato con i gesti e ho dovuto dare loro tutto ciò che avevano da dimostrare ai poliziotti. Ed ha aggiunto: «Sapevano che avevo i gettoni perché mi hanno urlato le fiche». Evidentemente mi hanno tenuta d'occhio per tutta la sera».

La polizia ha chiesto al casinò l'elenco di tutti i clienti della serata. (g. p. ra.)

NOTIZIE FLASH

GENOVA

Rapina a scooterista fermati due zingari

I carabinieri hanno arrestato due zingari di 15 e 16 anni, con l'accusa di aver tentato di rapinare un coetaneo genovese. I due nomadi avrebbero cercato di rubargli il motorino, gettandolo a terra. L'episodio è avvenuto in via Giglioli a Bavari. Sono intervenuti i militari della caserma di Bavari e del nucleo radiomobile. (f. p.)

RAPALLO

Maxi tamponamento sui feriti sull'autostrada

Maxi tamponamento ieri mattina poco prima delle 6 sull'A12 tra i caselli di Chiavari e Rapallo. Un'auto, per cause da accertare, si è capottata in galleria (illese 14 occupanti). L'incidente ha provocato una serie di tamponamenti a catena che hanno coinvolto altre cinque o sei auto. Sei i feriti, ma nessuno in condizioni gravi. (f. p.)

CHIAVARI

Guasto a linea aerea bloccato traffico Fs

Un guasto alla linea aerea ha bloccato per circa un quarto d'ora ieri pomeriggio il traffico ferroviario sulla linea Genova-Livorno, nei pressi della stazione di Chiavari. E' intervenuta una squadra di emergenza delle Fs che ha riparato il guasto. Il traffico è ripreso regolarmente. (f. p.)

GENOVA

Abusi su un dodicenne Genovese fermato a Milano

Un genovese di 12 anni, Daniele Cernusco, è stato fermato ieri a Milano con l'accusa di aver costretto un ragazzino di 12 anni a subire un rapporto sessuale dopo averlo trascinato in un abbinato offrendogli soldi. A denunciarlo è stata la vittima, che ha chiamato il 113. Cernusco era uscito dal carcere nell'aprile scorso dopo un episodio analogo. (f. p.)

NOLI

Denunciati due turisti con cocaina e hashish

Due turisti, un minorenni di Genova e A.V., 20 anni, di Milano, studente, sono stati denunciati dai carabinieri perché trovati in possesso di due grammi di cocaina e da 45 grammi di hashish. (m. nu.)

IMPERIA

Ieri incendi di bosco a Bostagno e Linguagietto

Anche l'elicottero della Regione è dovuto intervenire ieri con lanci d'acqua per aiutare la Forestale a spegnere un incendio, divampato a Linguagietto di Cipressa. Un altro rogo, anche questo già spento, a Bostagno di Pontedassio. (a. d.)

Ieri al casello di Altare Ruba un'«Aprilia» inseguita e presa dalla Polizia

ALTARE. Un minorenne di Torino, A.D., 16 anni, ha rubato ieri pomeriggio a Ceriale una fiammante «Aprilia 250 Replica», la moto ispirata alla due ruote di Valentino Rossi in lotta per il titolo mondiale. Il minorenne, dopo una folle corsa sull'Autostrada, ha imboccato gli svincoli della A6 e Savona e s'è diretto come un missile verso il casello di Altare. Ad attendere, però, c'erano tre pattuglie della Polizia, impegnate in un normale controllo del traffico. A.D. non ha perso tempo: ha dato gas alla «Aprilia», rischiando di travolgere un agente che gli intimava l'alt. Al suo inseguimento sono partite tre pattuglie. Tre chilometri dopo il minorenne è stato costretto a rallentare e a fermarsi. La polizia lo ha denunciato per furto. Aveva rubato anche il casco. Felice il proprietario, quando si è visto riconsegnare, istantaneamente, l'Aprilia. (m. nu.)

Incidente a Savona Cade da motorino un cairose grave in Rianimazione

SAVONA. Incidente sabato sera in via Stalingrado, all'altezza di Valletta San Cristoforo. Pietro Morese, 38 anni, di Cairo, era in sella al suo ciclomotore quando, per cause ancora da precisare, ha perso il controllo ed è caduto, battendo il capo con violenza sull'asfalto. Subito soccorso, è stato trasferito al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo di Savona. I medici, constatata la gravità delle lesioni, ne hanno disposto il trasferimento al reparto di rianimazione del San Martino di Genova, dove è stato ricoverato in prognosi riservata. L'incidente è stato rilevato da una pattuglia di vigili urbani. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo sarebbe caduto per una manovra errata, ma non è escluso che sia stato abbagliato o sfiorato da un'auto. Altri incidenti, non gravi, sono avvenuti a Varazze e a Sassello, dove sono intervenuti anche i vigili del fuoco. (m. nu.)

L'interpellanza di Bertolazzi sulla privatizzazione dell'Omsav riapre i «giochi» Oggi il voto sui palazzi di Orsa 2000 In Consiglio la discussa operazione immobiliare



Il sindaco Carlo Ruggieri

SAVONA

Questa sera il Consiglio comunale discuterà l'operazione immobiliare Orsa 2000. Dopo due sedute di schermaglie procedurali i cui la maggioranza ha respinto la proposta di referendum e quella di rinvio, si entra nel merito della pratica.

Il presidente Sergio Tortorolo ha convocato il Consiglio per le 18, con prosecuzione a oltranza dopo una breve pausa per la cena. Verranno esaminati i numerosi emendamenti e ordini del giorno presentati dai consiglieri di minoranza e maggioranza. Ad animare il dibattito negli ultimi giorni sono stati ancora una volta i componenti della commissione di Ruggieri. Rifondazione comunista ha chiesto un rinvio della pratica in vista della presentazione degli indirizzi del Piano regolatore, gli ex socialisti Giusto e Casalnuovo hanno annunciato il voto con-

trario mentre Giancarlo Bertolazzi ha riaperto il capitolo della proprietà delle aree. Il consigliere di Savona Europa, dopo un periodo di osservanza degli obblighi imposti dalla coalizione, ha riaperto le ostilità chiedendo alla giunta rendere di conto sulla privatizzazione dell'ex Italsider. Una vicenda intricata che probabilmente sta alla base di tante polemiche. Intanto hanno preso posizione anche i popolari, affermando la disponibilità a votare la pratica solo per lealtà nei confronti del sindaco Ruggieri e comunque a condizione che vengano rispettate le condizioni di salvaguardia ambientale. Grande incertezza fra i banchi dell'opposizione. Il dilemma è se dare battaglia sino all'ultimo o cercare di prendere parte del merito per un'operazione che, comunque, è destinata a cambiare volto alla zona mare della città. (a. h.)

Albenga: ieri sera in una baracca di via Einaudi Finalese trovato morto forse vittima di overdose

ALBENGA

L'hanno trovato morto in una baracca, rifugio di sbandati e tossicodipendenti, forse stroncato da overdose. Una telefonata anonima ai vigili del fuoco di Albenga ha fatto scoprire ieri sera in via Einaudi, nel quartiere di Vadino, il cadavere di un giovane morto, secondo il primo esame necroscopico, da almeno due giorni.

Si tratterebbe di Marco Costantini, 32 anni, residente a Finale Ligure in via Cassiopea. Accanto al cadavere i vigili del fuoco avrebbero trovato siringhe e resti di una dose di eroina. Subito sono intervenuti i carabinieri del reparto radiomobile di Albenga, che hanno avviato le prime indagini. La zona dove è stato trovato il corpo è solitamente utilizzata come rifugio da tossicodipendenti ed extracomunitari. Il corpo è stato rinvenuto in una

baracca un tempo adoperata come deposito di attrezzi agricoli. I drogati vanno a comprare l'eroina dagli spacciatori algerini di piazza del Popolo e dintorni e poi vanno a «bucarsi» dove capita, spesso nel capanno di via Einaudi. Dal primo esame sommaro del cadavere, sembra esclusa la possibilità che il giovane sia rimasto vittima di un'aggressione. Sul corpo, già in stato di decomposizione, non ci sono infatti segni di violenza.

Resta il mistero sull'ora della morte. Con tutta probabilità Costantini, che non risulta conosciuto come abituale consumatore di stupefacenti, avrebbe raggiunto la baracca nella notte tra giovedì e venerdì. Solo ieri la telefonata anonima, forse da parte di un amico del giovane che ha preferito non rivelare la propria identità. La magistratura ha disposto l'autopsia per stabilire le cause esatte della morte. (m. nu.)



LA NOTTE

Gli Avion Travel a Varazze, un promettente duo di origine francese al Festival di Cervo, il Teatro della Tosse che rappresenta la sua moderna versione di Ulisse sulla piazza di Apricale: una alcune tra le tante proposte in Liguria dell'avvio della settimana di Ferragosto.

VARAZZE L'Opera lirica in piazza Pleschi: alle 21, va in scena «L'italiana in Algeri» di Rossini.

GENOVA In piazza Remondini (ore 21), concerto del Quartetto Zelig: in programma le musiche per i film composte da Nino Rota ed Ennio Morricone.

VARAZZE Al Giardino delle Boschine, un evento d'eccezione: il raffinato gruppo musicale degli «Avion Travel», rivelazione del Festival di Sanremo, tiene un concerto nel quale rivisita i migliori pezzi del suo repertorio. Si inizia alle 21.

ALBISOLA Cesare Bonizzi, il «frate rock», presenta il suo show musicale in piazza della Concordia (ore 21).

Tra le proposte in Liguria anche il concerto del duo Tharaud-Queiras a Cervo

Varazze, ecco gli Avion Travel

Ad Apricale il Teatro della Tosse in «Ulisse»



Il gruppo degli Avion Travel in concerto al Giardino delle Boschine di Varazze

SAVONA Come tutte le sere, l'antica Fortezza sul mare si trasforma in una discoteca.

PITTA LIGURI In piazza La Pietra (ore 21) concerto della banda filarmonica «Moretti».

LOANO Estate in Musica propone i «Mimmo's» in corso Europa (ore 21,30). Per «Mimmo's» una sera al bar, caffè concerto (ore 21) al Bar Gelmo, Florida o Skating Club.

BOCCACCIO Spiritual, gospel e vecchi blues in piazza Marina d'Italia (ore 21). Li propone il Gruppo da Camera Caronte, con le voci di Masako Kawashima, Alessandra Brunengo, Davide Rocca, il flauto di Massimo Pezzotti, il clarinetto di Giorgio Tonelli, il violoncello di Eugenio Reboldi, l'arpa di Elena Trovato e la tastiera di Andrea Rebaudengo.

ALBENGA Per la rassegna «Musica nei Castelli di Liguria», a cura dell'Associazione Corelli, in piazza San Michele (ore 21,30), concerto di musica gitana dall'Ungheria e dai Balcani.

CERVO E' un duo di scuola francese il protagonista della sesta serata del 36° Festival internazionale di musica da camera. Alle 21,30, sul sagrato dei Co-

rallini, il pianista Alexandre Tharaud e il violoncellista Jean Guhen Queiras, poco più che trentenni, interpreteranno i più celebri pezzi per piano e cello, dal famoso «Arpeggione» di Schubert, alla Sonata di Debussy e quella di Franck.

BOCCIO Sul sagrato della Chie-

sa di San Tommaso, la rassegna «Incontri con la Musica '99», a cura dell'Associazione Ponte Grande, presenta «Sacred Suites» di Duke Ellington: è una rivisitazione di temi famosi, tratti dai Concerti Sacri, e interpretati in chiave jazzistica. Simona Marino (pianoforte), Federico

Giangrandi (sassofono) e il Quartetto di Roma (archi) eseguiranno gli arrangiamenti di Davide Farace.

FORNASSIO Al Forte Centrale di Nava (ore 21,15), concerto dell'Orchestra d'Archi Ensemble Instrumental Pavese con Giorgio Pertusi (violino solista) e Vittoria Alcardi (organo).

Dirige Roberto Allegro. Saranno proposte «Le quattro stagioni» di Vivaldi, una Serenata di Elgar, in prima esecuzione assoluta, un Adagio dello stesso Allegro.

YAGNA Salsa, merengue e balli sudamericani al Festival Latino-Americano che si tiene ogni sera nell'area delle ex caserme Revelli ad Arma.

SANREMO Sul prato del Borgo di Bussana Nuova (ore 21) va in scena «Le nozze di Giovanna Philips», interpretato dalla Compagnia filodrammatica «Il movimento» di Santo Stefano al Mare.

Per Estate in Scena, in piazza dei Dolci a Sestri Levante polifonia vocale con il complesso vocale Mercedes. In piazza San Siro (ore 21,30), recital del Lythium, per un soffio non ammessi al Festival '99: si intitola «Nervi, passioni, arti e amori: l'asta dei valori» perché duran-

te il concerto l'artista inglese Sally Mc Corry creerà opere in terracotta. A Pian di Nave, lieto con l'Orchestra O.44, nelle vie del centro dixerland itinerante con la Summer Time Marching Band.

BOCCACCIO Le Pinguine e il Reddy Bobbio Trio alle 21,30 nel giardino del Centro culturale polivalente: per porre il sigillo alla rassegna «Note d'Estate», ripercorreranno le canzoni trasmesse dalla radio negli anni 40.

APRICALE Sulla piazza del paese, va in scena «Il ritorno di Ulisse in patria», il curioso spettacolo che il Teatro della Tosse ha realizzato per questo antico borgo di pietra. Inizio alle 21,30 (eventualità: non è itinerante, con repliche gruppo per gruppo, come in passato, quindi i ritardatari perdono un pezzo di rappresentazione).

MONTECARLO Prosegue il Festival de Musique al Parvis Saint Michel con un concerto del trio Emmanuel Pahud (flauto), Paul Meyer (clarinetto), Eric in Sage (pianoforte). Inizio alle 21,30. In programma brani di Schmitt, Brahms, Schubert, Milhaud, Poulenc e Villa Lobos. Prezzi da 60 a 210 franchi. [s. d.]

LE TRAME DEI FILM

ARLINGTON ROAD. Dopo la morte della moglie un giovane agente Fbi cerca di rifarsi una vita con il figlioletto. Cerca di instaurare rapporti di amicizia con i vicini di casa. L'uomo incomincia a frequentare la coppia ma presto si verificano inquietanti circostanze. E alla fine si scopre una trama terroristica.

BUENA VISTA SOCIAL CLUB. Documentario. Il regista Wim Wenders riprende in un docu-film le vecchie glorie della musica cubana, oggi più o meno novantenni, riuniti dal musicista americano Ry Cooder. Il gruppo in questo periodo si è esibito con grande successo anche in Italia.

C'E' POSTA PER TE. Nora Ephron, imparentata con illustri commedianti e sceneggiatori oltre che ex moglie di Bob Woodward, uno dei due giornalisti che rivelarono lo scandalo Watergate, è una specialista della commedia sentimentale ma basata su idee altrui. «C'è posta per te», interpretato da Meg Ryan e Tom Hanks risale a 60 anni fa come commedia di Lario. «Scrivimi fermo posta»: soltanto che adesso la posta attraverso la quale i due protagonisti si innamorano senza conoscersi è elettronica, su Internet.

CELEBRITY. Commedia. Nell'ultimo film di Woody Allen Kenneth Branagh è un giornalista in crisi professionale e coniugale, attorno al quale gira una ridda di personaggi, artisti, arrampicatori, miliardari: insomma, la cosiddetta «bella gente» di Manhattan che stila davanti alla macchina da presa mostrandosi in tutte le sue peculiarità.

GATTO NERO GATTO BIANCO. Commedia. Kusturica propone una sarabanda di personaggi tra modernità, arcaicità pagana e voglia di puzza e di accettare la vita, in una storia di disavventure amorose. Con un simpatico boss, cocalomane e circondato da sinuose fanciulle.

HAREM SUARE. Drammatico. Istanbul, primi Novecento. La storia di un amore impossibile tra un eunuco e una odalisca nell'ultimo harem, chiuso dal riformatore che vogliono modernizzare e occidentalizzare la Turchia.

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Patrick Swartz nel film di Carson è un galeotto che manda lettere d'amore a quattro diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato: lui, uscito di galera, si trova improvvisamente in serio pericolo.

MATRIX. Fantasy. Nel film campionario d'incassi internazionale dei fratelli Wachowsky la vita sulla Terra in realtà non è altro che un enorme programma informatico: ma un hacker, interpretato da Keanu Reeves, si ribella assieme ad altri pirati informatici.

ROMANCE. Erotico. Marie è una maestra che non ha più rapporti col compagno che ama, e comincia così a darsi ad altri uomini. Finirà nelle spire di un rapporto di sesso sadomaso con il direttore della sua scuola. Tra gli interpreti, un ruolo da parte di Rocco Siffredi, la più celebre pornostar italiana del momento.

SCIUSCIA. Per comprare un cavallo bianco due piccoli lustrascarpe romani si trovano coinvolti a loro insaputa in un furto e finiscono al riformatorio. La fuga sarà ancora più drammatica dell'esperienza carceraria. Ritornato il loro capoluogo del neorealismo (dopo «Roma città aperta» e «Paisà») è un brusco film veritiero permeato dall'inconfondibile surrealismo fiabesco di Zavattini: attorno al soggetto e della sceneggiatura anche la idea del film è di Vittorio De Sica che firma la regia nel 1946.

TERAPIA E PALLOTTOLE. Commedia. Robert De Niro è un potente gangster di New York che sta per ereditare il ruolo di capo della «famiglia». Purtroppo per lui, però, ha un problema: è vittima di frequenti attacchi di panico, ben poco «adatti» alla sua attività. Un giorno decide di sottoporsi alle cure di Billy Crystal, nei panni di uno psichiatra di periferia insoddisfatto della sua vita, in procinto di sposarsi con l'amatissima fidanzata. Alla regia, lo specialista in commedia Harold Ramis.

TRA LE BAMBE. Commedia. Victoria Abril è una sesso-dipendente che si rivolge, per disintossicarsi, all'Associazione dei Sessuologi Anonimi. I malati fanno terapia di gruppo, ma il primo passo resta l'accettazione della propria «infermità», la ripetizione del mantra: «Sono malato. Sono un maniaco del sesso. Ho bisogno di aiuto». E se per caso capita che una coppia di malati si innamorino?

Tante le mostre

Anteprime film e castelli di sabbia



Gare di castelli di sabbia, mostre di vario genere, film in anteprima: sono le proposte del lunedì in Liguria.

VARAZZE Al Palazzo Beato Jacopo di Varazze, «Zoo di cristallo»: in mostra (10-13 e 18-23) i pregiati pezzi di Swarovski.

ALBISOLA Alla Galleria d'Arte Osmont personale di Tania Festina: «Venti, figure, Angeli» (disegni a pastello).

SAVONA Al Priamar «Moda sotto le stelle»: Body Painting a cura dello studio Zacco Tattoo e Splash Design di Varazze, sfilata della Effegi di Novara e accostamento futuristico di Diva.

BERGOGGI Sull'arenile (dalle ore 22) spettacolo di fuochi d'artificio.

FINALE «Anteprima Film» all'Arena Ondina propone «Waterboys», con Kathy Bates e Adam Sandler. All'Oratorio dei Disciplinanti, in «Triplani-Rivelazioni» le opere bizze e capricciose di cinque pittori veneti: Franco Ciminia, Roberto Fontanella, Guerrino Pain, Tobia Ravà e Cesare Vignato.

LOANO Al Palazzo Kursaal, «Perù: gli Incas», mostra di cultura e artigianato andino.

ALBENGA Per i lunedì letterari a cura dell'Un/Tre Ingenua (ore 21), nel Salotto di via Episcopio, «La Crociata delle Donne», tra racconti e poesia.

ALASSIO Per i bimbi, concorso «Castelli di sabbia» sul litorale: premiazioni mercoledì sera al Parco San Rocco.

CERVO Al Castello dei Clavenana mostra di Arti Orientali (ikebana, shodo e rakui): si intitola «Nel segno del mutamento».

S. PIETROLOMBA AL MARE Fino all'inferno (ore 21) con Jean Claude Van Damme è l'anteprima del Cinema Smeraldo.

DIAMO CASTELLO Visita guidata al borgo con Liguria da Scoprire: ritrovo alle 17 a Villa Scarsella di Diano Marina.

ALASSIO Alla Pinacoteca Manos «Nonoccolat», mostra di vignette sul seno tra erotismo e innocenza, a cura del Museo del Sorriso. All'Oratorio di San Salvatore «Le immagini della fantasia», retrospettiva per l'infanzia di Sarnede. A Casa Tagliasco, artisti di tutto il mondo sul tema delle rondini.

DOLCENOGA In Comune (17,30-21,30), mostra di foto e documenti su Renzo «Bigli» Barbieri, il farmacista, che era l'animatore del Club Tenso.

APRICALE Al Castello della Lucertola (16-19 e 20-22) in mostra le opere di Luzzati su mosaici di Opy de Bernardo e Leonardo Pecoraro. [s. d.]

A SAVONA

SAVONA
BUNA 1. Tel. 019-825.714. CHIUSO.

DIANA 2. Tel. 019-825.714. CHIUSO.

DIANA 3. Tel. 019-825.714. CHIUSO.

JOLLY. Tel. 019-850.570. Film a luci rosso. Orari: 15; 22,30. Liti 10.000; 7000; 5000.

ARENA DEL MARE. Schorzi del cuore. Ore 21,30. Liti 9000; 7000.

COLOMBO. Tel. 0182-640.263. L'uomo che sussurrava ai cavalli. Ore 21. Liti 10.000; 6000; 5000.

ARENA SALESIANA. RIPOSO.

RITZ. Tel. 0182-640.427. La leggenda del pianista sull'oceano. Ore: 21,15. Liti 10.000; 6000; 5000.

ASTOR. Tel. 0182-50.997. Così è la vita. Ore: 20,30; 22,30. Liti 10.000; 6000; 5000.

ANDRA. Zeta la formica. Ore: 20,30; 22,30. Liti 10.000; 6000.

ASTRA. Zeta la formica. Ore 21,30. Liti 10.000; 8000; 6000.

SPLENDOR. Gatto nero gatto bianco. Ore: 21,30. Liti 8000; 6000.

ARENA ORSINA. Waterboy. Ore: 21; 23. Liti 10.000; 8000.

ORISINA. Tel. 019-49.291. Mulan. Ore: 21. Liti 10.000; 8000.

LOANESSE. Tel. 019-869.981. Ore 20,30; 22,30. Ore 21,30. Liti 10.000; 6000.

GIARDINO DEL PRINCIPE. Le parole che non ti ho dette. Ore 21,30. Liti 10.000; 6000; 5000.

A GENOVA

AMERICA - Sala 1. Tel. 010-595.91.95. CHIUSURA ESTIVA.

AMERICA - Sala 2. Tel. 010-595.91.49. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.25.49. CHIUSURA ESTIVA.

AMARANTO. Tel. 010-566.010. CHIUSURA ESTIVA.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. Matrix. Ore: 18,20; 19,10.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. A night at the Roxbury. Ore: 18,20; 19,10.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. La vita è bella. Ore: 18,15; 19,15.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. Doug il film. Ore: 18,30; 19,30; 20,30; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. La vita è bella. Ore: 18,15; 19,15.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. Doug il film. Ore: 18,30; 19,30; 20,30; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. Doug il film. Ore: 18,30; 19,30; 20,30; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. Doug il film. Ore: 18,30; 19,30; 20,30; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. Doug il film. Ore: 18,30; 19,30; 20,30; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. Doug il film. Ore: 18,30; 19,30; 20,30; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. Doug il film. Ore: 18,30; 19,30; 20,30; 22,30.



IMPERIA

IMPERIA
SAVONNE. Tel. 0183-31.371. OGGI RIPOSO.

CENTRALE. Tel. 0183-31.371. Attacco al potere. Ore 20,15; 22,30. Liti 10.000; 7000.

CARTE. Tel. 0183-293.520. OGGI RIPOSO.

IMPERIA. Tel. 0183-292.745. La macchina di Zorro. Ore: 20,15; 22,40. Liti 9000; 6000.

IMPERIA. Tel. 0183-495.300. E la formica. Ore: 20,30; 22,40. Liti 10.000; 7000.

IMPERIA. Tel. 0184-43.440. Tre eredi un matrimonio e un funerale. Spett. unico ore 21,15. Liti 8000.

OLIMPIA. Tel. 0184-261.95. Salvate il soldato Ryan. Spett. unico ore 21,15.

CRISTALLA. Tel. 0184-206.049. Shakespeare in love. Spett. unico ore 21,15. Liti 7000; 5000.

AMERICA - Sala 1. Tel. 010-595.91.95. CHIUSURA ESTIVA.

AMERICA - Sala 2. Tel. 010-595.91.49. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.25.49. CHIUSURA ESTIVA.

AMARANTO. Tel. 010-566.010. CHIUSURA ESTIVA.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. Matrix. Ore: 18,20; 19,10.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. A night at the Roxbury. Ore: 18,20; 19,10.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. La vita è bella. Ore: 18,15; 19,15.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. Doug il film. Ore: 18,30; 19,30; 20,30; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. Doug il film. Ore: 18,30; 19,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 1. Tel. 010-595.91.95. CHIUSURA ESTIVA.

AMERICA - Sala 2. Tel. 010-595.91.49. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.25.49. CHIUSURA ESTIVA.

AMARANTO. Tel. 010-566.010. CHIUSURA ESTIVA.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. Matrix. Ore: 18,20; 19,10.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. A night at the Roxbury. Ore: 18,20; 19,10.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. La vita è bella. Ore: 18,15; 19,15.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. Doug il film. Ore: 18,30; 19,30; 20,30; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. Doug il film. Ore: 18,30; 19,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 1. Tel. 010-595.91.95. CHIUSURA ESTIVA.

AMERICA - Sala 2. Tel. 010-595.91.49. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.25.49. CHIUSURA ESTIVA.

AMARANTO. Tel. 010-566.010. CHIUSURA ESTIVA.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. Matrix. Ore: 18,20; 19,10.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. A night at the Roxbury. Ore: 18,20; 19,10.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. La vita è bella. Ore: 18,15; 19,15.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. Doug il film. Ore: 18,30; 19,30; 20,30; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. Doug il film. Ore: 18,30; 19,30; 20,30; 22,30.

Rally, bene i vadesi a Madeira

VADO L.

Buona prestazione del team vadesi della Turbocar Sport al Rally di Madeira, prova valida con il massimo coefficiente per il campionato europeo, che si è disputata nello scorso fine settimana sulle strade dell'isola portoghese. All'appuntamento, un classico del periodo estivo, la squadra del direttore tecnico Fulvio Fiorini, si è presentata con la Renault Megane Maxi kit affidata a due

giovani speranze dell'automobilismo italiano: Andrea Maselli e il navigatore Nicola Arena, che si sono ben difesi piazzandosi al nono posto assoluto ed al quarto tra le vetture kit. La gara è stata vinta dal belga Bruno Thiry, pilota ufficiale Subaru nel Mondiale, che disponeva di una Impreza Wrc della Procar di Pistoia. Tra le 4 ruote motrici, invece vittoria del portoghese Acevedo davanti al torinese Enrico Bertone, già campione europeo, ed allo spagnolo Luis Clement. (r. p.)

Canottaggio, liguri in azzurro?

GENOVA

In questi giorni al centro federale di canottaggio a Piediluco sono radunati gli azzurri, ossia i candidati a formare la squadra che rappresenterà l'Italia ai prossimi mondiali in Canada a St. Catharines dal 22 al 28 agosto. La Liguria è rappresentata da quattro elementi, due sicuri di vestire la canottiera azzurra, altri due che debbono confidare nelle decisioni del c.t. Antonio La Mura. Filippo Dodero, tessera-

to per l'Elpis Genova, è sicuro con l'equipaggio dell'otto pesi leggeri, barca che punta senza esitazioni a una medaglia. Erika Spinello, della Velocior Spezia, singolista come vocazione, sarà dirottata sul due o sul quattro di coppia. In forse Ivo Venturini, anch'egli dell'Elpis Sampierdarena, e Nicola Bo, tessarato con le Fiamme Gialle Sabaudia. Venturini e Bo hanno da pochi mesi formato con il siciliano Musumeci e il veronese Bizzozzero un 4 con che fa ben sperare. (d. s.)

LA STAMPA LIGURIA SPORT

Lunedì 9 Agosto 1999 .30



Massimiliano Ferretti, a sinistra nella foto, ha 33 anni e in carriera ha vinto praticamente tutto, coi club e con la Nazionale

Al Savona anche lo scudetto dei «Ragazzi»

**Dopo il titolo Juniores l'Athens ancora in trionfo
Predominio assoluto, nel match conclusivo Nervi ko**

Da un tris a un altro tris. L'Athens Savona ha appena finito di festeggiare lo scudetto nella categoria Juniores, terzo consecutivo per la formazione biancorossa, e già punta ad un altro trionfo storico: conquistare il titolo italiano in tutte le categorie giovanili.

Ieri nella piscina dell'Acquedotto a Roma la formazione Ragazzi (under 16) ha completato la seconda parte del percorso in tre tappe: i biancorossi di Andrea Pisano hanno sbaragliato la concorrenza, firmando il tricolore con il 13-8 sul Nervi.

Un percorso netto quello dell'Athens Savona nella tre giorni romana: all'appuntamento decisivo si erano presentate in otto, tre liguri (c'era anche il Recco), Bergamo, Fiamme Oro, Sesto San Giovanni, Posillipo, Ortigia. Nel girone A il Savona non aveva ostacoli mettendoli in fila tra venerdì e sabato le vittorie su Fiamme Oro, Recco e Posillipo. Savona p. 9, Fiamme Oro 6, Posillipo 3 e Recco 0. Nel girone B il Nervi abbagliava la prima partita (pareggio con il Sesto) ma batteva Ortigia e Bergamo e si presentava in finale al

primo posto: Nervi p. 7; Bergamo 6, Ortigia 3, Sesto 1. Il girone scudetto comprendeva Savona, Fiamme Oro, Nervi e Bergamo: gli scontri diretti già giocati non venivano ripetuti, valevano i risultati della prima fase. Ieri mattina il Savona batteva il Bergamo 10-3 mentre il Nervi pareggiava (15-15) con le Fiamme Oro. Si arrivava allo scontro decisivo (ieri alle 18,30) con il Savona avvantaggiato (6 punti contro 4 del Nervi, 1 delle Fiamme Oro, 0 del Bergamo).

Ai terribili biancorossi sarebbe bastato un pareggio per portare a casa il titolo, ma non hanno saputo e voluto accontentarsi: una squadra nata vincente e che promette grandi cose. Il derby col Nervi era già deciso dopo due tempi (5-1 3-1 3-2-2-4), il 13-8 finale si spiega con la maggior parte dei ragazzi già impegnati nei festeggiamenti. Hanno segnato Rizzo (5 gol, capocannoniere), Astorita (4), Amosca (2), Morena e De Ambroggi.

Il coach Andrea Pisano non vuol fare classifiche di merito: «Sono stati tutti eccezionali, anche quelli che non sono scesi in vasca, un gruppo unito e che potrà arriva-

re lontano se continuerà a lavorare con questa dedizione. Il merito principale dei ragazzi è stato quello di non dare nulla per scontato: contro il Nervi ci sarebbe bastato un pareggio, lo avevamo battuto nelle fasi eliminatorie, eppure nessuno è sceso in vasca deconcentrato».

Cinque partite altrettante vittorie, un titolo italiano doppiato come nel 1994 (anche allora furono Juniores e Ragazzi a raggiungere lo scudetto). Adesso per entrare nella storia manca solo il titolo Allievi. Ci proveranno da mercoledì a venerdì prossimo nella piscina di Civitavecchia ancora Pisano e la sua squadra: contro avranno Recco Canottieri Napoli e Fiamme Oro (girone A), Civitavecchia, Lazio, Posillipo e Como (girone B). Buone notizie anche dai colori azzurri: l'Italia under 18 è in finale a Fiume nel campionato europeo di categoria: ha battuto Slovacchia, 16-2, Germania 8-7, Grecia 9-5, Slovenia 10-5, ha perso dalla Croazia (5-6), ha sconfitto in semifinale la Jugoslavia (3-2) e la finale si vedrà di nuovo con la Croazia. (d. s.)

Il trasferimento del bomber innescherà una serie di operazioni?

Max Ferretti alla Pro Recco un «terremoto» sul mercato

Dario Sangalli

Max Ferretti al Recco: la notizia ha gettato a carte quarantotto il tavolo del mercato pallanuotistico. Il centroboia più famoso d'Italia torna, a 33 anni, per la terza volta in Liguria. Dopo l'Arenzano (una coppa Coppa) e il Savona (due scudetti e due coppe Italia) giocherà coi biancorossi.

Lascia la Roma che ha messo le mani su Alex Calcatera, in fuga da un Pescara allo sbando. Attolico è andato al Bologna, Mammarella al Posillipo, Roberto Calcatera alla Fiorentina, Estiarte al Barcellona. L'operazione Ferretti è stata svolta nel più stretto segreto: il Recco ha cercato in ogni maniera di non far trapelare la notizia perché voleva annunciare domani in contemporanea con la presentazione del nuovo sponsor, che sarà la banca Carige. Il Recco ha ora una rinnovata disponibilità finanziaria e intende prendere un altro giocatore italiano, possibilmente un difensore: in pole position Giustolisi, ex nazionale del Posillipo, in seconda battuta Bovo, anche lui in fuga dalla corte di Pomilio. Potrebbe però perdere Magalotti, richiesto dalla Roma.

A proposito dei giallorossi, non si placano le voci su Fiorentina-Roma, semifinale scudetto del 26 giugno. E' assodato che sono tre i giocatori non negativi. L'italiano è il difensore della Fiorentina Vannini, che si curava una sinistrità con l'efedrina (versione della società) e non avrebbe avuto il proprio medico ma avrebbe segnalato la cosa alla commissione incaricata dei prelievi. Ma nelle prove ci sarebbero tracce anche di lidocaina e clostebol, un anabolizzante. Gli altri due interessati sarebbero della Roma, e almeno uno dei due è straniero. Le controanalisi alla presenza dei periti di parte si svolgeranno a Colonia dopo Ferragosto. In caso di controprova della positività, per la Roma si aprirebbero scenari inquietanti: il regolamento Fin prevede la perdita della partita per la squadra che ha schierato giocatori dopati.

Per la Nazionale ora c'è un problema-naja

Rudic ha ceduto Angelini, Ghibellini e Mangiante all'Italia con le stellette per i Campionati mondiali

Giancarlo Sgarbi

Ultimo torneo in vista degli Europei di Firenze, ed il selezionatore Ratko Rudic che ha dovuto abbassare... il baffo.

Da mercoledì a domenica ad Hannover «Otto Nazioni» con Italia senza Angelini, Ghibellini e Mangiante, impegnati da domenica a domenica (che sagacia la Len, nel permettere manifestazioni parallele...) a Zagabria nei Mondiali Militari. Rudic ha protestato, si è lamentato, ma il colonnello Giacomo Perrotto, capo ufficio sport dello Stato Maggiore della Difesa, è stato irremovibile: gli accordi erano stati presi prima, in tempi non sospetti, e prevedevano da parte dei militari la possibilità di convocare gli elementi indispensabili per la buona riuscita della trasferta. In molti, e probabilmente con un fondo di verità, hanno eletto pure il vero problema nella mai stabilita sintonia fra Eraldo Pizzo (tecnico della Nazionale Militare) e lo stesso Rudic. Rimane il fatto che il selezionatore ha dovuto accettare l'ordine superiore, ed ha chiamato in sostituzione dei tre il solo Buonocore della Canottieri Napoli.

«Otto Nazioni» che sarà veramente un anticipo di Europei, una necessaria verifica dello stato di forma di tutte le migliori squadre a venti giorni dai campionati. Oltre all'Italia saranno presenti Spagna, Ungheria ed Jugoslavia, che nell'ultimo periodo si sono emaciate, non partecipando agli stessi tornei che vedevano presenti gli azzurri (i pluri per motivi finanziari, mentre ha fatto scalpore la rinuncia del C.T. Stamenic al fuoriclasse Sepic), e ancora Croazia, Russia, Romania e Germania.



Alberto Angelini, in gran forma, si deve dividere tra Nazionale militare e Italia A

A conclusione del torneo tedesco, gli azzurri torneranno a Poggibonsi (dal 18 al 29), sede designata per l'ultima fase della preparazione. Poi dal 2 all'11 settembre Campionati Europei con girone eliminatorio contro Ungheria (2), Croazia (3), Grecia (4), Slovacchia (5) e Slovenia (6). Nell'altro girone Jugoslavia, Russia, Spagna, Olanda, Romania e Germania. Per Rudic, nonostante il problema militare, un avvicinamento agli Europei abbastanza tranquillo.

«Abbiamo recuperato, lavorando sodo, il ritardo nella preparazione che avevamo inizialmente, dovuto al campionato più lungo in Italia rispetto a quello di altre nazioni. Gli Europei concedono un solo posto, alla

vincente, per le Olimpiadi: ecco perché dovremo cercare di guardare più a lunga scadenza, alla Coppa del Mondo che metterebbe a disposizione per Sidney addirittura tre posti. Non è un approccio mentale ottimale per una Nazionale che da due anni non vince più una manifestazione importante, dopo aver raccolto successi a tutti i livelli».

Importante la prospettiva vista dalla porta, da Francesco Attolico. «E' un Settebello giovane, ricco di entusiasmo, ma probabilmente ancora poco abituato nelle situazioni delicate, quando occorre mostrare i muscoli. Possiamo fare un grande Europeo, ma sicuramente questa squadra non ha la caratura di quella olimpionica».

PALLANUOTO

Ruentini promossi in A2, i genovesi salgono in B

Dopo il Rapallo, esulta anche l'Anpi Molassana

Due liguri impegnate negli spari di B e C per salire di categoria, e doppio obiettivo centrato. Il prossimo anno la Raich Rapallo disputerà la A2, l'Anpi Molassana la B. Giorni di festa, quindi, con traguardo storico centrato in settimana dai ruentini del presidente Aldo Scettri e del tecnico Diego Casagrande. Partita con il chiaro intento di centrare la promozione, la Raich Rapallo non ha tradito le attese.

E' sempre molto difficile affermarsi, soprattutto quando si parte con i favori del pronostico e gli occhi di tutti puntati sopra. Dopo aver vinto abbastanza agevolmente il girone regionale, nelle finali di Roma abbiamo abbattuto soltanto la partita inaugurale, anche se le scusanti sono molteplici, non ultime le non perfette condizioni fisiche di Cavallini e un arbitraggio non proprio perfetto. Il riscatto è prontamente arrivato con le due succes-

sive vittorie che hanno significato il passaggio in A2, è il commento del tecnico ruentino.

Insieme al Rapallo è risultata promossa la Snam Milano, a punteggio pieno, deluse le speranze di Sporting Napoli e Futura Prato. Questi i risultati dei rapallesi: 9-10 contro la Snam, 8-6 allo Sporting 7-5 al Futura. Ed ecco la A2 2000: Bogliasco, Camogli, Chiavari, Nervi, Rapallo, Sori, Bergamo, Como, Milano, Modena, Padova e Torino.

Passano appena 48 ore, ed altra festa. Spostamento dalla Riviera a Genova, col Molassana a vincere, con gli stessi punti del Bentegodi Verona, 7. Il girone finale alla «Sciabas». Dopo il periplo iniziale coi veneti (9-9), per i ragazzi dello storico presidente Quinto Gneco e del tecnico Franco Lavoratori vittorie sul l'Arona (6-3) e sul Livorno (12-7). Molassana e Bentegodi promosse in B, Arona e Livorno ancora in C.

CICLISMO

Grande partecipazione alla prova organizzata dalla U.C. Badano Alassio Gas, che quest'anno ha già colto tanti successi

I giovani del pedale alla ribalta sul circuito di Ortovero

Marco Piccinini e Silvia Borile hanno messo in fila i rivali piemontesi e lombardi

Guglielmo Olivero

ORTOVERO

Proseguono gli appuntamenti con il ciclismo baby. Tra le gare della domenica particolare interesse per quella ottimamente organizzata dall'U.C. Alassio Badano Gas I.Co.Se. riservata ai giovanissimi. La gara era in programma ad Ortovero e ha visto la partecipazione, oltre che dei principali sodalizi liguri, di corridori piemontesi (particolarmente forte la delegazione proveniente da Verbania), lombardi e toscani. Nella G1 maschile è salito sul gradino più alto del podio Marco Piccinini, esponente proprio del sodalizio alassio, che in questa stagione ha già colto importanti risultati. Al secondo posto Jacopo Belli, uno dei tanti portacolori di Bergamo. Nella G1 femminile primo posto per Federica Rosso (Canelloni) mentre nella G2 maschile primo posto per

Guglielmo Olivero

ORTOVERO

Alessandro Borile (A.S. Andora) che ha avuto la meglio su Riccardo Borgonovo (Pedale Appiesse). Nella G4 maschile primo posto per Luca Bovero, esponente dell'U.C. Alassio Badano Gas I.Co.Se. mentre nella G4 femminile primo posto per Irene Costa davanti a Federica Pavesi. Nella G5 maschile affermazione per Omar Sottocorno, la di Verbania che ha preceduto

GIRO DELLA PROVINCIA

Udace: ecco il programma

La selezione ligure dell'Udace ha preso parte al Giro delle Valli Cuneesi ma non ha ottenuto risultati a livello del loro impegno, se non altro ha potuto confrontarsi con larga parte di atleti che saranno presenti a Savona al GiroUdace della Provincia in pieno allenamento da parte di Musso e Alfonsi. Si festeggerà la 25ª edizione che si svolgerà con questo programma, anche se la questura, per ora, non ha ancora dato il benestare alle prime tre tappe, ma passato il grande esodo di Ferragosto, ai primi di settembre tutto tornerà nella normalità. Questo è il GiroUdace '99. Prima tappa sabato 4 settembre a Stellanello, circuito di 54 chilometri; seconda tappa domenica 5 settembre a Pallare con il Giro del Vispa di 52 chilometri; terza frazione sabato 11 a Calizzano cronometro individuale 13 chilometri; quarta tappa domenica 12 a Sassello giro dell'Erro di 55 chilometri; quinta tappa sabato 18 a Millesimo giro di Montezemolo di 53 chilometri; sesta tappa domenica 19 Madonna del Monte caccia al record metri 1570 al mattino, al pomeriggio settima tappa a Celle Giro di Ellera di 55 chilometri con premiazione finale presso gli stabilimento Oino La Ricchissima. Tra le altre attività di settembre, organizzazione Unlac Diodot: domenica 5 ad Albisola Superiore: mtb Cicli Zanini 24 chilometri al mattino. (a. d. m.)

Cristian Giuliano (Cicli Astigiano). Nella G5 femminile primo posto per Giovanna Rossi (Ciclistica Arma) mentre nella G6 maschile primo posto per Giancarlo Gabusi (Dornese). Infine nella G6 femminile ancora un successo di Silvia Borile, esponente dell'A.S. Andora e considerata dai tecnici come una sicura promessa del ciclismo femminile. Ottima l'organizzazione. Commento della gara affidato ad Angela Gaibisso, responsabile del settore giovanissimi dell'U.C. Alassio Badano Gas I.Co.Se. «Nelle corse organizzate nel savonese i nostri ragazzi hanno sempre potuto sfidare gli esponenti principali dei sodalizi di Piemonte e Lombardia che sono le regioni più evolute parlando di ciclismo baby. Merito degli organizzatori dei circuiti che hanno saputo coinvolgere l'attenzione anche di tanti sodalizi fuori Liguria».

Oggi si raduna il Vado, mentre il Savona è ripartito con una festa in piazza Sisto

Per il Finale è l'anno del riscatto

Dopo la retrocessione la star è Chicco Vona

Imperia, obiettivo salvezza

Mister Benedetti nel ritiro di Nava mira a un campionato tranquillo

COL DI NAVA

L'ultima settimana di ritiro si annuncia intensa per l'Imperia, che mercoledì affronterà il Pontedese sul campo di Nava, mentre sabato affronterà a Loano i rossoblu.

Giorgio Benedetti è soddisfatto per le molte di lavoro finora svolte ed elogia l'impegno dei suoi giocatori in queste prime settimane di fatica: «La squadra è ben equilibrata, i ragazzi si impegnano al massimo, e i primi test mi hanno fornito indicazioni interessanti, specie la gara con l'Astrea, formazione che conta su giocatori di esperienza in serie C. Rispetto all'anno scorso non ho cambiato il tipo di preparazione, apportando comunque alcune piccole modifiche che dovrebbero permetterci di affrontare la stagione già in condizioni quasi ottimali. Credo comunque che i dati più importanti dovranno giungere in occasione della Coppa Italia».

L'Imperia esordirà in Coppa al «Ciccione» il 22 agosto, nel derby con la Sanremese. È un appuntamento di gran richiamo per i tifosi, ma l'allenatore predica subito prudenza: «Il nostro obiettivo stagionale non è certo la Coppa Italia, ma una tranquilla salvezza. La Coppa ci serve per affinare l'intesa, provare gli schemi e valutare eventuali carenze, prima che i tre punti diventino determinanti».

Il campionato, il cui calendario dovrebbe essere ufficializzato nella giornata di domani, si annuncia molto equilibrato, con un paio di squadre, Spezia e Alessandria, a rivestire il ruolo di favorite, come conferma il tecnico nerazzurro Menichini: «Non sarà certo facile, ma ci stiamo preparando con grande attenzione all'impegno e non faremo brutta figura, anche se ci troveremo di fronte una realtà completamente diversa da quella della scorsa stagione».

[L.A.]

È la settimana clou delle vacanze, ma non per il calcio. Anche per le compagini dilettantistiche la pausa è finita: sotto la canicola si giocano le prime amichevoli provando i nuovi acquisti. Nel savonese è molto atteso il Finale: la prossima, senza alcun condizionale, deve essere la stagione del riscatto dopo l'amara retrocessione nella Promozione. La squadra, agli ordini di Monteforte (che sostituisce lo sfortunato Demini) ha iniziato da un paio di giorni la preparazione. A esemplare anche Chicco Vona: nonostante numerose «sirene» non ha cambiato maglia e a lui adesso tocca il compito, insieme ai compagni, di guidare la squadra nella categoria superiore. Sono partiti Marini, Lovo, Magalini, Cassaza e Cassata, sostituiti da giocatori quali Ghirardelli, Balducci, Travi e Guarisco. Approdando in Eccellenza, dopo il Savona (con la presentazione della squadra «all'americana» di venerdì) oggi si raduna il Vado. Dopo un periodo dedicato esclusivamente alla preparazione atletica sarà già tempo delle prime ghiotte amichevoli come quella in programma a Loano, nell'ambito del «Trofeo Vigliore» contro il Savona fissato per mercoledì 19. I nuovi arrivati a disposizione di Eretta sono: Bonadici (dalla Sampierdarena), Cattadori (dall'Albenguesano) e Pennone (dal-

l'Acqui). Obiettivo disputare un bel campionato e inserirsi nelle posizioni che contano della classifica. Finale e Casrese sono destinate a dominare (ma al campo spettano poi le sentenze) il campionato di Promozione. E il Pietra? Domani la compagine del presidente Belettrino riprende la preparazione. Afferma il numero uno della società: «Contiamo di fare bene, confermando i buoni risultati della scorsa stagione. Noi abbiamo seguito il motto "squadra che vince non si cambia": in effetti abbiamo cercato di confermare quasi al completo la rosa, ad iniziare dal mister Cusimano, la cui esperienza è davvero fondamentale. Tra i nuovi arrivati Carobbi (che arriva dal Finale), Sansalone (proveniente dall'Albenguesano). Da seguire anche Fucci che arriva dalla Veloce. E sempre in Promozione c'è da seguire lo Zinola che dopo l'ottimo campionato d'esordio in questa serie vuole nuovamente stupirci i suoi tanti tifosi. Sulla panchina della squadra un gradito ritorno: quello di Gianfranco Bagnasco che avrà a disposizione una rosa capace di lottare per un'ottima posizione di classifica. Nuova sbirciata all'Eccellenza ed in particolare all'Albenguesano che tra le sue fila avrà nuovamente Butta che così lascia il Borge Verzei nel quale si era messo in evidenza nella scorsa stagione».

[G.O.]

Il «Nazionale»

Entella e Sestrese guaio-Sardegna

Entella-Sestrese, subito derby di Coppa Italia: il 22 a Chiavari, sette giorni dopo a Genova. Questa la notizia a margine della comunicazione relativa ai gironi del Nazionale Dilettanti, con le due liguri inserite in un gruppo veramente «inter-regionale» (secondo la vecchia dicitura dell'attuale Campionato Nazionale Dilettanti): dieci piemontesi (Borgomanero, Borgosesia, Cuneo, Derthona, Ivrea, Moncalieri, Novese, Sanjustese, Verbania e Volpiano) una valdostana (Valle d'Aosta) e soprattutto cinque sarde trasferite in Sardegna (Atletico Elmas, Selargius e Villacidrese con scalo a Cagliari; Arzachena con scalo a Sassari, infine Olbia). Martedì 16 verrà reso noto il calendario, con prima di campionato domenica 5 settembre. Le reazioni a Chiavari come a Genova sono state improntate alla cautela. Curioso il fatto che i dirigenti entelliani, in particolare il presidente Riccardo Omar Ciancilla, alla



Fabrizio Gatti è considerato uno dei punti di forza del nuovo Savona

vigilia si erano detti favorevoli ad avere le sarde nel girone: ora il commento, all'unisono, è di «girone terribile». Pretattica, può darsi. Intanto la sgambata amichevole di sabato pomeriggio, a Venturina contro la locale formazione di pari categoria (girone E), si è conclusa con la sconfitta dei biancocelesti per 3-0.

Più dettagliato il giudizio dei responsabili della Sestrese, anche perché gli obiettivi dei verdastellati sono ben diversi rispetto a quelli dei levantini: la Sestrese punta decisamente alla C2, quindi un girone vale l'altro. «Anzi, tecnicamente le sarde sono sempre state un gradino inferiore, come confermano le posizioni dell'ultima

stagione (tutte in coda, ndr). Avremo un aumento nei costi, ma non importa. Sarà una piacevole novità per tutti, per i tifosi e per gli addetti ai lavori. Era nell'aria da anni, questo inserimento delle isolane, ed ora è arrivato: per la mia squadra, che come è risaputo punta alla C2, un avversario vale l'altro ha detto il presidente Claudio Gazzo non appena ricevuta la notizia. In settimana la Sestrese ha sostenuto nel ritiro di Cavalese due amichevoli: la prima contro la Sampdoria (3-0 per i blucerchiati), la seconda contro il Bolzano, che milita in Eccellenza. Successo genovese per 2-1 con reti di Cugnascio e Siazzu».

[G.A.]

BALON

Liguri protagonisti nel massimo campionato di pallone elastico

Molinari e Sciorella senza rivali

Dogliotti e Papone si inchinano

Liguri sempre protagonisti nel massimo campionato di pallone elastico. Conad imperiese e taggese sempre in vetta alla classifica con 17 punti in un torneo privo di grosse emozioni. La Conad Imperiese di Riccardo Molinari ha superato nell'anticipo, giocato sabato sera a Santo Stefano Belbo, la Sanstefanese di Stefano Dogliotti per 11-7. Sulle gradinate dell'Augusto Manzo molti spettatori venuti da Scaletta Uzzone e Cortemilia, luogo di residenza dei due capitani. È stata una partita molto equilibrata nella prima frazione che ha visto Molinari andare al riposo in vantaggio 6-4. Nella ripresa Stefano Dogliotti ha cercato di mettere una macchia in più per ristabilire il risultato. I lunghi palloni al muro non hanno però messo in difficoltà Molinari che ha continuato soltanto tre giochi all'avversario prima di chiudere definitivamente l'incastro a proprio favore. Sciorella, portacolori della Taggese, ha vinto il derby contro la Pro Pieve di Teo di Mariano Papo-



Stefano Dogliotti, battuto da Molinari

ne per 11-4 ottenendo così la diciannovesima vittoria stagionale. Secondo successo invece per la Pro Spigno di Marco Pirovano. La quadrupla Alessandrina ha superato per 11-7 la Canalese di Roberto Corino al termine di una gara in cui l'equilibrio è regnato fino al 7-7. Dal quindicesimo gioco

Pirovano non ha più concesso nulla all'avversario. Successo anche per Bellanti, il campione d'Italia in carica ha battuto senza grossi patemi la Maglianese di Flavio Dotto per 11-4 con Bellanti in vantaggio al riposo per 6-4. Torna alla vittoria anche Paolo Danna. L'affaire della Monticellese ha vinto nel derby langarolo sull'Albese di Luca Dogliotti per 11-5. Intanto la federazione ha stabilito le date dei recuperi da giocare a Pieve di Teo. Venerdì 13 agosto alle 21 in programma Papone-Bellanti, mentre lunedì 16 agosto alle 17 si giocherà Papone-Isolari. Nel campionato cadetto, vittoria esultante della Taggese di Denise Leoni nel playoff. Il campioncino di Andora ha superato 11-0 la Spec Cengio di Gianluca Navone, mentre la Maglianese ha superato per 11-3 la Montegalese. Nei playoff, infine, vittoria di Beppe Novaro. Il capitano dell'Apote Valeriana ha prevalso per 11-7 sulla Roddinese di Massimo Neveni.

[L.P.]

BASKET

Ecco i calendari della Fip. In B femminile 4 liguri: Savona, Lerici, Lavagna e Cogoleto

Autorighi, l'esordio a Poggibonsi

Sfida storica con la Comark alla quinta di andata

In settimana la Fip nazionale, dopo aver comunicato i gironi della C1 maschile, ha reso noto il calendario della stagione.

Molta attesa a Genova e le tante polemiche quando si ripeterà la sfida-infinita della stagione da poco conclusa, in alcuni frangenti non polemiche, ovvero Autorighi-Comark. Ebbene, andata a Genova alla quinta d'andata, ritorno a Chiavari.

L'Autorighi esordirà sabato 9 ottobre a Poggibonsi, poi Empoli al Palazzetto di Sampierdarena, Valiano fuori, Firenze a Chiavari ed appunto il derby provinciale in trasferta. A seguire Livorno (casa), Piombino (fuori), Tarro Spezia (casa), Prato (casa), San Vincenzo (fuori), Noverasco Albenga (casa), Lastra a Signa (fuori) e Colle Val d'Elsa (casa).

Rimane la formula dello scorso anno, con conclusione della prima parte di stagione il 15 aprile (poi playoff per salire in B2 riservati alle prime otto; playoff retrocessione dalla B2 alla 13a, l'ultima subito in C2).

PONENTINE

Noberasco in pieno mercato

Sarà la Noberasco Albenga la squadra su cui si concentreranno le attenzioni degli appassionati savonesi. La compagine ingauna che milita nella C1 (campionato nazionale, girone con quasi tutte le squadre toscane) dopo gli acquisti già ricordati, è ancora alla ricerca di un paio di giocatori. Il presidente Marco Noli ha smentito che siano in corso trattative tra la compagine ingauna e Sandro Morando che invece ha lasciato l'Asso Savona. Ma per una conferma definitiva bisognerà attendere le prossime settimane. E mentre il presidente D'Ambrosio lascia l'Asso, rimanendo però nel Consiglio, a Savona si guarda con interesse al futuro della Cestistica Savonese, che milita ancora nella B femminile: «Sicuramente l'intenzione è quella di costruire una squadra competitiva - osserva il dirigente Aldo Napoli - mantenendo però per gran parte l'organico della scorsa stagione. Che, se non fosse per la paura che ha circondato la ragazza nella fase finale, sarebbe stata davvero ottima».

[G.O.]

Stagione certo non facile per Autorighi e Comark, inserite con le toscane, regione da sempre all'avanguardia nel basket nazionale. Solo dal mercato di settembre (dal 6 al 22) si conoscerà l'organico completo delle nostre formazioni e, soprattutto, delle rivali. «Ci guardiamo intorno per un lungo, ma non

affronteremo certo spese pazze per un giocatore. Con l'ultimo arrivo, di Ruscica dall'Alcione Rapallo, possiamo ritenere competitivi il giudizio di Vittorio Vaccaro, coach Autorighi. Tre arrivi (oltre al play-guard Ruscica, Giusti e Delle Mura) e due partenze (Gorini e Cecchetti) per la società del presidente

Paolo Mantovani. In settimana un volto nuovo pure in casa Comark, con l'arrivo del pivot Botton, trascorsi recenti in C2 ad Ovada ed Acqui. Rinfresco che si aggiunge a quelli precedenti di Nesti, Fonzanello, Gorini ed Alessandrini. Primi impegni per le quattro liguri la Coppa di Lega comprendente formazioni di B1, B2 e C1: subito una serie di derby (12, 15 e 18 settembre), con la vincente che dovrà successivamente giocare contro il Vigevano di B2.

Girone nuovo per i maschi, qualche novità pure per la B femminile, con il quartetto ligure formato da Cestistica Savonese, Ciffa Cogoleto, Polyport Lavagna e Landini Lerici che nella prima parte di stagione dovrà affrontare Valtarese, Cuneo e le due società di Lucca, Porcari e Le Mura. Seconda fase (prime 4 alla poule promozione, le altre alla poule salvezza) contro le piemontesi: evitate le lunghe trasferte in Sardegna, per le nostre (perlopiù a livello di costi) una prima notizia positiva.

[G.S.]

VOLLEY

Per il tecnico Luciano Mondelli l'obiettivo minimo è la salvezza ma in realtà al club non mancano ambizioni di primato

La Carisa Albisola ha trovato le pedine per restare in B1

Definiti gli acquisti di Egidi e Barbareschi, il sogno è Fabiani della Las Daytona

Come disputare un bel campionato di B1 e diventare, magari, la matricola terribile del torneo. Rimpicciando che diverte la Carisa Albisola che, dopo aver bruciato le tappe per approdare nel vertice del volley, deve adesso dimostrare di restare saldamente aggrappata. Ovvio che la mossa principale è quella di potenziarsi, possibilmente senza svenarsi e puntando sulle pedine giuste: come Andrea Egidi, provenienza Asti, il cui curriculum è davvero invidiabile. Afferma il tecnico Luciano Mondelli (che cura la parte tecnica coadiuvato da Giancarlo Silvestrini, Marco Scipione, Mario Basso): «Egidi è un giocatore importante, un tassello decisivo per rendere davvero forte la nostra scacchiera». Entro poche ore si saprà invece se un altro «colpo grosso» del presiden-

te «Ciccio» Clemente è andato a buon fine: quello di Sandro Fabiani, 20 anni, con esperienze nelle riserve della prima squadra del Las Daytona Modena. Il giocato-

re piace molto ai dirigenti e tecnici ma certo tutto dipenderà dalle cifre necessarie per vedere una delle promesse del volley nazionale nel savonese. Quasi definito, in-

fine, anche l'acquisto di Giorgio Barbareschi, che lo scorso anno ha militato nell'Olympia Voltri. Il presidente Ciccio Clemente: «Stiamo davvero completando tutti gli

sforzi per disputare un campionato da protagonisti. Il torneo ha un livello tecnico molto alto. E se l'obiettivo minimo è quello di conservare la categoria è logico che poi, nella realtà, si spera in qualcosa di più. La Carisa dunque è destinata a catturare l'attenzione degli appassionati nella prossima stagione: i dirigenti albisolesi stanno cercando di disputare le partite interne alla domenica pomeriggio per evitare lo scontro diretto con l'anticipato calcistico di serie A. Ma anche le donne, particolarmente nella provincia di Imperia, vogliono dire la loro: Maurina e San Ramo ed esempio si stanno rinforzando in vista dei prossimi campionati. Alcune importanti trattative sono in fase di conclusione: come al solito, per definirle, sono importanti le cifre».

[G.O.]

SCACCHI

Un successo l'iniziativa del Dopolavoro ferroviario

Scacco al re sulla spiaggia

È un trionfo ad Albissola

ALBISSOLA M.

Giocare a scacchi in riva al mare in una giornata d'estate. La felice idea è stata del Dopolavoro ferroviario di Savona che ha organizzato sabato, al Bagni Miramare, un torneo nazionale al quale hanno preso parte più di cinquanta scacchisti provenienti da numerose regioni. La manifestazione, dedicata ad Angelo Ruga, pittore albisolese scomparso un paio di mesi fa, era riservata sia ai Master che agli Amatori. Nei primi (in poche parole quelli che compaiono nelle classifiche) si è imposto il savonese De Florio che nella partita finale (di alto contenuto tecnico) ha superato il varesino De Palma. Si è giocato con il sistema di gioco italo-svizzero con un tempo di riflessione di quindici minuti per giocatori. Nella categoria Amatori (qui l'iscrizione nei singoli tornei è libera) successo di Luca Valente

che ha battuto in finale Simone Creccini. Numeroso il pubblico che ha assistito alla manifestazione: «È l'obiettivo più quello di stimolare la gente al gioco degli scacchi - osserva Franco Trilli, uno degli organizzatori dell'evento - ci siamo riusciti. E quello che fa piacere è che i più incuriositi siano stati i giovani, molti dei quali ancora a digiuno sulle regole di questo gioco». Organizzazione perfetta quella del Dopolavoro ferroviario di Savona che ogni anno organizza a Celle Ligure il «Festival Internazionale» confortato dalla presenza di famosi giocatori italiani e stranieri. Afferma Fabrizio Ivaldo, presidente della sezione savonese: «Adesso il nostro prossimo traguardo è un corso per i giovani. Le iscrizioni sono aperte: quando sarà raggiunto il numero sufficiente partiremo con le lezioni curate dai maestri di questo gioco».

[G.O.]